

RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE

2012



Autori

Il presente rapporto è stato predisposto dal Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione della Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistica-venatoria con la collaborazione di Ervet S.p.A. – Unità Politiche Territoriali.

Coordinamento generale: Teresa Maria Iolanda Schipani

Per la Regione Emilia-Romagna, testi di: Anna Fava, Andrea Furlan, Claudio Lamoretti, Teresa Schipani

Per Ervet, testi di: Matteo Michetti, Claudio Mura, Francesca Palmieri e Francesco Trapani; editing: Claudia Pasquini

Per la Rete rurale nazionale, testi di Marilù D'Aloia

Si ringraziano i referenti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, del Fondo Europeo di Sviluppo Sociale, del Fondo Europeo per la Pesca e del Fondo di Sviluppo e Coesione per i contributi.

Indice

Variazione delle condizioni generali.....	5
1.1 - Un quadro d'insieme dell'area interessata dal programma	5
1.2 - Modifiche della politica nazionale o comunitaria che hanno inciso sulla coerenza tra il Feasr e gli altri strumenti finanziari.....	15
1.3 - Cambiamenti intervenuti nel contesto socio-economico e ricadute sulle strategie del PSR.....	26
Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati.....	32
2.1 - Stato di attuazione 2012	32
2.2 - Asse 1	34
2.3 - Asse 2.....	100
2.4 - Asse 3.....	152
2.5 - Asse 4.....	188
2.6 - Alcune analisi trasversali	210
Esecuzione finanziaria del programma.....	219
3.1 - Analisi dell'andamento della spesa.....	219
3.2 Tabelle finanziarie.....	222
Riepilogo delle attività di valutazione in itinere.....	226
4.1 - Introduzione – a che punto si è arrivati?.....	227
4.2 - Il sistema adottato per assicurare la valutazione on going - chi fa cosa e con quali tempi di azione.....	228
4.3 - Le Attività di Valutazione intraprese - cosa indicano il piano di valutazione e le analisi di valutabilità	229
4.4 - Descrizione dei metodi di Raccolta delle informazioni.....	263
4.5 - Descrizione delle attività di rete – Quale partecipazione della Comunità della valutazione?	265
4.6 - Difficoltà incontrate e necessità di lavori supplementari.....	267
Disposizioni per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione.....	268
5.1 – Misure di sorveglianza e valutazione.....	268
5.2 – Attività del comitato di sorveglianza.....	268
5.3 – Riepilogo delle principali difficoltà incontrate.....	270
5.4 – Ricorso all'assistenza tecnica	271
5.5 - La Postazione Regionale della Rete Rurale	272
5.6 - Disposizioni in materia di informazione e pubblicità	274
5.7 - Esito incontro annuale con la Autorità di Gestione	275
5.8 - Provvedimenti normativi emanati nel 2012	277
Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti	280

6.1 – Concorrenza	280
6.2 – Norme sugli appalti pubblici.....	280
6.3 – Tutela e miglioramento dell'ambiente	280
6.4 – Promozione delle pari opportunità e della non discriminazione	281
6.5 - Complementarietà fra il PSR e gli altri strumenti comunitari.....	284
Riutilizzo degli importi recuperati ai sensi dell'art. 33 del reg (CE) 1290/2005	286
Glossario	287

Capitolo 1

Variazione delle condizioni generali

1.1 - Un quadro d'insieme dell'area interessata dal programma

Il Prodotto Interno Lordo (a prezzi correnti) dell'Emilia-Romagna nel 2011 è risultato pari a 141,1 miliardi di euro, il 39,1% del totale delle regioni del Nord Est e l'8,9% del totale nazionale.

Il 2012 si presenta come un anno di recessione con una diminuzione del PIL regionale in termini reali rispetto al 2011 (-2,4%) in linea con quella nazionale (-2,4%) e quella dell'Italia nord-orientale (-2,3%). Determinanti di questa dinamica sono stati gli andamenti negativi di tutte le componenti di domanda interna, in particolare il rilevante calo degli investimenti fissi lordi (-7,4%), dei consumi finali delle famiglie (-4,0% in regione), a cui si è associato un significativo rallentamento della domanda estera (da 8,7% a 1,2%) che ha rappresentato nei recenti anni il principale impulso alla crescita del Pil.

Tabella 1 - Dinamica di alcuni indicatori macroeconomici (var. % su valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2005)

	Emilia Romagna		Nord Est		Italia (3)	
	2011 (1)	2012 (2)	2011 (1)	2012 (2)	2011	2012
Prodotto interno lordo	1,6	-2,4	1,1	-2,3	0,4	-2,4
Consumi finali interni	-0,3	-3,7	-0,2	-3,7	-0,2	-3,9
- spesa per consumi delle famiglie	0,0	-4,0	0,1	-4,0	0,2	-4,1
- spesa per consumi delle AAPP	-1,4	-2,6	-1,2	-2,7	-1,2	-2,9
Investimenti fissi lordi	-2,2	-7,4	-2,0	-7,5	-1,8	-8,0
Importazioni di beni dall'estero	4,4	-8,3	0,6	-9,5	1,8	-9,6
Esportazioni di beni verso l'estero	8,7	1,2	6,8	-0,8	7,1	1,8

Il trend demografico

L'Emilia-Romagna, al 1° gennaio 2012, conta 4.459.246 abitanti residenti¹, in aumento dello 0,6% sul 2011, di cui oltre 530 mila di nazionalità straniera, pari all'11,9% del totale (11,3% nel 2011).

Il mercato del lavoro

Il 2012 si presenta come un anno nuovamente difficile con una contrazione delle unità di lavoro emiliano-romagnole² pari allo 0,9%, intermedia rispetto alla diminuzione nel Nord Est (-0,8%) e quella a livello nazionale (-1,1%). In particolare si segnala da un lato il recupero in regione del settore delle costruzioni (3,2%) rispetto alle dinamiche ancora negative nelle altre aree (-3,6% nel Nord Est e -5,4% nell'Italia), dall'altro il nuovo e più marcato calo dell'occupazione nell'industria in senso stretto (-4,1%) rispetto alla macro-area (-1,9%) e al livello nazionale (-1,9%). Il tasso di disoccupazione si attesta al 7,1%.

Tabella 2 – Andamento/previsioni delle principali variabili socio-economiche

¹ Vengono considerati i 348 comuni della regione, compresi quelli della Valmarecchia. Per il calcolo delle variazioni, solo con riferimento a questi comuni, sono stati utilizzati i dati demografici ISTAT per il 2002 e 2007.

² Elaborazioni Prometeia, Scenari per le economie locali, maggio 2013

Profilo della zona del programma	Anno di riferimento	Var. Perc.
Popolazione	01.01.2012	0,6%
PIL (a prezzi costanti)	2012	- 2,4%
PLV agricola	2012	3,0%
Import agroalimentare	2012	4,9%
Export agroalimentare	2012	3,9%
Occupazione	2012	-0,9%
Occupazione agricola	2012	1,0%

Fonte: Unioncamere E.R. - Prometeia, Scenari per le economie locali, maggio 2013 e Rapporto sul sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna, ed. 2012

Il mercato internazionale delle commodities agroalimentari³

Come nei tre anni precedenti, anche nel 2012 una delle principali preoccupazioni per i mercati agro-alimentari rimane la volatilità dei prezzi, per l'effetto concomitante della variabilità delle rese a seguito dell'andamento climatico e dell'assottigliamento degli stock e questo nonostante ci sia stato un certo allentamento delle pressioni sui corsi mondiali grazie anche all'andamento positivo dell'offerta per alcune delle principali commodity agricole, dopo la turbolenza che ha caratterizzato i mercati negli anni recenti. Gli agricoltori avevano poi avuto la possibilità di reinvestire i consistenti ricavi accumulati negli anni di boom dei prezzi favorendo così l'espansione della produzione, per cui anche le aspettative sono per un ulteriore aumento dell'offerta, almeno nel breve termine. I prezzi hanno perciò cominciato il loro declino, anche se con un certo grado di variabilità a seconda dei prodotti.

Questi movimenti nei prezzi possono avere riflessi importanti sul settore, in termini sia di allocazione delle risorse che di benessere economico. Un aumento della volatilità dei prezzi si traduce in una maggiore incertezza di mercato: questo fenomeno produce un effetto negativo sui produttori agricoli, in particolare per quelli dei paesi più poveri, dove sono anche più ridotti gli strumenti a disposizione per limitare gli effetti di rischio e dove drammatiche possono essere le conseguenze. Pertanto, è opportuno che si pongano eventualmente in essere strumenti appropriati per gestire al meglio questa nuova situazione: ovviamente per questo scopo è necessario che si abbia una conoscenza chiara della effettiva presenza, ed entità del fenomeno e delle principali cause.

Infine, un ulteriore elemento di interesse riguarda i riflessi di questi andamenti delle commodity sui prezzi finali degli alimenti, cioè di quella che è stata definita come inflazione alimentare. Tali riflessi dipendono in primo luogo dai meccanismi di trasmissione dei prezzi dai mercati agricoli ai mercati finali, e tali meccanismi possono risultare anche complessi in funzione delle caratteristiche del prodotto, della struttura delle varie fasi della filiera e dunque anche di eventuali strategie attuate da parte delle imprese. A questo proposito, sono numerose le analisi sulle direzioni di causalità e sui meccanismi di trasmissione e sul ruolo giocato in particolare da parte delle imprese della grande distribuzione nel determinare il livello inflattivo dei prezzi finali.

³ Il seguente paragrafo è tratto dal "Rapporto sullo Stato dell'Agricoltura 2011", edito da INEA.

1.1.1 - Il sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna⁴

Nel 2012 le stime relative alle performance economiche delle aziende agricole della regione evidenziano come queste abbiano subito, mediamente, una riduzione del reddito netto del 2%⁵. Tale risultato è determinato da un leggero incremento dei ricavi (+0,5%), ma soprattutto da una sensibile riduzione media degli aiuti al reddito (-16%) e da un sostanziale contenimento medio dei costi intermedi (dovuto ad una forte crescita di noleggi, trasporti, energia e da una sensibile diminuzione del costo degli antiparassitari e dei diserbanti), mentre si è verificato anche un aumento dei costi fissi: ammortamenti e imposte in particolare (in calo invece le spese per gli affitti).

Sostanzialmente stabile, invece, l'indicatore della redditività per addetto, il reddito per unità lavorativa familiare risulta di poco superiore ai 17.000 euro, ma continua a mantenersi su livelli ben al di sotto del reddito di riferimento dei settori extra-agricoli.

La produzione lorda vendibile dell'Emilia-Romagna per l'annata 2012, in base alle stime elaborate dall'Assessorato Regionale Agricoltura, è risultata pari a circa 4.450 milioni di euro. Nonostante i danni del terremoto e i gravi problemi di siccità, l'agricoltura regionale registra quindi un incremento dei valori produttivi su base annua superiore al 3,0%, confermando così la positiva tendenza evolutiva degli ultimi anni (+1,8% nel 2011 e +11,1% nel 2010), anche se grandi differenze si sono registrate a livello dei diversi comparti. La crescita dei ricavi non ha tuttavia comportato un automatico incremento dei redditi agricoli di pari rilevanza, in quanto i possibili margini di profitto di molte attività sono stati assorbiti dagli aumenti spesso consistenti dei costi di produzione.

I primi dati, ancora provvisori, su importazioni ed esportazioni di prodotti agro-alimentari, evidenziano su base annua, per il 2012 un saldo commerciale con l'estero in netto peggioramento in ambito regionale ed in deciso miglioramento a livello nazionale; si tratta di una conferma del trend negativo che aveva caratterizzato i due anni precedenti in Emilia Romagna e di una vera e propria inversione di tendenza per l'intero Paese. A prezzi correnti le importazioni agro-alimentari regionali aumentano del 4,9%, contro il 3,9% delle esportazioni, raggiungendo rispettivamente i 6.359 ed i 5.088 milioni di euro. Il saldo con l'estero, per i soli prodotti agro-alimentari, quindi, sempre negativo, in valore assoluto risulta in forte crescita: si attesta a -1.271 milioni di euro a fronte dei -1.161 milioni di euro dell'anno prima e dei -550 milioni del 2009; in soli 3 anni, il deficit agro-alimentare, in valore assoluto, è più che raddoppiato (+131,1%). Il dato del 2012 segna, a valori correnti, un record assoluto e mette in discussione la tenuta delle performance commerciali del sistema agro-alimentare regionale. Inoltre, i dati del 2012, così come quelli dei due anni precedenti, sembrano confermare la crescita degli scambi con l'estero di prodotti agro-alimentari, che ha caratterizzato l'Emilia-Romagna nel periodo 1999-2008, ed inducono a considerare il crollo verificatosi nel 2009 come un semplice incidente di percorso: il volume degli scambi – dato da importazioni più esportazioni –, a prezzi correnti, passa negli ultimi 14 anni da 5.600 a

⁴ Il seguente paragrafo è tratto da "il sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna. Rapporto 2012.

⁵ La stima della redditività delle aziende agricole regionali risente, nel 2012, del sostanziale cambiamento intervenuto nel campione rappresentativo di aziende rilevate in conseguenza del sesto Censimento generale dell'agricoltura 2010. Il numero di aziende rilevate, infatti, si è ridotto nella numerosità ed è cambiato nella composizione, pertanto per questo commento è stato possibile disporre di un gruppo costante di aziende che ha consentito di analizzarne l'andamento economico soltanto per due annualità. Le elaborazioni fanno in ogni caso riferimento ad una quota parte dell'intero campione di aziende della rete di contabilità agraria regionale (RICA), costituita da circa mille aziende delle varie tipologie produttive, e pertanto i risultati ottenuti devono ritenersi provvisori ed essere riferiti specificatamente al gruppo di aziende analizzate.

11.447 milioni di euro (+104,4%); l'aumento delle importazioni (+108,8%) supera quello delle esportazioni (+98,1%).

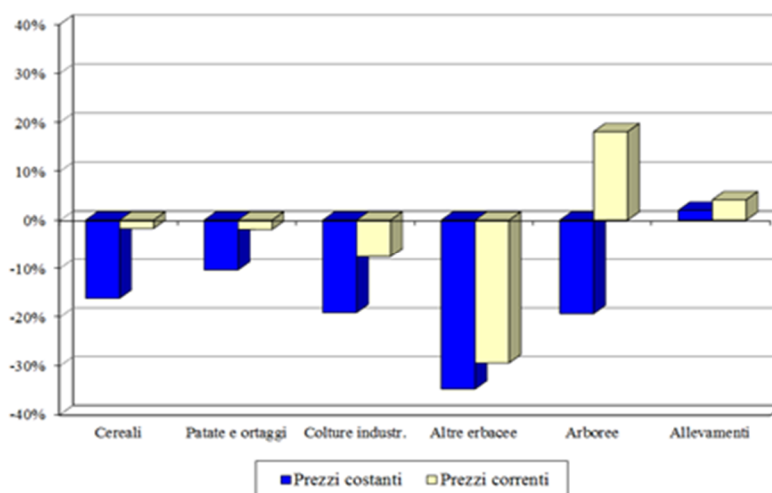
In un quadro recessivo come quello che caratterizza l'attuale congiuntura, non colpisce il dato relativo ai consumi reali delle famiglie che calano del 4,3% rispetto al 2011 (riduzione che va a sommarsi al -1,7% del 2011). I consumi alimentari fanno segnare, sempre in termini reali, un -3,0% sul 2011, evidenziando un maggior grado di resilienza nei confronti della crisi economica.

Andamento dei principali comparti agricoli regionali

L'eccezionale siccità estiva è stata sicuramente l'aspetto che ha condizionato il ciclo di gran parte delle colture agricole nel 2012, portando ad un calo medio delle produzioni vegetali attorno al 20%, controbilanciato però dal buon andamento su base annua dei prezzi. Nonostante il generale buon andamento dei prezzi di mercato, il calo dei raccolti cerealicoli (-19%) ha portato ad una flessione media dei ricavi attorno al 2%. I risultati produttivi presentano tuttavia una netta distinzione tra cereali microtermi (frumento ed orzo) a semina autunnale e cereali macrotermi (mais, sorgo e risone) a semina primaverile.

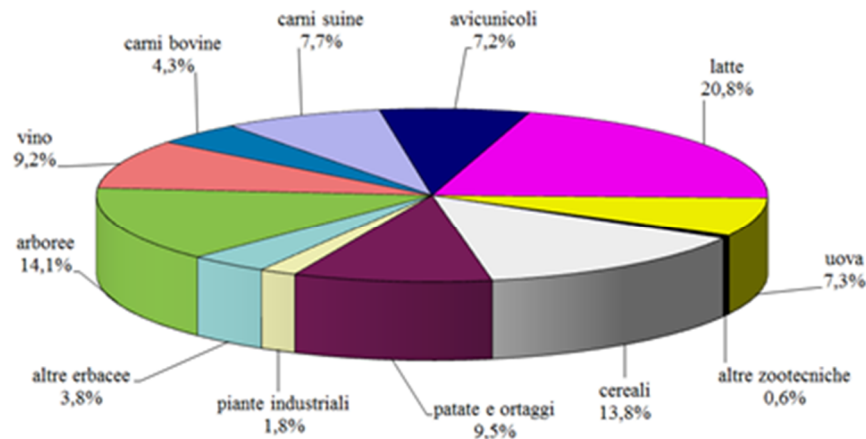
Nel primo caso il contemporaneo incremento di superfici e rese ha prodotto un consistente aumento dei quantitativi: grano tenero +21%, grano duro +17%, orzo +18%. Un risultato che si è poi consolidato in termini economici grazie al buon andamento dei listini cerealicoli, portando ad una consistente crescita dei relativi valori produttivi: grano tenero +39%, grano duro +13%, orzo +36%.

Grafico 1 - Variazioni % (2012 su 2011) dei quantitativi e dei valori produttivi dei diversi settori agricoli in Emilia-Romagna



Fonte: Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie

Grafico 2 – Ripartizione per comparti della PLV agricola 2012 (variazioni %)



Fonte: Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie

Completamente differenti sono invece i risultati di mais, sorgo e risone. Al calo delle superfici investite (mais -8%, sorgo -19%, risone -14%) è corrisposto una netta flessione delle rese medie unitarie (mais -41%, sorgo -49%, risone -11%), fortemente penalizzate dalla grave siccità estiva, che ha portato a contrazioni produttive particolarmente vistose: mais -46%, sorgo -58%, risone -23%. La buona performance dei prezzi di mercato per mais (+30%) e sorgo (+40%) ha tuttavia consentito di contenere l'entità delle relative perdite sotto il profilo economico (mais -30% e sorgo -41%), mentre, nel caso del risone, al calo delle produzioni si è sommato anche quello delle quotazioni medie (-17%), portando ad una flessione dei valori produttivi superiore al 36%.

Il bilancio del comparto patate e ortaggi si è chiuso negativamente, con una diminuzione della produzione lorda vendibile del 2%. Il risultato negativo è da attribuirsi soprattutto alla flessione di circa 30 milioni di euro del pomodoro da industria (-20,5%), diretta conseguenza di una contrazione di investimenti e delle quotazioni attorno al -10% rispetto all'anno precedente.

Il comparto delle piante industriali è quello che presenta il bilancio più negativo, con una produzione lorda vendibile in flessione del 7,6% rispetto al 2011. Il forte cab è dovuto alla contrazione dei raccolti di soia (-64%) e girasole (-53%), determinata dal forte ridimensionamento sia degli investimenti, che delle rese unitarie per effetto della siccità estiva. Nonostante il rilevante recupero delle quotazioni, il valore finale di entrambe le colture ha infatti registrato flessioni superiori al -40%. Positivo è invece il risultato della barbabietola da zucchero che chiude l'annata 2012 con ricavi in crescita di quasi il 14%.

La necessità di adeguare le superfici frutticole stimate a livello regionale negli anni scorsi ai risultati del Censimento Agricoltura 2010 ha comportato una drastica riduzione degli ettari produttivi di diverse specie arboree nel 2012. Tali adeguamenti, che non esprimono quanto realmente avvenuto tra il 2011 e il 2012, hanno determinato una contrazione artificiosa delle produzioni decisamente superiore alle normali dinamiche riscontrabili in campagna, che, sommandosi ai cali indotti dalla siccità, ha inevitabilmente condizionato i dati relativi alle variazioni produttive dell'annata. Senza tale adattamento è plausibile ritenere che l'incremento del valore economico per il comparto frutticolo, grazie soprattutto al buon andamento dei prezzi medi su base annua, sarebbe stato sicuramente superiore.

Nel 2012 il valore complessivo delle produzioni frutticole ha registrato un aumento del 6% nei confronti dell'annata precedente. Un risultato che è stato reso possibile grazie al forte recupero delle quotazioni medie dai livelli minimi registrati nel 2011, quando il comparto ha subito una riduzione dei prezzi particolarmente consistente. Le mele, le pere e l'actinidia sono le specie che hanno maggiormente sofferto le anomalie delle condizioni meteo dell'estate 2012, con forti cali delle rese unitarie medie (mele -22%, pere -32%, actinidia -24%); mentre decisamente migliore è risultata la situazione delle drupacee (pesche +7,9%, nettarine +0,4%, ciliegie +20%, susine +0,8%).

I dati relativi alla vendemmia 2012 in Emilia-Romagna hanno visto una diminuzione contenuta della produzione di vino (-2,8%), passando dai 5,8 milioni di ettolitri del 2011 ai 5,64 milioni del 2012. I temuti effetti del prolungato periodo di stress idrico estivo sulla produttività dei vigneti sono pertanto risultati decisamente più contenuti rispetto alle previsioni di inizio vendemmia. Sotto il profilo economico è da rilevare come il settore stia attraversando un momento di mercato particolarmente favorevole. La crescita del livello delle quotazioni medie degli anni scorsi è proseguita in maniera ancora più decisa nel 2012, con un vero e proprio balzo nei confronti del 2011 (+43,7%). La produzione lorda vendibile del vino è pertanto cresciuta su base annua di quasi il 40%.

Il settore degli allevamenti chiude l'annata con una crescita dei valori produttivi di quasi il 4%, anche se, in termini di redditività, i risultati non possono definirsi altrettanto lusinghieri, per il generale aumento dei costi di alimentazione, determinato dai forti rincari dei listini di mais e soia.

Il comparto delle carni bovine, grazie ad un aumento delle quotazioni medie superiore al 7%, ha visto aumentare il valore della produzione del 6,5% rispetto al 2011, nonostante una lieve contrazione dei quantitativi (-0,7%). E' da sottolineare come il calo produttivo a livello regionale sia risultato particolarmente contenuto. A livello italiano, infatti, il numero dei capi bovini macellati si è ridotto di oltre il 4% (dato Istat). Nel comparto suinicolo è proseguita la riduzione del numero di capi macellati provenienti da allevamenti regionali: al -3% del 2011 si è aggiunta infatti la diminuzione di quasi il 5% registrata nel corso del 2012. Si tratta di una tendenza negativa che trova riscontro anche a livello nazionale con cali del 3,5% nel 2012. Alla riduzione dell'offerta è tuttavia corrisposto un incremento dei prezzi, che nel caso del suino pesante è risultato pari a circa 5,8%, consentendo di attenuare almeno parzialmente l'impatto dei forti rincari di mais e soia sui bilanci degli allevamenti. La risultante di questi andamenti ha portato ad una lieve crescita della produzione lorda vendibile suinicola regionale (+0,8%).

La crescita produttiva delle carni avicunicole è proseguita anche nel 2012, con un aumento di oltre il 6%. Come già nel 2011, in un quadro di generale contrazione delle produzioni di carni bovine, suine ed ovi-caprine, gli avicoli sono quindi l'unica categoria a registrare un aumento dei volumi produttivi nei confronti dell'annata precedente. L'aumento delle produzioni ha però comportato inevitabilmente un rallentamento della corsa delle quotazioni medie (0,8% nei confronti del 2011). Il bilancio del comparto avicunicolo regionale si chiude pertanto in positivo, con un incremento del valore delle produzioni di oltre il 7% rispetto al 2011, ma con tutti i problemi di redditività legati al costo dei mangimi comuni all'intero settore allevamenti. Nel comparto avicunicolo è da segnalare l'exploit delle uova. Con una crescita delle produzioni stimata attorno al 17% ed un incremento dei prezzi su base annua di quasi il 39%, il comparto registra un aumento del valore delle produzioni del 62%.

La situazione del settore lattiero-caseario, dopo il buon andamento degli anni scorsi, ha registrato nel 2012 una flessione complessiva del valore delle produzioni del 7,4%,

determinata dalla riduzione dei prezzi di oltre l'8% che ha interessato sia il latte per uso alimentare, che quello destinato alla trasformazione per la produzione di Parmigiano-Reggiano.

I volumi della produzione lattiera regionale non presentano invece significativi scostamenti (+0,9%) rispetto al 2011, nonostante i danni provocati dal terremoto del maggio 2012 nelle aree della bassa pianura modenese e bolognese a stalle e strutture per la produzione del Parmigiano-Reggiano.

I fattori produttivi e il credito agrario

In Emilia-Romagna l'occupazione in agricoltura registra nel 2012 un lieve aumento (+1%), dopo la contrazione evidenziata nell'anno precedente (-5% nel 2011 sul 2010). Questo valore è la sintesi di un andamento contrapposto tra dipendenti ed autonomi: gli autonomi infatti si riducono di 5 mila unità circa (-10,2%), mentre i dipendenti aumentano di 6 mila unità (+23,2%). L'incremento dei dipendenti riguarda in pari misura lavoro femminile e maschile, con un incremento equamente distribuito tra le due componenti e pari a 3 mila unità.

La flessione della componente autonoma del lavoro agricolo rappresenta un tratto pressoché costante che si manifesta nel lungo periodo nell'agricoltura dell'Emilia-Romagna; tuttavia a partire dal 2009, anno in cui si incominciano a manifestarsi gli effetti reali e non solo monetari della crisi economica in atto, la contrazione del lavoro autonomo riprende con molto vigore determinando, nel giro del quinquennio, un calo del 20% circa del lavoro familiare. Come è avvenuto nel 2012, vi è stato un parziale effetto di sostituzione, con l'immissione di dipendenti che rimpiazzano gli autonomi; tuttavia il bilancio complessivo della crisi segnala anche per l'agricoltura una perdita complessiva di posti di lavoro (-5% rispetto al 2009).

A livello provinciale si evidenzia il fatto per cui il calo dell'occupazione agricola interviene nei territori che appaiono maggiormente colpiti dalla flessione occupazionale complessiva che si manifesta in tutti i settori dell'economia. Alla sostanziale tenuta occupazionale rilevata in regione, non corrisponde, infatti, quella rilevata nelle province di Bologna, Ferrara e Ravenna dove si verifica un sensibile calo dell'occupazione.

L'impiego di lavoro straniero in agricoltura continua ad aumentare sia a livello nazionale che a livello regionale. A livello regionale, gli stranieri in agricoltura rafforzano la loro presenza, con un incremento del 3,7% rispetto all'anno precedente; la componente che cresce con maggiore intensità è quella extracomunitaria (+4,3%), a differenza di quanto avvenuto negli anni passati. Tuttavia è la componente neocomunitaria quella che ha la maggiore rilevanza sul complesso del lavoro straniero impiegato in regione. Va segnalato inoltre che l'incidenza degli stranieri sul totale del lavoro dipendente si è ridotta, passando dal 68% al 54% circa: il dato è interessante in quanto segnala indirettamente un aumento della presenza di lavoratori italiani nell'attività agricola.

Nel periodo che va da fine settembre 2011 a fine settembre 2012, la consistenza del credito agrario dell'Emilia-Romagna si caratterizza per una sostanziale staticità, infatti passa da 5.482 milioni di euro a 5.533 milioni di euro, ossia un incremento di soli 51 milioni di euro che, in termini percentuali, corrisponde allo 0,9%; la corrispondente variazione a livello nazionale si ferma a 0,5%. Questa debole crescita si discosta invece nettamente da ciò che si evidenzia in regione dal confronto del credito agrario di fine settembre 2011 rispetto a quello di 12 mesi prima, quando la variazione positiva corrisponde ad un incremento percentuale del 12%; è tuttavia vero che, già in quel periodo, nel passaggio da un trimestre a quello successivo si intensificano gli effetti della nuova stretta creditizia con una riduzione

progressiva degli incrementi trimestrali (+6,8%; +1,8%, +1,6%, +1,4%). Proseguendo lungo la scia di questa progressiva contrazione e analizzando con maggiore dettaglio le variazioni nell'ultimo anno, emerge l'intensificarsi nel tempo della stretta creditizia. Infatti, nei quattro trimestri in cui si può suddividere il periodo che va da fine settembre 2011 a fine settembre 2012, il tasso di crescita diminuisce progressivamente passando da 1,6%, nell'ultimo trimestre del 2011, per portarsi ad una variazione negativa del -1% con riferimento al primo trimestre del 2012; tre mesi dopo si registra una lievissima crescita dello 0,4%, a cui segue, nei successivi tre mesi, un arresto netto del credito agrario, la cui variazione è dello zero per cento. Analoga condizione caratterizza il credito agrario nazionale, per il quale il suo tasso di crescita passa dallo 0,5% nell'ultimo trimestre del 2011 allo 0,2% nel terzo trimestre del 2012.

In una situazione di crisi economica quale quella attuale, il credito in sofferenza è uno degli indicatori di difficoltà finanziaria dell'economia. A fine settembre 2012, il credito agrario emiliano-romagnolo in sofferenza è pari a 303 milioni di euro, ossia il 5,5% del credito agrario regionale. Contemporaneamente, a livello nazionale esso ammonta a 3.931 milioni di euro e rappresenta il 9% del credito agrario totale italiano; in questi termini, la situazione di insolvenza appare meno pesante nella realtà regionale rispetto a quella nazionale. A conferma di ciò, è anche vero che il credito agrario in sofferenza della regione rappresenta il 7,7% del credito agrario in sofferenza a livello nazionale, questa è una percentuale decisamente più bassa rispetto a quella relativa al peso del credito agrario regionale su quello nazionale, pari al 12,6%.

L'investimento in terreni agricoli assicura ancora delle performance migliori rispetto a quelle di altri assets, nonostante le incertezze che caratterizzano l'economia e i problemi dell'eurozona appaiano ancora lontani da una soluzione. Ma proprio queste incertezze sembrano avere un effetto positivo sul mercato fondiario e rafforzano il ruolo del terreno quale bene rifugio.

Le iscrizioni di macchine agricole "nuove di fabbrica" rilevate dall'UMA hanno segnato un consistente calo (-18%). Gli investimenti, già gravati dall'instabilità dei mercati agricoli e non più sostenuti da incentivi alla rottamazione, sono stati penalizzati dalla crisi economica e dalla difficoltà d'accesso al credito.

L'annata 2012 è stata caratterizzata dall'ennesimo aumento dei costi energetici, gravati dal persistere di elevate quotazioni del greggio (record di 128 dollari al barile a metà marzo) oltre che da imposte ed altri oneri che hanno pesato, in particolare, sulla bolletta elettrica. Su base annua il prezzo medio del gasolio agricolo è cresciuto quasi dell'11%.

Per quanto riguarda il settore della trasformazione alimentare i dati 2012 di Unioncamere sulle Unità Locali evidenziano una sostanziale tenuta: il numero di UL si mantiene nel complesso sostanzialmente uguale a quello dell'anno precedente; alcune flessioni, anche significative, hanno interessato il comparto delle bevande (-2%), quello ittico (-6,3%), le farine (-2,1%), l'alimentazione zootecnica (-8%) ed in misura molto più contenuta le carni (-0,6%); in aumento, invece, gli oli (+8,6%) ed il lattiero caseario (+1,9%). Va tuttavia evidenziato che l'occupazione nell'ambito della trasformazione alimentare segnala un'evidente crisi se si guardano i dati sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG). Infatti, nel corso del 2012, si è registrato un forte aumento del ricorso agli ammortizzatori sociali (+71%), che attenuano gli effetti della crisi in atto anche nell'alimentare. Sono soprattutto le province di Modena, Reggio Emilia, Bologna, Piacenza e Rimini a registrare il maggior ricorso alla CIG nel comparto alimentare. La distribuzione per provincia del ricorso alla CIG evidenzia il forte impatto negativo sull'occupazione esercitato dal terremoto, che ha colpito soprattutto

le province di Modena, Reggio Emilia e Bologna; è quindi evidente che gli effetti negativi del sisma si sono sommati alla già negativa situazione innestata dalla crisi economica.

1.1.2 – Territorio e ambiente

Agricoltura biologica

L'eco della frode che ha investito il mondo dell'agricoltura biologica italiana a fine 2011 si è protratto per l'intera annata 2012, stimolando le Autorità Competenti e gli organismi di controllo ad un forte impegno per garantire ai cittadini italiani e dell'UE l'individuazione e l'isolamento delle partite fraudolentemente spacciate per biologiche ed il ripristino della legalità. A livello normativo, sono stati adottati nuovi provvedimenti volti a rendere più efficace il sistema di controllo.

Il Decreto Ministeriale n. 2049 del 01/02/2012 ha disposto l'informatizzazione della notifica di attività con metodo biologico per tutte le regioni italiane, a completamento della riorganizzazione del sistema di controllo dell'agricoltura biologica, già anticipata in Regione Emilia-Romagna.

Il numero complessivo degli operatori biologici attivi al 31 dicembre 2011 ammonta a 3.661, dei quali 2.759 svolgono attività agricola primaria. Rispetto al 2010, la situazione mostra un lieve incremento del numero totale di operatori (+1,3%), le aziende agricole certificate rimangono pressoché costanti (+0,3% sul 2010), con un aumento delle aziende in conversione e di quelle miste, rispetto a quelle completamente biologiche.

La diminuzione delle aziende già convertite al bio è stata consistente (-21,4%) e comprende anche una quota di aziende 'storiche' che hanno deciso di rinunciare al biologico in conseguenza della fine del periodo di impegno delle Misure del PSR.

Una novità assoluta è rappresentata dall'avvio della attività di produzione di animali ed alghe marine da acquacoltura biologica, in conseguenza dell'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 710/2009. Si tratta di un settore interessante per la regione e nel corso del 2012 altre aziende si sono notificate per questa attività.

Continua l'aumento delle imprese che si certificano per le attività di trasformazione e vendita dei prodotti biologici, sia in forma esclusiva che in connessione con l'attività agricola (in totale 1.173 nel 2011 contro 1.101 dell'anno precedente) e aumentano, passando da 563 a 628, le aziende agricole che svolgono attività di trasformazione, preparazione, stoccaggio e vendita di prodotti biologici propri o acquistati. Si riducono, invece, le aziende che praticano l'allevamento biologico rispetto al 2010 (-6,5%), anche se una valutazione più corretta andrebbe fatta sul numero complessivo di capi allevati (dato al momento non disponibile).

In Emilia-Romagna, nel 2011, la superficie agricola condotta con metodo biologico ammontava a 77.580 Ha, in lieve aumento rispetto al 2010 di circa 800 Ha. A conferma dell'andamento del numero di aziende agricole, è aumentata l'incidenza della superficie in conversione sul totale rispetto agli anni passati (13% contro 9-10%). Nel complesso la produzione biologica viene praticata da circa il 3,7% delle aziende agricole regionali ed interessa il 7,3% della SAU regionale.

Nel complesso, si registra una tenuta del settore biologico in Emilia-Romagna, giocata su una doppia chiave di lettura, che mostra un lieve calo delle posizioni per il settore produttivo primario, ma accompagnato dalla conferma del trend di crescita delle imprese di trasformazione, distribuzione e commercializzazione dei prodotti biologici.

Agriturismo regionale

Il 2012 ha confermato, come per gli anni precedenti, un trend di crescita delle aziende

agrituristiche soddisfacente, in relazione all'attuale difficile contesto economico generale. Gli agriturismi regionali attivi sono passati dai 1.022 del 2011 ai 1.042 al 31/12/2012, con un incremento pari al 2%, uniformemente distribuito sulle nove province della regione, in leggera flessione rispetto all'aumento dell'anno precedente (+2,7%). Le aziende iscritte nell'elenco degli operatori agrituristici in regione sono 1.278, superiori rispetto al 2011 del 6%. L'incidenza delle aziende agrituristiche condotte da donne sul totale delle aziende attive si attesta, su base regionale, al 41%, con punte del 45-46% nelle province di Bologna, Modena, Forlì-Cesena e Piacenza. Il dato, in crescita rispetto al 2011, è inoltre superiore alla media nazionale, che nello stesso anno si attesta attorno al 35% nel settore agrituristico.

Tabella 3 - Caratteristiche delle aziende agrituristiche per provincia (dati al 31/12/2012)

Province	Aziende attive	Aziende non attive	Aziende iscritte in elenco	Collocazione altimetrica aziende attive			Pasti annuali somministrabili	Posti letto disponibili	Piazzole disponibili
				montagna	collina	pianura			
Bologna	199	52	251	38	108	53	906.120	1.726	49
Ferrara	62	12	74	0	0	62	173.400	644	35
Forlì-Cesena	158	41	199	28	88	42	572.964	1.193	65
Modena	117	14	131	29	42	46	466.787	830	58
Parma	116	26	142	40	56	20	454.462	816	30
Piacenza	136	37	173	27	95	14	511.152	914	53
Ravenna	103	16	119	0	39	64	475.108	989	111
Reggio Emilia	68	30	98	12	29	27	222.031	487	29
Rimini	83	8	91	6	61	16	342.342	620	24
Totale Regione	1.042	236	1.278	180	518	344	4.124.366	8.219	454

Fonte: Elenco Provinciale degli operatori agrituristici, elabor. Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie (dati provvisori).

L'andamento dell'agriturismo emiliano-romagnolo nel periodo compreso tra il 2009 e il 2012 è caratterizzato da una crescita pressoché costante: le aziende attive e quelle iscritte in elenco sono aumentate dal 2009 al 2012 rispettivamente del 14% e del 15%, mentre, per quanto riguarda la disponibilità dei servizi offerti dalle aziende, nello stesso periodo, l'incremento di pasti somministrati si attesta attorno al 20% e al 10% quello relativo ai posti letto disponibili. Analizzando i dati messi a disposizione dal servizio commercio, turismo e qualità aree turistiche della Regione, derivanti dalle comunicazioni che gli operatori sono tenuti ad effettuare alle Province per finalità statistiche monitorate dall'Istat, emerge che gli arrivi registrati nelle strutture agrituristiche sono passati da 250.340 nel 2009 a 285.811 nel 2011 con una crescita annua media di oltre il 14% per una durata media del soggiorno di 3 giorni e mezzo nel 2009 scesa a 3 nel 2011, a conferma del cambiamento a cui si sta assistendo in questi ultimi anni nei flussi turistici, che vede l'aumento delle occasioni di vacanza nell'arco dell'anno a scapito della durata dei soggiorni. Il 2012 lascia intravedere, sulla base dei dati provvisori relativi ai primi 8 mesi dell'anno, un incremento del 4,5% degli arrivi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

1.2 - Modifiche della politica nazionale o comunitaria che hanno inciso sulla coerenza tra il Feasr e gli altri strumenti finanziari

1.2.1 - Normativa comunitaria e relativa applicazione

Position paper della Commissione. Quadro del dialogo tra i servizi della Commissione e l'Italia per la preparazione dell'accordo di partenariato e dei Programmi 2014-2020

Il 28 novembre 2012, la Commissione europea ha presentato a Roma il Position paper, che rappresenta la base del negoziato con l'Italia per la predisposizione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi cofinanziati dai Fondi QSC.

Il documento illustra le principali sfide che dovranno essere affrontate dall'Italia e contiene già primi elementi di orientamento su alcuni aspetti di rilievo strategico ed organizzativo. In particolare, la Commissione invita le autorità nazionali ad intraprendere strategie capaci di affrontare le sfide comuni, tenendo conto dei vincoli di bilancio, ma incoraggiando l'attivazione di politiche volte a rilanciare il percorso di crescita sostenibile.

- Per quanto riguarda la struttura di programmazione per il FEASR, nel ricordare che l'Italia può usufruire di un programma quadro nazionale, la Commissione invita ad implementare un'azione di coordinamento forte e preciso a livello centrale/nazionale (MIPAAF, Rete Rurale e Rete EIP). Invita inoltre a sviluppare meccanismi di controllo più adeguati e adottare strumenti (procedure, sistemi informativi) più efficienti. Soprattutto, l'Italia dovrà prestare maggiore attenzione alla fase di pianificazione e di preparazione delle successive attività gestionali dei Programmi.
- Riguardo al CLLD (community-led local development), la Commissione segnala la necessità di migliorare gli strumenti di assistenza tecnica a favore dei partenariati locali. Aspetti che meritano maggiore attenzione sono la capacità amministrativa dei Gal e la trasparenza delle procedure di selezione delle strategie di sviluppo e dei progetti. L'Italia è invitata a presentare il suo approccio prestando particolare cura alle principali sfide, agli obiettivi e alle priorità, al tipo di territori, al ruolo dei gruppi di azione locale ed ai meccanismi di coordinamento. In tale quadro, la Commissione ritiene necessario prevedere l'attivazione del supporto di preparazione per gli attori locali, e sostiene che la percentuale di fondi destinati a LEADER dovrebbe essere ulteriormente rafforzata.

1.2.2 - Normativa nazionale

Modifiche del regolamento CEE n. 889/2008 sulle modalità di applicazione relative al vino biologico

Il 14 marzo 2012 è stato pubblicato il reg. (UE) n. 203/2012 "che modifica il regolamento (CE) n. 889/2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio in ordine alle modalità di applicazione relative al vino biologico."

Il regolamento è entrato in vigore il 1° agosto 2012 e stabilisce:

- le norme specifiche sulla vinificazione
- le modalità di etichettatura
- la possibilità di riconoscere la conformità delle precedenti annate.

Si applica alla produzione biologica nel settore vitivinicolo (ai prodotti di cui al reg. CE n. 1234/2007) ottenuti da materie prime biologiche. Per quanto non previsto dal nuovo regolamento, si applicano le stesse norme previste dall'OCM vino ed in particolare il c.d. Codice Enologico (reg. CE n. 606/2009).

Direttiva Nitrati

La Camera dei Deputati, nella seduta del 13 Dicembre 2012, ha definitivamente convertito in legge il DL 18/10/2012 n. 179 (cosiddetto decreto "crescita"). La legge di conversione n. 221/2012 è pubblicata in G.U. n. 294 del 18.12.2012, suppl. ord. N. 208

Per quanto concerne le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, i commi 7-ter e 7-quater dell'articolo 36 prevedono che le Regioni aggiornino, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto, le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN), anche sulla base dei criteri contenuti nell'Accordo sull'applicazione della direttiva 91/676/CEE (relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole). Ai sensi del comma 7-quater e comunque per un periodo non superiore a 12 mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nelle zone vulnerabili da nitrati si applicano le norme previste per le zone non vulnerabili.

Questa possibilità dovrebbe essere approvata dalla Commissione per evitare una possibile procedura di infrazione e, qualora fosse giudicata non conforme al diritto comunitario, comporterebbe l'obbligo, da parte delle aziende agricole che intendessero avvalersene, di restituire i premi comunitari percepiti.

Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo

L'emanazione del decreto legge n. 5 in materia di semplificazione e sviluppo del 9 febbraio 2012 (legge di conversione 04.04.2012 n° 35 , G.U. 06.04.2012), all'art. 26-semplificazioni in materia di agricoltura-, consente di fatto di superare i fattori limitanti l'espansione delle superfici a bosco realizzate su terreni agricoli, imputabili alla rigidità della legislazione nazionale in campo forestale (D. Lgs. 227/2001). Tale norma comportava il rischio che l'impegno decennale si potesse trasformare in un vincolo permanente per buona parte delle superfici oggetto dei contributi dell'Azione 9 della Misura 214 (Asse 2), in particolare per la tipologia dei boschetti, molto frequenti in pianura. Si legge all'art. 26 che per bosco si intende "formazioni forestali di origine artificiale realizzate su terreni agricoli a seguito dell'adesione a misure agro-ambientali (...) una volta scaduti i relativi vincoli", che possono tornare nella piena disponibilità degli imprenditori agricoli. Si tratta di un importante passo avanti per fare chiarezza sul destino di tali superfici, per consentire l'assunzione degli impegni da parte degli agricoltori in un quadro normativo stabile e definito, in grado di dare nuovo impulso al coinvolgimento delle aziende agricole nella fornitura di beni pubblici a finalità ambientali. L'adesione degli agricoltori all'Azione 9 della Misura 214 assume particolare importanza in relazione alle novità del "greening" previste dalla nuova Pac 2014-2020.

Fitofarmaci, tracciato il percorso per un uso sostenibile

E' stata pubblicata sul sito del Mipaaf e su quello della Rete Rurale Nazionale la bozza di Piano d'Azione Nazionale, redatta ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 150/2012. Il documento finale che sarà approvato con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con i Ministeri dell'ambiente e della salute, nonché d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sarà definito anche sulla base delle osservazioni pervenute da parte degli stakeholders, entro il 31 dicembre 2012.

Istituzione dell'Osservatorio Nazionale del Paesaggio Rurale, delle Pratiche Agricole e Conoscenze Tradizionali

Ai fini della programmazione della politica agricola comune e di un miglior indirizzo delle misure di sviluppo rurale per la valorizzazione e tutela del paesaggio rurale e delle sue tradizioni agricole nonché del patrimonio agroalimentare espressione di tali territori, è stato istituito, con Decreto del Ministro n. 17070 del 19.11.2012, l'Osservatorio Nazionale del Paesaggio Rurale, delle Pratiche Agricole e Conoscenze Tradizionali.

Cessione da parte della filiera dei prodotti agricoli e alimentari

L'art. 62 della legge 27 del 24 aprile 2012 di fatto ridefinisce molte delle regole e dei contratti all'interno della filiera agro-alimentare. Il provvedimento si applica a tutti i contratti B2B (Business to Business) che hanno per oggetto la cessione di prodotti agricoli e alimentari con consegna in Italia e quindi anche gli acquisti da parte della GDO e della distribuzione tradizionale, hotel, ristoranti e pubblici esercizi.

I punti salienti sono tre:

1. obbligo di formalizzare per iscritto gli elementi essenziali del contratto;
2. definizione di termini legali di pagamento;
3. pratiche commerciali sleali, vietate in quanto ritenute vessatorie per il venditore.

Modifiche alla normativa sulla condizionalità: introduzione delle fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Dal 1° gennaio 2012 è entrato in vigore il nuovo decreto ministeriale n. 27417 del 22 dicembre 2011 che ha apportato alcune modifiche alla precedente normativa sulla condizionalità. La novità principale riguarda l'introduzione della norma 5.2 " Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" che è volto a proteggere i corsi d'acqua dall'inquinamento e dal run-off provocati dalle attività agricole.

Il decreto prescrive l'obbligo da parte dell'agricoltore della costituzione di una fascia tampone lungo i corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali nel caso siano assenti.

Rilascio di certificati da parte della Pubblica Amministrazione

L'articolo 15 della legge 183/2011, entrata in vigore il 1° gennaio 2012, apporta delle modifiche al DPR 445/2000, recante il TU delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.

In particolare è previsto che le "certificazioni" rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori dei pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46

e 47 (autocertificazioni)⁶.

Sulle certificazioni da produrre ai soggetti privati è apposta, a pena di nullità, la dicitura: "Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi".

Per gli accertamenti d'ufficio e i controlli delle dichiarazioni sostitutive (artt. 43 e 71 del DPR 445/2000) sarà necessario individuare un ufficio responsabile per lo scambio di informazioni tra le amministrazioni che dovrà garantire una risposta alle richieste di controllo entro 30 giorni.

1.2.3 - Normativa regionale

Le politiche per la qualità

Il 2012 ha visto l'emanazione del Reg. (UE) n. 1151/2012 che rinnova le disposizioni comunitarie sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari. Si tratta della parte più importante del cosiddetto "Pacchetto qualità", che fissa norme relative all'approvazione e alla gestione delle Indicazioni Geografiche, istituendo anche la nuova indicazione facoltativa di qualità "Prodotto di montagna". La Regione Emilia-Romagna continua nello sforzo di incidere sulle normative di orientamento alla tutela e alla valorizzazione delle politiche sulla qualità, sia direttamente, sia attraverso la presidenza di AREPO (Associazione delle Regioni Europee con Prodotti a denominazioni di Origine). L'attenzione è adesso rivolta alla problematica fase di approvazione della nuova PAC, con l'obiettivo di contemperare il riconoscimento di sistemi produttivi indirizzati verso la qualità con le esigenze di competitività e sostenibilità.

In questo contesto sono proseguite, nel corso del 2012, le azioni di sostegno alle produzioni agro-alimentari certificate, sia quelle ad Indicazione Geografica (DOP, IGP, DOC, DOCG e IGT), sia quelle ottenute con metodi produttivi ecosostenibili, quali le produzioni biologiche e integrate. Queste diverse tipologie di produzioni hanno in comune un consolidato sistema di controllo delle tecniche produttive e dei parametri di qualità e possono, quindi, essere riconosciute dal consumatore attraverso specifici marchi ed etichettature.

Un aspetto su cui è importante riflettere è proprio quello del rapporto tra i marchi regionali (nel caso specifico il QC, istituito con L. R. n. 28/99) e il marchio nazionale SNQ (Sistema Nazionale di Qualità), declinato nei diversi settori produttivi.

Per aumentare le conoscenze e rafforzare la fiducia dei consumatori, sono proseguiti nel 2012 vari progetti di orientamento dei consumi ed educazione alimentare. Questi interventi sono finanziati dalla Legge Regionale n. 29/2002 e promuovono consumi alimentari consapevoli attraverso il coinvolgimento di cittadini e scuole.

Open data

Approvata dalla Giunta dell'Emilia-Romagna la delibera 2056/2012 "Adempimenti necessari per l'applicazione dell'art 18 del DL del 22 Giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito in Legge n. 134 del 7 Agosto 2012". A partire dal 2013, gli enti pubblici hanno l'obbligo di pubblicare sui rispettivi siti web i dati relativi ai compensi erogati nei

⁶ Si fa presente che in base all'articolo 15 della legge 183/2011, in vigore dal 1 gennaio 2012, le Pubbliche Amministrazioni e i Gestori di pubblici servizi non possono più richiedere né accettare dai privati certificati prodotti da altri uffici pubblici. In questi casi il cittadino deve autocertificare il possesso dei requisiti richiesti. Le Pubbliche Amministrazioni e i Gestori di pubblici servizi sono obbligati ad accettare le autocertificazioni, pena la violazione dei doveri d'ufficio. I certificati sono validi e utilizzabili solo nei rapporti tra i privati.

confronti di persone, professionisti, imprese ed enti privati e i dati relativi a sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari concessi alle imprese.

Il comma 2 dell'articolo 18 elenca le informazioni e i documenti, relativi a concessioni o attribuzioni di vantaggi economici, che devono essere riportati nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito":

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al curriculum del soggetto incaricato, nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio.

I dati devono essere esposti in formato tabellare aperto, che ne consenta l'esportazione e l'elaborazione, con termine più sintetico in formato open data.

Partecipazione

La Regione Emilia-Romagna ha avviato la L.R. n.3/2010 sulla partecipazione al fine di promuovere una maggiore inclusione dei cittadini e delle loro organizzazioni nei processi decisionali di competenza delle istituzioni elettive. A questo scopo, anche in attuazione di specifiche norme dello Statuto regionale – che dedica il Titolo II alla partecipazione e agli istituti di democrazia diretta – vengono individuati i titolari del diritto di partecipazione e i soggetti proponenti (Giunta, Assemblea legislativa, enti locali e loro circoscrizioni), che siano titolari della decisione amministrativa pubblica collegata al processo partecipativo e che si impegnano a sospendere, per la durata del processo proposto, ogni atto che possa pregiudicare l'esito del processo partecipativo. Viene in questo modo delineato un modello partecipativo che possiamo definire co-deliberativo perché fondato sul concorso degli enti locali e sulla valorizzazione degli istituti della negoziazione e del confronto, al servizio dei quali viene istituita la figura del Tecnico di garanzia che si caratterizza per l'imparzialità e la capacità di mediazione. Sempre nella logica del servizio alle istanze di partecipazione, la legge dà spazio al Nucleo tecnico di integrazione con le autonomie locali, allo scopo di integrare al meglio le scelte programmatiche della Regione e degli Enti Locali.

Fondi strutturali e Fondo Europeo per la Pesca (FEP)

FESR

Nel corso del 2012 il Programma operativo di sviluppo regionale è stato riprogrammato in seguito agli eventi sismici che nel mese di maggio hanno colpito le province di Reggio Emilia, Bologna, Modena e Ferrara.

Alla base della riprogrammazione c'è stata in primo luogo la considerazione che l'area colpita rappresenta un sistema di alto livello di competitività e di specializzazione produttiva in cui sono insediate punte di eccellenza dell'industria italiana a livello internazionale (biomedicale, ceramica, agro-alimentare) ed anelli fondamentali della catena di fornitura di molte filiere produttive tra cui quella della meccanica. Si tratta di produzioni ad elevata intensità di tecnologia, con una forte propensione alla ricerca e la presenza di competenze altamente qualificate; in secondo luogo la consapevolezza che i rischi connessi agli eventi sismici sono quelli legati al mantenimento in loco delle imprese e delle condizioni di sviluppo

dell'imprenditorialità e del sistema diffuso delle competenze in stretta relazione con i settori ed i cluster presenti nell'area.

Sono state dunque messe in campo azioni volte a sostenere le attività dei servizi, del commercio e del turismo anche attraverso azioni di localizzazione in forma aggregata e di sostegno allo start up e ad insediamenti espansivi delle imprese.

Nello specifico la riprogrammazione ha riguardato l'introduzione di un nuovo obiettivo operativo negli assi 2 e 4 e di tre nuove attività, una nell'asse 2 e due nell'asse 4. Tali obiettivi sono rispettivamente finalizzati: a mantenere il livello di competitività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, sostenendo la ripresa del tessuto imprenditoriale e a mantenere l'attrattività della zona attraverso il recupero della qualità della vita e la riqualificazione e la rivitalizzazione del territorio.

Dal punto di vista finanziario le modifiche hanno comportato l'introduzione nel piano finanziario del "contributo di solidarietà", la cui quota netta a favore della Regione Emilia Romagna è pari a circa 43 milioni di euro.

Il Programma è in piena fase di attuazione: al 31 dicembre 2012 la quota degli impegni ha raggiunto il 103% del totale del programma con finanziamento di 2530 progetti di impresa relativi ad interventi di ricerca collaborativa delle PMI con laboratori di ricerca e centri per l'innovazione, start up di imprese innovative (Asse 1), innovazione organizzativa e nuove imprese (Asse 2), promozione del risparmio energetico ed utilizzo di fonti rinnovabili (Asse 3), sostegno alla qualificazione delle attività di servizi a supporto della fruibilità del patrimonio culturale e ambientale e alla localizzazione delle imprese (Asse 4).

Gli assi su cui si evidenzia maggiore complementarità con le iniziative del PSR sono l'Asse 3 e l'Asse 4. Il primo è dedicato alla promozione della competitività energetica delle aree produttive e delle imprese e si articola in tre attività: innalzamento della dotazione energetico-ambientale delle aree produttive; sostegno a progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali, volti al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili; promozione della green economy tramite strumenti di ingegneria finanziaria.

Le risorse destinate all'Asse ammontano a circa 80 milioni di euro, pari al 23% del totale del POR. Relativamente all'Attività III.1.1 Innalzare la dotazione energetico-ambientale delle aree produttive, delle 29 aree produttive ammesse a finanziamento, al 31 dicembre 2012 sono state firmate 14 convenzioni, per un valore complessivo di investimenti a carattere energetico pari a 48,8 milioni di euro, relativi a 36 interventi.

Relativamente all'Attività III.1.2 Sostegno a progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali volti al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili, la Regione ha sostenuto la qualificazione ambientale ed energetica del sistema produttivo regionale attraverso il cofinanziamento di interventi nelle singole PMI finalizzati a promuovere il risparmio energetico, l'uso efficiente dell'energia, l'autoproduzione di energia, la valorizzazione delle fonti rinnovabili, i sistemi di produzione combinata di diverse forme di energia e interventi volti alla riduzione dei consumi energetici e alla riduzione delle emissioni di gas serra, finanziando 319 progetti.

L'Asse 4 ha l'obiettivo di valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale della regione, come motore dello sviluppo socio-economico e come opportunità per la diffusione del turismo sostenibile.

L'asse si articola nelle seguenti attività: 1) interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, 2) attività di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale, 3) sostegno alla qualificazione delle attività di servizi a supporto della fruibilità del

patrimonio culturale e ambientale;

In seguito alla riprogrammazione sono state inserite due nuove attività: 4) allestimento di aree destinate ad attività economiche e di servizio, 5) sostegno alla localizzazione delle imprese.

Le risorse destinate all'Asse, considerando anche quelle derivanti dal fondo di solidarietà attivato dagli altri programmi Fesr, ammontano a 84,6 milioni di euro, pari al 21% del totale del POR.

Al 31 dicembre 2012 relativamente all'Attività IV.1.1 Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, risulta avviata la quasi totalità dei 38 progetti approvati, che beneficiano di un contributo totale POR FESR di oltre 40 milioni di euro e che supportano circa 92 milioni di investimenti.

A causa delle difficoltà finanziarie collegate al rispetto del Patto di stabilità da parte degli enti locali, resta da segnalare un avanzamento nella certificazione delle spese minore di quelli registrati nel monitoraggio degli impegni assunti.

Dei 38 progetti approvati, 28 riguardano interventi di valorizzazione di beni culturali che si collegano a strategie di valorizzazione regionali di prodotti e circuiti (motor valley, il circuito dei castelli, il sistema museale e dei teatri), 10 costituiscono interventi di valorizzazione di beni ambientali, che fanno riferimento in particolare alle aree parco più importanti della regione.

Per quanto riguarda l'attività IV.1.2 Attività di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale, nel corso del 2012 si è registrato un avanzamento dell'attività di promozione dei singoli beni oggetto di finanziamento; sono stati approvati i progetti della provincia di Modena, Bologna e Rimini e firmate le corrispondenti convenzioni con la regione. Sull'attività IV.2.1 Sostegno alla qualificazione delle attività di servizi a supporto della fruibilità del patrimonio culturale ed ambientale, nel corso del 2012 è proseguito lo svolgimento dei 251 progetti attivi che prevedono un contributo di 24 milioni di euro a fronte di un investimento complessivo di 80 milioni di euro; le richieste di rimborso presentate dalle imprese beneficiarie hanno consentito di certificare spese per circa 9,3 Meuro valore che porta la certificazione complessiva dell'attività a oltre 14 milioni di euro.

Nonostante il numero di revoche e/o rinunce che porta il tasso di mortalità dei progetti al 15% si segnala una buona tenuta delle imprese a fronte delle potenziali difficoltà di cofinanziamento legate agli effetti della crisi economica. In ogni caso tutte le Province, organismi intermedi a cui è stata delegata la gestione dell'attività, hanno a disposizione delle graduatorie di progetti ammessi più ampie della dotazione finanziaria iniziale assicurando in tal modo il pieno utilizzo di tutte le risorse anche in caso di rinunce da parte dei beneficiari o di eventuali economie.

La manifestazione di interesse rivolta ai Comuni nell'ambito dell'attività IV.3.1 Allestimento di aree destinate ad attività economiche di servizio, realizzate al fine di restituire spazi di vita non solo economica ma anche sociale e culturale alle comunità colpite dal sisma, ha portato all'individuazione di 21 aree per un contributo di quasi 1,5 milioni di euro pari al 100% dell'investimento.

Il bando emanato nell'ambito dell'attività IV.3.2 Sostegno alla localizzazione delle imprese ha registrato l'assegnazione di oltre 9 milioni di euro per sostenere i costi degli spostamenti temporanei delle attività, in attesa di poter riaprire le sedi non appena saranno rese agibili. Sono state ammesse a finanziamento 754 imprese con l'assegnazione di un contributo fino all'80% delle spese, da un minimo di 5 mila a un massimo di 15 mila euro per progetto. Gli

investimenti attivati sono circa 18 milioni di euro.

FSE

L'anno 2012 ha visto la Regione Emilia-Romagna concentrare i propri sforzi da un lato per l'attuazione di politiche per i giovani dall'altro per impostare una politica mirata per i territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012.

A causa del sisma, è stato concordato con la Commissione Europea lo stanziamento di un "contributo di solidarietà" derivante da risorse FSE delle regioni del Centro-Nord; la quota di competenza netta della Regione Emilia-Romagna è pari a euro 40.714.085.

A fine 2012 è stata quindi avviata la procedura di riprogrammazione, attraverso la consultazione con il Comitato di Sorveglianza e l'inoltro alla Commissione Europea della nuova versione del PO con relativa motivazione attraverso il sistema SFC.

La riprogrammazione è stata pensata avendo a riferimento quanto ad oggi già realizzato - i differenti dispositivi e le strumentazioni attivati, le valutazioni avviate e i risultati intermedi conseguiti - in una proiezione che guarda alla strategia Europa 2020 e ai diversi documenti e raccomandazioni della Commissione e del Parlamento Europeo.

La riprogrammazione pertanto rappresenta per la Regione non solo un fondamentale supporto per attivare azioni per fronteggiare e superare le difficoltà dovute al sisma ma altresì una occasione per anticipare il futuro Programma Operativo 2014-2020.

Le risorse contribuiranno a:

- rafforzare, potenziare e consolidare il sistema di opportunità - realizzate in rete tra istituzioni scolastiche, enti di formazione, istituti tecnici superiori, università, enti di ricerca e imprese - capaci di generare impatti positivi su aree legate allo sviluppo economico e del territorio nell'ambito di settori strategici per l'Emilia-Romagna, avendo a riferimento il disegno nazionale di qualificazione dell'offerta formativa ed educativa tecnica e professionale, dell'alta formazione e della ricerca e anticipando le future strategie individuate dall'iniziativa faro "new skills for new jobs" e delle logiche di Horizon 2020;
- rafforzare e potenziare le politiche del lavoro rendendo disponibili misure attive e preventive (attività di orientamento, esperienze guidate in ambienti lavorativi, alternanza tra istruzione formazione e lavoro, percorsi per l'inserimento lavorativo e di supporto alle transizioni, formazione mirata finalizzata all'inserimento e reinserimento lavorativo) coerenti con le tendenze produttive settoriali e locali, per accompagnare le persone nell'entrata e nel reinserimento nel mercato del lavoro;
- rafforzare le politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti per favorire l'innovazione e la produttività del sistema economico e produttivo orientando le iniziative di formazione continua e permanente verso temi chiave per l'innovazione tecnologica e organizzativa del tessuto produttivo regionale e locale.

In riferimento alle tematiche della complementarità⁷, è proseguita l'esperienza di integrazione tra la programmazione FSE e FEASR che ha riguardato la creazione del Catalogo telematico regionale, denominato "Catalogo verde"⁸; il Catalogo verde contiene offerte di

⁷ Paragrafo tratto dal Rapporto di esecuzione 2012 del P.O. FSE

⁸ Nell'ambito dell'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 finanziato dal FEASR, misure 111 - azione 1 "Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali" e 114 - "Consulenza aziendale".

servizi di formazione, informazione e consulenza, riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna e rivolte alle imprese agricole e forestali del territorio, relativi ai temi della condizionalità e lavoro sicuro; agricoltura sostenibile e politiche di integrazione; miglioramento del rendimento complessivo delle aziende; servizi competitivi a supporto delle produzioni.

I servizi di formazione possono essere offerti solo dagli enti di formazione accreditati presso la Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 30 giugno 2003, n. 12 in materia di istruzione e formazione professionale, mentre quelli di informazione e consulenza da soggetti e organismi riconosciuti dalla Regione.

Le due AdG coinvolte hanno collaborato alla definizione dei servizi e delle condizioni di partecipazione dei soggetti al Catalogo verde, e partecipano al Gruppo di pilotaggio e valutazione per l'ammissibilità delle offerte di servizi per l'implementazione del catalogo stesso. Tale gruppo di pilotaggio e valutazione accerta il possesso dei requisiti di idoneità dei soggetti proponenti; valuta la congruità e l'ammissibilità delle proposte progettuali; propone il livello di contributo sulla base di alcuni requisiti; riassume i risultati delle proprie valutazioni in appositi verbali.

Con DGR n. 1699 del 21.11.2011 è stato approvato l' "Aggiornamento dell'Avviso pubblico valido per tutto il territorio regionale ed ulteriori disposizioni" - avviso rivolto ai beneficiari e fruitori dei servizi di formazione, informazione e consulenza - attraverso la semplificazione delle procedure relative alla presentazione delle domande di contributo e la semplificazione della fase istruttoria finalizzata alla concessione dei contributi stessi.

Per quanto attiene la presentazione delle offerte di servizi di formazione, informazione e consulenza per l'implementazione del Catalogo verde rimane confermato quanto disposto dall'allegato B) della DGR n. 2171/2010. Il termine ultimo per la presentazione di offerte da inserire nel Catalogo verde è fissato al 30 maggio 2013.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande di contributo è previsto per il giorno 30 agosto 2013.

Nell'anno 2012 le offerte di formazione, informazione e consulenza presentate e valutate per l'inserimento a Catalogo sono state complessivamente 260 di cui 71 offerte di formazione approvate e pubblicate nel catalogo. Complessivamente nel 2012 sono state svolte 12 sessioni di valutazione per l'ammissibilità delle offerte di servizi per l'implementazione del Catalogo verde.

Attualmente sono presenti a Catalogo complessivamente 1.250 offerte.

Inoltre, nella logica di sostenere la sinergia tra gli interventi finanziati dal FSE e gli interventi a valere sulle risorse del Fondo europeo di sviluppo rurale (FEASR), con Delibera n. 1863 del 03.12.2012 è stato approvato un avviso per finanziare con risorse dell'Asse Adattabilità interventi di formazione per ottimizzare e massimizzare gli obiettivi di riconversione e aggiornamento professionale delle risorse umane che operano nel sistema agroalimentare regionale valorizzando e completando la programmazione regionale a valere sulle risorse del Fondo europeo di sviluppo rurale (FEASR).

Le azioni dovranno, in particolare, permettere di migliorare e aggiornare le competenze dei tecnici operanti nella consulenza alle imprese agricole e forestali quale condizione per preparare il sistema agricolo regionale a cogliere le opportunità offerte dalla politica agricola comunitaria e dal Piano di Sviluppo rurale della nuova programmazione comunitaria 2014 – 2020.

Fondo di sviluppo e coesione

Pur scontando i ritardi dovuti al trasferimento delle risorse da parte del Governo centrale, la Regione è riuscita ad attivare alcune iniziative ricomprese nel PAR FSC 2007-2013.

Nel corso del 2012 è stata attivata la linea d'azione I.A.2 relativa al "Rinnovo e ampliamento del materiale rotabile ferroviario" riguardante nello specifico il finanziamento e l'acquisto di 12 nuovi elettrotreni. Con gli ultimi 12 convogli Flirt/Etr-350, il primo dei quali è entrato in esercizio ai primi di febbraio 2013 sulla linea Bologna-Portomaggiore, si completa il piano straordinario di investimenti per il rinnovo del materiale rotabile regionale, sul quale la Regione Emilia-Romagna, dal 2008 ad oggi, ha dirottato ingenti risorse proprie e quelle provenienti dal FSC.

Rispetto a quest'ultima fornitura, il contributo FSC, impegnato nel 2012, è stato di 36 milioni di euro rispetto ad un investimento complessivo di circa 78M€. Le altre fonti di finanziamento riguardano fondi del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti relativi all'Accordo di Programma 2002 ex art.15 del decreto legislativo 422/97 e ulteriori risorse sia da parte di enti locali che del Ministero dell'Ambiente.

L'acquisto del materiale rotabile è ritenuto strategico per il sistema ferroviario regionale al fine di aumentare la qualità del servizio ai cittadini e rendere più moderna la rete regionale.

Per quanto riguarda gli interventi attuati attraverso le Intese per l'integrazione delle politiche territoriali (obiettivi 9 e 10 del DUP) e afferenti gli obiettivi IV "Valorizzare i potenziali territoriali, consolidare le aree ex Ob.2" e V "Valorizzare i sistemi territoriali, caratterizzati da potenzialità di sviluppo" del Programma FSC, le risorse regionali straordinarie (RER/DUP) già assegnate ammontano, a fine 2012, complessivamente a 17,7 milioni di Euro e presentano a fine 2012 una spesa realizzata di circa 5,5 milioni di euro.

Si tratta di interventi di valorizzazione territoriale e di promozione della competitività e attrattività delle città. Nello specifico gli interventi avviati con le risorse regionali afferenti il DUP riguardano investimenti sulla viabilità locale; per la riduzione del digital divide; nel settore ambientale in particolare modo con progetti di sicurezza idraulica, nonché gli interventi territoriali e di sistema rivolti alla valorizzazione in chiave turistico-culturale della linea gotica.

Di particolare interesse, tra le azioni attivate nel 2012, è il progetto integrato denominato "Monchio comunità sostenibile" (costo complessivo 1,1 milioni di cui 0,6 di risorse regionale DUP) riguardante l'estensione della rete di teleriscaldamento ad abitazioni private attraverso un impianto di cogenerazione e utilizzando le risorse (cippato) provenienti dal territorio locale e valorizzando/ottimizzando il progetto finanziato dal PSR (Programma di sviluppo rurale) nel 2010. Il progetto, in via di conclusione, comporta una serie di benefici: miglioramento del servizio alla popolazione per il riscaldamento delle case in inverno e la disponibilità di acqua calda in estate; miglioramento delle condizioni di tutela e fruizione dei boschi, riduzione dell'emissioni di CO2 in atmosfera.

Al fine di approfondire il reale avanzamento dei progetti inseriti nelle Intese territoriali, nel 2012 è stata attuata una ricognizione puntuale con la collaborazione delle Province e degli altri sottoscrittori delle Intese. La ricognizione, presentata al Comitato di Sorveglianza del PAR FSC (Bologna 15.11.2012), ha fatto emergere che sono stati portati avanti, con risorse locali in anticipazione interventi per un valore complessivo di circa 21 milioni di Euro, pari al 13,7% del valore programmatico contenuto nelle Intese.

Complessivamente si può stimare che l'attuazione, tramite l'anticipazione di risorse locali e regionali RER/DUP, abbia raggiunto in assegnazione circa il 25% della programmazione delle

Intese e il 19% degli impegni (circa 30 milioni di Euro). Rispetto al PAR significa il 13,5% del valore iniziale del programma.

FEP

Dopo una partenza leggermente ritardata rispetto agli altri fondi, il 2012 è stato per il FEP un anno di intensa attività di attuazione.

La Regione Emilia-Romagna, che svolge il ruolo di organismo intermedio, nel corso del 2012 ha aperto nuovi bandi per investimenti indirizzati a migliorare i servizi offerti nei porti di pesca e nei mercati – Misura 3.3 – concedendo contributi per circa 754.000 euro per la realizzazione di importanti interventi nei porti di Bellaria-Igea Marina, Cesenatico e Comacchio e un bando per il miglioramento delle condizioni del settore della trasformazione e della commercializzazione – Misura 2.3 – emanato a fine anno.

Di particolare significato, inoltre, è stata l'attuazione della misura 3.4 per la promozione dei prodotti ittici e lo sviluppo di nuovi mercati, attraverso la partecipazione a fiere ed eventi per la presentazione dei prodotti ittici elaborati dalle aziende del nostro territorio e la ricerca di occasioni di scambi commerciali fra le imprese di trasformazione e le imprese di produzione e commercializzazione.

E' proseguita l'attuazione dell'Asse 4 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" con la selezione di due Gruppi di azione Costiera e dei relativi Piani di Sviluppo Locali. I GAC selezionati sono: l'"ATS Distretto Mare Adriatico" che opera nella cosiddetta Area "Maestratale" - comprendente i territori costieri dei comuni delle Province di Ferrara e Ravenna – al quale sono stati destinati circa 834.000 euro e l'"ATS Marinerie della Romagna" che attuerà il suo PSL nell'area "Libeccio" – comprendente i territori costieri dei comuni di Forlì Cesena e Rimini - con un impegno di risorse pari a circa 554.000 euro. Nel 2013 è stato poi approvato lo schema di Convenzione disciplinante i rapporti tra Regione e GAC selezionati.

Una particolare attenzione è stata dedicata all'attività di liquidazione delle iniziative ammesse a finanziamento negli scorsi anni relative alle misure afferenti l'Asse 2 "Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura", alla Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci" e alla misura 3.3 – Porto di Cervia -. Per una certificazione pari a oltre 1.866.000 euro.

E' stata inoltre effettuata una valutazione dello stato d'attuazione del FEP connessa alla necessità di effettuare una rimodulazione delle risorse fra gli assi finalizzata ad attivare delle misure molto richieste per la riorganizzazione del settore: arresto temporaneo della pesca e arresto definitivo.

1.3 - Cambiamenti intervenuti nel contesto socio-economico e ricadute sulle strategie del PSR

Nel corso del 2012 si sono verificati alcuni eventi calamitosi che hanno impattato in misura anche drammatica sul territorio regionale.

L'emergenza meteorologica dell'inverno 2012

Dall'analisi dei dati rilevati dall'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente (ARPA) della Regione Emilia-Romagna emerge in tutta evidenza il fatto per cui nel periodo tra fine gennaio e metà febbraio le condizioni meteorologiche hanno fatto registrare situazioni particolarmente critiche su tutto il territorio regionale, in virtù delle nevicate di intensità eccezionale e delle temperature particolarmente rigide.

Le aree maggiormente colpite sono risultate le province di Forlì-Cesena e Rimini (di cui in particolare i territori della Valmarecchia) dove i livelli di neve cumulata hanno raggiunto i valori più elevati della regione.

Ad aggravare ulteriormente la situazione si sono inoltre aggiunte temperature molto basse registrate come anomale, che hanno caratterizzato tutto il periodo, con picchi negativi molto elevati: gli scostamenti medi settimanali (dal 6 al 12 febbraio) rispetto alla norma hanno raggiunto i -10 °C.

Queste calamità oltre ad aver causato ingenti danni all'intero sistema economico-produttivo regionale hanno avuto ripercussioni particolari proprio a svantaggio del settore agricolo che risulta il più esposto e maggiormente vulnerabile a questi fenomeni.

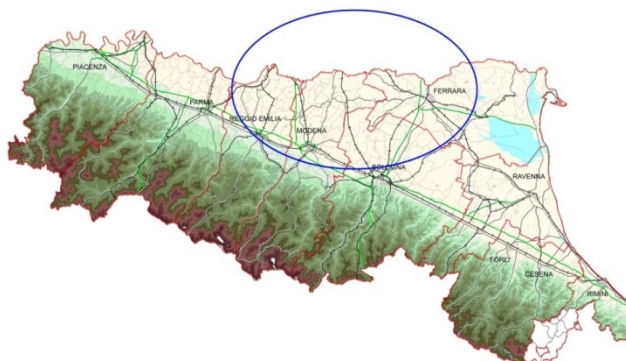
Ai danni diretti conseguenti alle straordinarie nevicate si deve inoltre aggiungere la forte preoccupazione per i possibili effetti dovuti alle basse temperature su impianti arborei e, più in generale, sull'andamento dell'annata agraria. Per fronteggiare la situazione di emergenza, il Presidente della Regione Errani ha dichiarato, in data 6 febbraio, lo stato di crisi ed ha previsto lo stanziamento di due milioni di euro per l'attivazione, in stretto raccordo con le istituzioni locali, del Piano operativo degli interventi immediati volti al soccorso, alla rimozione delle criticità, alla salvaguardia della pubblica incolumità e all'assistenza alla popolazione. Gli interventi di soccorso a favore degli agricoltori colpiti dalle avversità atmosferiche sono regolati dal Decreto Legislativo n. 102/04 e successive modifiche.

I Servizi provinciali competenti stanno effettuando, ai fini del riconoscimento ministeriale della eccezionalità dell'evento, le rilevazioni e le stime per delimitare le aree colpite. Si tratta dell'azione propedeutica all'attivazione delle provvidenze previste per il ripristino dei fabbricati rurali (abitazioni, stalle, fienili, ricoveri attrezzi) danneggiati o distrutti e per la concessione di prestiti a tassi agevolati e di sgravi sugli oneri fiscali e previdenziali. Sul fronte nazionale è stato chiesto al Governo (domanda presentata congiuntamente alle altre Regioni colpite) di adeguare tempestivamente la dotazione finanziaria del Fondo di solidarietà nazionale nella misura necessaria per dare risposta alle aspettative e ai bisogni delle imprese agricole danneggiate. Sul fronte assicurativo è stato attivato attraverso i Consorzi di difesa operanti in regione un monitoraggio dell'effettiva situazione della campagna assicurativa che, al momento delle nevicate, non era stata ancora avviata. In particolare, nel caso in cui la rilevazione dei danneggiamenti avvenuti facesse emergere ingenti danni alle produzioni in conseguenza delle basse temperature, l'accertamento dell'assenza temporale dell'ombrello assicurativo dovrà costituire per il Ministero elemento di attivazione degli interventi compensativi e delle agevolazioni sul pagamento dei contributi previdenziali.

L'evento sismico del maggio 2012

Il 20 maggio la regione Emilia-Romagna e le aree contermini sono state interessate da un forte terremoto di magnitudo pari a 5.9 della scala Richter e profondità di 6,3 km, che ha provocato sette vittime, nonché diffusi e importanti danni a edifici pubblici, privati, storico-culturali e produttivi.

Il 29 maggio 2012 si è verificato un altro terremoto di magnitudo pari a 5.8 Richter e profondità pari a 10 km localizzato più a ovest rispetto al precedente, che ha provocato 19 vittime. Tale evento unitamente alle forti repliche successive ha aggravato e ampliato il quadro del danneggiamento nell'area di risentimento.



L'area maggiormente colpita dagli eventi del 20 e 29 maggio 2012 è compresa nella media-bassa pianura delle province di Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Bologna, una zona densamente popolata che ospita un elevato numero di imprese. Per la prima volta, in Italia, un evento sismico ha colpito un'area con un elevato patrimonio economico e con una stretta interdipendenza produttiva che va ben oltre i confini dei comuni collocati nel perimetro del sisma.

Le caratteristiche dell'area colpita

In Emilia-Romagna l'area colpita è di 3.104,6 kmq, pari a quasi il 14% della superficie totale regionale, con una popolazione di oltre 767 mila residenti e in essa si concentra una importante porzione del sistema produttivo regionale con più di 66 mila imprese e 270 mila addetti fra industria e servizi, pari rispettivamente al 15,6 per cento ed al 15,9 per cento dei valori totali dell'Emilia-Romagna (con una densità di addetti per chilometro quadrato più che doppia rispetto alla media nazionale), a cui va sommato un importante sistema agroalimentare. Nel 2011 il valore aggiunto generato in quest'area si è attestato a 19,6 miliardi di euro, mentre le esportazioni avevano raggiunto i 12,2 miliardi. In termini relativi, tali numeri valgono rispettivamente il 15,9 per cento del valore aggiunto regionale a prezzi correnti e il 25,5 per cento delle esportazioni, con punte particolarmente alte nel biomedicale e nel tessile abbigliamento.

Delle quattro province investite dal terremoto, quella di Ferrara risulta la più coinvolta con il 64,7% degli addetti totali provinciali, in ragione della presenza del capoluogo nell'area considerata; segue Modena con il 31,6%, Reggio Emilia con il 23,4% e Bologna con il 15,2%. In termini assoluti è invece la provincia di Modena quella con il più alto numero di addetti nell'area, circa 92,6 mila, seguita da Ferrara con oltre 67 mila, Bologna con circa 62 mila e Reggio Emilia con 47,6 mila.

A livello settoriale, in termini assoluti, nei comuni colpiti si registra una prevalenza di addetti impiegati nel terziario, circa 130 mila (pari al 12,9% del totale regionale), contro i 112,1 mila impiegati nell'industria (il 21,3% del totale regionale) e i circa 27 mila nelle costruzioni (il 16,4%).

Per quanto riguarda il settore agricolo, nelle zone del terremoto sono state censite nel 2010 quasi 14 mila aziende agricole (18,7% delle aziende agricole regionali) e oltre 1.200

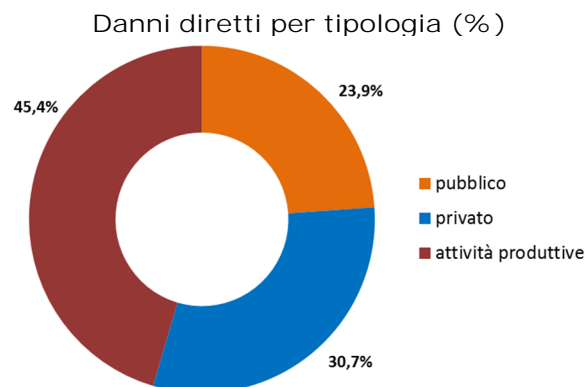
allevamenti (10% del totale), mentre la Superficie Agricola Utilizzata interessata è circa 230 mila ettari, che corrispondono a oltre il 20% della SAU regionale⁹. Le persone attive nelle aziende agricole, familiari e non familiari, superano le 40 mila unità, sempre nel 2010, con oltre 3,5 milioni di giornate lavorative prestate (equiparate a 8 ore giornaliere). All'interno dell'area del terremoto, oltre 7 mila addetti sono impiegati nell'industria della trasformazione alimentare.

La zona interessata dal terremoto è particolarmente coinvolta nelle principali produzioni di qualità, DOP e IGP, che caratterizzano l'intero sistema agro-alimentare della regione. Infatti, oltre alla presenza di numerosi caseifici per la produzione del Parmigiano-Reggiano, importanti sono le imprese che producono e trasformano il "suino pesante" per produzioni di eccellenza come il prosciutto di Parma, salumi e salami che caratterizzano in particolare la zona di Modena e Reggio Emilia. Importanti sono le produzioni legate a prodotti vitivinicoli, tra cui il Lambrusco, mentre la frutticoltura vede una particolare importanza nella produzione delle Pere IGP, senza tralasciare le imprese che producono l'Aceto balsamico di Modena, e altre specialità minori. Nelle zone terremotate sono inoltre presenti imprese alimentari che producono prodotti trasformati, in particolare quelli a base di pomodoro, esportati in tutto il mondo.

I danni causati dal sisma

Ai rilevanti danni alle infrastrutture ed alle abitazioni si è aggiunto quindi un significativo impatto sul sistema produttivo, con conseguenze immediate in termini di temporanea cessazione dell'attività produttiva e con effetti più diluiti nel tempo derivanti dai danni alle strutture produttive.

L'ordine di grandezza del conto che la regione pagherà si aggira sui 3,8 miliardi di valore aggiunto. In termini relativi, ciò comporta una flessione del valore aggiunto a prezzi costanti di quasi l'1,3% sul 2012, la quale, cumulata con la contrazione attribuibile alla congiuntura, porta la perdita complessiva al 2,6 per cento. Significativo è il costo di ricostruzione della struttura produttiva, dei beni



pubblici e delle abitazioni danneggiate. Complessivamente le ultime rilevazioni effettuate dalla Regione prevedono che i danni su tutto il territorio emiliano possano aggirarsi intorno ai 5,2 miliardi per le imprese (2,9 per quelle industriali e 2,3 per quelle agro-industriali), ai 3,5 miliardi per le famiglie e, infine, ai 2,7 miliardi per il settore pubblico (scuola, sanità, beni architettonici, ecc.), per un valore complessivo di circa 11,5 miliardi di euro di soli danni diretti, a cui aggiungere i costi sostenuti per la gestione della fase di emergenza (oltre 1 miliardo nell'ipotesi più pessimistica¹⁰) ed alla perdita di valore aggiunto determinato dal blocco delle attività produttive.

⁹ Aziende con terreni e/o allevamenti ubicati nei comuni colpiti dal sisma; fonte: Istat, 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010.

¹⁰ Si tratta ancora di una stima provvisoria, che potrà essere accertata entro la fine del 2013. Per coprire parte dei costi

L'attivazione delle principali iniziative

Le azioni intraprese dalla Regione per una rapida ripresa del sistema agricolo ed agro-industriale si sono concretizzate in molti interventi attraverso apposite ordinanze o bandi specifici di cui vengono riportati di seguito i più significativi, anche se alcuni sono ancora in fase di aggiornamento¹¹.

Contributi a fondo perduto per la ricostruzione, fino al 100% del valore riconosciuto per il ripristino dell'immobile, fino all'80% per impianti ed attrezzature e fino al 50% per le scorte. Tali fondi sono disciplinati dall'Ordinanza n. 57 e successive modifiche. Con i 6 miliardi stanziati dall'art. 3bis del D.L. 95/L. 135/12, sono finanziati sia gli immobili, che gli impianti e i macchinari. I contributi per le scorte sono a carico dei fondi, di cui agli artt. 2, 11 e 11bis del D.L. 74/L. 122. I beneficiari sono i titolari delle imprese danneggiate e i proprietari degli immobili e dei beni mobili utilizzati dall'impresa.

Assegnazione di moduli abitativi temporanei in zone rurali per permettere lo svolgimento dell'attività agricola: sono 187 i prefabbricati modulari rimovibili collocati in aree rurali, per garantire la conduzione delle aziende agricole. L'intervento prevede una spesa complessiva pari ad 8 milioni e 790 mila euro per un totale di 190 moduli.

Contributi per il sostegno della ricerca nelle imprese (Fondo per la ricerca, art.12 D.L. 74/L. 122). Si tratta di 50 milioni di euro. Da questo intervento sono escluse le imprese agricole.

Sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti ed autonomi: si tratta dell'erogazione di ammortizzatori sociali (cassa integrazione). Da questo intervento sono escluse le imprese agricole.

Crediti d'imposta, D.L. 83/L. 134: assunzioni 2 milioni nel 2012 e 3 milioni a decorrere dal 2013, spese di ricostruzione 10 milioni per ciascuno degli anni 2013-14-15. Totale al 2015: 38 milioni (il termine "a decorrere" sta ad indicare la continuità della copertura).

Fondo per credito agevolato, art.11 e 11 bis D.L.74/L122: 100 milioni, più 25 per il fondo rotativo per le grandi imprese, per un totale di 125 milioni.

Contributi per la delocalizzazione temporanea delle imprese commerciali, artigianali, professionali e di servizio, attraverso la variazione del POR FESR Emilia-Romagna 2007-2013, approvata dalla Commissione. Da questo intervento sono escluse le imprese agricole.

Fondo di 6 miliardi per il pagamento di imposte, contributi e premi assicurativi a favore di imprese e lavoratori. L'art. 11 della L. 213/2012 ha messo a disposizione delle imprese con danni materiali un prestito bancario, con garanzia e interessi a carico dello Stato, per il pagamento di imposte, contributi e premi assicurativi per il periodo maggio 2012 - giugno 2013.

La legge regionale n. 16 del 21 dicembre 2012 "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012", approvata dal Consiglio Regionale, è un altro elemento fondamentale per gli interventi di ricostruzione, anche nel settore agricolo.

pubblici sostenuti per la gestione della fase di emergenza – nello specifico, per il ripristino immediato di infrastrutture e attrezzature, alla prima assistenza, misure provvisorie di alloggio e servizi di soccorso, alle misure per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e del patrimonio culturale, alla ripulitura delle zone danneggiate e aree naturali – la Commissione Europea ha concesso all'Italia una sovvenzione di 670 milioni di Euro circa, la cifra più alta finora concessa dalla data di costituzione del Fondo di Solidarietà dell'UE (FSUE). La quota assegnata all'Emilia-Romagna ammonta a 549 milioni di Euro circa.

¹¹ I danni del terremoto e le politiche per la ricostruzione a 9 mesi dal sisma del maggio 2012 (Bologna, 28 febbraio 2013) a cura di Paola Morini, ERVET.

Gli interventi attivati per il settore agricolo e nello specifico con il PSR sono descritti di seguito e nei capitoli successivi

1.3.1 - L'evoluzione della programmazione

Gli eventi accaduti nel 2012 hanno principalmente motivato due modifiche al Programma:

- La prima proposta dell'aprile 2012 è nata dalla necessità di dare risposta ai territori interessati dalle forti nevicate di febbraio e dall'esigenza di rivedere l'allocazione delle risorse di taluni Assi in vista della fine del periodo programmatico.

In particolare è stata introdotta la misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione" per far fronte ai danni subiti dalle aziende agricole di quei territori. La spesa pubblica destinata a questo scopo è stata pari a 4,7 milioni di euro. Lasciando invariata la dotazione complessiva dell'Asse, sono state ridotte le risorse finanziarie delle Misure 121 di 2.000.000 euro, 123 di 1.500.000 euro e 132 di 1.200.000 euro.

Successivamente, nel mese di giugno, a seguito del sisma del 20 e 29 maggio che ha colpito il 25% della popolazione emiliano-romagnola in 57 comuni ed ha coinvolto circa 17.500 aziende agricole operanti su una superficie agricola utilizzabile di 229.000 ettari, è stato introdotto un adeguamento alla Misura per fronteggiare le nuove esigenze del settore agricolo.

Altre modifiche hanno riguardato una riallocazione delle risorse finanziarie tra le Misure degli Assi per garantire un maggiore utilizzo con l'approssimarsi della fine di questo periodo di programmazione. Allo stesso tempo sono state adeguate alcune disposizioni attuative dovute a cambiamenti delle norme nazionali e comunitarie.

La Commissione europea ha approvato la versione 7 del PSR il 20 luglio 2012.

- Una nuova proposta di modifica è stata presentata alla Commissione europea il 27 settembre poiché la dotazione finanziaria complessiva del PSR è aumentata di 43,6 milioni di euro in quota FEASR, grazie alla solidarietà delle altre Regioni italiane che hanno devoluto il 4% della loro quota comunitaria all'Emilia-Romagna; allo stesso tempo è stata adeguata la corrispondente quota nazionale. L'allocazione di tali risorse è stata effettuata integralmente sulla misura 126, determinando una dotazione di circa 99,2 milioni di euro di spesa pubblica. Inoltre, con la versione 8 del PSR, sono stati rivisti alcuni aspetti finanziari e di natura gestionale per migliorare l'attuazione di talune Misure e per potenziare determinate linee d'intervento. Essi hanno riguardato:
 - nuovi affinamenti della scheda della misura (126), con riferimento al livello di aiuto, massimale di intervento, tipologia di intervento ammissibile, cumulabilità degli aiuti (dettaglio nel cap.2);
 - la rimodulazione delle risorse finanziarie tra le Misure degli assi 1 e 2 in particolare con l'incremento della dotazione della misura 125, per promuovere interventi di adattamento ai cambiamenti climatici finalizzati ad aumentare il numero degli invasi che possono essere realizzati con la misura;
 - alcuni aspetti attuativi dell' Asse 2 per aggiornamenti normativi e procedurali in vista dell' imminente avvio dell'ultimo bando della Misura 214;
 - la modifica della scheda della misura 226 inserendo fra le tipologie di intervento il ripristino delle superfici boscate percorse da incendio e incremento della dotazione finanziaria a seguito recenti incendi boschivi;
 - la revisione delle modalità attuative di tutti gli Assi di intervento, prevedendo la

possibilità di effettuare la gestione regionale su tutte le misure a partire dal secondo semestre 2012, al fine di semplificare la gestione e massimizzare l'utilizzo delle economie in vista della chiusura della programmazione.

La versione 8 del PSR è stata approvata dalla Commissione europea il 13 dicembre 2012 con Decisione C(2012) 9650.

Capitolo 2

Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati

2.1 - Stato di attuazione 2012

Nel corso del 2012 sono stati pubblicati numerosi bandi, in particolare nell'asse 1 e nell'asse 4. Nell'asse 1 sono continuate le operazioni di raccolta delle domande per quasi tutte le misure. Particolarmente intensa è stata l'attività amministrativa legata all'avvio dei bandi relativi alla nuova misura 126, finalizzata al ripristino del potenziale produttivo delle aziende colpite dal sisma e dall'eccezionale nevicata d'inizio anno.

L'asse 4 ha operato a pieno regime pubblicando bandi su tutte le misure compresa la 421 "Cooperazione transnazionale e interterritoriale", il cui avvio è avvenuto nel 2012.

Con le attività programmate per il 2013, il programma si avvia alla conclusione della fase di accoglimento delle domande.

Nell'asse 1, a conclusione delle attività gestite a livello territoriale, si prevede di proseguire con bandi di livello regionale destinati sia ai territori colpiti dal sisma del 2012 sia a quelli interessati dai recenti eventi climatici estremi. Si prevede, inoltre, di attivare un bando finalizzato a favorire il ricambio generazionale sia sostenendo nuovi insediamenti sia promuovendo l'ammodernamento delle aziende condotte da giovani.

Per quanto riguarda l'asse 2, l'attività proseguirà con l'emanazione di bandi destinati alle aziende ricadenti in aree svantaggiate e con un ultimo bando sulla misura 214 "Pagamenti agroambientali". Per le altre misure dell'asse, considerato lo scarso interesse suscitato, non si attiveranno nuovi bandi.

Nell'asse 3 non è prevista l'emanazione di nuovi bandi per il restante periodo di programmazione. Nel corso del 2013 si proseguirà con gli impegni di spesa sulle graduatorie ancora valide fino al dicembre 2013, anche utilizzando le eventuali economie gestionali. A partire da tale data le eventuali nuove economie saranno destinate agli assi che possono garantire capacità di spesa.

Per l'asse 4, visti i ritardi nell'avvio della fase attuativa, il 2013 costituirà ancora un anno di piena attuazione con l'emanazione di numerosi bandi su tutte le misure, attività che potrebbe proseguire anche nei primi mesi del 2014.

Il riepilogo complessivo dei pagamenti e l'andamento della spesa sono rilevabili nel capitolo 3 dedicato all'esecuzione finanziaria. Di seguito si riporta l'andamento del programma rispetto agli obiettivi prefissati per Asse e Misura.

La tabella sinottica sotto riportata riepiloga per misura il quadro completo dei bandi aperti nel corso del 2012 e di quelli previsti per il resto della programmazione.

MISURE	2012	2013	2014
111_Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione			
112_Insedimento giovani agricoltori			
114_Consulenza Aziendale			
121_Ammodernamento delle aziende agricole			
122_Accrescimento del valore economico delle foreste			
123_Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali			
124_Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie			
125_Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura			
126_Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione*			
132_Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare			
133_Informazione e promozione dei sistemi di qualità alimentare			
211_Indennità a favore delle zone con svantaggi naturali in zone montane			
212_Indennità a favore delle zone con svantaggi naturali in zone diverse dalle zone montane			
214_Pagamenti Agroambientali			
215_Pagamenti per il benessere animale			
216_Investimenti non produttivi			
221_Imboschimento delle superfici agricole			
226_Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi			
227_Investimenti non produttivi			
311_Diversificazione in attività non agricole			
313_Incentivazione delle attività turistiche			
321_Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale			
322_Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali			
323_Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale			
331_Formazione e informazione			
341_Acquisizione competenze e animazione			
411_Attuazione di strategie locali per la Competitività			
412_Attuazione di strategie locali per l' Ambiente e gest. territorio			
413_Attuazione di strategie locali per la Qualità della vita e diversificazione			
421_Cooperazione transnazionale e interterritoriale			
431_Gestione dei GAL e animazione			
Bandi aperti nel 2012			
Bandi aperti nel 2012 solo su parte del territorio regionale			
Apertura dei bandi prevista			
Attivazione dei bandi facoltativa da parte dei GAL			

2.2 - Asse 1

Nel 2012 sono state presentate in tutto 10.407 domande pari ad un ammontare di risorse richiesto di 131.185.158 euro. Se il numero di domande risulta inferiore a quello relativo al 2011, il totale delle risorse richiesto è di molto superiore in virtù dell'apporto del bando dei progetti di filiera del settore lattiero-caseario che da solo vale circa 68 milioni di euro di contributi richiesti e che ha interessato le misure: 111 e 114 -121- 123 - 124.

Anche con approccio individuale e seguendo una tempistica ordinaria, sono state accolte altre richieste che hanno riguardato tutte le misure dell'asse ad eccezione della misura 124.

A livello di singola misura si registra un calo relativo alle misure rivolte alla qualificazione del capitale umano (111-114), al pari della Misura 112 sul ricambio generazionale che registra l'annualità con il minor numero di richieste. Le misure di investimento registrano andamenti differenziati. Le Misure 121 e 123 sfruttando l'impulso del bando sui progetti di filiera vantano risultati nettamente più elevati rispetto al 2011; diversamente la Misura 124, rispetto al bando del 2011 ad iniziativa individuale, vede un calo netto di richieste (4 domande) ben al di sotto della dotazione finanziaria prevista dal bando di filiera.

In merito alle ammissioni si contano in tutto 8.780 domande pari ad un importo concesso di 45.421.013 euro. Si tratta in entrambi i casi di valori superiori rispetto al 2011, principalmente grazie agli incrementi registrati dalle misure rivolte alla qualificazione del capitale umano (111-114), ma anche ai valori relativi alla Misura 121. La Misura 133 registra 13 ammissioni con approccio individuale che valgono oltre 2 Meuro di contributi concessi. Le Misure 112 e la 132 mostrano numeri in linea con gli anni passati.

Tabella 4 - Domande/contributi presentati e domande/contributi concessi nel 2012

Misura	Domande presentate	Contributi richiesti	Domande ammesse	Contributi ammessi
Misura 111	4.768	3.994.821	4.296	3.583.301
Misura 112	225	8.775.000	230	8.940.000
Misura 114	2.060	2.000.019	1.871	1.688.580
Misura 121	955	90.638.384	330	22.512.876
Misura 122	19	1.672.171	13	793.182
Misura 123	73	12.777.760	0	0
Misura 124	4	421.969	26	4.712.721
Misura 125	7	4.198.138	0	0
Misura 132	2.258	1.252.696	2.001	1.090.353
Misura 133	38	5.454.200	13	2.100.000
Totale	10.407	131.185.158	8.780	45.421.013

Complessivamente si contano 47.262 domande presentate per un importo richiesto di circa 755,5 Meuro; le ammesse sono 27.267¹² pari ad un ammontare di risorse concesse di 348,4 Meuro.

¹² In questo conteggio le domande relative alla misura 132: Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità, prevedendo un impegno pluriennale, vengono contate solamente una volta in occasione della prima adesione.

Tabella 5 - Domande/contributi presentati e domande/contributi concessi, da inizio programmazione

Misura	Domande presentate	Contributi richiesti	Domande ammesse	Contributi ammessi
111 - Formazione professionale ed azioni di informazione di cui trascinamenti	19.186 68	17.191.309 78.538	13.248 66	10.578.940 78.538
112- Insediamento giovani agricoltori di cui trascinamenti	1.731 85	64.118.469 1.543.469	1.376 85	50.313.591 1.543.469
113 – Prepensionamento (trascinamenti)	11	38.595	10	38.595
114 - Consulenza aziendale	9.139	8.009.031	6.686	5.681.944
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	5.195	404.250.184	2.805	174.492.925
122 - Accrescimento del valore economico delle foreste di cui trascinamenti	229 11	12.143.757 215.054	116 11	5.184.096 215.054
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali di cui trascinamenti	355 10	209.182.825 6.235.800	182 10	81.189.098 6.235.800
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare	147	22.561.549	87	12.276.387
125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura	7	4.198.138	0	0
132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	11.200	5.384.177	2.724*	4.072.100
133 - Sostegno alle associazioni dei produttori per attività di informazione e promozione dei prodotti che rientrano in sistemi di qualità alimentare	62	8.388.068	33	4.580.233
Totale	47.262	755.466.101	27.267	348.407.908

*Nella Misura 132 il numero di domande ammesse è calcolato al netto dei doppi conteggi derivanti dall'adesione alla misura della stessa azienda in più anni.

Come già introdotto dal precedente paragrafo 1.3, il 2012 è stato un anno denso di avvenimenti rilevanti ai fini dell'attuazione del PSR.

La variazione di maggior rilievo ha riguardato l'introduzione ex novo nella programmazione della Misura 126. Un ulteriore elemento di novità è rappresentato dal bando relativo ai progetti di filiera nell'ambito del settore lattiero-caseario, latte bovino.

L'utilizzo della metodologia operativa "approccio di filiera" risponde al soddisfacimento della sfida Health Check "Ristrutturazione del settore lattiero-caseario", in funzione della prossima abolizione del regime di "quote" ed il conseguente ingresso del settore in un contesto di libero mercato.

Le risorse pubbliche complessivamente attribuite ai progetti di filiera del settore lattiero-caseario ammontano a 19.786.299 euro - comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale - e sono suddivise fra le singole Misure dell'Asse 1 in base ai seguenti valori:

Misura	Denominazione Misura	Spesa pubblica (euro)
111	Formazione professionale ed azioni di informazione – Azione 1 "Formazione ed informazione per le imprese agricole e forestali"	200.000
114	Consulenza aziendale	100.000
121	Ammodernamento delle aziende agricole	12.486.299
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Azione1 "Trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato 1 del Trattato"	6.000.000
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare, nonché nel settore forestale	1.000.000
Totale		19.786.299

Dal punto di vista procedurale il bando si è chiuso il 30 aprile 2012 (prorogato di un mese rispetto all'iniziale 30 marzo); in tutto sono stati presentati 60 progetti di filiera pari a 1399 domande complessive che equivalgono ad un ammontare di richieste di circa 68 Meuro. Di seguito la ripartizione delle domande e dei contributi per misura.

Misura	Domande presentate	Contributi richiesti
111-114	782	479.547
121	540	54.297.066
123	73	12.777.760
124	4	421.969
Totale	1.399	67.976.342

Il termine ultimo di approvazione della graduatoria finale delle ammissioni inizialmente previsto entro il 29 marzo 2013, è stato prorogato al 1 luglio 2013.

Per quanto riguarda la Misura 125 nella seconda metà del 2011 è stato avviato il primo bando con scadenza al 16 gennaio 2012 ed una dotazione finanziaria pari a 10.216.111 euro. In tutto sono state raccolte 7 domande per un importo richiesto di circa 4,2 Meuro. Al 31 dicembre 2012 il procedimento di istruttoria risultava ancora in corso.

In sintesi la programmazione dell'Asse 1 si è dunque complessivamente estesa e ulteriormente integrata anche e soprattutto grazie alle nuove risorse messe in campo in seguito alla necessità di fronteggiare le situazioni di emergenza verificatesi. Rispetto alla versione in vigore nel 2011 la rimodulazione delle risorse finanziarie complessive, (versione 8), ha interessato in tutto 5 misure, come illustrato nella tabella sottostante. A fronte di un incremento di risorse pari al 22,1% a livello dell'intero Asse1, si registrano variazioni in entrambi i sensi. Da un lato l'avvio della Misura 126 con una dotazione finanziaria di quasi 104 Meuro e un incremento di 4 Meuro a vantaggio della Misura 125; dall'altro alcune misure hanno invece visto ridursi il plafond delle risorse: in termini assoluti la riduzione maggiore è andata a carico della 123 (circa 5,5 Meuro, pari a -4,8%), seguita dalla 121 (2 Meuro, pari a -0,9%) e dalla 132 (1,2 Meuro, pari a -21,1%).

Tabella 6 - Dotazione finanziaria in spesa pubblica a livello di singola misura: PSR V8 e V6 a confronto

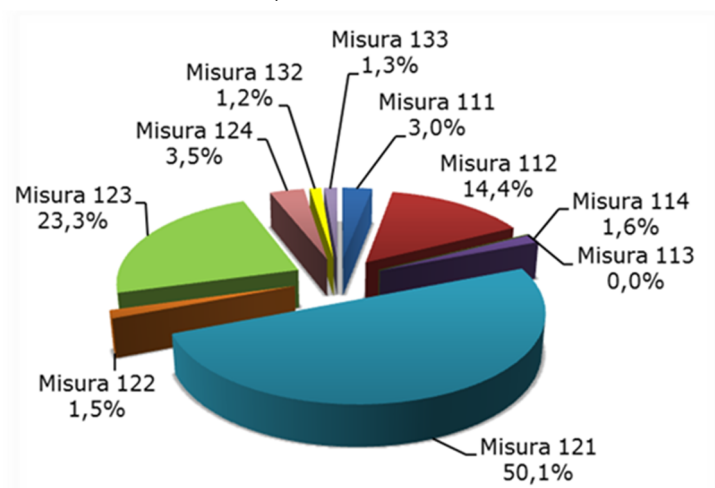
Misura	Disponibilità PSR V6	Disponibilità PSR V8	Var. %
Misura 111	13.597.865	13.597.865	0,0%
Misura 112	60.133.384	60.133.384	0,0%
Misura 113	48.623	48.623	0,0%
Misura 114	7.837.320	7.837.320	0,0%
Misura 121	211.753.329	209.753.329	-0,9%
Misura 122	6.240.697	6.240.697	0,0%
Misura 123	114.061.728	108.561.728	-4,8%
Misura 124	13.246.012	13.246.012	0,0%
Misura 125	10.216.062	14.216.062	39,2%
Misura 126	-	103.956.818	-
Misura 132	5.697.074	4.497.074	-21,1%
Misura 133	6.214.131	6.214.131	0,0%
Totale	449.046.225	548.303.043	22,1%

In termini numerici, da inizio programmazione, il 73,1% delle domande ammesse provengono dalle misure della formazione e consulenza che unitamente alla misura 132 raggiungono l' 83,1% del totale. L'importo medio per queste domande è di circa 300 euro all'anno per quelle della misura 132¹³ e mediamente di 800€ per le misure 111 e 114.

In termini di quote percentuali di contributi impegnati sul totale la situazione si inverte.

La Misura 121 rappresenta da sola la metà delle risorse impegnate; insieme alla Misura 123 salgono al 73,4%; con le restanti misure di investimento (122-124) si avvicina la soglia dell'80% del totale delle risorse impegnate. La Misura 112 relativa all'insediamento dei giovani agricoltori vale il 14,4% delle risorse impegnate. Le Misure sulle attività di formazione, informazione e consulenza (111 – 114) rappresentano insieme meno del 5% dei contributi impegnati. Infine le Misure 132 e 133 non arrivano congiuntamente al 3% del totale.

Grafico 3 – Asse 1: Contributi ammessi per Misura



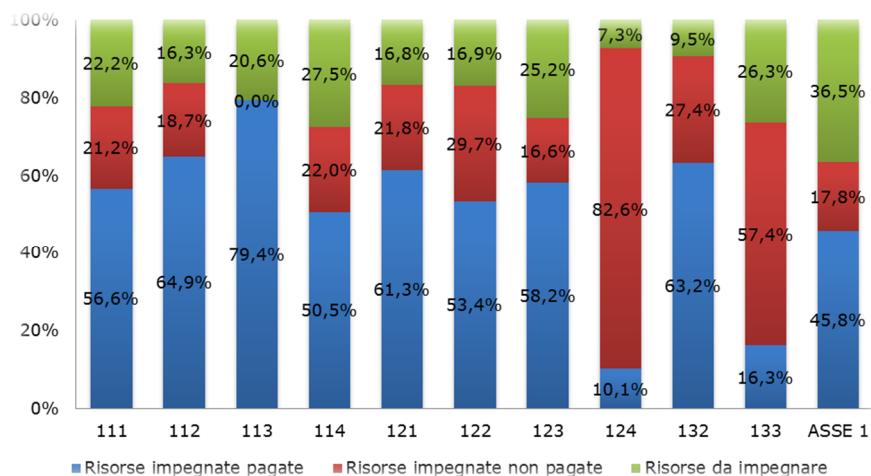
Le misure specifiche di investimento si confermano quelle dove l'avanzamento degli impegni, in percentuale rispetto alle risorse disponibili, è stato più ampio.

A livello complessivo di Asse le risorse impegnate fino al 2012 hanno contribuito all'allocazione del 63,6% dell'intera disponibilità del PSR, un valore nettamente inferiore rispetto a quello dello scorso anno (72,6%), in virtù dell'aumento consistente di risorse assegnate all'Asse1 in seguito alla riprogrammazione finanziaria.

Per quanto riguarda i pagamenti, sono state pagate il 45,8% delle risorse complessivamente impegnate sull'Asse, pari a oltre 251 Meuro. Sopra la media si collocano nell'ordine le Misure 113 (come prevedibile, con il 79,4% delle risorse impegnate, comprendendo 10 trascinamenti della passata programmazione), 112 (64,9%), 132 (63,2%), 121 (61,3%), 123 (58,2%), 111 (56,6%), 122 (53,4%), 114 (50,5%). Relativamente alle Misure 124 e 133 (le cui prime ammissioni sono relative al 2010) le risorse pagate sono ancora molto limitate.

¹³ Importo annuo. L'importo totale per domanda si ottiene moltiplicando il valore per il numero di anni di adesione al sistema di qualità alimentare

Grafico 4 – Grado di utilizzo delle risorse dell’Asse 1 per Misura

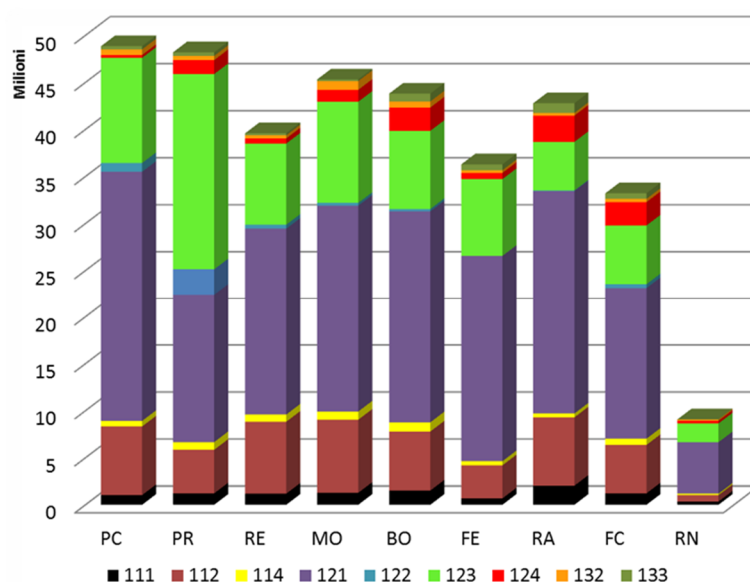


Applicazione territoriale

A livello provinciale, da inizio programmazione, l'ammontare più consistente di contributi ammessi a valere sull'Asse 1¹⁴ proviene da Piacenza (14,1% del totale), seguita da Parma (13,9% del totale), Modena (13,1%), Bologna (12,6%), Ravenna (12,3%), Reggio Emilia (11,4%), Ferrara (10,5%), Forlì-Cesena (9,6%) e Rimini (2,6%). Il 2012 conferma la tendenza verso un generale riequilibrio dei valori complessivi tra le diverse province della regione già in atto nel 2011.

A livello di Misura è evidente la prevalenza in termini di risorse impegnate della 121 e della 123, che mostrano una distribuzione relativamente omogenea tra le province della regione.

Grafico 5 – Asse 1: Contributi ammessi per provincia e per misura



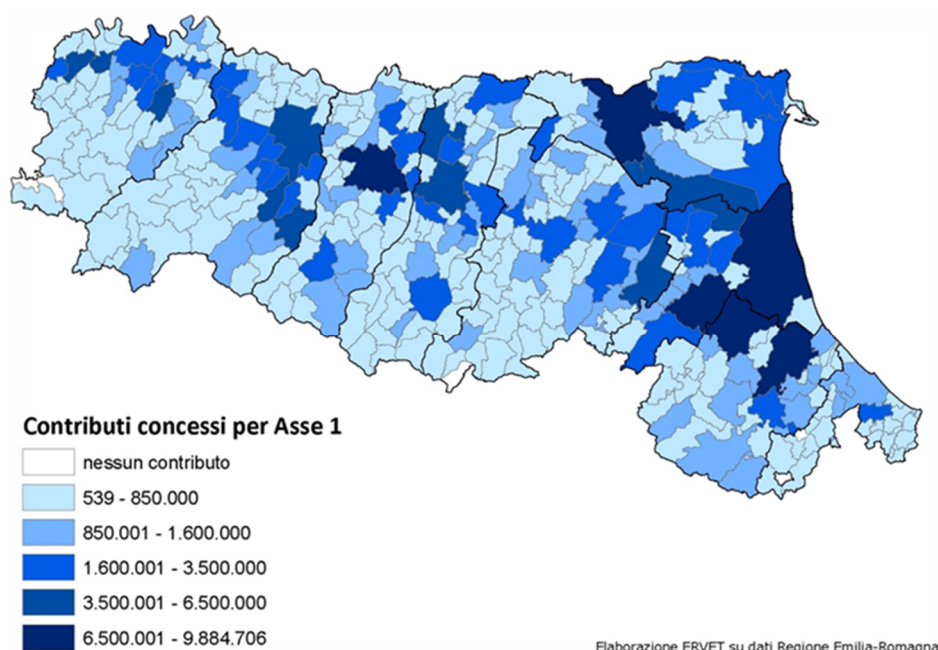
¹⁴ Il totale considerato è qui pari a 27.084 domande (per circa 347 Meuro totali); le restanti domande non risultano infatti localizzabili

In generale si nota un certo equilibrio nella distribuzione delle risorse concesse a livello provinciale.

Una conferma arriva dal dettaglio comunale: la mappatura dei contributi concessi a livello di comune mostra un soddisfacente grado di uniformità nella risposta dei diversi territori della Regione alle opportunità offerte dall'Asse 1 del PSR.

Un aiuto alla lettura: la seguente mappa assegna una colorazione via via più intensa ai diversi comuni della regione al crescere dei contributi concessi relativamente al presente Asse 1. Nella determinazione dei totali provinciali rileva in particolar modo il numero di comuni di ciascuna provincia, al di là dell'estensione territoriale dei medesimi (ragion per cui la provincia di Ravenna appare più colorata di quella di Piacenza che pure ha ricevuto più contributi in termini assoluti).

Figura 1 – Contributi concessi (Asse1) a livello comunale



I principali risultati della valutazione

Tabella 7 - Indicatori di risultato per misura e relativi valori target e di esecuzione

Indicatori di risultato	Principali misure che concorrono al raggiungimento del target	Totale realizzato 2007-2011 (a)	Target 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a)/(b)
R1. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	111	7.164	18.317	39%
	Totale	7.164	18.317	39%
R2. Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 €)	112	655	2.766	24%
	114	337	1.133	30%
	121	8.096	39.058	21%
	122	0	271	0%
	123	38.541	126.260	30%
	124	0	5.972	0%
	125	0	1.139	0%
	Totale	47.629	176.599	27%
R3. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	121	1.320	3.916	34%
	122	0	108	0%
	123	44	41	107%
	124	160	710	23%
	Totale	1.524	4.775	32%
R4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti	132	439.000	403.905	109%
	133	2.674.050	71.297	3.751%
	Totale	3.113.050	475.202	655%

Il divario tra valore realizzato e valore target dell'indicatore di risultato è motivato dai tempi di realizzazione degli interventi per cui gli effetti in termini di accrescimento di valore aggiunto (indicatore R2) si manifesteranno negli anni successivi. Gli effetti misurati attraverso altri indicatori sono invece più immediati e rilevabili al termine degli interventi, come ad esempio nel caso dell'indicatore R1 per cui il successo della partecipazione è rilevato al termine del corso di formazione.

Infatti l'indicatore di risultato "Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie" per quanto concerne le misure 112 e 121 è relativo all'universo delle aziende che hanno completato gli interventi al 31/12/2009 con riferimento all'anno contabile ante intervento 2008 e come anno contabile post intervento è stata considerata la media degli anni contabili 2010-2011.

Per quanto riguarda la Misura 123 il valore dell'indicatore è stato calcolato sulle 32 imprese che hanno concluso gli investimenti entro l'anno 2011, sulla base dei dati campionari rappresentativi dell'universo di riferimento.

R1: Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale

L'indicatore di risultato R.1 quantifica il numero di partecipanti che hanno concluso con esito positivo un percorso formativo nel settore agricolo, forestale e alimentare. Le disaggregazioni previste per il calcolo dell'indicatore riguardano il genere (maschile/femminile), la classe di età, il risultato conseguito e la tipologia (classificazione) dei partecipanti per settore di appartenenza (agricolo, forestale e alimentare).

Nella Regione Emilia Romagna le attività di formazione in materia agricola e/o forestale vengono realizzate mediante la Misura 111 – Formazione professionale e azioni di

informazione – nell'ambito dell'Azione 1¹⁵ "Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali".

La determinazione del numero dei partecipanti alle attività di formazione/informazione (indicatore di output) è stata effettuata in base ai dati, inerenti le persone fisiche che hanno partecipato alle stesse attività, archiviati nel data warehouse (DWH) di monitoraggio della Regione. In merito al calcolo dell'indicatore di risultato R.1, sono state considerate frequentate con successo le attività di formazione/informazione per le quali i partecipanti hanno ricevuto il pagamento del contributo¹⁶. Nel calcolo dei formati con successo sono compresi i trascinamenti del precedente periodo di programmazione contenuti nel DWH di monitoraggio fornito dalla Regione. Va rilevato che i partecipanti afferenti il precedente periodo di programmazione sono 65 e rappresentano un numero molto limitato (0,9%) rispetto al totale dei formati con successo dell'attuale periodo (7.099).

La quantificazione dell'indicatore di risultato R.1 è stata determinata al netto dei doppi conteggi dovuti alla partecipazione dello stesso allievo a più iniziative formative¹⁷.

Al 31/12/2012, i partecipanti che hanno concluso con profitto positivo un'attività di formazione/informazione in materia agricola e/o forestale sono complessivamente 7.164 (39% del valore target dell'indicatore di risultato R.1) e corrispondono al 79%¹⁸ dei partecipanti totali agli interventi di formazione/informazione. Nello specifico, tra coloro che hanno ultimato con profitto positivo il percorso formativo, il 79% partecipa esclusivamente ad attività di formazione, il 15% ad attività d'informazione e il 6% sia ad attività formative che informative¹⁹.

15 Attraverso l'Azione 1 della Misura 111 vengono finanziate iniziative di formazione, informazione e di aggiornamento professionale rivolte agli imprenditori, ai coadiuvanti, ai dipendenti di aziende agricole e forestali, nonché ai giovani che intendono insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola o forestale. Beneficiarie dell'azione sono le stesse imprese agricole o forestali e il contributo previsto viene erogato direttamente all'imprenditore beneficiario per il rimborso delle spese sostenute. Il beneficiario sceglie le attività che ritiene più opportune per migliorare la propria formazione o per conseguire gli obiettivi aziendali che si è preposto all'interno di un apposito catalogo, denominato "Catalogo verde", realizzato dalla Regione Emilia Romagna in applicazione delle Misure 111 (Azione 1) e 114 del PSR 2007-2013. Il "Catalogo verde" contiene i servizi di formazione, d'informazione e di consulenza offerti alle imprese agricole e ai detentori di aree forestali dell'Emilia-Romagna che sono stati approvati dalla Regione sotto forma di contratti. I servizi offerti nel Catalogo riguardano temi inerenti la condizionalità e lavoro sicuro, l'agricoltura sostenibile e le politiche di integrazione, il miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali, i servizi competitivi a supporto delle produzioni.

L'Azione 1 viene attuata dagli Enti Territoriali competenti e può essere attivata nell'ambito dei progetti singoli, dei progetti di filiera e dei progetti collettivi.

16 Sono considerati formati con successo i partecipanti alle attività di formazione/informazione archiviati nel DWH di monitoraggio della Regione che hanno una domanda di pagamento, al 31/12/2012, inerente l'iniziativa formativa frequentata.

17 Per i 65 formati con successo del precedente periodo di programmazione non è stato possibile determinarne il numero unico vista la mancanza di dati di dettaglio.

18 In merito all'incidenza dei formati con successo sui partecipanti totali va rilevato che la maggior parte dei partecipanti alle iniziative di formazione/informazione, contenuti nel DWH di monitoraggio, che non hanno presentato domanda di pagamento hanno domanda iniziale (domanda di aiuto) presentata negli anni 2011 e 2012 e pertanto potrebbero non avere ancora concluso le attività formative a cui hanno partecipato.

19 Come riportato precedentemente nel calcolo dei partecipanti con successo sono riportati anche i 65 partecipanti ad iniziative di formazione riconducibili al precedente periodo di programmazione; non essendo per questi disponibile il dato puntuale, il genere e i giovani ed il settore sono stati determinati considerando la medesima incidenza rilevata per la "tipologia" Formazione nel periodo di programmazione attuale.

Misura 111 – Azione 1 "Formazione e Informazione per le imprese agricole e forestali"	Numero di partecipanti con successo alle attività di formazione/informazione									
	Totale		Giovani		Uomini		Donne		Settore	
	n.	%	n.	%	Totale	Giovani	Totale	Giovani	Agricolo	Forestale
Formazione	5.691	79%	2.353	41%	4.273	1.704	1.418	649	5.536	155
Informazione	1.039	15%	270	26%	887	235	152	35	1.035	4
Formazione + Informazione	434	6%	170	39%	368	136	66	34	430	4
Totale (Indicatore di risultato R.1)	7.164	100%	2.793	39%	5.528	2.075	1.636	718	7.001	163

Fonte: Regione Emilia Romagna DWH Monitoraggio

La maggior parte dei formati con successo appartiene al settore agricolo (98%) e al genere maschile (77%); buona risulta l'adesione dei giovani agricoltori (39%). La partecipazione per genere e classi di età fa registrare una presenza relativa di giovani maggiore tra le donne (44%) rispetto agli uomini (38%).

Nelle tabelle e nel testo che segue sono riportate alcune elaborazioni delle informazioni contenute nel data ware house (DWH) di monitoraggio fornito dalla Regione; tali informazioni si riferiscono esclusivamente alle iniziative di formazione e d'informazione, e quindi ai relativi formati con successo (n. 7.099), approvate nell'attuale periodo di programmazione non disponendo di dati di dettaglio per l'esiguo numero (65) dei formati riconducibili al precedente periodo di programmazione.

I dati forniti nel DWH di monitoraggio hanno permesso di verificare che ogni allievo formato con successo ha partecipato mediamente a 1,3 iniziative di formazione/informazione; mentre ogni azienda agricola riconducibile ai partecipanti con successo è stata coinvolta in 1,5 interventi di formazione/informazione.

Numero totale di iniziative di formazione/informazione collegate ai partecipanti con successo	9.526
Numero unico di aziende collegate ai formati con successo	6.191
Numero di interventi di formazione/informazione per ogni partecipante con successo	1,3
Numero di interventi di formazione/informazione per ogni azienda collegata ai partecipanti con successo	1,5

Fonte: Regione Emilia Romagna DWH Monitoraggio

Il 71% dei formati con successo è rappresentato da titolari o rappresentanti legali dell'azienda agricola alla quale sono riconducibili, tra questi il 27% è rappresentato da giovani. A seguire, il 14% è costituito da soci, l'otto per cento da coadiuvanti e il 7% da dipendenti.

Qualifica professionale - Numero unico di partecipanti con successo alle attività di formazione/informazione	numero	%
Titolare/rappresentante legale - ordinario	3.692	52%
Titolare/rappresentante legale - giovane	1.353	19%
Socio	983	14%
Coadiuvante	572	8%
Dipendente	499	7%
Totale complessivo	7.099	100%

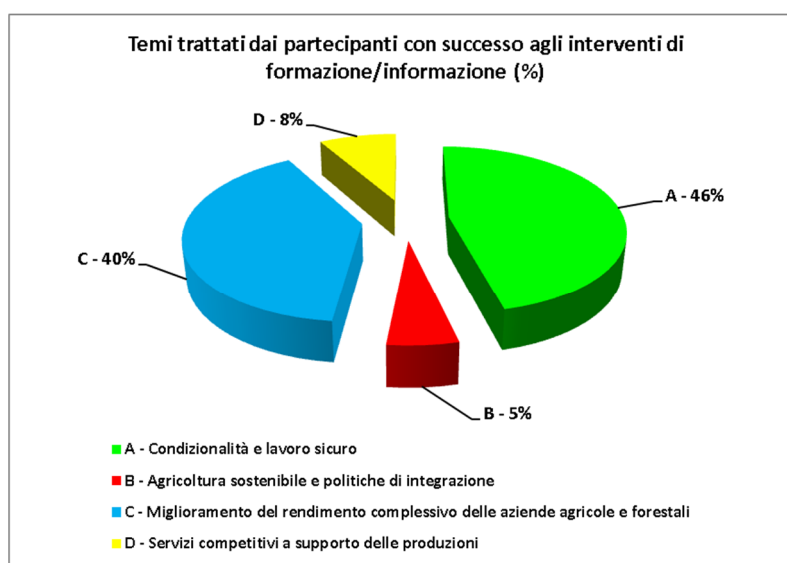
Fonte: Regione Emilia Romagna DWH Monitoraggio

Il 54% dei formati con successo possiede un diploma di scuola superiore e il 7% ha un livello d'istruzione di tipo universitario. Le attività di formazione professionale e informazione, coerentemente con le esigenze di miglioramento e diffusione delle conoscenze nel settore agricolo, hanno coinvolto anche i livelli d'istruzione meno elevati, infatti, oltre un terzo dei formati (39%) possiede solamente la licenza elementare o media.

Titolo di studio - Numero unico di partecipanti con successo alle attività di formazione/informazione	numero	%
Diploma di scuola superiore	3.813	54%
Licenza elementare/licenza media	2.602	37%
Laurea triennale/laurea specialistica	528	7%
Qualifica professionale acquisita attraverso corsi di formazione professionale o apprendistato	143	2%
Qualifica professionale post-diploma	13	0,18%
Totale complessivo	7.099	100%

Fonte: Regione Emilia Romagna DWH Monitoraggio

Gli argomenti di maggiore interesse da parte dei partecipanti sono stati quelli inerenti la "Condizionalità e lavoro sicuro" (46%) e il "Miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali" (40%).



Fonte: Regione Emilia Romagna DWH Monitoraggio

Passando ad un'analisi differenziata per le due tipologie (formazione e informazione) emerge che le attività di formazione sono state richieste soprattutto per gli argomenti afferenti l'applicazione delle norme in materia di condizionalità e di sicurezza sul lavoro (53%) e sul miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali (37%). Incidenze inferiori sono state rilevate per le richieste di formazione sugli argomenti che riguardano i servizi competitivi a supporto delle produzioni (6%) e su quelli inerenti l'agricoltura sostenibile e le politiche di integrazione (4%).

I partecipanti alle iniziative d'informazione rivolgono la propria attenzione principalmente

verso il miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali (52%) e nei confronti dei servizi competitivi a supporto delle produzioni (19%). Inferiore rispetto alla formazione è l'interesse per la condizionalità e il lavoro sicuro (16% vs 53%). mentre maggiore è quello per l'agricoltura sostenibile e le politiche d'integrazione (14% vs 4%).

Tematiche trattate dai 7.099 partecipanti con successo alle attività di formazione/informazione	Numero	% - Attività	% - Totale
Formazione			
A - Condizionalità e lavoro sicuro	4.129	53%	43%
B - Agricoltura sostenibile e politiche di integrazione	281	4%	3%
C - Miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali	2.886	37%	30%
D - Servizi competitivi a supporto delle produzioni	470	6%	5%
Totale Formazione	7.766	100%	82%
Informazione			
A - Condizionalità e lavoro sicuro	276	16%	3%
B - Agricoltura sostenibile e politiche di integrazione	238	14%	2%
C - Miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali	919	52%	10%
D - Servizi competitivi a supporto delle produzioni	327	19%	3%
Totale complessivo Informazione	1.760	100%	18%

Fonte: Regione Emilia Romagna DWH Monitoraggio

Considerando infine l'incidenza delle aziende riconducibili ai formati con successo sulle aziende agricole attive registrate alla CCIAA dell'Emilia Romagna nell'anno 2012, si può affermare che la Regione, attraverso le attività di formazione e d'informazione realizzate con la Misura 111 Azione 1 del PSR, ha raggiunto il 9,9% delle aziende agricole attive presenti nel territorio regionale.

Se nel calcolo venissero considerati i partecipanti totali e conseguentemente le aziende a loro collegate, l'incidenza rilevata precedentemente subirebbe un incremento attestandosi al 12%.

Aziende agricole attive registrate alle CCIAA dell'Emilia Romagna nell'anno 2012	63.247
Numero (unico) di aziende collegate ai partecipanti con successo agli interventi di formazione/informazione	6.256
Incidenza Aziende partecipanti con successo/Aziende attive 2012	9,9%
Numero (unico) di aziende collegate ai partecipanti agli interventi di formazione/informazione	7.575
Incidenza Aziende partecipanti/Aziende attive 2011	12,0%

Fonte: Regione Emilia Romagna DWH Monitoraggio e "InfoCamere" – Movimprese Anno 2012 Regione Emilia Romagna

Le elaborazioni dei contenuti del DWH di monitoraggio hanno consentito di verificare la risposta positiva della Regione all'esigenza di miglioramento dell'efficacia del sistema formativo nel settore agricolo e forestale, a riguardo, è interessante notare la diffusione delle iniziative promosse dall'azione 1 che ha interessato una quota significativa (circa il 10%) di aziende agricole regionali.

L'azione 2 "Azioni trasversali di supporto al sistema della conoscenza" della Misura 111 sostiene iniziative volte a migliorare, integrare e nell'eventualità completare l'offerta di formazione ed informazione destinata alle imprese agricole e forestali. L'azione è gestita direttamente dalla Regione e le iniziative possono essere organizzate direttamente dall'Amministrazione Regionale o affidate con modalità a bando a soggetti privati. I

beneficiari dell'azione 2 sono gli Enti di formazione professionale, strutture qualificate nel campo dell'informazione e della divulgazione, della produzione e/o gestione di supporti e della ricerca e sperimentazione, accreditati presso la Regione Emilia Romagna. I destinatari finali dell'azione sono gli imprenditori, i coadiuvanti e i dipendenti delle aziende agricole e forestali e, limitatamente alle azioni di informazione, anche i tecnici operatori del settore agricolo e forestale.

Il Programma operativo della Misura 111 – azione 2 è stato approvato con la D.G.R. 1620/2011 e prevede "Azioni di potenziamento dell'informazione" e azioni volte alla "Diffusione di E-Skill e buone pratiche di amministrazione digitale"; il termine di scadenza della presentazione delle istanze è stato fissato al 19 dicembre 2011 e, al 31/12/2012, non risultano presentate, per l'azione 2, domande di pagamento.

R2: Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 €)

L'indicatore R2 misura l'evoluzione complessiva del valore aggiunto lordo delle aziende agricole, agroalimentari e forestali beneficiarie del sostegno, comprendente anche le variazioni determinate da fattori esogeni, ovvero, non dipendenti dal sostegno.

La stima effettuata delle ricadute degli interventi sulla competitività del settore agricolo e alimentare regionale riguarda le misure 112, 114, 121 e 123. I risultati di accrescimento del valore aggiunto lordo sono stati rilevati attraverso indagine campionarie con interviste dirette presso le aziende agricole e le imprese di trasformazione e commercializzazione beneficiarie.

Misura 112 - Insediamento dei giovani agricoltori

I risultati della Misura 112 fanno riferimento agli effetti rilevati presso un campione rappresentativo dell'universo dei beneficiari che hanno concluso gli interventi previsti dal Piano di Sviluppo aziendale (PSA) nel 2010. L'universo di riferimento dell'indagine campionaria è costituito da 146 aziende che hanno beneficiato della Misura 112 e concluso gli interventi nel 2009. L'anno di riferimento ex ante è l'anno 2008 mentre per la situazione ex post è stata considerata la media degli anni 2010 e 2011.

Il Piano di Sviluppo aziendale comprende, oltre alla Misura 112, altre misure tra cui principalmente la Misura 121. Per effettuare la misurazione dell'indicatore di risultato "Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie" è stata considerata la quota parte dell'incremento complessivo di valore aggiunto lordo attribuibile alla Misura 112, sulla base dell'incidenza del premio d'insediamento sul volume totale d'investimento del Piano di Sviluppo aziendale.

Tabella 8 - Efficienza dei premi erogati nell'ambito della Misura 112 con o senza abbinamento alla Misura 121

Misura 112	Aziende agricole n.	(A) Importo dei premi erogati €	(B) Accrescimento VAL €	Efficienza (A)/(B)
Valore realizzato		5.542.593	655.319	
Valore medio aziendale	146	37.963	4.488	8,5
di cui insediamenti con Misura 121		3.497.143	482.977	
Valore medio insediamenti con Misura 121	90	38.857	5.366	7,2
di cui insediamenti senza Misura 121		2.033.684	144.873	
Valore medio insediamenti senza Misura 121	56	36.316	2.587	14,0
Valore target	1.774	106.439.000	2.766.000	38,5
Efficacia (valore realizzato/valore target)	8%	5%	24%	

I risultati evidenziano un accrescimento di valore aggiunto lordo aziendale e un'efficienza

della spesa (vale a dire il rapporto tra risorse impiegate e risultati ottenuti dalla realizzazione dell'intervento) nettamente superiori alle previsioni effettuate nella valutazione ex ante sulla base dei risultati raggiunti della precedente programmazione nella quale l'applicazione della Misura non prevedeva l'attuale sinergia con la Misura 121.

Le migliori performance in termini di efficienza della spesa e incremento di valore aggiunto lordo, quindi, sono attribuibili alla modalità integrata di attuazione degli interventi. La precedente tabella mostra che:

- l'indicatore di risultato "incremento di valore aggiunto lordo" si attesta al 24% del valore obiettivo a fronte di un modesto avanzamento degli indicatori di output sia in termini n. di insediamenti sovvenzionati (8% del target) che di importo dei premi erogati (5% del target);
- per determinare un euro di incremento del valore aggiunto lordo, risultano effettivamente investiti 8,5 euro, importo nettamente inferiore ai 38,5 euro stimati in ex ante (valore target).

L'analisi precedente si basa su una stima del risultato attribuibile agli aiuti erogati nell'ambito della Misura 112, dove l'erogazione del premio d'insediamento è subordinata alla realizzazione, entro 36 mesi dall'approvazione, degli interventi previsti nel Piano di Sviluppo aziendale (PSA).

Per la valutazione dei risultati effettivamente raggiunti dai giovani agricoltori è necessaria una valutazione complessiva degli effetti di tutti gli interventi compresi nel PSA. I risultati di seguito riportati fanno riferimento al volume complessivo degli investimenti di 146 piani aziendali (PSA) conclusi nel 2010.

Tabella 9 - Efficienza degli investimenti conclusi nel 2010

Piano di Sviluppo aziendale (PSA)	Aziende agricole n.	(A) Volume d'investimento €	(B) Accrescimento VAL €	Efficienza (A)/(B)
Valore realizzato	146	25.719.094	3.040.856	8,5
Valore medio aziendale		176.158	20.828	
di cui insediamenti con Misura 121	90	21.436.807	2.765.691	7,8
Valore medio insediamenti con Misura 121		238.187	30.730	
di cui insediamenti senza Misura 121	56	3.466.122	144.873	23,9
Valore medio insediamenti senza Misura 121		61.895	2.587	

Misura 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza

Il valore dell'indicatore di risultato riferito alla Misura 114 (€ 337.191) è stato stimato rapportando l'incremento complessivo di valore aggiunto registrato nelle aziende beneficiarie, all'incidenza del costo della consulenza sul totale del volume d'investimento previsto dal piano di sviluppo d'investimento. Il risultato riferito ai giovani agricoltori è stato poi riparametrato sulle n. 3104 aziende agricole che hanno concluso una consulenza entro il settembre 2012.

Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

Le domande di aiuto ammesse a finanziamento interessano 2.416 aziende (55% del valore obiettivo) e prevedono la realizzazione di un volume totale di investimenti di circa 466 milioni di euro (95% del valore obiettivo) con un investimento medio per beneficiario di 193 mila euro/azienda.

Il valore dell'indicatore di risultato "Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie" è relativo a n. 288 aziende agricole che hanno concluso gli interventi al

31/12/2009 e a € 50.573.782 d'investimento totale che incidono rispettivamente per il 6% e per il 10% sulle realizzazioni previste. Nelle n. 288 aziende agricole sono comprese le n. 90 aziende agricole condotte dai giovani agricoltori beneficiari della Misura 112. Anche per la Misura 121 è stato considerato quale anno pre intervento l'anno 2008 e per la situazione post intervento è stata considerata la media degli anni contabili 2010/2011.

L'efficienza degli investimenti realizzati con la Misura 121 (€ 6,4 d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo realizzato) risulta migliore delle previsioni effettuate in ex ante (€ 12,6 d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo). Anche in questo caso, come evidenziato nella tabella seguente, l'avanzamento dell'indicatore di risultato R2 risulta decisamente superiore all'incremento degli indicatori di output (n. di aziende agricole beneficiarie e volume di investimento).

Gli investimenti effettuati dalle aziende che non beneficiano della Misura 112 hanno una dimensione finanziaria inferiore ma un indice di efficienza maggiore. Tale risultato è attribuibile alle tipologie degli interventi realizzati: gli interventi realizzati dai giovani neo insediati sono finalizzati ad una profonda ristrutturazione aziendale; le opere edili incidono per il 53% del totale della spesa contro il 20% registrato nelle aziende non interessate dalla Misura 112; di contro queste ultime impegnano il 50% delle risorse finanziarie per l'acquisto di macchine e attrezzature contro il 31% delle aziende interessate da insediamento. La differente tipologia di investimento incide notevolmente sulla tempistica di manifestazione degli effetti; gli investimenti strutturali necessitano di un lasso di tempo maggiore per il palesarsi degli effetti.

Tabella 10 - Efficienza degli investimenti della Misura 121 in presenza/assenza della Misura 112

Misura 121	Aziende agricole n.	(A) Volume d'investimento €	(B) Accrescimento VAL €	Efficienza (A)/(B)
Valore realizzato		50.573.782	8.096.414	
Valore medio aziendale	288	175.603	28.157	6,6
di cui realizzati da giovani beneficiari Misura 112		20.025.826	2.765.691	
medio realizzati da giovani beneficiari Misura 112	90	222.509	30.730	8,3
di cui no giovani beneficiari Misura 112		30.547.956	5.330.723	
medio no giovani beneficiari Misura 112	198	154.283	26.923	5,7
Valore target	4.431	492.413.000	39.058.000	
Efficacia (valore realizzato/valore target)	6%	11%	21%	12,6

Le aziende beneficiarie presentano, come riportato nella seguente tabella, dimensioni medie piuttosto elevate. Le aziende interessate dall'insediamento dei giovani agricoltori ai sensi della Misura 112 sono caratterizzate da una dimensione economica più elevata e realizzano investimenti finanziariamente più rilevanti, questo determina un accrescimento di valore aggiunto, in termini assoluti, maggiore nelle aziende che beneficiano anche della Misura 112 mentre in termini relativi tale accrescimento risulta minore (12% vs 17%).

Tabella 11 - Caratteristiche delle aziende beneficiarie della Misura 121 e confronto con i beneficiari che partecipano anche alla Misura 112

Misura 121	UM	Totale (n.288)	di cui beneficiari della Misura 112 (n. 90)	di cui non beneficiari della Misura 112 (n. 198)
SAU media aziendale	Ha	56,0	52,8	57,5
PLV media aziendale	€	380.638	580.760	284.688
VAL ante medio aziendale	€	188.217	258.120	154.702
VAL post medio aziendale	€	216.374	288.850	181.625
Accrescimento VAL	€	28.157	30.730	26.923
	%	15%	12%	17%

Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

L'indicatore misura l'accrescimento di valore aggiunto lordo determinato dagli investimenti realizzati nelle imprese agroalimentari e forestali beneficiarie della Misura.

In accordo con quanto indicato nei documenti di lavoro della CE e nel manuale del QCMV la quantificazione è realizzata due anni dopo il completamento degli investimenti (N+2). Allo stato attuale di avanzamento dell'indagine ⁽²⁰⁾, la rilevazione ha riguardato 17 (89%) delle 19 imprese che hanno presentato richiesta di saldo degli investimenti entro il 31.12.2010 (più della metà delle imprese risulta aver completato il processo amministrativo, collaudo e saldo finale, nell'anno 2011). La ripartizione per modalità di attuazione della Misura, sintetizzata nella tabella che segue, evidenzia una preponderanza della modalità "domanda individuale" (88%) rispetto a quella in "progetto di filiera" (12%).

Tabella 12 - Campione indagine 2012 - Ripartizione delle unità statistiche per modalità di attuazione (Misura 123 - az. 1)

Modalità di attuazione	Numero	%
Domanda individuale	15	88%
Progetti di filiera	2	12%
Totale	17	100%

Considerato il numero complessivo di imprese che hanno concluso gli investimenti entro il 2011 (32), è stato possibile riportare le risultanze dell'indagine campionaria all'universo perché la numerosità campionaria è ampiamente superiore ad 1/3²¹ del totale delle imprese dell'universo di riferimento.

Modalità di attuazione	N. imprese campione (Anno rilevazione: 2012)	N. imprese universo (Saldo entro il 2011) (*)	% copertura campionaria
Domanda individuale	15	28	53,5%
Progetti di filiera	2	4	50%
Totale	17	32	53%

(*) elaborazioni su dati sistema di monitoraggio regionale

²⁰ Rispetto al Rapporto di Valutazione Intermedia, il numero di rilevazioni effettuate è incrementato di 2 unità, passando da 15 a 17.

²¹ La metodologia di valutazione presuppone la rilevazione dei dati su base campionaria, con un errore del 10% calcolato sulla base della proxy dimensionale (nel caso specifico, fatturato/addetti). Dall'analisi dei dati delle imprese ammesse a finanziamento è emerso che, ai fini della rappresentatività campionaria, la numerosità delle unità statistiche del campione deve essere almeno pari ad 1/3 di quella dell'universo di riferimento (suddiviso nelle due modalità di attuazione della misura, domanda individuale e progetto di filiera).

L'accrescimento del valore aggiunto lordo (38,541 milioni di euro) è stato calcolato ⁽²²⁾ utilizzando i dati di natura primaria reperiti attraverso l'indagine condotta presso le 17 imprese del campione.

Accrescimento Valore Aggiunto Lordo	Tipologia	Dato
Valore aggiunto medio ponderato (Euro)	Dato campionario	1.204.432
Valore aggiunto complessivo (Euro)	Dato riferito a 32 beneficiari	38.541.846
Valore aggiunto/Valore obiettivo (126,2 mln euro)	%	30,5%
N. imprese (32)/Totale imprese finanziate (164)	%	19,5%

Ciascun euro di investimento ha contribuito a generare 2,40 euro di valore aggiunto complessivo rilevato nella situazione post intervento. Il conseguimento dell'obiettivo previsto in sede di valutazione ex ante sta avvenendo con un maggior grado di efficienza rispetto a quanto atteso (1,4 euro d'investimento per ciascun euro di incremento di valore aggiunto lordo realizzato, contro una stima iniziale di 2,6 euro di investimento).

Nei due scenari a confronto (ante e post investimento) il valore aggiunto è aumentato del 42,6%. L'incremento assume ancora più consistenza se raffrontato con quello fatto registrare, a livello nazionale, da un campione di imprese agroalimentari oggetto dell'indagine realizzata dall'ufficio studi di Mediobanca (+5,6%) ⁽²³⁾.

Dalla scomposizione del valore aggiunto nei suoi macro aggregati emerge che la crescita è stata dovuta più all'evoluzione del fatturato che al miglioramento dell'efficienza economica delle imprese.

Per quanto riguarda il primo aspetto, le imprese hanno dimostrato una buona capacità nella valorizzazione commerciale delle produzioni: il fatturato di vendita è cresciuto del 38,3%. Il contributo delle vendite dei prodotti di qualità certificata è stato del 66%. L'incremento di fatturato rilevato attraverso la rilevazione campionaria è maggiore del corrispondente valore calcolato, a livello nazionale, sulla base dei dati dell'indagine Mediobanca (+5,3%).

L'aspetto dell'efficienza economica delle imprese è stato misurato attraverso:

- a) il costo di trasformazione/commercializzazione unitario, costruito aggregando tutti i costi diretti ed indiretti, ad eccezione di quelli connessi all'acquisto delle materie prime e alla variazione delle rimanenze;
- b) il ROS (Return On Sale) quale misura del grado di efficienza economica dell'impresa nel suo complesso.

Le elaborazioni (riportate in tabella) mostrano una crescita dei costi di trasformazione unitari (+8,4%) che, tuttavia, è stata più che compensata dall'incremento di fatturato. L'evoluzione del ROS nel periodo considerato, invece, fa registrare una variazione positiva (+0,8%), a testimonianza di un miglioramento complessivo dei livelli di efficienza delle imprese. In particolar modo si evidenzia un incremento del 15% dell'indice di produttività del lavoro

²² Il calcolo del valore aggiunto e degli indici di redditività (fra cui il ROS) delle imprese cooperative/consortili comporta una serie di problemi legati alle finalità mutualistiche perseguite dalle imprese cooperative e consortili. L'individuazione e la conseguente separazione della quota parte di remunerazione e profitto dal valore dei conferimenti iscritto in bilancio presuppone il confronto fra dati contabili delle diverse tipologie societarie contestualizzati nell'ambito del territorio di indagine. Allo stato dell'attuale avanzamento dell'indagine campionaria, non avendo informazioni sufficientemente differenziate, le risultanze presentate (valore aggiunto e ROS) sono scaturite dall'elaborazione dei dati contabili senza aver apportato alcuna correzione. La conseguenza è che i valori riportati risultano sottostimati e saranno oggetto di rimodulazione negli anni successivi.

²³ L'indagine riporta i dati cumulativi dei bilanci di 2032 società industriali e terziarie di media e grande dimensione per gli anni dal 2002 al 2011. Sono state incluse tutte le aziende italiane con oltre 500 dipendenti e circa un sesto di quelle di media dimensione. L'indice di copertura rispetto ai dati Istat del 2009 è del 46% del totale del fatturato dell'industria manifatturiera.

(valore aggiunto/numero occupati).

	Indici di efficienza economica		
	Ante intervento	Post intervento	Variazione
Costo di trasformazione/commercializzazione unitario	178 euro/tonn.	193 euro/tonn.	+8,4%
Return On Sales	2 %	2,8%	+0,8%
Produttività del lavoro (Valore aggiunto/ULA)	83.598	96.226	+15,1%

R3: Numero d'aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche

L'indicatore misura la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese agricole, agroindustriali e forestali beneficiarie del sostegno. A seconda della finalità gli investimenti innovativi delle imprese sono distinti in:

- innovazioni di processo. In tale categoria fanno riferimento gli investimenti riguardanti macchinari e attrezzature effettuati in funzione di esigenze connesse alle richieste di mercato o all'esportazione in paesi terzi, per il miglioramento della salubrità e della qualità del prodotto, per la riduzione dell'impatto ambientale, per la razionalizzazione/riduzione dei costi di produzione, ecc.;
- innovazioni di prodotto. A tale categoria fanno riferimento gli investimenti riguardanti i nuovi prodotti a livello di caratteristiche intrinseche, i miglioramenti e/o cambiamenti di prodotti esistenti, nonché le innovazioni nei servizi riguardanti i prodotti stessi (trasporto, movimentazione, imballaggi, ecc.);
- innovazioni nella struttura organizzativa, a cui fanno riferimento investimenti concernenti l'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità, informatizzazione dei sistemi di gestione aziendale, ecc.

Il valore dell'indicatore è stato determinato dall'attuazione delle misure 121, 123 e 124.

Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

La Misura 121 contribuisce in maniera determinante all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo: 1.320 aziende beneficiarie introducono nuovi prodotti e nuove tecniche²⁴ attraverso gli investimenti sovvenzionati. Il sostegno, quindi, ha agevolato l'introduzione d'innovazione nel 54% del totale delle aziende finanziate (l'indicatore raggiunge il 33% del valore obiettivo).

Gli investimenti sono finalizzati all'adozione di tecnologie innovative ed alla razionalizzazione dei mezzi tecnici anche in funzione della riduzione dei costi (53,8%); all'adozione di tecnologie innovative e innovazioni di processo (30,2%); a migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto e in particolare per potenziare la fase di preraffreddamento del

²⁴ Per la definizione del numero di aziende beneficiarie che realizzano investimenti volti all'introduzione di nuovi prodotti e nuove tecniche sono state considerate tutte le aziende che realizzano investimenti riconducibili alle seguenti finalità:

- investimenti in innovazioni finalizzate alle richieste del mercato;
- investimenti in innovazioni di processo, attraverso la razionalizzazione dei mezzi tecnici;
- investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative ed alla razionalizzazione dei mezzi tecnici anche in funzione della riduzione dei costi;
- investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie volte a razionalizzare il ciclo produttivo ed ad introdurre innovazioni di processo;
- investimenti in tecnologie innovative ed innovazione di processo;
- investimenti per migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto, in particolare per potenziare la fase di preraffreddamento del prodotto;
- investimenti per l'innovazione tecnologica e l'introduzione di attrezzature innovative anche a carattere interaziendale.

prodotto (8,7%); all'introduzione di attrezzature innovative anche a carattere interaziendale (6,9%) e in misura minore all'introduzione d'innovazioni finalizzate alle richieste del mercato (0,4%).

Una specifica sezione del questionario sottoposto alle aziende campione è stata dedicata all'introduzione di innovazioni in azienda. L'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo ha riguardato il 72% delle aziende del campione.

Le innovazioni hanno riguardato: l'introduzione di nuove tecniche soprattutto attraverso la meccanizzazione delle operazioni colturali (35%), l'introduzione dell'agricoltura biologica e l'agricoltura di precisione (9%), il miglioramento del benessere animale attraverso il passaggio da stabulazione fissa a stabulazione permanente (7%) il miglioramento della catena del freddo (4%) e l'introduzione di tecniche di agricoltura biologica (2%). Il 21% delle aziende introduce nuovi prodotti attraverso la trasformazione aziendale delle produzioni (7%) e attraverso la variazione delle colture degli allevamenti praticati(14%).

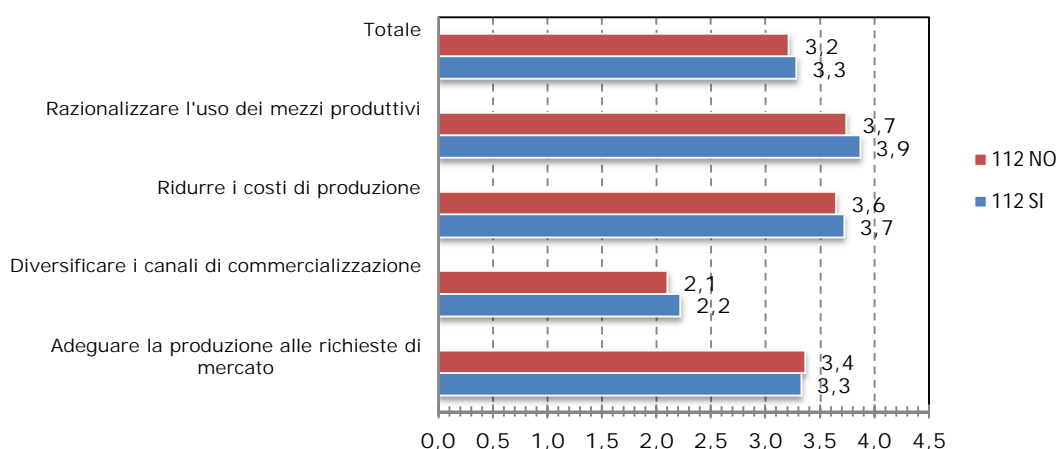
Tabella 13 - Nuovi prodotti e nuove tecniche introdotte dai beneficiari della Misura 121 con o senza Misura 121

Innovazione	121 senza 112	121 con 112	Totale
Aziende beneficiarie che con gli investimenti sovvenzionati introducono innovazioni	67%	83%	72%
Nuovi Prodotti	19%	26%	21%
Trasformazione aziendale produzioni agricole	5%	11%	7%
Variazione delle colture/allevamenti praticati	13%	14%	14%
Nuove tecniche	52%	63%	55%
Meccanizzazione delle operazioni colturali	33%	37%	35%
Introduzione di tecniche di agricoltura integrata/di precisione	12%	3%	9%
Miglioramento della catena del freddo	3%	6%	4%
Modifica tecniche di allevamento per il miglioramento del benessere animale	4%	14%	7%
Introduzione dell'agricoltura biologica	0%	6%	2%

Confrontando le aziende che hanno aderito anche alla Misura 112 e quelle che non vi hanno aderito appare evidente come la sinergia tra le due misure favorisca l'introduzione di innovazioni in azienda (83% vs 67%). Anche se la maggior parte dei beneficiari che ha attivato la Misura 121, in maniera abbinata o meno, dichiara maggiori ricadute degli investimenti sull'introduzione di nuove tecniche (55%) è interessante mettere in evidenza la maggiore propensione agli investimenti che prevedono l'introduzione di nuovi prodotti dei beneficiari delle due misure abbinata (26% vs 19%) e in particolare per quanto concerne la trasformazione in azienda delle produzioni agricole (11% vs 5%).

Una specifica domanda del questionario proposto ai beneficiari ha riguardato gli effetti delle innovazioni introdotte: ai beneficiari è stato chiesto di valutare, con un voto da 1 a 5, le conseguenze dell'innovazione introdotta su diversi aspetti dell'attività aziendale. L'analisi dei dati, riportata nel grafico, rileva che i vantaggi maggiori sono ottenuti rispetto alla razionalizzazione dell'uso dei mezzi produttivi ed alla riduzione dei costi. Anche in questo caso si sottolinea, in linea generale, un effetto più marcato delle innovazioni introdotte nelle aziende che partecipano alle Misure 112-121.

Le innovazioni introdotte hanno consentito di (voto da 1 a 5)



Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Il contributo della Misura 123 (azione 1) all'indicatore R3 è stato quantificato sulla base dei dati del sistema di monitoraggio regionale che ripartisce la spesa complessiva fra le diverse finalità dell'investimento. Delle 77 imprese beneficiarie (79 domande progettuali) che hanno concluso gli investimenti entro il 2012, quelle che hanno introdotto innovazioni sono 44 (45 iniziative progettuali) pari al 57% del totale. Rispetto al valore obiettivo (41) la copertura è del 107%.

Il volume complessivo degli investimenti delle imprese che hanno introdotto innovazioni è di circa 76,5 milioni di euro (56,5% del totale). Scendendo nel dettaglio degli obiettivi delle singole tipologie di spesa, l'ammontare degli investimenti che hanno una finalità riconducibile in modo diretto alle innovazioni è pari al 79% del totale degli investimenti delle imprese che hanno introdotto innovazioni.

Indicatori	Valori
Numero imprese beneficiarie che hanno concluso gli investimenti entro il 2012 (a)	77
Numero imprese che hanno introdotto innovazioni (b)	44
% imprese con innovazioni sul totale (b)/(a)	57%
Volume investimenti imprese beneficiarie (mln. Euro)	135,542
Volume complessivo investimenti delle imprese che hanno introdotto innovazioni (mln. Euro) (c)	76,585
Volume degli investimenti con finalità riconducibile in modo diretto alle innovazioni (mln. Euro) (d)	60,7
% (c)/(d)	79,3%

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati sistema di monitoraggio regionale

La ripartizione delle innovazioni per singola tipologia è sintetizzata nella tabella che segue. L'86% delle imprese ha effettuato innovazioni di processo e razionalizzazioni; la rimanente parte riguarda innovazioni di prodotto o miste.

Tipologia di innovazione	Numero beneficiari
Innovazioni di processo	38
Innovazioni di prodotto	6
Totale	44

A livello settoriale gli investimenti in innovazioni hanno riguardato:

- nel comparto delle carni le esigenze connesse all'esportazione in paesi terzi;
- nel comparto cerealicolo e sementiero, il miglioramento della salubrità e della qualità del prodotto;
- nel settore lattiero-caseario l'abbattimento dei costi di produzione e il consolidamento/acquisizione delle quote di mercato;
- nel comparto vitivinicolo hanno riguardato l'innovazione tecnologica dei processi produttivi;
- nel comparto ortofrutticolo (fresco e trasformato) investimenti innovativi, sia di processo (in particolare per l'incremento delle efficienze di costo) che di prodotto.

L'incidenza del numero di imprese che hanno introdotto innovazioni sul totale, rilevata su dati di fonte secondaria, è confermata anche dai primi risultati relativi all'indagine campionaria che ha riguardato 17(25) imprese che, nel 2012, avevano fatto richiesta di saldo entro l'anno 2010. Le imprese che hanno attivato la misura nei progetti di filiera sono due.

Dalle informazioni reperite in sede di indagine diretta emerge una commistione più pronunciata fra innovazione di processo (conseguente anche a razionalizzazioni) e di prodotto rispetto a quanto rilevato dai dati di natura secondaria. Circa il 35% degli intervistati ha evidenziato una sinergia fra le diverse tipologie di innovazione, in particolare per gli interventi di processo che hanno riguardato il miglioramento della qualità e/o del packaging dei prodotti esistenti. A seguito delle innovazioni di processo alcune imprese del campione (n. 3) hanno introdotto delle innovazioni di tipo organizzativo, sia per i rapporti a monte che a valle della filiera. In due casi gli interventi effettuati dagli operatori a valle della filiera hanno comportato anche la necessità di effettuare degli investimenti per adeguamenti/ammodernamenti nelle aziende agricole loro fornitori (secondo una stima dei beneficiari intervistati sono state interessate circa 30-35 imprese).

Fra le principali finalità perseguite attraverso le innovazioni vi sono l'incremento della redditività e dell'efficienza dell'impresa, il miglioramento della qualità dei prodotti, l'adeguamento dei prodotti alle richieste del mercato, il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro degli addetti.

Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie

Complessivamente sono state ammesse a finanziamento 86 iniziative progettuali, si tratta di 42 iniziative di cooperazione relative all'approccio di filiera e 44 iniziative relative all'approccio individuale. Il numero di partecipanti alle iniziative corrisponde al numero dei beneficiari che essendo costituiti sotto forma cooperativa, consorziale o associativa, a loro volta raggruppano altri soggetti che potrebbero aver partecipato direttamente alle sperimentazioni.

L'accordo di cooperazione prevede, comunque, il coinvolgimento del beneficiario, di un soggetto fornitore dei servizi/attività sperimentali e di almeno un'impresa di produzione primaria. A questa stregua, il numero di soggetti direttamente coinvolti nelle attività di progetto potrebbe essere stimato in 160 unità almeno, anche se sottostimato rispetto al numero di soggetti coinvolti nelle sperimentazioni. Gli interventi ammessi riguardano sperimentazioni finalizzate allo sviluppo di prodotti nuovi e all'introduzione di tecnologie di processo; trattandosi di ricerca pre-competitiva, le innovazioni potrebbero non essere

²⁵ Le 17 imprese corrispondono all'89% delle imprese che, nel 2012, avevano fatto richiesta di saldo entro il 31.12.2010.

trasferite ma rimanere nell'ambito sperimentale.

Il profilo tipo dei beneficiari della Misura è stato individuato sulla base di un'analisi diretta condotta sui soggetti che hanno concluso gli interventi, si tratta, sostanzialmente di imprese che:

- svolgono con intensità attività di ricerca e innovazione delle proprie attività (più del 60% degli intervistati svolge regolare attività di ricerca e innovazione);
- sviluppano le proprie attività di ricerca e innovazione con collaborazioni stabili e derivanti dal passato con Centri di Ricerca e Università (circa il 68%);
- hanno dimensioni medio-grandi, orientate verso il mercato nazionale (nel 43% dei casi) e internazionale (53%).

Qui di seguito si riporta il quadro complessivo delle progettualità attive (di cui 8 iniziative concluse) nell'ambito della Misura 124, si tratta di 42 iniziative di cooperazione attivate nell'ambito dell'approccio di filiera e 44 iniziative relative all'approccio individuale.

Tabella 14 - Misura 124 - Iniziative di cooperazione ammesse per settore/comparto produttivo

Settore/comparto	Approccio di filiera		Approccio individuale	
	N. domande ammesse	Totale spesa ('000 Euro)	N. domande ammesse	Totale spesa ('000 Euro)
Filiera carni	5	1.147	10	2.097
Cerealicolo	9	1.224	5	7.454
Orto-frutticolo	15	2.419	17	2.339
Vitivinicolo	2	452	4	537
Conserve alimentari			1	248
Oleario			1	280
Paste alimentari			2	378
Lattiero caseario	10	1.537	2	313
Altri settori	1	72	2	233
Totale			44	13.879

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati sistema di monitoraggio regionale

Il maggior numero di sperimentazioni di nuovi prodotti o nuovi processi produttivi proviene dal settore ortofrutticolo (15 iniziative nell'ambito dell'approccio di filiera e 17 iniziative per quanto concerne l'approccio individuale). Seguono la filiera carni (con 15 interventi, complessivamente), il cerealicolo (14 iniziative) e il lattiero-caseario (12 iniziative).

Sulla base di quanto rilevato attraverso l'indagine diretta sui beneficiari della progettazione di filiera, il 49,3% degli intervistati ritiene che, in prevalenza, i progetti abbiano contribuito a innovare i processi produttivi. Una percentuale del 25,3% dei soggetti intervistati riconduce innovazioni a quelle di prodotto, la stessa percentuale (25,3%) riguarda sia le innovazioni di processo che quelle di prodotto.

Le innovazioni sono di tipo incrementale, di introduzione di tecniche e tecnologie per migliorare la qualità del prodotto e/o del servizio, intendendo per "qualità" la corrispondenza agli standard attesi dalla fase successiva della filiera, finalizzata a ridurre sia i costi di produzione, attraverso una riduzione degli scarti, sia quelli di transazione legati alla verifica degli input, del processo e del prodotto.

Agli intervistati, beneficiari dei PF e della Misura 124 compresa all'interno dei PF è stato chiesto di descrivere l'origine delle innovazioni, la fonte principale del fabbisogno innovativo.

Sulla base delle risposte, la principale modalità di emersione del fabbisogno indicata è rappresentata dal continuo rapporto di collaborazione con gli organismi di ricerca (nel 68% dei casi).

In fase ex post si andrà a verificare la capacità innovativa rispetto al contesto esterno della progettazione di nuovi prodotti/processi, analizzando gli eventuali risultati in termini di brevettualità registrate o attività similari di tutela delle innovazioni. Si verificherà nel contempo se le innovazioni sostenute dal supporto finanziario regionale abbiano un impatto sul sistema produttivo o se, semplicemente, abbiano prodotto effetti esclusivamente per i soggetti beneficiari e in tal caso si dovrebbe verificare, altresì, gli effetti sul valore aggiunto aziendale.

R4: Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti

L'indicatore è riferito al valore totale di vendita delle produzioni agricole relative ai marchi/standard di qualità riconosciuti a livello europeo o dagli Stati membri.

Rientrano in questa categoria i sistemi di qualità riconosciuti nell'ambito dei regolamenti comunitari, modificati nel corso degli ultimi anni con l'introduzione del Reg. (CE) n. 834/2007, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che abroga il 2092/91, il Reg. (CE) n. 510/2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche, nonché delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli alimentari, e con il Reg. (CE) n. 491/2009 che codifica il sistema di classificazione dei prodotti vitivinicoli istituendo le DOP (denominazione di origine protetta), le IGP (indicazione geografica protetta) e le menzioni tradizionali anche per i vini.

In ambito regionale, rispetto al quadro di riferimento comunitario e nazionale, esistono le produzioni riferibili ai marchi di "Qualità Controllata" (QC) di cui alla Legge Regionale n. 28 del 28 ottobre 1999 "Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle Leggi Regionali 29/92 e 51/95".

Le riflessioni maturate in ambito valutativo tengono in considerazione sia le esigenze descritte dal manuale del QCMV, sia il quadro di evoluzione regolamentare. Contribuiscono all'ottenimento dell'indicatore di risultato le misure 132 e 133 che contengono l'elenco dettagliato dei prodotti regionali riconosciuti dai sistemi qualità comunitari, nazionali e dal sistema regionale, che possono beneficiare degli aiuti. I progetti relativi alla Misura 133 approvati nell'ambito dell'approccio di filiera sono 22. Il numero più alto di domande ammesse si riferisce ai settori orto-frutticolo e vitivinicolo.

Tabella 15 - Misura 133 - Progetti ammessi per settore/comparto produttivo

Settore/comparto	N. domande ammesse	Totale spesa ('000 Euro)
Biologico	2	229
Bovini	1	300
Cerealicolo	1	300
Lattiero-caseario	3	676
Orto-frutticolo	5	818
Sementiero	1	55
Suini	2	561
Vitivinicolo	6	1.036
Altri settori	1	150
Totale	22	4.125

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati sistema di monitoraggio

Per la valorizzazione dell'indicatore R4 in riferimento alla Misura 132 sono stati elaborati i dati rilevati dall'indagine sugli input agricoli che ha riguardato, anche, 185 beneficiari della Misura 132. Uno degli elementi di analisi si riferisce alla stima del valore medio delle produzioni per i beneficiari intervistati. La consistenza maggiore riguarda le aziende delle produzioni DOP, con 243.818 euro.

Tabella 16 - Misura 132 – Valore della produzione media aziende Misura 132

Valore della produzione media aziende Misura 132	Valori (euro)
Valore della produzione media aziende partecipanti 132	117.773
Valore della produzione media aziende partecipanti 132 bio	113.047
Valore della produzione media aziende partecipanti 132 QC	199.007
Valore della produzione media aziende partecipanti 132 DOC	113.354
Valore della produzione media aziende partecipanti 132 DOP	243.818

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su indagine diretta

L'universo delle imprese partecipanti alla Misura 132 è costituito per il 90% circa imprese che certificano produzioni biologiche, dal 3,8% da aziende che producono DOP/IGP, dal 10,1% DOC/IGT e dallo 0,4% di produzioni QC. Le aziende possono aderire a uno o più sistemi di qualità.

Riportando i valori medi di valore della produzione di qualità delle aziende del campione, alla ripartizione percentuale stimata sul totale delle aziende beneficiarie è stato stimato un valore complessivo di circa 439 milioni di euro. La partecipazione delle imprese aderenti al biologico complessiva è preponderante, con circa 363 milioni di euro.

Nel caso della Misura 133, la valorizzazione dell'indicatore è stata stimata con l'ausilio di fonti diverse, riferibili all'annualità 2010. Per la quantificazione del valore del fatturato all'origine delle produzioni DOP/IGP beneficiarie della Misura sono stati utilizzati i dati resi disponibili da ISMEA e relativi al "Rapporto 2011 sulle produzioni agroalimentari italiane DOP IGP STG". Per quanto concerne le produzioni vitivinicole, il valore è stato stimato sulla base dei dati relativi alla produzione certificata e resi disponibili da ISMEA nel "Report Vini a Denominazione di Origine, Struttura, produzione e mercato". Non si dispone di dati di natura economica relativi alle produzioni biologiche, né di quelle relative al marchio di Qualità Certificata regionale le cui produzioni relative non sono state prese in considerazione nella stima del valore.

Sulla base delle stime il valore della produzione soggetta a marchi di qualità è pari a 2.674.050.000 di euro, che benché rappresenti un valore al netto delle produzioni di Qualità Certificata e di quelle Biologiche, è di molto superiore al target di riferimento, facendo registrare un'efficacia del 3.751%.

Tale dato risente del peso economico di produzioni importanti beneficiarie della Misura, quali il Parmigiano Reggiano, il Vitellone Bianco dell'Appennino, l'Aceto Balsamico di Modena e il Prosciutto di Parma che, da sole, costituiscono più dell'80% del valore delle produzioni complessivamente interessate.

Analizzando le variazioni nel tempo è possibile riscontrare come le produzioni soggette a sistemi di qualità registrino nel complesso un incremento del valore come elemento di tendenza generale.



Tabella 17 - Misura 133 – valore della produzione soggetti a marchi di qualità riconosciuti

Produzioni beneficiarie	Marchi/Norme europee
Carni fresche (e frattaglie)	37.123,19
Prodotti a base di carne	1.150.173,33
Formaggi	1.201.000,00
Altri prodotti di origine animale	-
Materie grasse	-
Ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale e trasformati	4.937,30
Birra	-
Bevande a base di estratti di piante	280.672,65
Prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria	-
Altri prodotti alimentari	143,98
Totale	2.674.050,45

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati ISMEA

2.2.1 - Misura 111 "Formazione professionale e azioni di informazione"

Descrizione della misura

La seguente misura intende finanziare la formazione, l'informazione e l'aggiornamento professionale di imprenditori, coadiuvanti e dipendenti di aziende agricole e forestali, oltre che di giovani al primo insediamento, attraverso l'erogazione diretta di un contributo a rimborso delle spese sostenute. Le percentuali di contributo, differenziate in funzione del tipo di servizi di formazione/informazione e sulla base di una valutazione di congruità, saranno comprese fra un minimo del 30% e un massimo del 90%, comunque entro il limite di 3000 euro per anno solare, per singola azienda.

Avanzamento finanziario

Tabella 18 - Avanzamento della spesa

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
111	1.195	3.385	7.694	6.141	13.598	57%

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Avanzamento procedurale

Nel 2012 le domande presentate con approccio individuale sono state in tutto 4002, generando una richiesta di contributi di quasi 3,5 milioni di euro. Altre 766 domande sono state presentate con approccio di filiera relativamente al bando sul settore lattiero-caseario, corrispondenti ad un importo richiesto di c.a. 450.000 €. Complessivamente rimane dunque alta la capacità della misura di intercettare la domanda di formazione/informazione presso la platea dei beneficiari potenziali, al di sopra dei livelli del 2010 e del 2009 (con l'apporto in quell'anno del bando dei progetti di filiera), anche se in lieve flessione rispetto al 2011.

Per quanto riguarda le ammissioni il 2012 rappresenta da inizio programmazione l'anno con i valori in assoluto più elevati: 4.296 domande/interventi ammessi pari ad un ammontare di contributi richiesti di oltre 3,5 Meuro. In questo caso ha giocato un ruolo il fatto per cui, essendo la scadenza del bando prossima alla fine dell'anno, molte di queste ammissioni sono relative a domande presentate nel 2011 che, considerati i tempi tecnici per l'istruttoria, sono slittate al 2012.

Il numero complessivo di domande/interventi finanziati dall'inizio del programma sale così a 13.248, per 10.578.939 euro di spesa pubblica concessa.

Tra questi si contano anche 66 domande risalenti alla passata programmazione per totali 78.538 euro di trascinalenti (N.B. le elaborazioni a seguire, relative alla tipologia di interventi, ai beneficiari e all'applicazione territoriale non tengono conto di queste 66 domande per mancanza dei dati di dettaglio).

Nel 2011 è stato attivato un bando relativo all'Azione 2 per il finanziamento di azioni di potenziamento dell'informazione e diffusione di e-skill e buone pratiche di amministrazione digitale per le aziende agricole; sono state presentate 8 domande (1,6 Meuro di contributi richiesti), che al 31 dicembre 2012 risultavano ancora in fase d'istruttoria.

Tabella 19 - Domande/Interventi e contributi per anno

Anno	Domande/Interventi			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2012)	Ammesse	Richiesti	Ammissibili (2012)	Concessi
2008	3.062	-	1.747	1.784.999	-	1.021.996
2009	2.755	-	1.370	1.975.300	-	896.602
2010	3.409	-	2.828	3.281.494	-	2.210.925
2011	5.124	-	2.941	6.076.157	-	2.787.578
2012	4.768	2.296	4.296	3.994.821	1.948.736	3.583.301
Trascinamenti	68	-	66	78.538	-	78.538
Totale	19.186	-	13.248	17.191.309	-	10.578.939

Stato di attuazione

Sia in termini di numero di partecipanti che di numero di giorni complessivi di formazione impartita i dati mostrano un livello di attuazione piuttosto distante dai target programmati. Il tasso di esecuzione al 2012 è infatti rispettivamente pari al 45% ed al 36%.

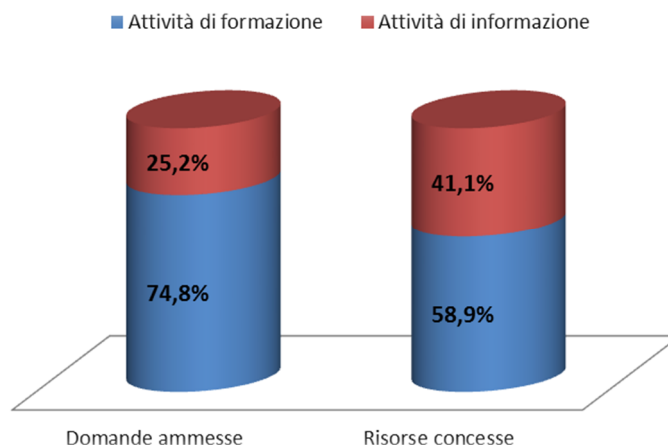
Tabella 20 – Interventi realizzati

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
111	Numero di partecipanti alla formazione	3.497	9.046	20.062	45%
	Numero di giorni di formazione impartita	18.421	70.913	197.079	36%

Tipologia degli interventi

Le attività di formazione risultano prevalenti rispetto a quelle informative, pur risultando queste ultime in graduale recupero da inizio programmazione, sia in termini di domande ammesse (25,2% delle domande nel 2012, 18,5% nel 2011, 11,2% nel 2010, 8,0% nel 2009), ancor di più in termini di contributi concessi (41,1% dei contributi nel 2012, 37,3% nel 2011, 24,0% nel 2010, 10,6% nel 2009).

Grafico 6 - **Misura 111: domande e contributi concessi per tipologia di attività**



Da inizio programmazione le aziende beneficiarie della misura sono state 9.046, in netto incremento rispetto al cumulato al 2011 (+40% circa), in virtù dell'alto numero di ammissioni registrate nel 2012. In totale si contano 567.306 ore di corsi di formazione e informazione professionale finanziati (+30% circa sul cumulato al 2011)

Per quanto riguarda le tematiche dei corsi finanziati, si rafforza il primato dell'area Gestione, Amministrazione e Commercializzazione, scelta dal 61% delle aziende (57,7% delle ore effettuate e 41,9% dei contributi totali concessi, in decremento sul 2011); diversamente si riduce rispetto al precedente anno la preferenza accordata ai corsi nell'ambito dell' Informazione, Comunicazione e Tecnologia con il 10,3% degli interventi totali (5,1% di ore e 25,4% di contributi totali, in aumento sul 2011); il 6,9% ha intrapreso un corso sul tema dell' Innovazione tecnologica di processo (4,1% di ore e 11% di contributi). Meno richieste le altre tipologie tematiche presenti in catalogo; tutte insieme valgono poco più del 20% in termini di beneficiari e contributi concessi, il 33% in termini di ore complessive erogate.

Tabella 21 - Interventi, ore effettuate e contributo concesso per area tematica dei corsi di formazione e informazione finanziati

Corsi per area tematica	Interventi		Ore totali		Contributo concesso	
	n.	%	n.	%	euro	%
Gestione, Amministrazione e Commercializzazione	8.038	61,0%	327.341	57,7%	4.401.312	41,9%
ITC	1.364	10,3%	29.177	5,1%	2.666.949	25,4%
Innovazione tecnologica di processo	904	6,9%	23.322	4,1%	1.156.146	11,0%
Nuove norme	619	4,7%	17.488	3,1%	339.113	3,2%
Produzioni Biologiche	20	0,2%	704	0,1%	13.395	0,1%
Qualità del prodotto	192	1,5%	5.791	1,0%	150.924	1,4%
Cura e valorizzazione del paesaggio	25	0,2%	586	0,1%	9.416	0,1%
Benessere e salute degli animali	771	5,8%	31.968	5,6%	628.877	6,0%
Altro	1.249	9,5%	130.929	23,1%	1.134.459	10,8%
Totale complessivo	(*)13.182	100,0%	567.306	100,0%	10.500.590	100,0%

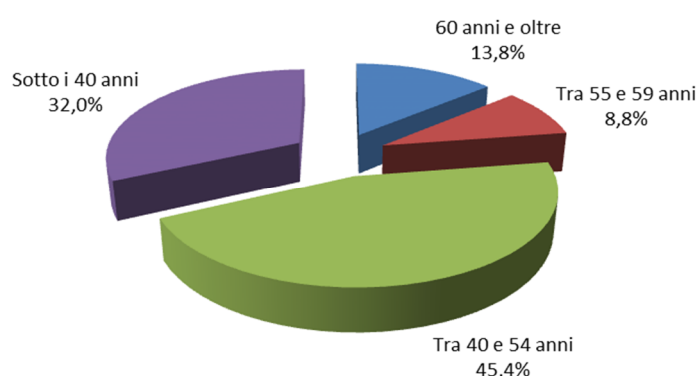
(*) Il numero totale di domande/interventi finanziati non comprende i 66 trascinati della passata programmazione per i quali non si dispone dei dati puntuali

Beneficiari (Partecipanti)

Da inizio programmazione i beneficiari totali della misura sono 9.046; di cui il 75,6% uomini ed il 24,4% donne. Le ammissioni relative al 2012 hanno incrementato nettamente la quota femminile di beneficiari (19,5% il dato sul cumulato al 2011).

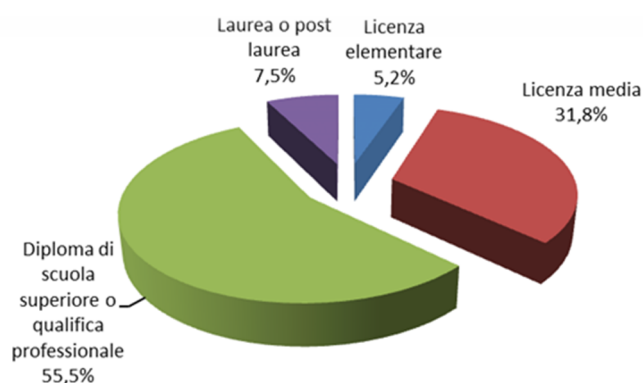
In tema di classi d'età si registra una prevalenza di partecipanti nella fascia 40-54 anni (45,4%), segue la fascia dei minori di 40 anni (32,0%), quindi quella dei partecipanti di 60 anni e oltre (13,8%) ed infine la fascia 55-59 anni (8,8%). Complessivamente l'annualità 2012 ha contribuito a ridurre l'età media dei partecipanti rispetto ai valori registrati fino a il 2011.

Grafico 7 – Misura 111: partecipanti per fasce d'età



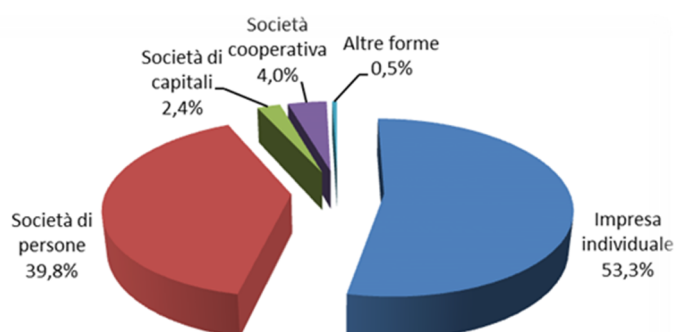
L'analisi per titolo di studio dei partecipanti evidenzia che oltre la metà dei medesimi (55,5%) possiede il diploma di scuola superiore o un'attestazione di qualifica professionale, il 7,5% vanta una laurea o un diploma post-laurea, il restante 37% un diploma di scuola media inferiore (licenza elementare o media).

Grafico 8 – Misura 111: partecipanti per titolo di studio



Quanto alla tipologia di forma giuridica dei beneficiari, le imprese individuali (53,3%) insieme alle società di persone (39,8%) esauriscono la quasi totalità dell'insieme delle aziende beneficiarie. Il restante 7% si suddivide tra società cooperative (4%), società di capitali (2,4%) e altre forme (0,5%).

Grafico 9 - Misura 111: domande/contributi ammessi per forma giuridica del beneficiario



Applicazione territoriale

La misura 111 si applica su tutto il territorio regionale.

Le nuove ammissioni relative al 2012 consolidano il primato di Ravenna tra le province regionali, con il 18,6% di domande/interventi ammessi e il 19,3% di contributi concessi. Se dal lato del numero di domande ammesse Parma si colloca al secondo posto (14,6% del totale per il 11,4% di risorse concesse), in termini di contributi concessi è Bologna ad occupare la seconda posizione (14,5% delle risorse totali, pari al 11,1% delle domande). Dal punto di vista dei contributi concessi seguono appaiate Modena (11,7%), Forlì-Cesena (11,4%) Reggio Emilia (11,1%), e Piacenza (10,0%). Più distaccate Ferrara e Rimini.

Tabella 22 - Domande/interventi ammessi/presentati e contributi richiesti/concessi per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	1.500	7,8%	1.270.812	7,4%	1.293	9,8%	1.057.476	10,0%
Parma	2.705	14,1%	1.710.634	10,0%	1.932	14,6%	1.201.691	11,4%
Reggio-Emilia	2.567	13,4%	1.929.776	11,2%	1.564	11,8%	1.170.890	11,1%
Modena	2.503	13,0%	1.739.121	10,1%	1.745	13,2%	1.233.829	11,7%
Bologna	1.933	10,1%	2.024.953	11,8%	1.465	11,1%	1.535.769	14,5%
Ferrara	1.111	5,8%	1.404.848	8,2%	551	4,2%	670.042	6,3%
Ravenna	3.102	16,2%	2.691.209	15,7%	2.462	18,6%	2.037.888	19,3%
Forlì-Cesena	2.060	10,7%	1.683.575	9,8%	1.509	11,4%	1.204.282	11,4%
Rimini	565	2,9%	464.634	2,7%	436	3,3%	335.563	3,2%
Non localizzabili	1.140	5,9%	2.271.747	13,2%	291	2,2%	131.508	1,2%
Tot. regionale	19.186	100,0%	17.191.309	100,0%	13.248	100,0%	10.578.939	100,0%

2.2.2 - Misura 112 "Insediamento giovani agricoltori"

Descrizione della misura

La misura in oggetto prevede l'erogazione di un premio unico ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un' impresa agricola, assumendone la responsabilità civile e fiscale.

L'ammontare del premio dipenderà dal punteggio ottenuto in base al grado di rispondenza del Piano di Sviluppo Aziendale ad una serie di obiettivi qualificanti, variando tra un minimo di 15.000 ed un massimo di 40.000 euro. Possono rientrare nel conteggio anche gli investimenti per l'accesso ai contributi della Misura 121; in tal caso il progetto del giovane agricoltore potrà essere approvato solo subordinatamente alla concessione di questi contributi o comunque comprovando la sostenibilità finanziaria del progetto.

Avanzamento finanziario

Tabella 23 - Avanzamento della spesa

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
112	3.944	17.177	39.038	27.156	60.133	65%

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Avanzamento procedurale

Da inizio programmazione, al lordo dei trascinamenti di quella passata, sono state presentate in tutto 1.731 domande, pari ad una richiesta d'aiuto di 64,1 milioni di euro.

Relativamente al 2012 sono state presentate 225 domande, per un totale di poco meno di 8,8 Meuro di contributi richiesti, valori in entrambi i casi in evidente flessione rispetto al 2011.

Le ammissioni registrano al contrario un incremento rispetto all'anno precedente: 230 domande (218 nel 2011), pari a quasi 9 Meuro di contributi concessi (circa 0,5 Meuro in più sul 2011).

Molte domande ammesse al finanziamento nel 2012 erano in tutta evidenza state presentate l'anno precedente; infatti la misura in oggetto mette in luce nel 2012 un minor capacità di attrazione rispetto agli anni passati.

Tabella 24 - Domande e contributi per anno

Anno	Domande/Interventi			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2012)	Ammesse	Richiesti	Ammissibili (2012)	Concessi
2007	-	-	1	-	-	40.000
2008	531	-	279	19.510.000	-	10.116.789
2009	276	-	300	10.450.000	-	11.168.333
2010	310	-	263	11.980.000	-	10.085.000
2011	304	-	218	11.860.000	-	8.420.000
2012	225	100	230	8.775.000	3.850.000	8.940.000
Trascinamenti	85	-	85	1.543.469	-	1.543.469
Totale	1.731	-	1.376	64.118.469	-	50.313.591

Stato di attuazione

In termini di livello di attuazione si può rilevare una situazione molto positiva in particolare per quanto concerne il volume totale degli investimenti che ha già abbondantemente oltrepassato il valore target 2007-13. In linea con le aspettative il numero di giovani beneficiari coinvolti.

Tabella 25– Interventi realizzati

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
112	Numero di giovani agricoltori beneficiari	226	1.376	1.774	78%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	34.992	215.938	106.439	203%

Tipologia d'intervento

Da inizio programmazione la misura 112 ha originato un ammontare di investimenti totali pari a quasi 213,5 milioni di euro. La tabella seguente mette in evidenza i diversi settori produttivi di destinazione di tale flusso d'investimenti: le quote% sono in linea con le tendenze degli anni passati. Oltre ¼ delle risorse complessive sono state impiegate nel settore dei Formaggi stagionati Dop, il 15,1% nel comparto della Frutta fresca, il 12,6% in quello Vitivinicolo, il 6,7% nel settore Ortaggi freschi e patate; a seguire, con quote percentuali decrescenti, gli altri settori produttivi.

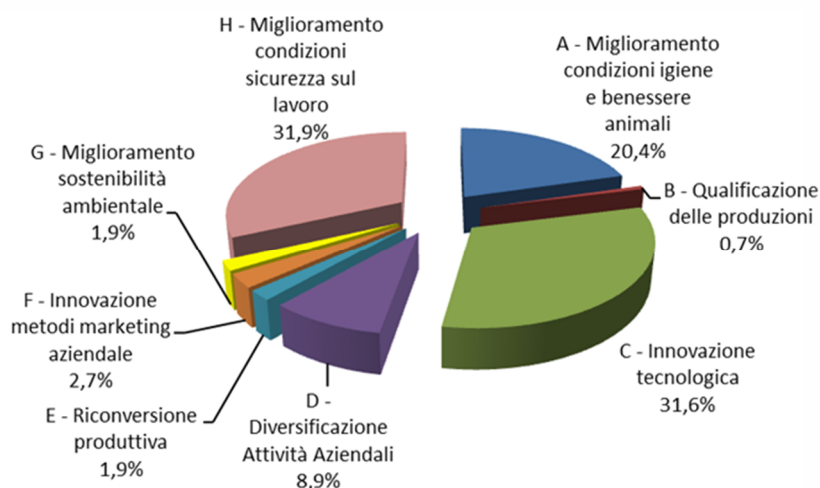
Tabella 26 – Misura 112: Ammontare investimenti totali per settore produttivo

Settore produttivo	Investimento totale	
	euro	quota%
Carni avicole	1.042.457	0,5%
Carni bovine	9.399.732	4,4%
Carni suine	9.238.109	4,3%
Cereali	10.616.679	5,0%
Colture foraggere	13.677.619	6,4%
Colture sementiere	4.656.721	2,2%
Forestazione produttiva	168.068	0,1%
Formaggi stagionati DOP	55.214.791	25,9%
Frutta fresca	32.260.480	15,1%
Latte alimentare e latticini freschi	4.864.303	2,3%
Ortaggi freschi e patata	14.247.728	6,7%
Ortofrutta e patate trasformate	9.995.570	4,7%
Settori animali minori	5.328.980	2,5%
Settori vegetali minori	9.270.234	4,3%
Uova	1.508.936	0,7%
Vitivinicolo	26.951.309	12,6%
Altro Settore	5.047.793	2,4%
Totale	213.489.510	100,0%

L'ammissibilità al finanziamento è subordinata alla presentazione da parte del giovane agricoltore di un Piano di Sviluppo relativo all'azienda agricola oggetto dell'insediamento. L'ammontare del contributo economico dipende dal punteggio ottenuto da tale Piano, calcolato in base all'adesione ad una serie di Obiettivi qualificanti. Il grafico seguente evidenzia come gli investimenti totali da inizio programmazione si siano ripartiti tra i suddetti obiettivi. Con il 2012 si inverte la posizione delle prime due finalità prevalenti: il Miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro con il 31,9% degli investimenti

complessivamente ammessi supera l'Innovazione tecnologica (31,6% delle risorse totali). Al terzo posto si conferma il Miglioramento delle condizioni igiene e benessere degli animali (20,4%). Seguono le altre finalità con quote percentuali inferiori al 10%.

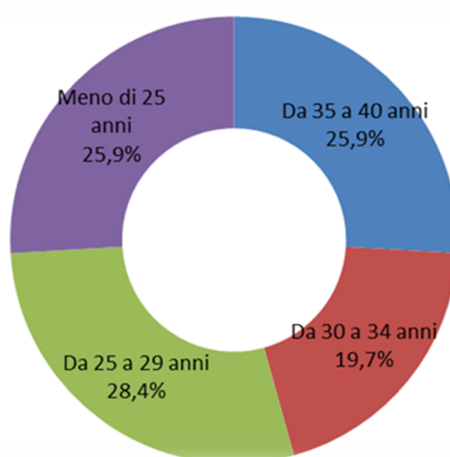
Grafico 10 - Misura 112: Ammontare investimenti totali per obiettivi qualificati



Beneficiari

La misura 112 stabilisce come condizione vincolante ai fini del ricevimento del contributo un'età del potenziale beneficiario inferiore ai 40 anni (al momento della presentazione della domanda). Il grafico seguente evidenzia il dettaglio delle fasce d'età dei beneficiari della misura, mostrando una generale equilibrio tra le quattro classi individuate. Poco più di ¼ dei beneficiari totali ha meno di 25 anni, al pari di quelli di età compresa tra i 35 e i 40 anni; la quota restante si posiziona nell'intervallo intermedio tra i 25 e i 34 anni, con una netta prevalenza per la fascia 25-29 anni, quella con la quota relativa più elevata (28,4%).

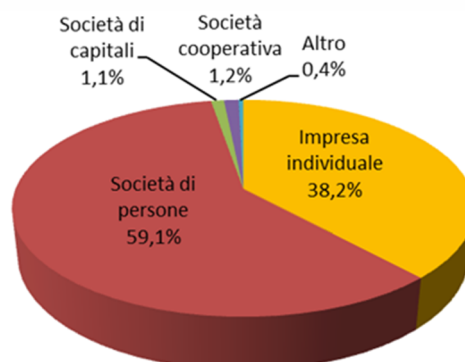
Grafico 11 - Misura 112: Domande ammesse per classe d'età del beneficiario



La tipologia di forma giuridica propria dei beneficiari dei finanziamenti è rappresentata nel seguente grafico. La quasi totalità delle domande ammesse deriva da società di persone (per

il 59,1% del totale) o da imprese individuali (per il 38,2%). Sostanzialmente assenti le forme giuridiche rientranti nella categoria delle società di capitali.

Grafico 12 - Misura 112: Domande ammesse per forma giuridica del beneficiario



In tema di genere, si rileva che il 66,8% delle domande proviene da richiedenti di sesso maschile mentre il restante 33,2% da richiedenti di sesso femminile.

Applicazione territoriale

La Misura 112 si applica su tutto il territorio regionale.

I finanziamenti risultano distribuiti con relativa uniformità su tutto il territorio regionale. Le province con la quota più rilevante di domande ammesse e contributi concessi sono nell'ordine: Modena (15,7% in entrambi i casi), Reggio Emilia (rispettivamente 14,9% e 15,2%), Ravenna (14,1% e 14,7%), Piacenza (14,0% e 14,6%).

Tabella 27 - Domande ammesse/presentate e contributi richiesti/concessi per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	228	13,2%	8.701.684	13,6%	193	14,0%	7.331.684	14,6%
Parma	174	10,1%	6.217.247	9,7%	131	9,5%	4.632.247	9,2%
Reggio-Emilia	274	15,8%	10.422.121	16,3%	205	14,9%	7.647.243	15,2%
Modena	260	15,0%	9.483.972	14,8%	216	15,7%	7.878.972	15,7%
Bologna	218	12,6%	8.074.500	12,6%	169	12,3%	6.144.500	12,2%
Ferrara	133	7,7%	4.504.772	7,0%	106	7,7%	3.554.772	7,1%
Ravenna	224	12,9%	8.625.000	13,5%	194	14,1%	7.380.000	14,7%
Forli-Cesena	187	10,8%	6.939.173	10,8%	141	10,2%	5.024.173	10,0%
Rimini	33	1,9%	1.150.000	1,8%	21	1,5%	720.000	1,4%
Non localizzabili	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Tot. regionale	1.731	100,0%	64.118.469	100,0%	1.376	100,0%	50.313.591	100,0%

2.2.3 - Misura 114 "Consulenza aziendale"

Descrizione della misura

Con la Misura 114 si prevede di finanziare servizi di consulenza aziendale (scelti all'interno di uno specifico catalogo regionale), attraverso l'erogazione di un contributo direttamente al singolo beneficiario. Ogni azienda beneficiaria può usufruire di uno o più contributi fino ad un massimo di 1.500 euro, in funzione dei tipi di servizi di consulenza e sulla base di una valutazione di congruità.

Avanzamento finanziario

Tabella 28 - Avanzamento della spesa (escluso il contributo del Leader)

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
114	673	1.743	3.960	3.539	7.837	51%

Tabella 29 - Avanzamento della spesa esclusivamente attraverso l'approccio Leader (misura 411.2)

Misura 114	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
Contributo leader alla misura	0	0	0	12.147	24.294	0%

Avanzamento procedurale

Nel 2012 sono state presentate 2.060 domande pari ad un ammontare di risorse richieste di circa 2 milioni di euro, valori in calo rispetto al 2011, ma comunque superiori rispetto agli altri anni di applicazione della misura.

Le ammissioni registrano invece un recupero rispetto al 2011 con 1.871 domande complessive per un importo di contributi concessi di poco meno di 1,7 milioni di euro. In entrambi i casi si tratta dei valori più elevati da inizio programmazione ad eccezione del 2010, anno record anche in virtù dell'apporto fondamentale dei progetti con approccio di filiera. A ben vedere molte di queste ammissioni sono relative a domande presentate nel 2011 che essendo la scadenza del bando prossima alla fine dell'anno, considerati i tempi tecnici per l'istruttoria, sono slittate al 2012.

Tabella 30 - Domande/interventi e contributi per anno

Anno	Domande/interventi			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2012)	Ammesse	Richiesti	Ammissibili (2012)	Concessi
2008	796	-	436	479.204	-	247.455
2009	1.546	-	806	1.331.395	-	542.490
2010	1.984	-	1.980	1.815.613	-	1.851.146
2011	2.753	-	1.593	2.382.801	-	1.352.274
2012	2.060	1.076	1.871	2.000.019	969.299	1.688.580
Totale	9.139	-	6.686	8.009.031	-	5.681.944

Stato di attuazione

Il 2012 ha dato un ulteriore importante impulso all'implementazione delle realizzazioni. Per quanto riguarda il numero di agricoltori beneficiari il tasso di esecuzione è al 52%, dal 41% dello scorso anno, un valore ancora piuttosto lontano dal target prefissato. Più in linea con le previsioni la situazione relativa al numero di proprietari di foreste coinvolti, con un tasso di esecuzione del 71%. Non si segnalano realizzazioni relative agli interventi in ambito Leader.

Tabella 31 – Interventi realizzati senza approccio Leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
114	Numero di agricoltori beneficiari	1.663	3.985	7.647	52%
	Numero di proprietari di foreste beneficiari	32	98	139	71%

Tabella 32 - Interventi realizzati esclusivamente con approccio leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
114	Numero di agricoltori beneficiari (Leader)	0	0	15	0%
	Numero di proprietari di foreste beneficiari (Leader)	0	0	1	0%

Tabella 33 - Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
114	Numero di agricoltori beneficiari Totale	1.663	3.985	7.662	52%
	Numero di proprietari di foreste beneficiari Totale	32	98	140	70%

Tipologia degli interventi

L'apporto delle domande/interventi finanziate nel 2012 ha contribuito al primato della Sicurezza del lavoro (con il 21,6% delle domande ed il 25,2% delle risorse erogate) tra le aree tematiche più richieste. La tematica relativa all'adesione ai Requisiti minimi (art. 24 del Regolamento CE 16998), fino al 2011 in testa alle preferenze, passa al secondo posto con il 20,3% del totale delle domande finanziate e il 16,4% dei contributi erogati.

Seguono appaiate la tematica relativa all'Ambiente (incluso agro-ambiente), in netta crescita sul 2011, con il 14,6% degli interventi e l'11,5% delle risorse e alla Gestione d'impresa che vale il 12,9% delle domande complessive ed il 12,6% delle risorse.

I restanti ambiti tematici di consulenza sono risultati relativamente meno richiesti.

Tabella 34 - Interventi e contributo concesso per area tematica di consulenza

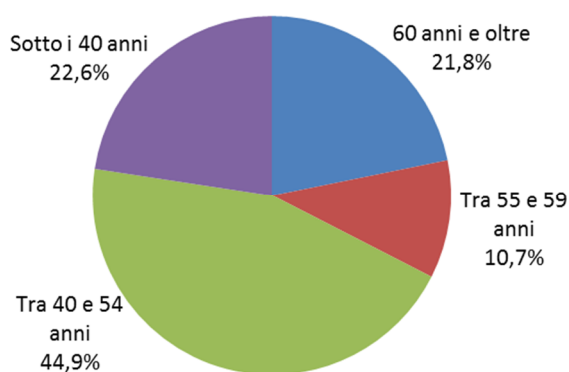
Consulenze per area tematica	Interventi		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%
Requisiti minimi (art 24 del REG CE 16998)	1357	20,3%	932.991	16,4%
Ambiente incluso agro-ambiente	973	14,6%	651.306	11,5%
Sicurezza sul lavoro	1443	21,6%	1.433.974	25,2%
Benessere degli animali	107	1,6%	149.374	2,6%
Sanità pubblica, salute delle piante e degli animali	324	4,8%	389.288	6,9%
Gestione d'impresa	865	12,9%	715.699	12,6%
Agricoltura biologica	62	0,9%	65.680	1,2%
Altre	1555	23,3%	1.343.632	23,6%
Totale complessivo	6.686	100,0%	5.681.945	100,0%

Beneficiari (Partecipanti)

I partecipanti della misura risultano essere in tutto 4.324. Questi ultimi per l'83,2% vengono riconosciuti di genere maschile e per il restante 16,8% di genere femminile (in crescita rispetto al 2011)

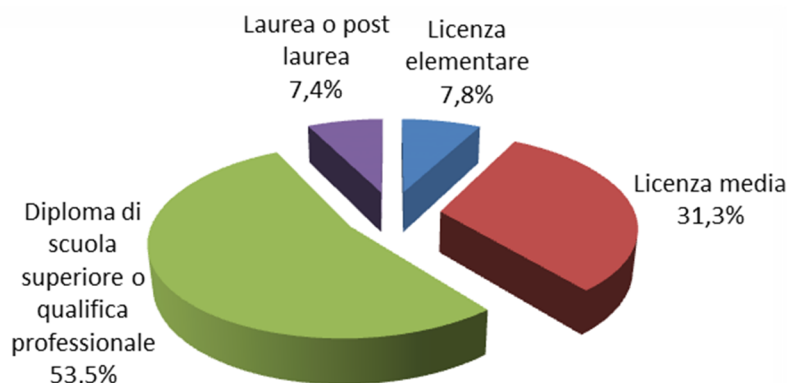
Relativamente alla distribuzione per classi di età il 2012 produce un graduale decremento dell'età media dei partecipanti, con un evidente compressione della quota di quelli di età pari o superiore ai 55 anni: il 44,9% dei partecipanti ha tra i 40 e i 54 anni; il 22,6% meno di 40 anni, il 21,8% ha 60 anni e oltre; ed il restante 10,7% tra i 55 e i 59 anni.

Grafico 13 - **Misura 114: Partecipanti per classe d'età**



Il livello di istruzione della platea dei partecipanti è illustrato nel grafico seguente. Il 53,5% del totale dispone di un diploma di scuola superiore o un'attestazione di qualifica professionale; il 31,3% possiede la licenza media; il 7,8% la licenza elementare; infine il 7,4% dei partecipanti ha un diploma di laurea o di post-laurea.

Grafico 14 - Misura 114: Partecipanti per titolo di studio



Applicazione territoriale

La misura 114 si applica su tutto il territorio regionale.

La distribuzione territoriale vede prevalere le province emiliane sia per numero di domande/interventi ammessi che di ammontare di contributi erogati, nell'ordine: Bologna (rispettivamente 18,2% e 17,1%), Parma (17,1% e 14,4%), Modena (13,1% e 15,3%), Reggio Emilia (12,4% e 13,4%) e Piacenza (13,5% e 10,3%). Le restanti province mostrano numeri più ridotti (sotto la soglia del 10%, con la parziale eccezione di Forlì-Cesena).

Tabella 35 - Domande/interventi ammessi/presentati e contributi richiesti/concessi per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	1.027	11,2%	671.754	8,4%	901	13,5%	586.720	10,3%
Parma	1.399	15,3%	1.028.922	12,8%	1.146	17,1%	815.563	14,4%
Reggio-Emilia	1.385	15,2%	1.226.131	15,3%	831	12,4%	762.291	13,4%
Modena	1.381	15,1%	1.416.019	17,7%	879	13,1%	866.958	15,3%
Bologna	1.607	17,6%	1.318.361	16,5%	1.214	18,2%	974.145	17,1%
Ferrara	756	8,3%	780.972	9,8%	453	6,8%	437.122	7,7%
Ravenna	576	6,3%	536.328	6,7%	445	6,7%	410.106	7,2%
Forlì-Cesena	792	8,7%	816.980	10,2%	650	9,7%	664.195	11,7%
Rimini	188	2,1%	189.451	2,4%	158	2,4%	156.571	2,8%
Non localizzabili	28	0,3%	24.113	0,3%	9	0,1%	8.273	0,1%
Tot. regionale	9.139	100,0%	8.009.031	100,0%	6.686	100,0%	5.681.944	100,0%

2.2.4 - Misura 121 " Ammodernamento delle aziende agricole"

Descrizione della misura

La misura prevede di sostenere le imprese agricole attraverso il finanziamento di investimenti materiali e/o immateriali per favorire la stabilità reddituale e occupazionale dei settori agricolo e forestale. Il contributo risulta calcolato come percentuale di una spesa massima ammissibile (il cui massimale varia a seconda che il beneficiario sia una singola

azienda agricola o una Ati o Cooperativa agricola), differenziata a seconda dell'ubicazione e tipologia dell'investimento e della natura del beneficiario. Ciascuna impresa può presentare fino a quattro piani di investimento nel periodo di programmazione, con un limite massimo di tre piani finanziati.

Avanzamento finanziario

Tabella 36 – Avanzamento della spesa (escluso il contributo del Leader)

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
121	17.957	56.626	128.695	94.723	209.753	61%

Tabella 37 - Avanzamento della spesa relativamente all'approccio Leader (misura 411.3)

Misura 121	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
Contributo Leader alla misura	157	296	592	1.509	3.017	20%

Avanzamento procedurale

Il 2012 segna una ripresa nella dinamica di risposta dei beneficiari rispetto ai contenuti della misura, dopo un 2011 che ha rappresentato l'annualità con i numeri più ridotti da inizio programmazione.

Si contano in tutto 955 domande presentate (per oltre 90 milioni di euro di risorse richieste) e 330 domande ammesse, pari a circa 22,5 Meuro di contributi concessi.

Questo risultato si giustifica con l'apertura del bando dei progetti di filiera nell'ambito del settore lattiero-caseario, con la presenza di 541 domande presentate la cui istruttoria non si è ancora conclusa, a cui corrisponde una richiesta di aiuto complessiva di circa 54 milioni di euro. Come già accaduto nel 2009 con il primo bando di filiera (1.278 domande presentate equivalenti ad una richiesta d'aiuto complessiva di circa 68,9 milioni di euro), è probabile si sia verificato un effetto sostituzione nelle preferenze dei beneficiari a svantaggio dei progetti ad iniziativa individuale a favore di quest'ultimo bando. Risulta più complicato interpretare la dinamica annuale delle ammissioni in virtù dei tempi tecnici delle istruttorie (il valore record del 2010 dipende dall'alta numerosità delle richieste 2009).

Da inizio programmazione al 31/12/2012 sono state ammesse in tutto 2.805 domande per un ammontare di risorse concesse pari a circa 174,5 milioni di euro.

Tabella 38 - Domande e contributi per anno

Anno	Domande/Interventi			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2012)	Ammesse	Richiesti	Ammissibili (2012)	Concessi
2008	1.471	-	363	125.697.257	-	29.924.118
2009*	1.651	-	313	100.784.267	-	20.951.397
2010	599	-	1.586	45.866.155	-	84.978.193
2011	518	-	213	41.264.121	-	16.126.341
2012	955	136	330	90.638.384	8.800.129	22.512.876
Trascinamenti	1	-	0	0	-	0
Totale	5.195	-	2.805	404.250.184	-	174.492.925

* A queste andrebbero sommate 147 domande relative al bando 2008 dei progetti individuali i cui titolari hanno ottenuto il trasferimento nelle graduatorie del bando 2009 dei progetti di filiera. Per evitare doppi conteggi sono state inserite nel totale delle presentate 2008.

Stato di attuazione

Il 2012 ha segnato un evidente progressione nel livello di avanzamento della misura, in particolare dal punto di vista del volume totale di investimenti prodotto: per gli interventi realizzati al netto dell'approccio leader il tasso di esecuzione è al 98% (87% nel 2011); ancor più consistente l'incremento per gli interventi realizzati in ambito Leader dal 10% del 2011 al 69% del 2012. Diversamente il valore target risulta tuttora distante riguardo il numero di aziende beneficiarie coinvolte. Gli interventi attivati attraverso l'approccio Leader contribuiscono circa per l'1,5% alla realizzazione dei target complessivi.

Tabella 39 - Interventi realizzati senza approccio Leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
121	Numero di aziende agricole beneficiarie	371	2.451	4.366	56%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	59.102	477.085	485.157	98%

Tabella 40 - Interventi realizzati esclusivamente con approccio leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
121	Numero di aziende agricole beneficiarie	12	42	65	65%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	1.669	5.015	7.256	69%

Tabella 41 - Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
121	Numero di aziende agricole beneficiarie	383	2.493	4.431	56%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	60.771	482.100	492.413	98%

Tipologia d'intervento

Le spese ammissibili riguardano gli investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare (costruzione e/o ristrutturazione di immobili, acquisto di impianti, macchinari, attrezzature ecc.), ad opera di imprese attive in alcuni settori produttivi prioritari (animali e vegetali).

La tabella seguente mostra la destinazione degli investimenti totali corrispondenti alle domande ammesse (pari a 486,5 milioni di euro), per comparto di produzione. La distribuzione tra i diversi settori produttivi ricalca quella degli anni passati: il settore dei Formaggi stagionati DOP assorbe poco meno di un quarto dell'ammontare complessivo (quasi 115 milioni di euro); a seguire quello della Frutta fresca (17,8% del totale, per circa 86,5 milioni di euro), Vitivinicolo (10,2%), Ortaggi freschi e patate (8,6%), Ortofrutta e patate trasformate (8,1%) e Cereali (7,6%). Più distanziate le restanti produzioni che insieme valgono circa il 24% del volume degli investimenti ammessi. I settori animali/vegetali minori (qui presentati in forma aggregata per ragioni di leggibilità) assorbono una parte residuale di risorse, rispettivamente pari allo 1,2% e al 3,6% del totale.

Tabella 42 - Interventi/investimenti ammessi per settore produttivo

Settore produttivo	Interventi ammessi		Investimenti ammessi	
	n.	% sul totale	euro	% sul totale
Carni avicole	14	0,1%	931.938	0,2%
Carni bovine	507	4,6%	23.478.250	4,8%
Carni suine	224	2,0%	24.181.310	5,0%
Cereali	987	8,9%	36.895.836	7,6%
Colture foraggere	329	3,0%	15.290.492	3,1%
Colture sementiere	236	2,1%	13.636.585	2,8%
Forestazione produttiva	8	0,1%	205.946	0,0%
Formaggi stagionati DOP	1.284	11,5%	114.156.156	23,5%
Frutta fresca	3.615	32,5%	86.485.485	17,8%
Latte alimentare e latticini freschi	212	1,9%	12.472.645	2,6%
Oleoproteaginose	7	0,1%	229.500	0,0%
Ortaggi freschi e patate	917	8,2%	41.850.357	8,6%
Ortofrutta e patate trasformate	886	8,0%	39.645.034	8,1%
Settori animali minori	111	1,0%	5.996.481	1,2%
Settori vegetali minori	323	2,9%	17.277.359	3,6%
Uova	47	0,4%	4.328.072	0,9%
Vitivinicolo	1.431	12,8%	49.463.066	10,2%
Totale complessivo	11.138	100,0%	486.524.512	100,0%

In relazione alle tipologie d'investimento, il volume degli investimenti ammessi destinati alla classe delle Dotazioni vale circa il 45,4% del totale, ovvero circa 220,8 Meuro (principalmente in virtù della tipologia delle attrezzature ed equipaggiamenti che vale da sola oltre 200 Meuro).

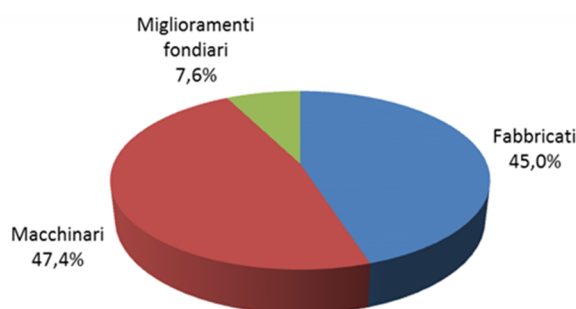
L'insieme degli interventi che rientrano nella macro-tipologia delle Strutture movimentano un volume d'investimenti ammessi di oltre 265 milioni di euro (il 54,6% del totale), anche in questo caso trainati da una tipologia predominante, quella relativa all'edilizia che da sola vale circa 206,7 Meuro.

Tabella 43 - Interventi ed investimenti ammessi per macrotipologia di investimento

Tipologia d'investimento	Interventi ammessi		Investimenti ammessi	
	n.	% sul totale	euro	% sul totale
Dotazioni - attrezzature ed equipaggiamenti	7.066	63,4%	203.775.616	41,9%
Dotazioni - impianti per la produzione e la vendita di prodotti aziendali	247	2,2%	15.983.044	3,3%
Dotazioni - investimenti immateriali	116	1,0%	352.374	0,1%
Dotazioni -altro	258	2,3%	724.604	0,1%
Strutture - edilizia	1.333	12,0%	206.724.802	42,5%
Strutture - impianti per l'energia	89	0,8%	10.752.417	2,2%
Strutture - miglioramenti fondiari	879	7,9%	23.650.026	4,9%
Strutture - piantagioni agricole	452	4,1%	18.912.899	3,9%
Strutture - altro	698	6,3%	5.648.730	1,2%
Tot. investimenti ammessi	11.138	100,0%	486.524.512	100,0%

Ragionando in base al principio della prevalenza, tra le tipologie d'investimento (sulla base degli interventi ammessi), prevalgono i Macchinari che valgono il 47,4% degli investimenti complessivamente ammessi; a seguire i Fabbricati con il 45,0% ed i Miglioramenti fondiari con il restante 7,6%.

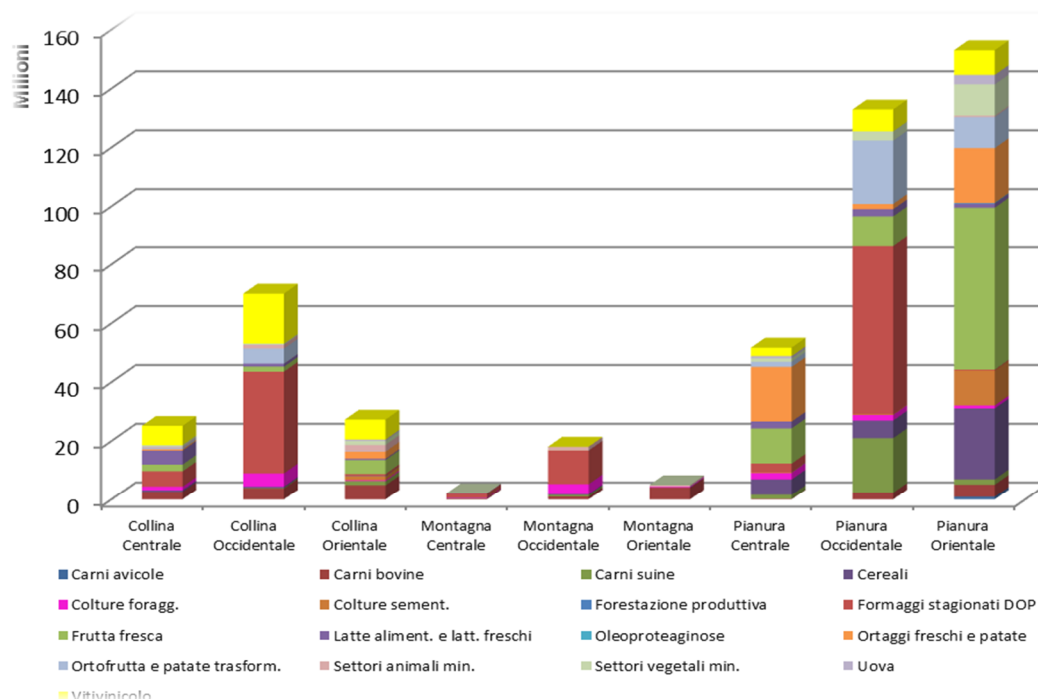
Grafico 15 - Misura 121: quote % di investimento ammessi per tipologia d'intervento prevalente



In termini di ambiti territoriali l'ammontare dei contributi ammessi si distribuisce per il 68,5% in pianura (in particolare orientale ed occidentale), per il 25,7% in collina (soprattutto occidentale) e per il restante 5,8% in montagna, mentre il 21,5% dei contributi complessivamente concessi interessa aziende localizzate in Zone svantaggiate (così come definite in base alla Direttiva 75/268/CEE), rispetto alle quali la misura accorda specifiche condizioni di vantaggio all'accesso al finanziamento.

Per ogni ambito territoriale il PSR dettaglia il grado di priorità fra i differenti settori produttivi. La situazione per il 2011, relativamente alla ripartizione del volume totale degli investimenti ammessi al finanziamento, è illustrata nel grafico che segue.

Grafico 16 - Misura 121: volume totale degli investimenti ammessi per settore produttivo ed ambito territoriale



Il Piano di Sviluppo Rurale riconosce una priorità sostanziale ai progetti presentati da imprese condotte da giovani beneficiari della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori". Tale circostanza sussiste relativamente a 762 domande ammesse (14,7% del totale della misura 121), per un ammontare di contributi concessi pari a 67.779.975 euro (38,8%).

A livello provinciale si nota una maggiore disomogeneità rispetto alla situazione complessiva della misura (in particolare uno sbilanciamento a favore dell'Emilia sulla Romagna): prevalgono appaiate Piacenza (15,7% delle domande ammesse e il 17,5% dei contributi concessi) e Reggio Emilia (15,6% e 17,3% rispettivamente), segue Modena (14,7% e 15,8%) e Bologna (13,5% e 12,5%). All'opposto Rimini, Forlì-Cesena e Ferrara si posizionano sotto il 10%, sia in termini di domande che di risorse concesse.

Tabella 44 - Domande ammesse e contributo concesso a giovani conduttori che beneficiano anche di finanziamenti della 112

Provincia	Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%
Piacenza	120	15,7%	11.848.212	17,5%
Parma	67	8,8%	7.489.274	11,0%
Reggio-Emilia	119	15,6%	11.754.519	17,3%
Modena	112	14,7%	10.676.806	15,8%
Bologna	103	13,5%	8.463.774	12,5%
Ferrara	66	8,7%	4.646.021	6,9%
Ravenna	98	12,9%	6.584.258	9,7%
Forlì-Cesena	62	8,1%	5.167.903	7,6%
Rimini	14	1,8%	1.149.210	1,7%
Non localizzabili	1	0,1%	0	0,0%
Tot. regionale	762	100,0%	67.779.975	100,0%

Come in precedenza specificato, a livello regionale il volume di contributi concessi per questa specifica categoria di domande vale oltre di 1/3 del totale dei contributi concessi relativamente alla Misura 121, quota peraltro in netto incremento rispetto al 2011. In alcune province tale rapporto risulta particolarmente elevato come nel caso di Reggio Emilia (ben il 59,2%), Modena (48,6%), Parma (47,6%) e Piacenza (44,6%), che dimostrano nei fatti la fondatezza della priorità nell'iter di ammissibilità al finanziamento che il Programma ha progettato per questa misura.

Sempre nell'ambito degli interventi i cui beneficiari hanno presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della misura 112, si rileva che il 29,0% del volume totale degli investimenti ammessi ha finanziato interventi in favore del settore Formaggi stagionati DOP, seguito dai settori Frutta fresca (14,6%) e Vitivinicolo (12,2%); si ritrova dunque lo stesso "podio" valido a livello della misura nel suo complesso.

Tabella 45 - Misura 121: Volume totale degli investimenti, in abbinamento alla 112, per settore produttivo

Settore produttivo	Volume totale degli investimenti	
	euro	quota%
Carni avicole	479.035	0,3%
Carni bovine	8.878.233	4,9%
Carni suine	11.249.425	6,2%
Cereali	8.584.135	4,7%
Colture foraggiere	12.615.674	6,9%
Colture sementiere	1.394.957	0,8%
Formaggi stagionati DOP	52.989.592	29,0%
Frutta fresca	26.611.258	14,6%
Latte alimentare e latticini freschi	5.494.801	3,0%
Ortaggi freschi e patate	7.819.412	4,3%
Ortofrutta e patate trasformate	10.518.607	5,8%
Settori animali minori	5.060.492	2,8%
Settori vegetali minori	7.605.988	4,2%
Uova	1.198.233	0,7%
Vitivinicolo	22.262.067	12,2%
Totale complessivo	182.761.911	100,00%

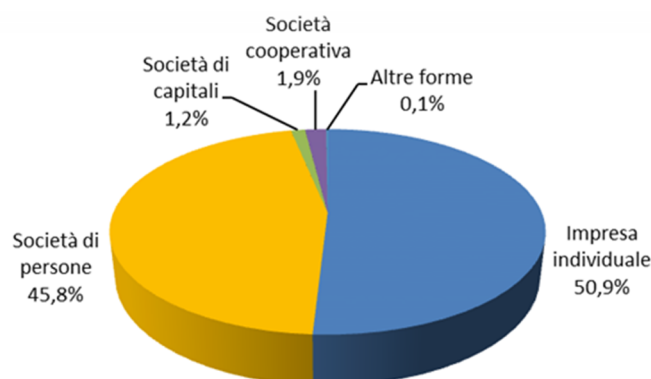
Beneficiari

Destinatarie dei finanziamenti sono le imprese agricole, anche in forma aggregata (cooperativa, ATI) o costituenti comunioni a scopo di godimento.

Il conduttore deve quindi rispondere alla definizione di imprenditore agricolo (art. 2135 c.c.), con in aggiunta una priorità sostanziale accordata ai progetti presentati da giovani beneficiari della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", relativamente agli investimenti previsti nel piano di sviluppo aziendale.

Le aziende beneficiarie risultano possedere in maggioranza la forma giuridica dell'impresa individuale (50,9% del totale); a seguire le società di persone con il 45,8%. Del tutto residuali le quote percentuali delle restanti forme giuridiche presenti.

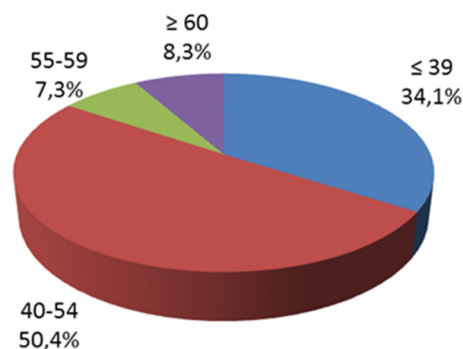
Grafico 17 - Misura 121: Domande ammesse per forma giuridica del beneficiario



Nell'ambito della platea delle 1.428 imprese individuali, l'87,7% delle domande derivano da beneficiari di sesso maschile, il 12,3% di sesso femminile, un valore inferiore rispetto alla media dell'insieme delle Misure dell'Asse1.

Per quanto riguarda l'età dei beneficiari, sempre con riferimento alle imprese individuali, prevale la fascia centrale 40-54 anni (50,4%), seguita dai "giovani" con meno di 40 anni (34,1%). Nell'intervallo da 55 anni in avanti si concentra il restante 15,6% della popolazione dei beneficiari (in decremento sul 2011). Rispetto alla media delle altre Misure dell'Asse si evidenzia un'età media dei beneficiari più bassa, grazie alla priorità accordata ai progetti presentati in abbinamento alla misura 112 "Insediamento giovani agricoltori".

Grafico 18 - Misura 121: Beneficiari per fasce di età



Applicazione territoriale

La misura si applica su tutto il territorio regionale con condizioni di accesso più favorevoli per le aziende situate in area svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/Cee.

La misura in oggetto è tra quelle con la distribuzione territoriale più uniforme tra le province della regione, in particolare in termini di contributi concessi, senza una prevalenza dell'Emilia sulla Romagna come accade in altre misure. Ai primi posti per domande ammesse e contributi concessi si collocano Ravenna (rispettivamente 20,4% e 13,6%), Piacenza (11,4% e 15,2%), Ferrara (19,3% e 12,6%), Bologna (13,4% e 12,9%), Modena (10,6% e 12,6%) e Reggio Emilia (7,3% e 11,4%). A seguire le restanti province con valori al di sotto del 10%.

Tabella 46 - Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	523	10,1%	52.841.357	13,1%	319	11,4%	26.589.630	15,2%
Parma	545	10,5%	49.629.145	12,3%	160	5,7%	15.749.652	9,0%
Reggio-Emilia	689	13,3%	69.155.500	17,1%	204	7,3%	19.858.848	11,4%
Modena	606	11,7%	51.844.486	12,8%	296	10,6%	21.987.665	12,6%
Bologna	675	13,0%	48.400.171	12,0%	376	13,4%	22.523.378	12,9%
Ferrara	782	15,1%	38.827.228	9,6%	540	19,3%	21.927.039	12,6%
Ravenna	757	14,6%	41.137.241	10,2%	573	20,4%	23.744.580	13,6%
Forli-Cesena	477	9,2%	35.208.348	8,7%	262	9,3%	16.108.989	9,2%
Rimini	114	2,2%	12.790.917	3,2%	64	2,3%	5.469.829	3,1%
Non localizzabili	27	0,5%	4.415.791	1,1%	11	0,4%	533.314	0,3%
Tot. regionale	5.195	100,0%	404.250.184	100,0%	2.805	100,0%	174.492.925	100,0%

2.2.5 - Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste"

Descrizione della misura

Con la Misura 122 si prevedono azioni integrate rivolte all'aumento del valore economico dei boschi, sia per l'approvvigionamento di assortimenti legnosi finalizzati all'utilizzo artigianale, industriale ed energetico, sia nell'ottica della diversificazione delle funzioni produttive dei boschi. Il contributo è pari ad una percentuale della spesa effettivamente sostenuta (60% se l'intervento è localizzato in zone montane o svantaggiate e nelle aree di Rete Natura 2000 e Direttiva 2000/60/Cee, 50% negli altri casi), ammissibile se compresa tra 50 mila (10.000 nell'ambito di progetti di filiera o collettivi) ed un milione di euro.

Avanzamento finanziario

Tabella 47 – Avanzamento della spesa (escluso il contributo del Leader)

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
122	396	1.465	3.330	2.818	6.241	53%

Tabella 48 - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411.4)

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
122	130	139	278	736	1.473	19%

Avanzamento procedurale

Nel 2012 la misura è risultata attiva solo relativamente alle province di Modena, Reggio Emilia e Rimini, esclusivamente nella modalità ad approccio individuale. In tutto sono state presentate 19 domande per un totale di contributi richiesti di 1,67 Meuro. Al 31 dicembre sono state ammesse 13 domande per un ammontare di risorse concesse di circa 800 mila euro, tutte circoscritte alla provincia di Parma, risalenti dunque al bando 2011 relativo a quella provincia.

Da inizio programmazione risultano in tutto 229 domande presentate, di cui 35 con approccio di filiera, per una richiesta d'aiuto totale di oltre 12,1 milioni di euro. Le ammissioni sono risultate in numero di 116 domande, per un ammontare di contributi concessi pari a quasi 5,2 Meuro. Sono ricompresi 11 trascinamenti della passata programmazione

Tabella 49 - Domande e contributi per anno

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2011)	Ammesse	Richiesti	Ammissibili (2011)	Concessi
2009	176	-	12	8.873.580	-	629.118
2010	0	-	79	0	-	3.490.767
2011	23	-	1	1.382.952	-	55.974
2012	19	-	13	1.672.171	-	793.182
Trascinamenti	11	-	11	215.054	-	215.054
Totale	229	-	116	12.143.757	-	5.184.096

Stato di attuazione

Il 2012 ha segnato una progressione molto consistente nei volumi totali di investimenti attivati, soprattutto in ambito leader. Il valore target di fine programmazione è stato abbondantemente oltrepassato (il tasso di esecuzione complessivo segna il 125%) proprio grazie al contributo degli interventi finanziati con approccio Leader. Discorso analogo anche per il numero di aziende forestali coinvolte, anche se in questo caso il tasso di esecuzione complessivo (75%) rimane al di sotto del valore target.

Tabella 50 - Interventi realizzati senza l'approccio Leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
122	Numero di aziende forestali beneficiarie	13	103	170	61%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	1.323	9.246	8.481	109%

Tabella 51 - Interventi realizzati esclusivamente con approccio leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
122	Numero di aziende forestali beneficiarie	17	44	25	176%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	1.884	2.931	1.255	234%

Tabella 52 - Interventi realizzati complessivamente

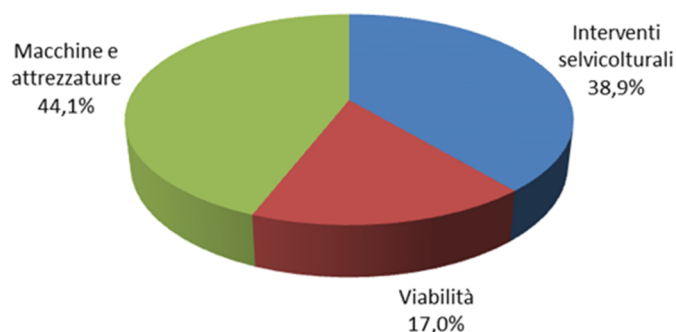
Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
122	Numero di aziende forestali beneficiarie	30	147	195	75%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	3.207	12.177	9.736	125%

Tipologia d'intervento

Gli interventi finanziati dalla Misura hanno prodotto, al netto degli 11 trascinamenti della passata programmazione, un volume di investimenti di oltre 9 Meuro.

In termini di investimento prevalente le risorse hanno riguardato investimenti in Macchine e attrezzature per le utilizzazioni forestali (44,1% del totale) e in Interventi selvicolturali (38,9%). Il restante 17,0% ha finanziato interventi nell'ambito della Viabilità forestale.

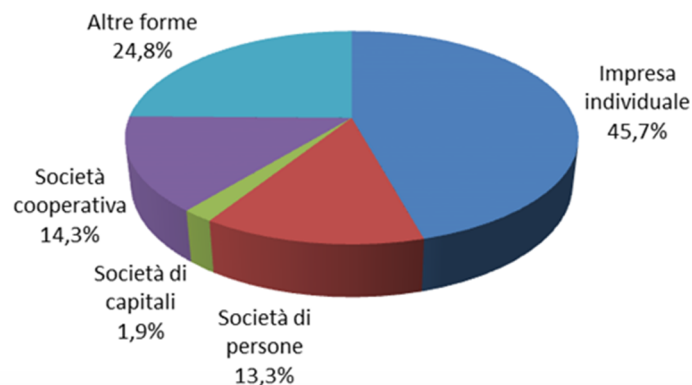
Grafico 19 - Investimento totale per Sistema Qualità/Classe



Beneficiari

Al netto degli 11 trascinamenti si contano in tutto 105 beneficiari da inizio programmazione. Le imprese individuali risultano la forma giuridica prevalente (45,7%), seguite a distanza dalle società cooperative (14,3%), dalle società di persone (13,3%) e dalle società di capitali (1,9%). Cospicuo il numero di beneficiari che presentano forme giuridiche diverse dalle tipologie standard considerate (24,8%), tra le quali si segnalano a titolo di esempio Enti, Associazioni e Consorzi.

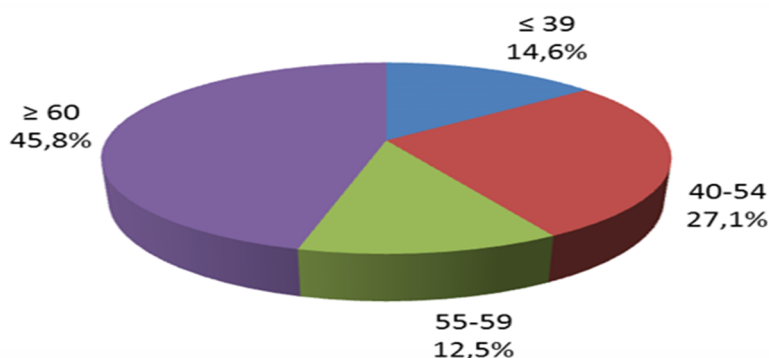
Grafico 20 - Domande ammesse per forma giuridica del beneficiario



Nell'ambito delle 48 imprese individuali, il 72,9% delle domande derivano da beneficiari di sesso maschile, il 27,1% di sesso femminile.

In merito alle fasce d'età prevalenti, si evidenzia un'età dei beneficiari piuttosto elevata rispetto ai valori medi delle altre misure: la fascia prevalente è quella di 60 e oltre (45,8%), seguita da quella tra i 40 e i 54 anni (27,1%). Solo il 14,6% dei beneficiari ha meno di 40 anni.

Grafico 21 - Domande ammesse per fascia d'età del beneficiario



Applicazione territoriale

La misura si applica all'intero territorio regionale, con le seguenti priorità:

- aree collinari e montane
- boschi gestiti attraverso un piano d'assestamento forestale o piano di coltura e conservazione vigenti

Sia in termini di numero di domande (presentate/ammesse) che di contributi (richiesti/concessi), si rileva una distribuzione poco uniforme nell'ambito del territorio regionale. La provincia di Parma anche in virtù dell'annata 2011 che ha previsto un unico bando a valere solo sul suo territorio, concentra da sola oltre la metà delle domande ammesse (60,7%) e dei contributi concessi (52,5 %). Le altre province seguono tutte a distanza; in ordine di contributi concessi: Piacenza (17,9%), Reggio Emilia (8,2%) e Forlì-Cesena (7,9%)

Tra le ammissioni si segnalano le 3 domande relative alla provincia di Ravenna, facenti parte del medesimo progetto collettivo.

Tabella 53 - Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	13	5,7%	1.103.530	9,1%	9	8,0%	929.659	17,9%
Parma	124	54,1%	5.840.368	48,1%	68	60,7%	2.719.428	52,5%
Reggio Emilia	23	10,0%	1.542.177	12,7%	8	7,1%	422.585	8,2%
Modena	21	9,2%	1.494.241	12,3%	11	9,8%	292.870	5,6%
Bologna	25	10,9%	1.051.240	8,7%	10	8,9%	259.623	5,0%
Ravenna	4	1,7%	104.053	0,9%	3*	2,7%	69.767	1,3%
Forlì-Cesena	14	6,1%	757.876	6,2%	5	4,5%	411.460	7,9%
Non localizzabili	3	1,3%	168.859	1,4%	0	0,0%	0	0,0%
Tot. regionale	2	0,9%	81.413	0,7%	1	0,9%	78.703	1,5%
	229	100,0%	12.143.758	100,0%	112	100,0%	5.184.095	100,0%

*I 3 beneficiari in oggetto costituiscono insieme il progetto collettivo RA005

2.2.6 - Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

Descrizione della misura

La misura si rivolge alle imprese di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli e forestali che dimostrino di operare secondo un approccio di filiera, definito come potenzialità di vendere le proprie produzioni garantendo una remunerazione adeguata alle aziende agricole a monte che cedono la materia prima.

L'azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli", prevede un sostegno per investimenti in impianti agroindustriali. Il contributo è calcolato su di una spesa massima ammissibile che varia da 250 mila (ridotto a 50.000 Euro nel caso di investimenti rivolti esclusivamente alla commercializzazione diretta di prodotti di qualità e 100 mila nel caso di interventi proposti nell'ambito di progetti di filiera o con approccio Leader), con percentuali ricomprese tra il 20% ed il 40% a seconda della tipologia d'impresa beneficiaria e de settore produttivo di riferimento.

L'azione 2 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali", prevede un sostegno per investimenti in impianti di prima lavorazione degli assortimenti legnosi. Il contributo è concesso in regime de minimis nella percentuale massima del 40% calcolato sul totale della spesa ammissibile (che deve rientrare tra 100 mila ed un milione di euro, 50 mila per interventi proposti nell'ambito di progetti collettivi).

Avanzamento finanziario

Tabella 54 - Avanzamento della spesa (escluso il contributo del Leader)

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
123	6.966	27.783	63.143	49.026	108.562	58%

Tabella 55 - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411.4)

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
123	154	212	425	804	1.608	26%

Avanzamento procedurale (Az.1 e Az. 2)

Nel marzo 2012 si è chiuso il bando a valere sull'Azione 1- Trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato, relativo al settore lattiero-caseario. Sono state presentate in tutto 73 domande per un importo complessivo di risorse richieste pari a circa 12,8 milioni di euro. Al 31 dicembre 2012 non si registrano nuove ammissioni. Da inizio programmazione sono state presentate 355 domande, di cui 10 trascinati, per una richiesta d'aiuto totale di oltre 209 milioni di euro. Le ammissioni sono risultate in numero di 182 domande (6 in tutto relative all'Azione 2), per un ammontare di contributi concessi pari

a circa 81,2 Meuro (di cui circa 790 mila euro sull'Azione 2). Di queste 100 domande rientrano nei progetti di filiera per un importo concesso di quasi 32 Meuro (seconda misura ad aver drenato più risorse sul bando di filiera dopo la 121).

Tabella 56 - Domande e contributi per anno (Az.1 + Az.2)

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2011)	Ammesse	Richiesto	Ammissibili (2011)	Concesso
2008	183	-	0	162.168.186	-	0
2009	(¹)89	-	40	28.001.078	-	18.137.290
2010	0	-	129	0	-	54.142.467
2011	0	-	3	0	-	2.673.541
2012	73	-	0	12.777.760	-	0
Trascinamenti	10	-	10	6.235.800	-	6.235.800
Totale	355	-	182	209.182.825	-	81.189.098

(¹) A queste andrebbero sommate 18 domande relative al bando 2008 dei progetti individuali i cui titolari hanno ottenuto il trasferimento nelle graduatorie del bando dei progetti di filiera. Per evitare doppi conteggi sono state inserite nel totale delle presentate 2008.

Stato di attuazione

I livelli di realizzazione risultano decisamente incoraggianti per questa misura, grazie anche al contributo degli interventi finanziati in ambito Leader. Il numero di imprese beneficiarie coinvolte, con un tasso di esecuzione complessivo pari al 112%, ha già superato il target 2007-13. Il volume totale degli investimenti risulta perfettamente in linea con il valore target obiettivo.

Tabella 57 - Interventi realizzati senza approccio Leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
123	Numero di imprese beneficiarie	0	160	159	105%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	0	255.287	309.469	85%

Tabella 58 - Interventi realizzati esclusivamente con approccio Leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
123	Numero di imprese beneficiarie	6	17	6	105%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	1.508	2.871	4.427	85%

Tabella 59 - Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
123	Numero di imprese beneficiarie	6	177	165	283%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	1.508	258.158	313.896	65%

Tipologia degli interventi e Beneficiari (Az.1 e Az. 2)

Considerata l'assenza di nuovi significativi elementi conoscitivi, si rimanda il lettore al rapporto relativo all'annualità 2010.

Applicazione territoriale

La misura si applica su tutto il territorio regionale.

Considerate le diverse caratteristiche intrinseche dei territori, le ammissioni si concentrano in particolare nelle province emiliane. Prima Parma con il 22,5% delle domande ed il 25,6% delle risorse, a seguire circa sullo stesso piano Modena (15,4% e 13,2% rispettivamente) e Piacenza (12,1% e 13,8%); poi Reggio Emilia (13,2% e 10,6%) e Bologna (13,2% e 10,2%). Più distanziate le altre province con valori tendenzialmente inferiori al 10%.

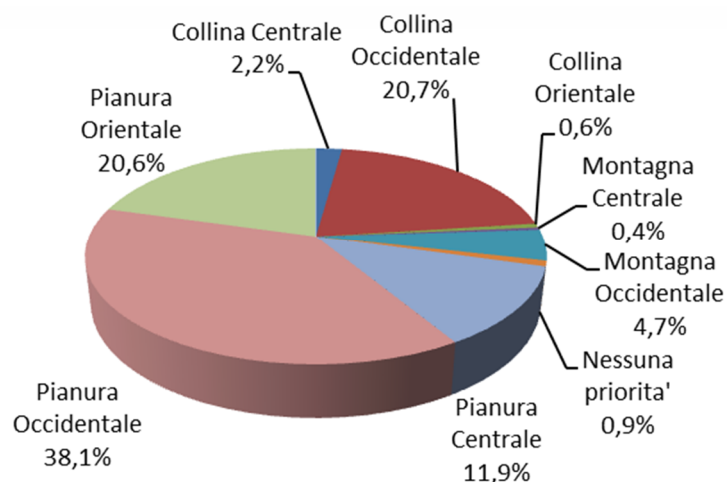
Tabella 60 - Domande/contributi presentate e ammessi per provincia^(*)

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	37	10,4%	21.429.818	10,2%	22	12,1%	11.179.715	13,8%
Parma	89	25,1%	62.105.373	29,7%	41	22,5%	20.752.493	25,6%
Reggio-Emilia	63	17,7%	20.790.460	9,9%	24	13,2%	8.627.079	10,6%
Modena	56	15,8%	31.053.343	14,8%	28	15,4%	10.749.340	13,2%
Bologna	35	9,9%	17.839.417	8,5%	24	13,2%	8.305.655	10,2%
Ferrara	18	5,1%	13.655.896	6,5%	14	7,7%	8.165.175	10,1%
Ravenna	27	7,6%	17.031.788	8,1%	15	8,2%	5.160.906	6,4%
Forlì-Cesena	26	7,3%	20.403.155	9,8%	13	7,1%	6.248.734	7,7%
Rimini	3	0,8%	4.110.442	2,0%	1	0,5%	2.000.000	2,5%
Non localizzabili	1	0,3%	763.133	0,4%	0	0,0%	0	0,0%
Tot. regionale	355	100,0%	209.182.825	100,0%	182	100,0%	81.189.098	100,0%

^(*) Essendo la misura 123 a diretta gestione regionale la provincia indica la localizzazione dell'investimento ovvero (tipicamente) dell'azienda beneficiaria

Sempre in termini di localizzazione degli interventi si evidenzia che essi si concentrano in pianura nella misura del 70,5% dei contributi concessi complessivi (in particolare pianura occidentale); nella collina per il 23,6% del totale dei contributi concessi (la gran parte concentrati nella collina occidentale) e in montagna (occidentale e centrale) per il 5,1%. Vanno infine considerate 5 domande che sono state finanziate pur non dichiarando di corrispondere ad esigenze prioritarie.

Grafico 22 - Misura 123: Ambiti territoriali per ammontare di contributi concessi



2.2.7 - Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale"

Descrizione della misura

La misura in oggetto concede un sostegno a forme contrattuali che prevedano una collaborazione tra differenti soggetti della filiera e siano finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroindustriale e forestale. Il contributo è calcolato su di una spesa ammissibile che deve essere ricompresa tra 50 e 300 mila euro, con percentuali del 40% e 70% a seconda della tipologia delle voci di spesa previste dal progetto.

Tabella 61 - Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
124	588	588	1.336	5.982	13.246	10%

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Avanzamento procedurale

A partire dal 27-12-2011 (fino a marzo 2012) si è attivato il bando dedicato al Programma Operativo "Progetti di filiera settore lattiero caseario". In tutto risultano presentate 4 domande che corrispondono ad un importo richiesto di circa 422 mila euro. Essendo il procedimento istruttorio relativo a tale programma operativo ancora in corso, le ammissioni al 31 dicembre 2012 sono dunque relative al bando ad iniziativa individuale del 2011. In tutto si contano 26 domande pari ad un ammontare di contributi concessi di circa 4,7 Meuro. Considerando anche le domande relative ai progetti di filiera (unica modalità di attivazione inizialmente prevista dal PSR per questa misura), già ammesse nel 2010 (42 ammissioni per

4,7 Meuro di contributi concessi), la misura 124 risulta aver finanziato da inizio programmazione complessivamente 87 domande per un importo concesso pari a quasi 12,3 Meuro.

Tabella 62 - Domande e contributi per anno

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2012)	Ammesse	Richiesti	Ammissibili (2012)	Concessi
2009	46	-	-	5.301.588	-	-
2010	-	-	42	-	-	4.695.917
2011	97	-	19	16.837.992	-	2.867.750
2012	4	-	26	421.969	-	4.712.721
Totale	147	-	87	22.561.549	-	12.276.387

Stato di attuazione

Il numero di iniziative di cooperazione decentrata effettuate, 87 da inizio programmazione, ha già superato il valore target prestabilito (76).

Tabella 63 - Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
124	Numero di iniziative di cooperazione decentrata	26	87	76	115%

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Tipologia degli interventi

La Misura 124 finanzia progetti inerenti alcuni settori produttivi specifici, sia animali che vegetali.

Da inizio programmazione, considerando sia le domande ad iniziativa individuale che quelle di filiera, il comparto prevalente, con oltre 1/3 delle domande e dei contributi complessivi, è quello Ortofrutticolo. Segue il settore Cerealicolo con il 14,9% delle domande e il 13,7 dei contributi, quello dei Suini (11,5% e 13,6% rispettivamente) e dei Formaggi DOP (11,5% e 7,4%). A seguire gli altri settori con quote al di sotto del 10%.

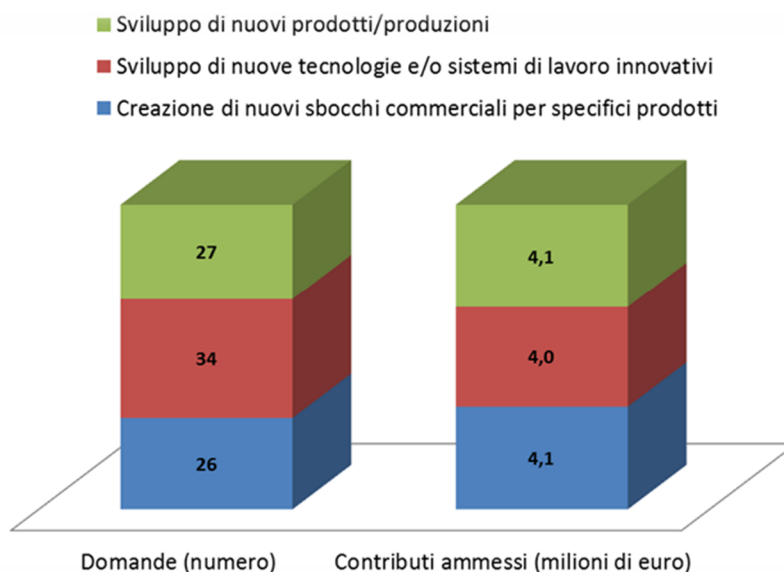
Tabella 64 - Domande ammesse e contributi concessi per settore produttivo

Settore produttivo	Interventi ammessi		Contributi ammessi	
	n.	% sul totale	euro	% sul totale
Avicoli	1	1,1%	280.000	2,3%
Biologico	2	2,3%	76.497	0,6%
Bovini	4	4,6%	876.828	7,1%
Cerealicolo	13	14,9%	1.682.665	13,7%
Forestazione produttiva	1	1,1%	43.400	0,4%
Lattiero-caseario: formaggi DOP	10	11,5%	910.164	7,4%
Lattiero-caseario: latte alimentare e latticini freschi	2	2,3%	478.602	3,9%
Miele	1	1,1%	50.408	0,4%
Oleoproteaginoso	1	1,1%	219.389	1,8%
Olio d'oliva	1	1,1%	279.820	2,3%
Ortofrutticolo	33	37,9%	4.332.866	35,3%
Sementiero	3	3,4%	564.652	4,6%
Suini	10	11,5%	1.671.071	13,6%
Vitivinicolo	5	5,7%	810.025	6,6%
Totale complessivo	87	100,0%	12.276.387	100,0%

Il progetto finanziato deve essere finalizzato alla realizzazione di alcune azioni principali che definiscono le tipologie d'intervento previste dalla misura.

Sia in termini di domande ammesse sia, ancor più nettamente, in termini di contributi ammessi si registra un sostanziale equilibrio tra le tre principali tipologie d'intervento individuate. Il 2012 ha condotto a questo risultato grazie al forte impulso riscontrato dalle domande facenti riferimento alla Creazione di nuovi sbocchi commerciali per specifici prodotti, di gran lunga prevalenti tra le 26 nuove ammissioni finanziate. Da inizio programmazione gli oltre 12 milioni di euro concessi si equi-distribuiscono tra le 3 tipologie considerate.

Grafico 23 - Misura 124: Domande e contributi ammessi per tipologia d'intervento

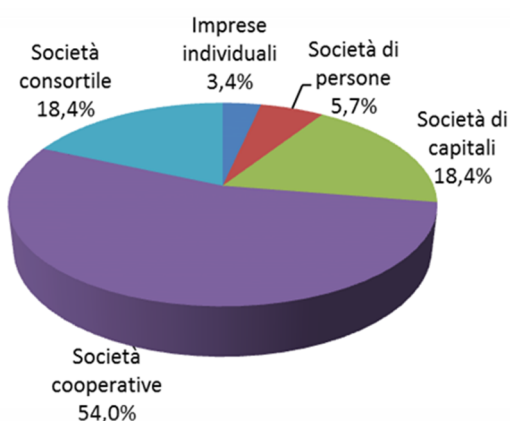


Beneficiari

In materia di forma giuridica dell'azienda beneficiaria delle 87 domande ammesse al finanziamento, la tipologia prevalente risulta quella delle società cooperative (54% del totale, ma la quota è più elevata tra i progetti di filiera), seguita dalle società di capitali e dalle società consortili (entrambe al 18,4%).

Diversamente dalle altre misure dell'asse la 124 registra una presenza del tutto residuale delle imprese individuali: solo 3 beneficiari presentano tale forma giuridica (visto l'ordine di grandezza non si effettuano analisi sul genere e il titolo di studio di questa tipologia di beneficiari).

Grafico 24 - Misura 124: Beneficiari per tipologia di forma giuridica



Applicazione territoriale

La Misura in oggetto si applica su tutto il territorio regionale.

Il quadro che emerge considerando tutte le domande complessivamente ammesse (sia ad approccio individuale che di filiera), prevede una distribuzione piuttosto disomogenea tra le province dell'Emilia-Romagna, in questa circostanza al di là della dicotomia tra Emilia e Romagna. Le prime tre province sia per domande ammesse che per contributi concessi risultano Ravenna (20,7% e 22,7% rispettivamente), Bologna (19,5% e 20,2%) e Forlì-Cesena (18,4% e 20,2%). Seguono appaiate Parma (11,5% e 12,1%) e Modena (12,6% e 10,3%); più distaccate le restanti province.

Tabella 65 - Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/ammessi per provincia (Misura 124 totale)

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	14	9,5%	1.329.830	5,9%	5	5,7%	298.596	2,4%
Parma	25	17,0%	4.440.398	19,7%	10	11,5%	1.482.898	12,1%
Reggio-Emilia	7	4,8%	1.074.940	4,8%	4	4,6%	541.331	4,4%
Modena	16	10,9%	2.142.978	9,5%	11	12,6%	1.268.838	10,3%
Bologna	29	19,7%	4.378.879	19,4%	17	19,5%	2.476.095	20,2%
Ferrara	8	5,4%	1.344.737	6,0%	5	5,7%	656.617	5,3%
Ravenna	26	17,7%	3.786.973	16,8%	18	20,7%	2.791.856	22,7%
Forlì-Cesena	21	14,3%	3.782.814	16,8%	16	18,4%	2.480.156	20,2%
Rimini	1	0,7%	280.000	1,2%	1	1,1%	280.000	2,3%
Tot. regionale	147	100,0%	22.561.549	100,0%	87	100,0%	12.276.387	100,0%

2.2.8 - Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"

Descrizione della misura

La Misura sostiene la realizzazione di invasi per accumulare acque meteoriche e di corrivazione nei periodi in cui queste sono maggiormente disponibili, consentendone il successivo utilizzo sui terreni agricoli nei periodi di carenza. Inoltre, con la misura si intendono anche limitare i prelievi diretti dai torrenti o dai fiumi, contribuendo altresì alla salvaguardia e al controllo del Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.).

La Misura viene introdotta ex novo nell'Asse 1 per rispondere alla specifica sfida Health Check riguardante la razionalizzazione della risorsa acqua che deve innanzitutto essere salvaguardata dal punto di vista qualitativo nel rispetto dei contenuti della direttiva 2000/60/CE. I beneficiari possono essere consorzi di scopo costituiti da almeno 10 aziende agricole. L'intensità dell'aiuto è fissata nella percentuale del 70% calcolata sul totale della spesa ammessa. La gestione della misura risulta direttamente a carico dell'Amministrazione regionale.

Avanzamento finanziario

Tabella 66 - Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
125	0	0	0	0	0	0

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Avanzamento procedurale

Nella seconda metà del 2011 è stato avviato il primo bando con scadenza al 16 gennaio 2012 ed una dotazione finanziaria pari a 10.216.111 euro.

In tutto sono state raccolte 7 domande per un importo richiesto di circa 4,2 Meuro. Al 31 dicembre 2012 il procedimento di istruttoria risultava ancora in corso.

Tabella 67 - Domande e contributi per anno

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2012)	Ammesse	Richiesti	Ammissibili (2012)	Concessi
2012	7	-	-	4.198.138	-	-
Totale	7	-	-	4.198.139	-	-

2.2.9 - Misura 126 "Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di misure di prevenzione"

Descrizione della misura

I drammatici eventi che hanno colpito la regione Emilia-Romagna nella prima metà dell'anno, nevicate di eccezionale intensità e terremoto, hanno causato in diverse aree rilevanti danni alle strutture produttive, come già descritto al paragrafo 1.3. A favore di questi

territori e delle loro imprese si è deciso di attivare la Misura 126, con l'obiettivo di favorire la ripresa e la stabilità reddituale e occupazionale del settore agricolo, mediante il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico rappresentato dalle strutture produttive, dotazioni e scorte aziendali distrutte o danneggiate.

Avanzamento finanziario

Tabella 68 - Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
125	0	0	0	46.946	103.957	0

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Avanzamento procedurale

La misura, rivolta alle imprese agricole danneggiate, si applica alle aree delimitate del territorio regionale interessato dagli eventi eccezionali avvenuti nel corso della prima metà del 2012. A questo proposito sono stati adottati piani operativi distinti per le specifiche calamità: Neve e Sisma.

Nel primo caso, nel novembre 2012 è stato aperto un bando con una dotazione di 4,7 Meuro rivolto alle aziende delle province di Forlì-Cesena e Rimini che hanno subito i danni da neve. L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile sulla base del danno accertato. L'intensità dell'aiuto è fissata nella percentuale del 50% calcolata sul totale della spesa ammessa.

Relativamente all'emergenza "Sisma", nell'ottobre 2012 è stato pubblicato il primo bando relativo alla Misura 126, con disponibilità finanziaria pari a 99,3 Meuro e scadenza 10 gennaio 2013. La delimitazione ha riguardato inizialmente le province di Modena, Reggio Emilia, Ferrara e Bologna. In una fase successiva è stato incluso anche un comune della provincia di Piacenza. L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale calcolato come nel caso precedente ma con una intensità dell'80%. Al 31 dicembre 2012 non risultava conclusa la fase di presentazione delle domande.

2.2.10 - Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare"

Descrizione della misura

Con tale misura si vuole incentivare l'accesso ed il mantenimento dei produttori nell'ambito del sistema biologico (Reg. CE 2092/91), attraverso il rimborso delle spese sostenute per l'adesione al sistema stesso. Parimenti si riconosce un aiuto per la partecipazione ai restanti sistemi di qualità previsti dall' Art. 32 del Reg. CE n.1698/2005, con priorità per nuove adesioni ai sistemi già operativi. L'aiuto è concesso fino ad un massimo di 3 mila euro all'anno per azienda (comunque entro il limite del 70% del costo effettivamente sostenuto per la partecipazione al sistema di qualità), per un periodo massimo di 5 anni.

Avanzamento finanziario

Tabella 69 – Avanzamento della spesa

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
132	397	1.251	2.844	2.031	4.497	63%

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Avanzamento procedurale

Nonostante la risposta dei potenziali beneficiari degli interventi sia stata lineare nel corso degli anni, il 2012 registra il numero più elevato da inizio programmazione sia di domande ammesse, 2001, sia di contributi concessi, quasi 1,1 Meuro. Questi ultimi risultano peraltro in graduale incremento anno dopo anno.

Dall'inizio della programmazione sono state presentate 11.200 domande, per una richiesta d'aiuto pari a quasi 5,4 Meuro. Le domande ammesse sono state in tutto 9.270 (il numero più alto tra tutte le misure dell'Asse1), per un totale di oltre 4 milioni di contributi concessi. Di queste, 23 domande (per circa 16 mila euro) appartengono all'approccio di filiera.

L'obbligo di mantenere l'adesione al sistema per un minimo di tre anni consecutivamente dà il diritto al beneficiario di partecipare agli aiuti per più annualità.

Risulta dunque che a fronte dell'ammontare complessivo delle domande ammesse si contano da inizio programmazione 2.724 aziende beneficiarie (valore al netto dei doppi conteggi relativi al fatto che l'impegno pluriennale prevede la ripetizione della domanda di aiuto per ciascun anno di impegno da parte della stessa azienda).

Tabella 70 - Domande e contributi per anno

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2012)	Ammesse	Richiesti	Ammissibili (2012)	Concessi
2008	2.202	-	1.744	907.511	-	642.237
2009	2.229	-	1.740	921.523	-	651.600
2010	2.215	-	1.953	1.030.705	-	779.206
2011	2.296	-	1.832	1.271.742	-	908.704
2012	2.258	2.124	2.001	1.252.696	1.179.700	1.090.353
Totale	11.200	-	9.270	5.384.177	-	4.072.100

Stato di attuazione

La risposta da parte delle aziende agricole è in linea con il valore obiettivo relativo all'intero periodo di programmazione.

Tabella 71 - Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 al 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
132	Numero di aziende agricole beneficiarie	2.001	2.724	2.967	92%

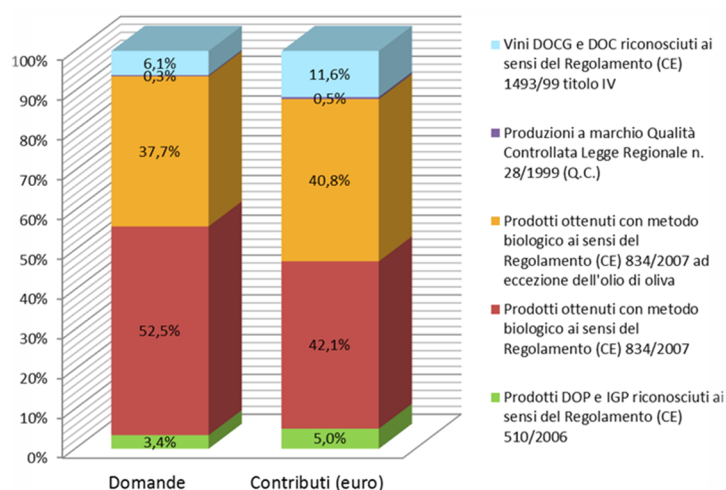
La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Tipologia degli interventi

Il sostegno è corrisposto in funzione dei costi relativi all'accesso e alla partecipazione ai diversi sistemi di qualità (entro un limite massimo di contributo pari a 3.000 euro).

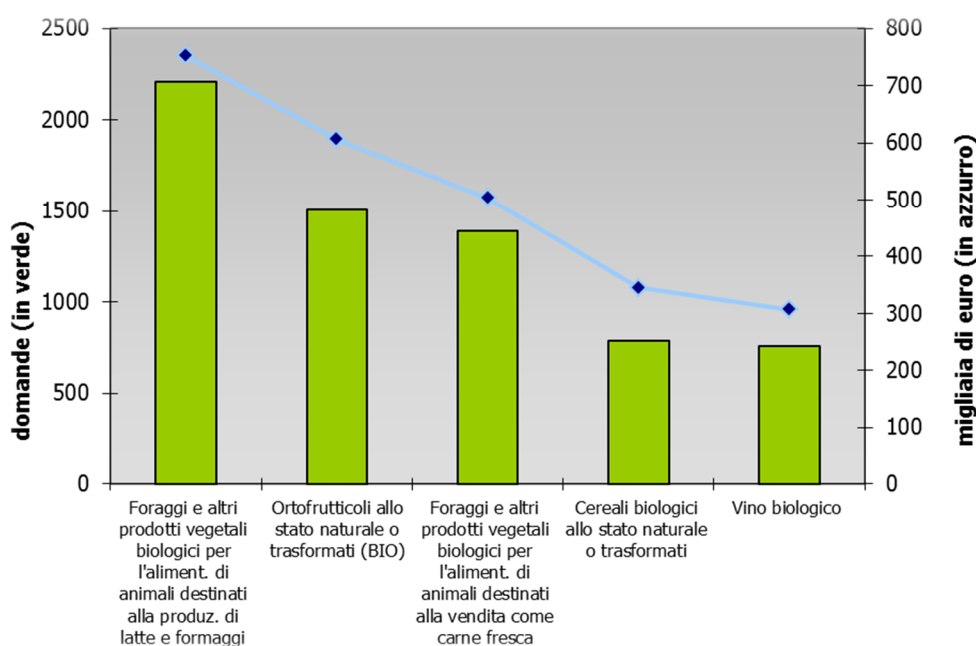
Circa il 90,2% del totale delle domande ammesse (che valgono l'82,9% dei contributi concessi), riguardano l'adesione a sistemi di qualità relativi al settore del biologico, nella sua tripla accezione di Biologico vegetale, animale e trasformazione (vedi Reg. CE 834/07). Più nel dettaglio il grafico seguente mostra la distribuzione per sistema di qualità dell'ammontare di domande e contributi ammessi.

Grafico 25 - Misura 132: sistema di qualità per numero di domande e ammontare di risorse concesse



Il finanziamento è ammissibile in relazione ad alcune specifiche tipologie produttive prevalenti di qualità. Considerando i diversi anni da inizio programmazione, le prime cinque tipologie produttive prevalenti per numero di domande e ammontare di risorse concesse risultano nell'ordine "Foraggi e altri prodotti vegetali biologici per l'alimentazione degli animali destinati alla produzione di latte e formaggi" (prodotti da 2.210 aziende beneficiarie per 751,7 mila euro concessi); "Ortofrutticoli allo stato naturale o trasformati" (prodotti da 1.504 aziende e 605,7 mila euro); "Foraggi e altri prodotti vegetali biologici per l'aliment. di animali destinati alla vendita come carne fresca" (1.392 aziende e 503,5 mila euro); "Cereali biologici allo stato naturale o trasformati" (790 aziende e 345,2 mila euro) e "Vino biologico" (759 aziende per 306,5 mila euro).

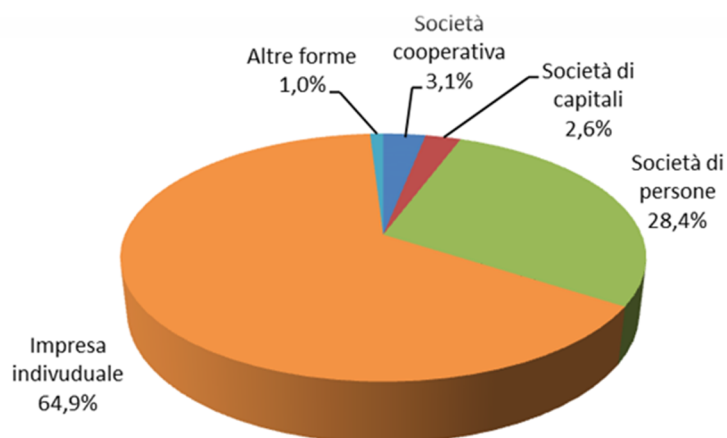
Grafico 26 - Misura 132: prime 5 tipologie produttive per numero di domande e ammontare di risorse concesse



Beneficiari

Possono accedere al finanziamento imprenditori agricoli singoli e in forma associata. Le domande ammesse provengono per la gran parte da imprese individuali (64,9%, la quota più elevata tra tutte le misure dell'asse) e società di persone (28,4%). Quote residuali spettano alle altre tipologie di forma giuridica presenti.

Grafico 27 - Misura 132: domande ammesse per forma giuridica del beneficiario

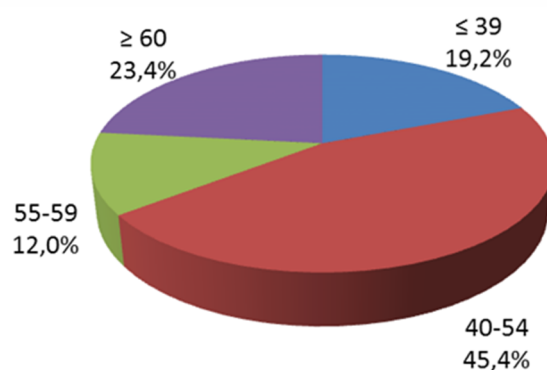


Nell'ambito delle imprese individuali il 69,2% delle domande proviene da beneficiari di sesso maschile, il restante 30,8% proviene da beneficiari di sesso femminile.

Sempre nell'ambito delle imprese individuali la classe di età con un maggior numero di

beneficiari è quella centrale 40-54 anni con il 45,4% del totale; segue la classe 60 anni e oltre con il 23,4% dei beneficiari, quella degli under 40 con il 19,2% e infine quella 55-59 anni con il 12,0%.

Grafico 28 - Misura 132: domande ammesse per classe di età del beneficiario



Applicazione territoriale

La misura si applica su tutto il territorio regionale.

A livello provinciale le ammissioni si concentrano soprattutto nelle province di Modena (17,7% di domande e 22,8% di contributi), Piacenza (15,5% e 14,6%), Bologna (14,5% e 15,7%), Parma (15,5% e 11,0%) e Reggio Emilia (10,6% e 8,4%). Più distaccate Ferrara e le province della Romagna.

Tabella 72 - Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per provincia (al netto dei doppi conteggi derivanti dall'adesione alla misura della stessa azienda per più di un anno)

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	468	15,2%	894.485	16,6%	421	15,5%	595.578	14,6%
Parma	514	16,7%	655.520	12,2%	423	15,5%	446.009	11,0%
Reggio-Emilia	336	10,9%	604.113	11,2%	288	10,6%	340.541	8,4%
Modena	505	16,4%	1.047.824	19,5%	481	17,7%	929.156	22,8%
Bologna	435	14,1%	752.486	14,0%	396	14,5%	640.387	15,7%
Ferrara	129	4,2%	313.529	5,8%	122	4,5%	288.635	7,1%
Ravenna	175	5,7%	339.905	6,3%	163	6,0%	289.194	7,1%
Forlì-Cesena	347	11,3%	523.865	9,7%	273	10,0%	346.364	8,5%
Rimini	135	4,4%	190.848	3,5%	123	4,5%	144.693	3,6%
Non localizzabili	34	1,1%	61.602	1,1%	34	1,2%	51.542	1,3%
Tot. regionale	3.078	100,0%	5.384.177	100,0%	2.724	100,0%	4.072.100	100,0%

*La mancata localizzazione è da associare al fatto che per alcune domande la sede aziendale non corrisponde alla sede territoriale degli interventi reperibili invece con i riferimenti catastali (comune, foglio, particella)

2.2.11 - Misura 133 "Sostegno alle associazioni dei produttori per attività di informazione e promozione dei prodotti che rientrano in sistemi di qualità alimentare"

Descrizione della misura

La misura prevede un aiuto alle attività di informazione e promozione tese ad incentivare l'acquisto dei prodotti agroalimentari di qualità attraverso un'attività di comunicazione puntuale delle caratteristiche peculiari del sistema di qualità alimentare interessato (aspetti nutrizionali e salutistici, rintracciabilità ecc.). Il contributo è calcolato nella misura del 70% della spesa ammissibile che deve essere ricompresa tra 50 mila e 300 mila euro.

Avanzamento finanziario

Tabella 73 – Avanzamento della spesa

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
133	446	446	1.013	2.806	6.214	16%

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Avanzamento procedurale

Nel dicembre del 2011, diversamente da quanto previsto in prima battuta dal PSR che stabiliva come unica modalità di attivazione quella con approccio di filiera, è stato pubblicato un bando per domande ad iniziativa individuale con pari finalità ed obiettivi rispetto a quello di filiera, dotato di una disponibilità finanziaria complessiva di 2,1 Meuro e scadenza al 31 gennaio 2012. Sono state presentate in tutto 38 domande pari ad un importo richiesto di quasi 5,5 milioni di euro. Le ammissioni sono state 13, per un ammontare di contributi concessi di 2,1 Meuro, tale da esaurire la disponibilità finanziaria prevista. Nel novembre 2012 è stato emanato un secondo programma operativo (sempre con valenza di avviso pubblico) della misura (D.G.R. nr. 1795/2012), con una dotazione finanziaria di 1,8 Meuro e scadenza al 28 febbraio 2013, sempre in modalità di approccio individuale.

Da inizio programmazione si contano in totale 33 domande ammesse, di cui 20 con approccio di filiera e 13 ad iniziativa individuale. L'insieme delle risorse concesse ammonta a circa 4,6 Meuro.

Tabella 74 - Domande e contributi per anno

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2010)	Ammesse	Richiesti	Ammissibili (2010)	Concessi
2009	24	-	0	2.933.868	-	0
2010	0	0	20	0	0	2.480.233
2012	38	13	13	5.454.200	2.100.000	2.100.000
Totale	62	-	33	8.388.068	-	4.580.233

Stato di attuazione

Il numero di azioni sovvenzionate risulta già oggi nettamente superiore al valore target fissato per l'intero periodo di programmazione 2007-2013 (275%).

Tabella 75 - Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
133	Numero di azioni sovvenzionate	13	33	12	275%

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Finalità degli interventi

Nell'ambito dei singoli progetti di informazione e promozione sono considerate ammissibili interventi che riportano le seguenti tre finalità:

- Informazione ai consumatori ed agli operatori economici in merito alla sicurezza igienico-sanitaria, le caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali dei prodotti di qualità
- Attività e promozioni pubblicitarie di prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, anche attraverso iniziative da realizzare nei punti vendita e nella grande distribuzione
- Partecipazione a manifestazioni, fiere, esposizioni ed eventi di importanza nazionale ed europea

Di seguito viene descritta la distribuzione delle domande e degli aiuti concessi raggruppati per finalità. Le iniziative relative alla informazione relativa alle caratteristiche qualitative dei prodotti di qualità appaiono preminenti

Tabella 76 - Domande ammesse e contributi concessi per finalità principali

Finalità	Contributo ammessi	Domande ammesse
Attività e promozioni pubblicitarie di prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, anche attraverso iniziative da realizzare nei punti vendita e nella grande distribuzione	1.111.745	7
Informazione ai consumatori ed agli operatori economici in merito alla sicurezza igienico-sanitaria, le caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali dei prodotti di qualità	2.268.469	17
Partecipazione a manifestazioni, fiere, esposizioni ed eventi di importanza nazionale ed europea	1.200.020	9
Totale complessivo	4.580.233	33

Allo stesso tempo appare evidente che le attività in ambito fieristico sono ancora lo strumento preferito come strumento di relazione con i consumatori/operatori.

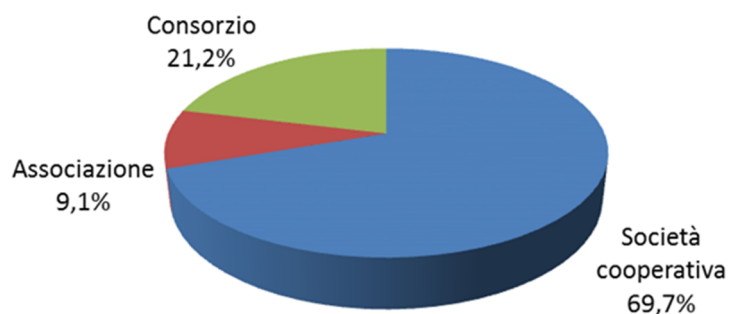
Tabella 77 - Domande ammesse e contributi concessi per voci di spesa principali

Voci di spesa	Contributi ammessi	Domande ammesse
Acquisti di spazi pubblicitari e publi-redazionali su riviste e carta stampata	696.917	4
Acquisto spazi e servizi a carattere radiotelevisivo	420.000	2
Costi per i servizi necessari per l'allestimento delle sale	344.944	2
Iniziative di comunicazione (progettazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione supporti cartacei e multimediali)	361.452	5
Quote di iscrizione, affitto, allestimento e manutenzione dell'area espositiva	1.906.244	15
Realizzazione cartellonistica	436.485	3
Spese per la realizzazione/acquisto di materiale informativo-promozionale	204.190	1
Spese per personale esterno a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi	210.000	1
Totale	4.580.233	33

Beneficiari

Relativamente alle diverse tipologie di forma giuridica presentate dalle aziende beneficiarie prevale nettamente quella di società cooperativa (23 domande), seguita dal Consorzio (7 domande) e dall'Associazione (3 domanda).

Grafico 29 - Misura 133: Domande ammesse per forma giuridica del beneficiario



Applicazione territoriale

La Misura è riferita all'intero territorio della regione.

Le 33 domande ammesse si ripartiscono in modo uniforme tra l' Emilia e la Romagna; le province che hanno assorbito più finanziamenti risultano nell'ordine Ravenna (24,6% di contributi concessi totali), Bologna (20,1%), Ferrara (14,8%) e Forlì-Cesena (14,1%). Più distaccate le restanti province.

Tabella 78 - Domande presentate e contributi richiesti per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	6	9,7%	626.570	7,5%	3	9,1%	342.300	8,2%
Parma	8	12,9%	847.687	10,1%	4	12,1%	382.124	9,1%
Reggio Emilia	2	3,2%	248.815	3,0%	1	3,0%	210.000	5,0%
Modena	7	11,3%	823.931	9,8%	3	9,1%	170.549	4,1%
Bologna	11	17,7%	1.340.364	16,0%	7	21,2%	838.259	20,1%
Ferrara	7	11,3%	1.469.978	17,5%	3	9,1%	619.847	14,8%
Ravenna	7	11,3%	1.105.591	13,2%	6	18,2%	1.026.420	24,6%
Forlì-Cesena	8	12,9%	991.236	11,8%	4	12,1%	591.102	14,1%
Rimini	1	1,6%	42.795	0,5%	0	0,0%	0	0,0%
Non localizzabili	5	8,1%	891.100	10,6%	2	6,1%	399.630	9,6%
Tot. regionale	62	100,0%	8.388.068	100,0%	33	100,0%	4.180.603	100,0%

Riepilogo degli indicatori di prodotto per l'asse 1 (con Leader)

Codice misura	Misura	Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	Numero di partecipanti alla formazione	3.497	9.046	20.062	45%
		Numero di giorni di formazione impartita	18.421	70.913	197.079	36%
112	Insediamento di giovani agricoltori	Numero di giovani agricoltori beneficiari	226	1.376	1.774	78%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	34.992	215.938	106.439	203%
113	Prepensionamento	Numero di beneficiari		6	6	100%
		Numero di ettari resi disponibili		165	165	100%
114	Utilizzo di servizi di consulenza	Numero di agricoltori beneficiari	1663	3985	7662	52%
		Numero di proprietari di foreste beneficiari	32	98	139	71%
115	Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione	Numero di nuovi servizi avviati				
121	Ammodernamento delle aziende agricole	Numero di aziende agricole beneficiarie	383	2.493	4.431	56%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	60.771	482.100	492.413	98%
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	Numero di aziende forestali beneficiarie	30	147	195	75%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	3.207	12.177	9.736	125%
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Numero di imprese beneficiarie	6	177	165	112%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	1.508	264.505	313.896	84%
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	26	87	76	114%
125	Infrastruttura connessa allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Numero di operazioni sovvenzionate				
		Volume totale di investimenti (000 euro)				
126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	Zona di superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ha)				
		Volume totale di investimenti (000 euro)				
131	Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	Numero di beneficiari				
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	Numero di aziende agricole beneficiarie	2001	2724	2967	92%
133	Attività di informazione e promozione	Numero di azioni sovvenzionate	13	33	12	275%
141	Agricoltura di semisussistenza	Numero di aziende agricole di semisussistenza beneficiarie				
142	Associazioni di produttori	Associazioni di produttori beneficiarie				
		Fatturato delle associazioni di produttori beneficiarie (000 euro)				

2.3 - Asse 2

Avanzamento complessivo dell'Asse

Con le misure dell'Asse 2, prendendo in considerazione sia i trascinamenti della programmazione 2000-2006 sia la nuova programmazione 2007-2013, i contributi concessi complessivamente ammontano a 346.795.813 Euro, pari all'80% della disponibilità totale del PSR (435.282.046 Euro), mentre le domande ammesse sono state 23.744. Considerando anche le risorse necessarie a completare i pagamenti per le rimanenti annualità delle misure poliennali la percentuale sale al 94%.

Nel corso del 2012 sono variate le disponibilità di alcune misure (221 e 226) in seguito alla rimodulazione delle risorse finanziarie, mentre non è variata la dotazione complessiva dell'Asse.

All'inizio dell'anno sono stati attivati i bandi annuali per le misure di indennità compensativa (211 e 212).

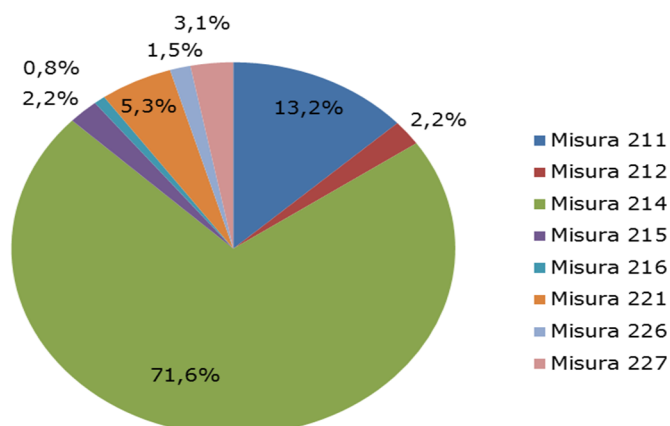
Per la misura 214 sui Pagamenti agroambientali, alla fine del 2012, sono stati emessi due nuovi bandi per l'intero territorio regionale: uno ha riguardato il prolungamento di un anno per gli impegni quinquennali assunti nel bando 2008, mentre con l'altro sono stati aperti nuovi impegni per tre azioni (produzione integrata, biologica e conservazioni degli elementi del paesaggio).

Per la Misura 215 (benessere animale) sono state completate le istruttorie del secondo bando ed è proseguita la presentazione delle domande di pagamento del primo bando, completata entro la fine dell'anno. Nell'ambito della Misura 216 sugli Investimenti non produttivi, sono stati aperti nuovi bandi alla fine del 2012 per tutte le azioni.

Per la Misura 221 sull'Imboschimento dei terreni agricoli è proseguita l'attività annuale di gestione sulle domande di pagamento. Nelle misure forestali indirizzate a beneficiari pubblici (226 e 227) sono state effettuate le istruttorie delle domande presentate nei bandi aperti nel 2011 ed è previsto un ulteriore nuovo bando sulla misura 226 che verrà aperto nel 2013.

Tra le misure dell'Asse, la quota maggiore di ammissioni e contributi concessi riguarda la Misura 214 "Pagamenti agroambientali", con il 66,7% delle domande ammesse ed il 71,6% di contributi concessi. A seguire, la Misura 211 "Indennità zone svantaggiate montane", con il 19,2% delle domande ammesse ed il 13,2% di contributi; la Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli", con il 6,9% delle domande ammesse ed il 5,3% di contributi; la Misura 212 "Indennità zone svantaggiate non montane" con il 4,4% delle domande ed il 2,2% di contributi; la Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi" con solo lo 0,6% di domande ammesse ed il 3,1% di contributi.

Grafico 30 - Asse 2: Distribuzione percentuale dei contributi concessi complessivamente per Misura



Confrontando il livello dei contributi concessi con le disponibilità finanziarie totali, si osserva che nell'Asse 2 sono stati assegnate il 79,7% delle risorse messe a disposizione del Piano. A livello di misura, la 227 ha raggiunto il 100% degli impegni sulla disponibilità. A seguire, le misure 214 e 221 con l'83,2% delle ammissioni; la misura 212 con il 78,5%, la misura 211 con il 76,7% e la 226 con il 72,8%. Le misure con le ammissioni inferiori sono, finora, la 215 (con il 44,6%) e la 216 (con il 29,4%).

Nella tabella seguente sono riportati i confronti fra la disponibilità e gli impegni assunti al 31-12-2012. Le misure poliennali come 211, 212, 214, 215 e 221 sviluppano impegni già assunti anche per gli anni successivi alla prima ammissione delle domande di aiuto, pertanto il confronto corretto fra impegni e disponibilità deve tenere conto anche della stima dello sviluppo degli impegni negli anni successivi, non presente in questa tabella ma inserito in modo specifico nei paragrafi di misura.

Tabella 79 - Domande/contributi presentati, domande/contributi concessi e % sulla disponibilità totale per le misure dell'Asse 2 compresi i trascinamenti dal precedente periodo

Misura	Disponibilità totale	Domande pres.	Contributi richiesti	Domande ammesse	Contributi concessi	% su disp. tot.
211- Indennità zone svantaggiate montane* di cui trascinamenti	59.805.309	5.688 1.245	49.484.146 3.435.957	4.562 1.244	45.898.711 3.449.766	76,7%
212- Indennità zone svantaggiate non montane* di cui trascinamenti	9.729.400	1.477 173	8.815.179 508.295	1.037 173	7.633.802 508.295	78,5%
214 - Pagamenti agroambientali * di cui trascinamenti	298.707.182	16.110 8.021	264.018.141 132.602.647	15.852 7.846	248.389.015 125.387.788	83,2%
215 - Pagamenti per il benessere degli animali	17.310.675	428	12.370.694	254	7.717.453	44,6%
216 - Sostegno agli investimenti non produttivi	9.800.700	309	6.052.926	196	2.877.924	29,4%
221 - Imboschimento di terreni agricoli * di cui trascinamenti	22.019.689	1.970 1.760	20.801.474 16.742.490	1.624 1.527	18.309.375 16.719.528	83,2%
226 - Ricostruzione del potenziale forestale	7.140.000	102	10.785.340	66	5.200.441	72,8%

Misura	Disponibilità totale	Domande pres.	Contributi richiesti	Domande ammesse	Contributi concessi	% su disp. tot.
227 - Sostegno agli investimenti forestali non produttivi	10.769.091	192	18.338.803	153	10.769.091	100%
Totale	435.282.046	26.381	390.666.703	23.744	346.795.813	79,7%

* Per le Misure 211, 212, 214 e 221 il numero di domande complessivo è calcolato al netto dei doppi conteggi derivanti dalla adesione alla misura della stessa azienda in più anni.

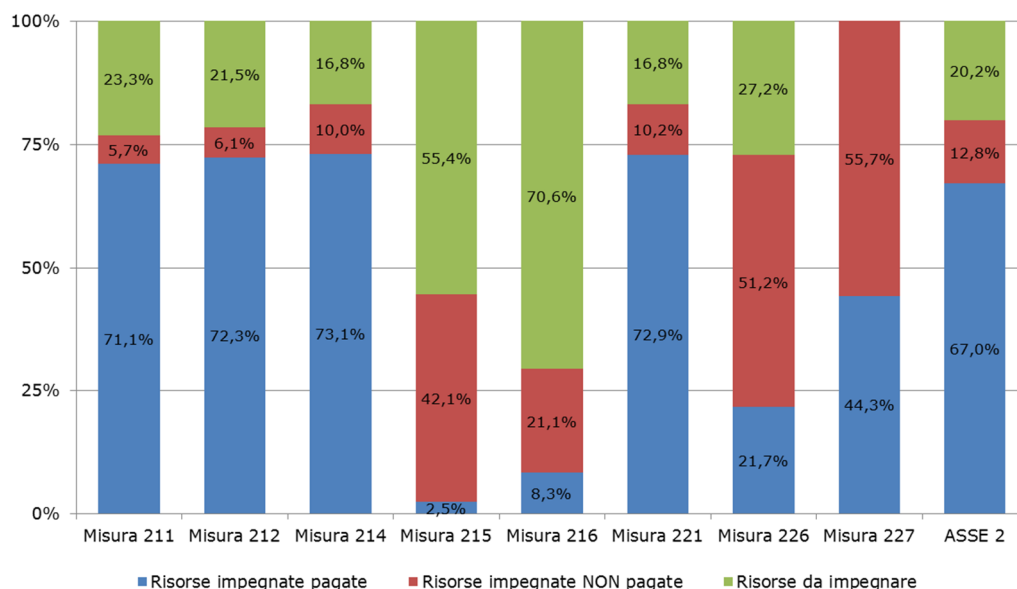
Nel grafico seguente vengono riportati in sintesi la capacità d'impegno e di spesa dell'intero Asse 2, nonché delle singole misure dell'asse, confrontati con la disponibilità complessiva. Complessivamente, per le misure dell'Asse 2, le risorse impegnate già pagate rappresentano il 67% del totale disponibile, il 12,8% sono le risorse impegnate ma ancora da pagare, mentre il restante 20,2% sono le risorse ancora da programmare.

Tra le misure, quelle a superficie ed in particolare 211, 212, 214 e 221, si trovano ad un elevato livello di impegni già pagati, con una quota superiore al 71% del totale disponibile. A seguire, la misura 227 che fa segnare il 44,3% di risorse impegnate pagate e ben il 55,7% di risorse impegnate ma ancora da pagare; la misura 226, con il 21,7% di impegni già pagati ed il 51,2% di impegni da pagare.

La misura 215 apparentemente ha una capacità d'impegno bassa (44,6%) in quanto sono considerati solo gli impegni assunti con le domande di aiuto per entrambi i bandi, che comprendono il solo primo anno d'impegno. La stima dello sviluppo degli impegni anche per i successivi anni è elaborato nel capitolo specifico di misura.

Continuano a persistere criticità nella capacità d'impegno per la misura 216 che nonostante i diversi bandi aperti non ha raccolto le richieste previste, con le risorse da impegnare che rappresentano il 70,6% della disponibilità.

Grafico 31 – Grado di utilizzo delle risorse dell'Asse 2 per Misura



Gli indicatori di risultato comuni dell'Asse 2 sono quantificati e commentati nei capitoli 4.3.3 e 4.3.4 del presente Rapporto.



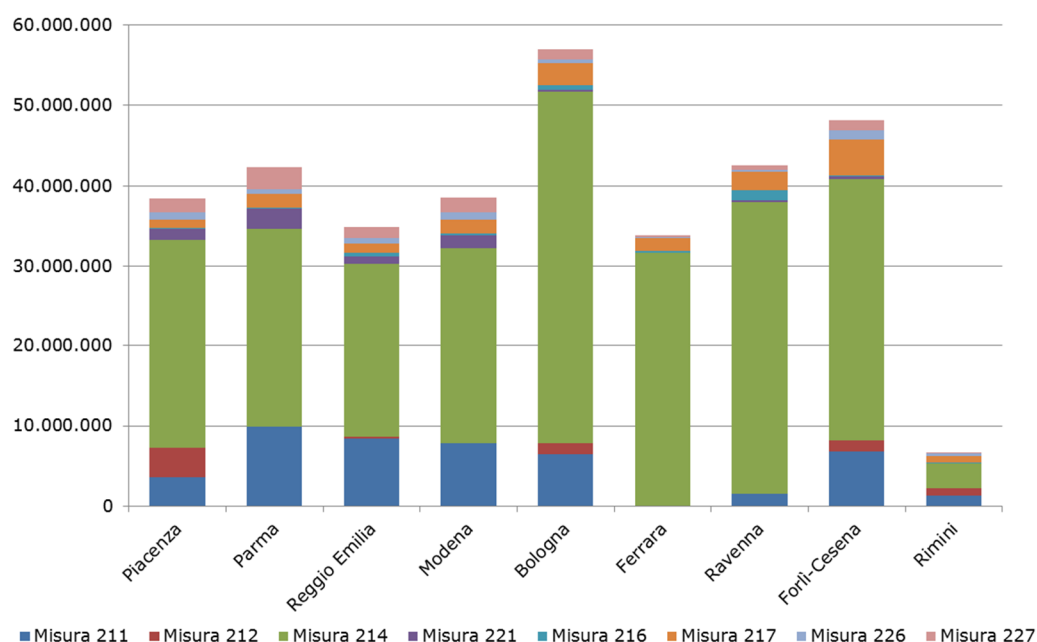
Applicazione territoriale

L'applicazione territoriale dell'Asse 2, elaborata in relazione alla localizzazione prevalente degli interventi, mostra come la prevalenza delle domande ammesse si trovi in area montana con il 60% delle domande, mentre la quota maggiore di contributi concessi si colbca nelle aree non montane (52%).

A livello provinciale la misura con la quota maggiore di contributi concessi, compresi i trascinamenti, è quella di Bologna (16,7% del totale di asse), seguita da Forlì-Cesena (14,1%) e Ravenna e Parma (12,4%), Modena (11,3%) e Piacenza (11,2%), Reggio Emilia (10,2%).

Le province che hanno ricevuto finora meno finanziamenti sono quelle di Ferrara (9,9%) e Rimini (2%).

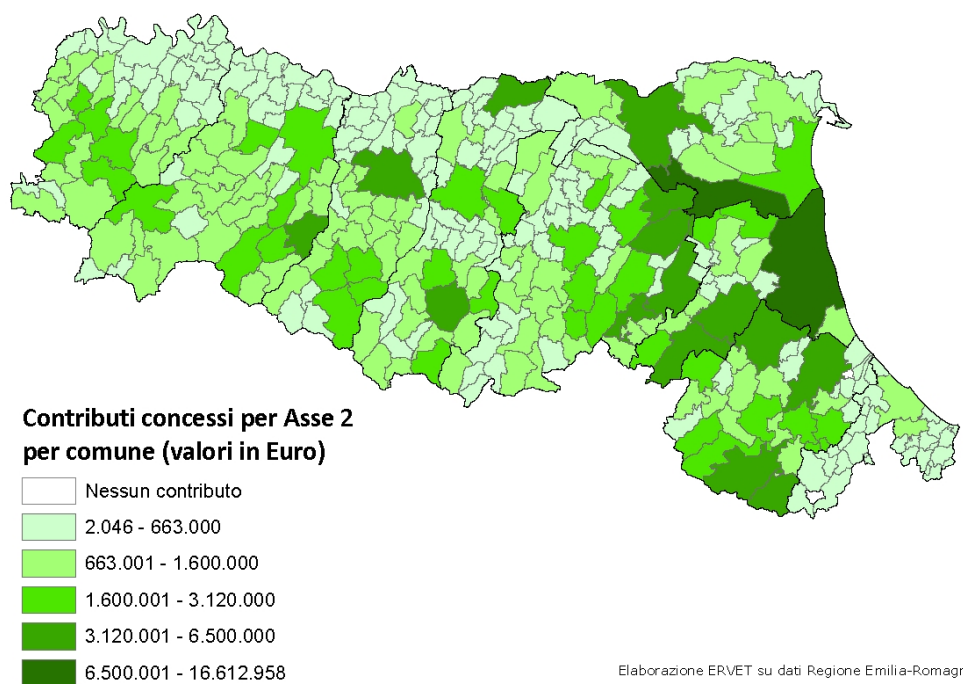
Grafico 32 – Contributi concessi per provincia e misura



Come osservato nella relazione dello scorso anno, quasi tutti i comuni della regione sono beneficiari di contributi dell'Asse 2. La mappa di seguito conferma la distribuzione dei contributi descritta a livello provinciale, dove la presenza di comuni rientranti nella fascia più alta, come nel caso della Romagna, è compensata dalla maggiore numerosità di comuni di alcune province all'interno della fascia intermedia (come nel caso delle province emiliane).



Figura 2 – Asse 2: Contributi concessi per comune





I principali risultati della valutazione

R6: Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio

L'Indicatore comune esprime i risultati del Programma in termini di estensione della superficie agricola o forestale sottoposta, a seguito degli impegni o interventi oggetto di sostegno nell'ambito delle Misure dell'Asse, ad una gestione ritenuta favorevole (efficace) rispetto:

- (6.a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale;
- (6.b) a migliorare la qualità dell'acqua;
- (6.c) ad attenuare i cambiamenti climatici;
- (6.d) a migliorare la qualità del suolo;
- (6.e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre.

La quantificazione dell'Indicatore R6 avviene pertanto attraverso lo sviluppo delle seguenti fasi:

- a) determinazione della superficie agricola o forestale oggetto di impegni o interventi (SOI) nell'ambito delle singole Misure/SottoMisure/Azioni in cui si articola l'Asse; la principale fonte utilizzata per la stima delle SOI è la Banca dati fornita dal Sistema di monitoraggio regionale del Programma;
- b) individuazione dei legami di causalità tra gli impegni o interventi oggetto di sostegno nell'ambito delle Misure/SottoMisure/Azioni e i cinque obiettivi definiti nell'Indicatore R6;
- c) la quantificazione dei cinque valori totali dell'Indicatore ("sub-indicatori") attraverso la sommatoria delle SOI delle singole Misure/SottoMisure/Azioni calcolate nel precedente punto a) ed attribuite ai singoli obiettivi, in base alla analisi di causalità cui al precedente punto b).

Nella seguente tabella si riportano i cinque valori dell'indicatore R6 (totali di colonna) ricavati dalla sommatoria delle superfici agricole o forestali oggetto di impegni (nell'ambito delle diverse Misure/Azioni) che si ritiene contribuiscano agli obiettivi ambientali definiti dallo stesso Indicatore.

Nella sommatoria per obiettivo sono esclusi i "doppi conteggi" derivanti dalla presenza sulla stessa superficie fisica di impegni o interventi relativi a diverse Misure/Azioni. Ciò si verifica in particolare nelle zone montane, tra le misure 214 e 211.

In questo caso si è scelto di attribuire le superfici interessate contemporaneamente dalle due misure (e individuate attraverso l'incrocio dei dati particellari ricavati dalle BD) interamente alla Misura 214; pertanto la SOI della Misura 211 considerata ai fini del calcolo dell'Indicatore R6 risulta significativamente inferiore (circa 41.000 ettari) rispetto a quella oggetto di sostegno attraverso l'indennità, pari a circa 82.000 ettari.

Tabella 80 - Indicatore comune di Risultato n.6: valori raggiunti al 2011, totali e per Misura/azione - valori in ha

	Misure/Azioni	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo				
		a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
211	Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane	40.913				82.618
212	Indennità a favore degli agricoltori in zone con svantaggi naturali	9.706				17.422
214	Pagamenti agroambientali	142.000	150.566	150.566	146.778	18.527
214/1	<i>Produzione integrata</i>	47.425	47.425	47.425	47.425	
214/2	<i>Produzione biologica</i>	54.222	54.222	54.222	54.222	
214/3	<i>Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque</i>		871	871	871	
214/4	<i>Incremento della materia organica nei suoli</i>		7.757	7.757	7.757	
214/6	<i>Agrobiodiversità. Tutela di varietà autoctone minacciate di erosione</i>	63				
214/8	<i>Regime sodivo e praticoltura estensiva</i>	30.529	30.529	30.529	30.529	18.527
214/9	<i>Ripristino e/o conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario</i>	3.787	3.787	3.787		
214/10	<i>Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali (*)</i>	5.973	5.973	5.973	5.973	
	216. Investimenti non produttivi	99	99	99		
	Totale agricoltura	192.717	150.665	150.665	146.778	118.567
221	Imboschimento dei terreni agricoli	6.096	5.966	6.096	5.966	-
221 1/2	Boschi permanenti e arboricoltura da legno a ciclo medio -lungo(*)	5.966	5.966	5.966	5.966	
221/3	Arboricoltura a ciclo breve - pioppicoltura	130		130		
226	Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo	854		854	854	
227	Sostegno agli investimenti forestali non produttivi	174				487
	Totale forestazione	7.124	5.966	6.950	6.820	487
	Totale indicatore di Risultato n.6 (al 2011) - totale	199.841	156.631	157.615	153.598	119.054

(*): sono inclusi i "trascinamenti" per rimpegni assunti nel PSR 2000-2006: Azioni agroambientali FC10 e FC12 e Imboschimenti realizzati ai sensi dei Regg(CE) 1609/89, 2080/92, 1257/99, annualità 2010.

Tabella 81 - Indicatore comune di Risultato n.6: indici di efficacia al dicembre 2011

Misure/Sottomisure	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo				
	a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
Valori effettivi R6 al 2011 - totali	199.841	156.631	157.615	153.598	119.054
- agricoltura	192.717	150.665	150.665	146.778	118.567
- forestazione	7.124	5.966	6.950	6.820	487
Valori obiettivo 2007-2013 -	239.854	207.567	201.214	208.017	83.208
Indice di efficacia (valore effettivo/previsto) totale	83%	75%	78%	73%	143%

L'efficacia degli interventi dell'Asse 2 al 2011, valutata in base all'Indicatore R6 e con riferimento ai target posti nel PSR, risulta variare tra il 73% e il 143%, in funzione dei diversi obiettivi ambientali. Tale differenziazione è la conseguenza sia del diverso andamento attuativo delle Misure in termini di superfici coinvolte, sia della loro attribuzione agli obiettivi in ragione degli effetti prodotti:

- la maggiore efficacia (143%) si verifica in relazione all'obiettivo di "evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre" alla quale partecipano la maggioranza delle misure e in particolare le linee di sostegno per territori agricoli aventi una alta partecipazione in termini di superficie (es. Misura 211) per un valore in termini assoluti pari a circa 119.000 ettari. Va rilevato che il target previsto per tale sub-indicatore è inferiore, in termini assoluti, a quello degli altri, essendo l'area di intervento circoscritta alle aree montane e altre svantaggiate. Inoltre, in questa fase di Valutazione in itinere, contrariamente a quanto previsto nella valutazione ex-ante si è ritenuto opportuno considerare, come coerenti con l'obiettivo in oggetto, anche gli effetti degli interventi di valorizzazione realizzati nell'ambito della Misura 227;
- rispetto all'obiettivo di contribuire ad una gestione dei territori favorevole alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale si raggiunge un indice di efficacia pari al 83%, a fronte di un valore assoluto di circa 240.000 ettari di superficie coinvolta, quindi molto superiore al precedente, ma rapportato ad un più alto valore previsionale. A tale obiettivo partecipano la larga maggioranza delle misure dell'Asse;
- per i restanti tre obiettivi (o "sub-indicatori") si raggiungono indici di efficacia lievemente inferiori e sostanzialmente molto simili tra loro (variabili tra il 73% e il 78%) in ragione soprattutto della omogeneità degli impegni ed interventi considerati, aventi molto spesso la caratteristica di determinare effetti multipli o tra loro collegati rispetto ai tre obiettivi ambientali. Tra gli esempi più significativi: la riduzione nell'impiego di fertilizzanti azotati contribuisce a migliorare la qualità delle acque e nel contempo partecipa all'obiettivo di attenuazione del cambiamento climatico; l'effetto di aumento/mantenimento di sostanza organica nel terreno, determinato da numerose azioni agroambientali, è positivamente correlato sia ai due precedenti obiettivi sia a quello di migliorare la qualità del suolo.

Complessivamente, questa diversità sia dei valori assoluti sia negli indici di efficacia, confermando le considerazioni già svolte nella Valutazione Intermedia 2010, mostra una

relativamente maggiore capacità dell'azione programmatica di conseguire gli obiettivi legati alla salvaguardia e al rafforzamento delle esternalità ambientali positive del sistema agricolo, in particolare sul tema della biodiversità. Ciò per lo più attraverso il mantenimento e la valorizzazione degli usi agricoli del suolo a maggiore valore naturalistico (es. pascoli e prati) ma anche aumentando la differenziazione ecologica e la ricchezza in habitat delle aziende agricole. Quantitativamente inferiori – seppur qualitativamente significativi - sono invece i risultati rispetto agli obiettivi di ulteriore riduzione delle pur presenti pressioni negative dell'agricoltura di tipo più intensivo sulle risorse naturali, in particolare acqua e suolo.

Questa diversificata efficienza degli interventi della Asse 2 rispetto agli obiettivi ambientali considerati, si evidenzia maggiormente differenziando i valori dell'Indicatore (e il relativo indice SOI/SAU) dal punto di vista territoriale.

A tal fine le seguenti due tabelle espongono il quadro generale delle superfici agricole e forestali oggetto di interventi del Programma (SOI_PSR) con effetti ambientali specifici (Indicatore comune di Risultato n.6) e la loro incidenza sia a livello regionale che nelle attinenti aree di tutela: Aree a tutela naturalistica e zone Natura 2000 per il tema biodiversità; aree a tutela idrologica e zone designate come vulnerabili ai nitrati di origine agricola per la tutela della qualità delle acque e aree a rischio di erosione per quanto riguarda la difesa del suolo dall'erosione.

- Ø Per quanto attiene la Biodiversità, il PSR ha fino ad oggi finanziato interventi a favore dell'agricoltura nell'Asse 2 che interessano complessivamente circa 187.000 ettari, il 20% della SAU totale regionale. Di questi ben il 23,7% (44.297 ettari) si colloca nelle Aree a tutela Naturalistica e il 9,3 % in zone Natura 2000 (17.372 ettari). Si tratta di un buon risultato confermato, anche, dal raffronto tra l'incidenza della SOI sulla SAU a livello regionale con quella nelle sole zone Natura 2000 e nelle Aree a tutela naturalistica pari rispettivamente al 30,4% e al 25,6%. Per la tutela della biodiversità si è verificata quindi una concentrazione degli interventi all'interno delle aree di tutela superiore alla media regionale: ciò sia grazie ai criteri di selezione sia grazie alla Misura 211, per cui la maggior parte delle superfici dell'Asse si sono concentrate nella zona di Montagna in cui appunto ricade la gran parte delle aree Natura 2000.
- Ø Relativamente al tema della Qualità delle Acque la superficie complessivamente coinvolta è stata pari a 150.000 ettari, il 16% della SAU regionale. Nelle aree a tutela idrologica si è localizzato il 41% della SOI (quasi 62.000 ettari) mentre ricade nelle Zone vulnerabili ai nitrati il 30% della SOI. Gli indici di concentrazione SOI/SAU nelle due aree risultano entrambi pari al 13% di poco inferiore al dato medio regionale, verificandosi quindi una bassa concentrazione nelle aree che hanno un maggior "fabbisogno" di intervento.
- Ø Per quanto riguarda la Protezione del suolo dall'erosione, la tabella mostra che la superficie avente un effetto positivo in tal senso, ammonta a livello regionale a poco più di 146.000 ettari, pari al 15,7% della SAU regionale, di questa circa 76.000 ettari il 52% del totale SOI ricade nelle aree potenzialmente a rischio di erosione (collina e montagna). A sua volta questa superficie si distribuisce nelle classi a rischio di erosione con indici di concentrazione più alti nelle aree a maggior rischio. Pertanto si può affermare che le superfici che riducono il rischio di erosione si localizzano maggiormente nelle aree potenzialmente a rischio (collina e montagna) e all'interno di tali aree si localizzano in quelle a maggior rischio, mostrando una buona efficacia delle misure nel ridurre l'erosione.

Un'altra chiave di lettura dell'indicatore R6 è stata quella relativo alla distribuzione delle



superfici agricole dei singoli indicatori nelle aree altimetriche di pianura, collina e montagna dalla quale emerge:

- una elevata superficie con effetti positivi sulla biodiversità in montagna (oltre il 68% della SAU), più bassa in collina (il 33%) e inferiore del 10% in pianura;
- per la qualità delle acque si ha anche qui una elevata concentrazione in montagna 40% della SAU il 23,5% in collina e poco più del 10% in pianura, mostrando quindi, come già evidenziato precedentemente una elevata partecipazione alle misure nelle zone più estensive.

Tabella 82 – Superfici agricole oggetto di interventi (SOI) dell’Asse 2 che contribuiscono a migliorare l’ambiente dal punto di vista della biodiversità, della qualità delle acque e della protezione del suolo dall’erosione e loro incidenza nelle rispettive aree di tutela

Aree territoriale	Regione		SOI Agricoltura PSR Biodiversità			SOI Agricoltura PSR Qualità acque			SOI Agricoltura PSR Erosione		
	ha ST	ha SAU	ha	% SAU	% SOI bio reg	ha	% SAU	% SOI Acqua reg	ha	% SAU	% SOI Erosione reg
Aree a tutela naturalistica ⁽¹⁾	594.016	172.895	44.297	25,6	23,7						
Di cui Natura 2000	252.733	57.126	17.372	30,4	9,3						
Area a tutela idrologica ⁽²⁾	865.387	452.719				61.896	13,7	41,2			
Di cui ZVN	620.496	342.877				45.611	13,3	30,4			
Aree a rischio di erosione	1.111.447	247.377							76.413	30,9	52,2
Classe1 < 11,2 Mg/ha anno	297.732	44.058							12.365	28,1	8,4
Classe2 > 11,2 e < 20 Mg/ha anno	43.215	18.074							3.725	20,6	2,5
Classe3 > 20 e < 50 Mg/ha anno	295.067	90.881							27.467	30,2	18,8
Classe4 > 50 Mg/ha anno	475.434	94.363							32.856	34,8	22,4
Regione	2.211.274	934.153	187.296	20,0		150.078	16,1		146.401	15,7	
Pianura	1.099.827	686.775	65.821	9,6		73.473	10,7				
Collina	357.427	135.410	45.033	33,3		31.827	23,5		31.640	23,4	
Montagna	754.020	111.968	76.441	68,3		44.777	40,0		44.773	40,0	

⁽¹⁾ Le Aree di tutela naturalistica comprendono le aree protette, i SIC e le ZPS, le altre aree di tutela naturalistica e le reti ecologiche

⁽²⁾ Le Aree di Tutela Idrologica che includono, le aree riferite agli art. 17, 34 e 28 del PTPR e agli art. 42, 44 –a, 44 –c del PTA, le ZVN.

Le misure ambientali di interesse forestale coinvolgono complessivamente 7.611 ettari di superficie regionale. Questa superficie oggetto di intervento (SOI) può essere preventivamente suddivisa in due classi di uso del suolo principali, le aree agricole, dove gli imboschimenti realizzati nell'ambito della Misura 221 interessano 6.096 ettari e le aree forestali, nelle quali intervengono le misure strutturali (226 e 227) che prevedono tra gli altri interventi a superficie estesi su 1.515 ettari. In entrambi i casi, il rapporto tra la superficie di intervento e il totale della superficie regionale sia agricola che forestale evidenzia una efficacia apparentemente marginale.

Le misure di imboschimento, in vero, si differenziano sostanzialmente dal resto delle misure a superficie tanto da essere comunemente conosciute e classificate come misure miste. Il premio annuale per il mancato reddito e il mantenimento seguono infatti a un consistente investimento iniziale legato alla realizzazione dell'impianto. Questa particolarità le accomuna alle misure strutturali piuttosto che a quelle a superficie. E' dunque plausibile mettere in discussione l'attendibilità dell'indicatore R6 per la valutazione di tali misure.

L'analisi delle superfici coinvolte e la loro spazializzazione in aree prioritarie offre, tuttavia, significative indicazioni sulla efficienza delle misure forestali dell'Asse 2.

La superficie agricola convertita in forestale a titolo permanente in funzione del vincolo di destinazione d'uso è pari a circa 1.200 ha.

Rispetto all'indicatore di risultato R6 si osserva come la SOI forestale contribuisca positivamente a tutte le diverse componenti ambientali (biodiversità, acqua, clima, suolo) con tassi, espressi in termini di superficie, sempre superiori all'80%. Ciò significa che tra gli interventi promossi oltre 4/5 di essi hanno un effetto positivo su tutte le componenti ambientali contemporaneamente.

Le operazioni di interesse forestale che potenzialmente contribuiscono alla tutela della biodiversità ricadono per 1/3 in aree a tutela naturalistica e più specificatamente, rispetto ai criteri di priorità territoriale espressi nel PSR, nel 18% dei casi in aree incluse nella Rete Natura 2000. Tali risultati dimostrano l'efficacia dei criteri di selezione al di là della loro effettiva applicazione.

La distribuzione delle superfici rispetto al tema qualità delle acque segue un andamento analogo a quanto osservato per la biodiversità. Oltre 1/3 della SOI ricade in aree a tutela idrologica mentre il 20% di questa si localizza in aree vulnerabili ai nitrati. Il dato appare significativo in considerazione degli effetti che i boschi hanno nella tutela delle risorse idriche. Per quanto concerne la protezione del suolo dall'erosione i dati evidenziano come il 64% della SOI ricada in aree a rischio di erosione. La ridistribuzione in classi di rischio mostra come il 50% della SOI ricada nelle due classi di maggior rischio. Percentuale che supera l'80% considerando le sole superfici ricadenti in aree a rischio di erosione.

Rispetto alla marginalizzazione delle terre sono state assegnate a tale componente le sole superfici coinvolte dalla Azione "a" della Misura 227 la quale supporta investimenti non produttivi volti alla fruibilità del patrimonio forestale regionale. Tale Azione ha coinvolto 487 ettari dei quali il 75% situato in aree svantaggiate. Tale valore è facilmente spiegabile con l'ambito di applicazione della Misura generalmente diretto in aree montane.

Tabella 83 – Superfici forestali oggetto di interventi (SOI) dell'Asse 2 che contribuiscono a migliorare l'ambiente dal punto di vista della biodiversità, della qualità delle acque e della protezione del suolo dall'erosione e loro incidenza nelle rispettive aree di tutela

Aree territoriale	Regione		SOI Forestale PSR Biodiversità			SOI Forestale PSR Qualità acque			SOI Forestale PSR Erosione			Soi Forestale PSR Marginalizzazione		
	ha ST	ha SAU	ha	% SAU	% SOI bio reg	ha	% SAU	% SOI qua reg	ha	% SAU	% SOI ero reg	ha	% SAU	% SOI marg reg
Aree a tutela naturalistica	594016,30	172895,17	2.504,39	1,45	35,29									
Di cui Natura 2000	252732,65	57126,07	1.271,59	2,23	17,92									
Area a tutela idrologica	865387,44	452718,97				2.203,27	0,49	36,93						
Di cui ZVN	620496,10	342877,48				1.224,74	0,36	20,53						
Aree a rischio di erosione	1111447,07	247377,09							4348,97	1,76	64,02			
Classe1 < 11,2 Mg/ha anno	297732,03	44058,47							768,04	1,74	11,31			
Classe2 > 11,2 e < 20 Mg/ha anno	43214,53	18073,89							177,41	0,98	2,61			
Classe3 > 20 e < 50 Mg/ha anno	295066,60	90881,24							1.408,83	1,55	20,74			
Classe4 > 50 Mg/ha anno	475433,92	94363,50							1.994,69	2,11	29,36			
Aree svantaggiate	941054,34	184757,22										366,28	0,20	87,44
Regione	2211274,43	934152,91	7.096,79	0,76		5.966,00	0,64		6793,41	0,73		418,88	0,04	
Pianura	1099827,36	686774,69	2.591,43	0,38		2.414,53	0,35					19,88	0,00	
Collina	357426,94	135410,10	2.622,94	1,94		2.379,04	1,76		2.549,34	1,88		116,25	0,09	
Montagna	754020,14	111968,12	1.882,41	1,68		1.172,43	1,05		1.799,63	1,61		282,75	0,25	

2.3.1 - Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane"

Descrizione della misura

La Misura prevede l'erogazione di un'indennità per ettaro di superficie agricola utilizzata (SAU) da corrispondere agli agricoltori delle zone svantaggiate nelle aree montane indipendentemente dall'orientamento produttivo delle loro aziende.

L'aiuto concesso è diversificato in funzione del tipo di coltura praticata, con i sostegni massimi che variano tra 100 e 200 euro. Per quanto riguarda, invece, le superfici connesse all'attività zootecnica, gli aiuti sono determinati sulla base di un rapporto Uba/superficie foraggiera pari o superiore a 0,5. L'indennità corrisposta è commisurata alla superficie di cui dispone l'azienda agricola, prevedendo una riduzione percentuale del sostegno massimo per ettaro di superficie per le aziende con classe di superficie maggiore di 20 ha.

Avanzamento finanziario

Per le misure 211 e 212 i pagamenti complessivi hanno raggiunto 49,3 milioni di euro, pari al 71% della disponibilità complessiva. Nel solo anno 2012 sono stati pagati 18,3 milioni di spesa pubblica (37% dei pagamenti totali e 26% della disponibilità), di cui 8 milioni di quota FEASR.

Tabella 84 – Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
211-212	8.072	21.729	49.385		69.535	71%

Avanzamento procedurale

Nei 5 anni della programmazione 2007-2013, le domande presentate per la richiesta di indennità compensative, compresi i trascinamenti del periodo precedente, sono state 5.688 (calcolate al netto dei doppi conteggi), per un importo di oltre 49 milioni di Euro di contributi richiesti. Di queste domande, sempre escludendo i doppi conteggi, ne sono state ammesse 4.562 per poco meno di 46 milioni di Euro di contributi concessi, pari al 76,7% delle risorse complessivamente disponibili (59.805.309 Euro).

Come già evidenziato nella relazione dello scorso anno, i trascinamenti della precedente programmazione sono stati pagati completamente entro il 2009 (1.244 domande per 3,45 milioni di euro circa).

Tabella 85 - Domande e contributi per anno

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili	Ammesse	Richiesto	Ammissibile	Concesso
Trascinamenti 2000-2006	1.245	1.245	1.244	3.435.957	3.449.766	3.449.766
2008	3.814	3.200	2.855	9.133.106	7.851.369	6.982.558
2009	3.552	3.351	3.351	8.899.348	8.152.248	8.152.248
2010	3.594	3.457	3.456	9.109.655	8.712.270	8.712.225
2011	3.883	3.814	3.808	9.422.949	9.212.740	9.202.439
2012	3.960	3.895	3.895	9.483.132	9.399.475	9.399.475
Totale *	5.688	4.571	4.562	49.484.146	46.777.868	45.898.711

* Il numero di domande complessivo è calcolato al netto dei doppi conteggi derivanti dalla adesione alla misura della stessa azienda in più anni.

Stato di attuazione

Nel corso del 2012, le nuove aziende beneficiarie per entrambe le misure di indennità compensativa 211 e 212, sono state 296, per una SAU di 3.864 ettari. Dal 2007 al 2012 le aziende beneficiarie sono state 5.599, per una superficie sotto impegno di oltre 109 mila ettari, già oltre il valore target definito per il 2013 (pari al 156% per le aziende e al 131% per la superficie).

Tabella 86 - Interventi realizzati complessivamente

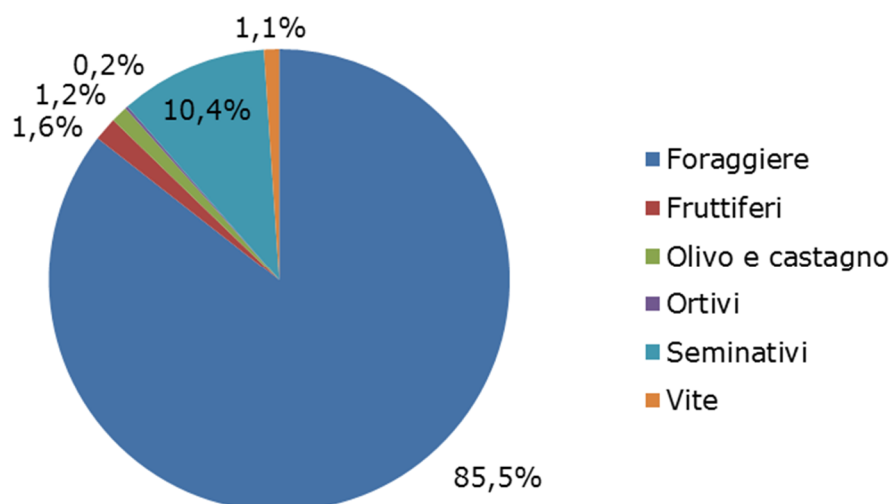
Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
211 212	Numero di aziende beneficiarie	296	5.599	3.588	156%
	SAU beneficiarie (ha)	3.864	109.175	83.208	131%

Tipologia degli interventi

Considerando l'intera programmazione, la superficie impegnata per la sola misura 211 ammonta a 89.693 ettari; con la campagna del 2012, gli ettari di superficie impegnata sono stati 77.291, per un contributo medio di 121,6 euro per ettaro.

Tra le varie colture ammesse a contributo, la quota maggiore di superficie è dedicata alla coltivazione delle foraggere (66.400 ettari, pari all'85,5% del totale), di cui oltre 40mila ettari (pari al 60,7%) di erba medica. A seguire, il 10,4% della superficie (pari a 8.056 ettari) è dedicata alla coltivazione di seminativi; l'1,6% alla coltivazione dei fruttiferi (1.280 ettari); l'1,2% a quella dell'olivo e castagno (906 ettari); l'1,1% alla vite (830 ettari) ed il restante 0,2% alla coltivazione degli ortivi (152 ettari).

Grafico 33 – Misura 211: Distribuzione superficie impegnata per gruppo culturale



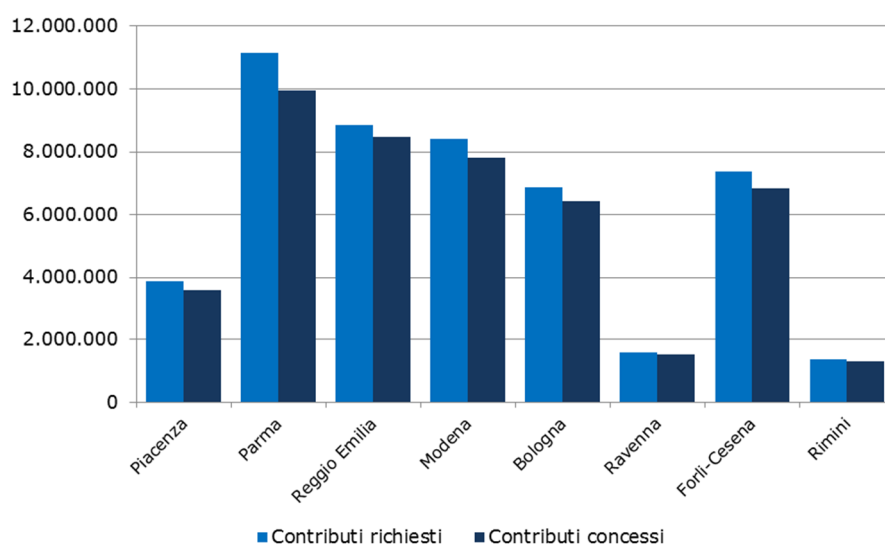
Beneficiari

I dati sulla composizione dei beneficiari rispecchiano l'andamento evidenziato nel corso del 2011, per cui si rimanda alla relazione dello scorso anno.

Applicazione territoriale

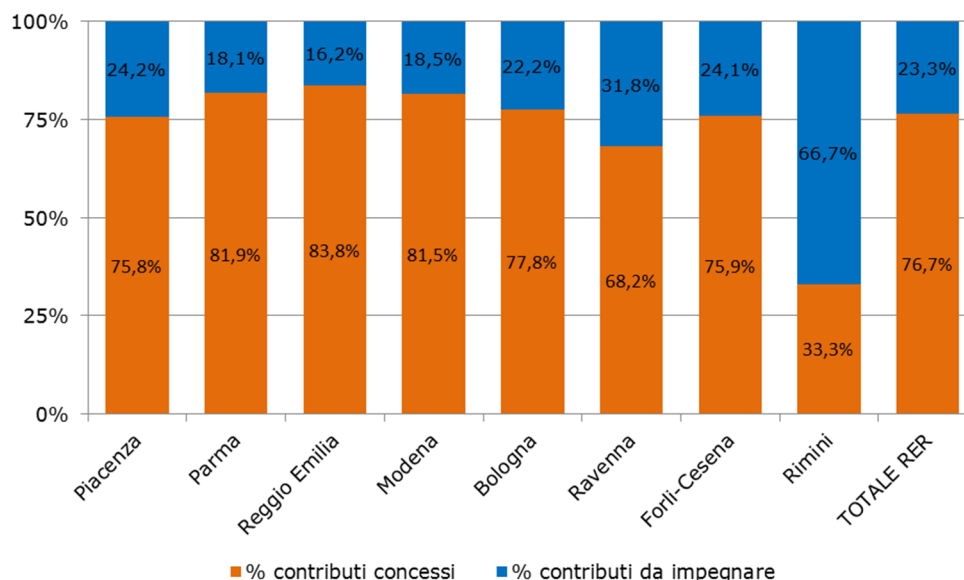
A livello territoriale, le province con la quota maggiore di contributi richiesti e concessi sono quelle di Parma (con il 22,5% di contributi richiesti ed il 21,7% di quelli concessi), Reggio Emilia (contributi richiesti pari al 17,9% e contributi concessi pari al 18,4%) e Modena (contributi richiesti al 17,0% e contributi concessi al 17,1%). A seguire, troviamo le province di Bologna e Piacenza. Infine, Ravenna e Rimini fanno segnare la quota inferiore, attorno al 3%.

Grafico 34 – Contributi richiesti e concessi per provincia - (valori euro)



Rispetto alla disponibilità totale, a livello regionale i contributi concessi hanno raggiunto il 76,7%. Tra le province, fanno meglio del valore regionale, quelle di Reggio Emilia (83,8%), Parma (81,9%), Modena (81,5%) e Bologna (77,8%). Sul lato opposto, Rimini ha assegnato solo il 33,3% della propria disponibilità.

Grafico 35 – Quota di contributi concessi sulla disponibilità totale per provincia (valori %)



Come indicato nelle precedenti relazioni, per maggiori informazioni sui dati relativi alla localizzazione delle superfici sotto impegno nelle aree preferenziali si rimanda alle relazioni annuali 2008 e 2009.

2.3.2 - Misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane"

Descrizione della misura

La misura prevede l'erogazione di un'indennità per ettaro di superficie agricola utilizzata da corrispondere agli agricoltori delle zone svantaggiate delle aree collinari indipendentemente dall'orientamento produttivo delle loro aziende.

Come nel caso della Misura 211, l'aiuto concesso è diversificato in funzione del tipo di coltura praticata, con i sostegni massimi che variano tra 100 e 200 euro. Per quanto riguarda, invece, le superfici connesse all'attività zootecnica, gli aiuti sono determinati sulla base di un rapporto Uba/superficie foraggiera pari o superiore a 0,5. L'indennità corrisposta è commisurata alla superficie di cui dispone l'azienda agricola, prevedendo una riduzione percentuale del sostegno massimo per ettaro di superficie per le aziende con classe di superficie maggiore di 20 ha.

Avanzamento finanziario

Vedi misura 211.

Avanzamento procedurale

Nei primi 5 anni della programmazione 2007-2013, le domande presentate per la richiesta di indennità compensativa per le aree caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane, al netto dei doppi conteggi, sono state 1.477, per un importo richiesto di 8.815.598 Euro. Le domande ammesse sono state 1.037, i contributi concessi 7.633.802 Euro, pari al 78,5% della disponibilità totale (9.729.400 Euro).

Tabella 87 - Domande e contributi per anno

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili	Ammesse	Richiesto	Ammissibile	Concesso
Trascinamenti 2000-2006	173	173	173	508.295	508.295	508.295
2008	1.037	842	514	1.786.119	1.584.897	983.213
2009	903	830	754	1.653.690	1.527.265	1.394.172
2010	876	836	826	1.647.680	1.571.494	1.568.284
2011	867	855	855	1.594.884	1.563.683	1.563.683
2012	880	869	869	1.624.931	1.616.155	1.616.155
Totale (*)	1.477	1.068	1.037	8.815.598	8.371.789	7.633.802

(*) Il numero di domande complessivo è calcolato al netto dei doppi conteggi derivanti dalla adesione alla misura della stessa azienda in più anni.

Stato di attuazione

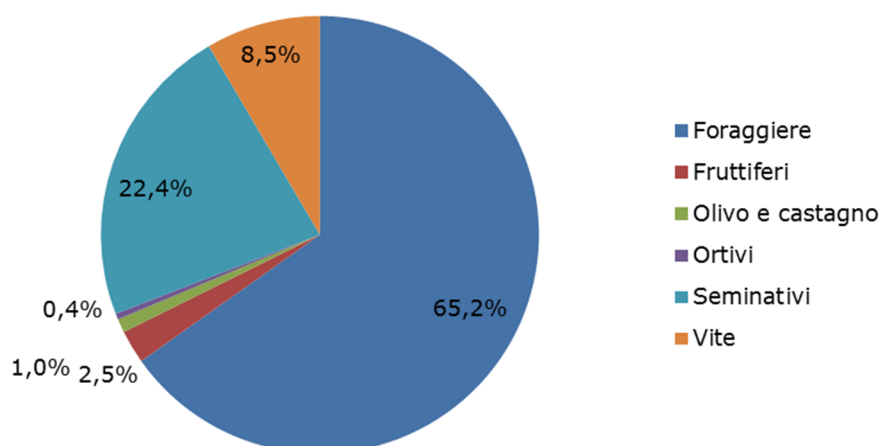
Vedi Misura 211.

Tipologia degli interventi

La superficie impegnata fino ad ora nella sola misura 212, considerando l'intero periodo di programmazione, ha raggiunto 19.481 ettari, mentre nel 2012 sono stati 16.284 gli ettari impegnati, per un contributo unitario pari a 99 Euro circa.

La quota maggiore della superficie impegnata riguarda le foraggere (10.6178 ettari, pari al 65,2% del totale), di cui 7.490 ettari di Erba medica (pari al 70,5% delle foraggere); seguite dai seminativi (3.653 ettari, pari al 22,4%), dalla vite (1.377 ettari, pari all'8,5%), e dai fruttiferi (401 ettari, pari al 2,5%). L'Olivo e castagno impegnano l'1% e gli ortivi il restante 0,4% di superficie.

Grafico 36 - Misura 212: Distribuzione superficie impegnata per gruppo colturale



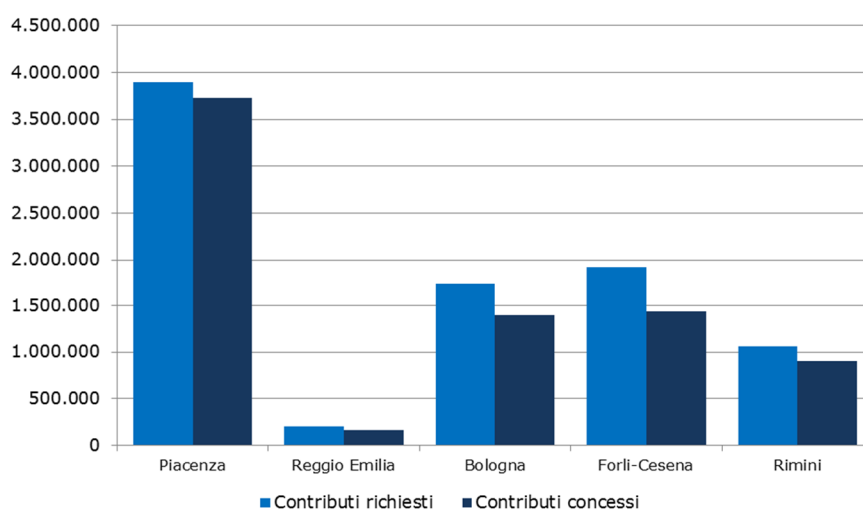
Beneficiari

I dati sulla composizione dei beneficiari rispecchiano sostanzialmente l'andamento evidenziato nel corso del 2011, sia per quanto riguarda la forma giuridica delle imprese beneficiarie sia sulla presenza maggioritaria di conduttori di sesso maschili tra le imprese individuali. Qualche cambiamento si rileva tra le classi di età dei conduttori delle imprese individuali: le più consistenti, sia in termini di domande che di contributi concessi, restano la classe 40-54 anni e quella 60-65 anni. Si riduce ulteriormente la quota della classe under 40 a favore della classe 55-59 anni.

Applicazione territoriale

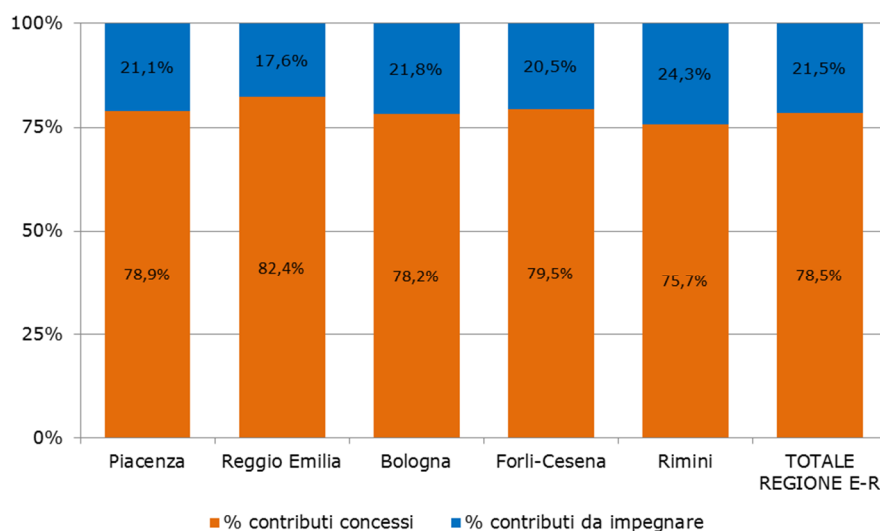
Tra le province che hanno ricevuto contributi, quella di Piacenza ha ricevuto la quota maggiore (48,9% del totale), seguita dalla provincia di Forlì-Cesena (18,8%), Bologna (18,3%), Rimini (11,9%) e Reggio Emilia (2,2%).

Grafico 37 – Contributi richiesti e concessi per provincia (valori euro)



Confrontando i dati con la disponibilità finanziaria per l'intero periodo di programmazione, si rileva che a Reggio Emilia, Forlì-Cesena e Piacenza il livello dei contributi concessi supera il valore percentuale regionale (78,5%). Restano ancora da impegnare circa 1/5 delle risorse a disposizione.

Grafico 38 – Quota di contributi concessi sulla disponibilità totale per provincia (valori %)



Anche nel caso della Misura 212, come per la Misura 211, per maggiori informazioni sui dati relativi alla localizzazione delle superfici sotto impegno nelle aree preferenziali si rimanda alle relazioni annuali 2008 e 2009.

2.3.3 - Misura 214 "Pagamenti agroambientali"

Descrizione della misura

La Misura 214 e le singole Azioni della stessa mirano a favorire un utilizzo e una gestione sostenibile dei terreni agricoli dell'Emilia-Romagna, in particolare promuovendo la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità e del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria.

L'entità e l'intensità dell'aiuto variano a seconda della misura e delle colture interessate.

Avanzamento finanziario

Con il 2012, i pagamenti della Misura 214 hanno raggiunto 217,4 milioni di Euro, pari al 73% della disponibilità finanziaria. I pagamenti riferiti al solo anno 2012 ammontano a 53,7 milioni di euro (25% dei pagamenti totali e 18% della disponibilità), di cui 23,6 milioni di quota comunitaria.

Tabella 88 - Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
214	23.625	95.657	217.401		298.707	73%

Avanzamento procedurale

La misura 214 è stata attuata tramite la gestione dei trascinamenti della programmazione 2000-2006 (tuttora in corso per i soli impegni decennali e ventennali) e dei bandi indicati di seguito: nel 2008 e 2011 su tutto il territorio regionale, nel 2012 con un altro bando per la sola provincia di Ferrara e a inizio 2013 con un nuovo bando per tutte le province, aperto insieme al prolungamento di un anno degli impegni quinquennali del bando 2008, con le istruttorie ancora in corso.

Col bando 2008 sono state ammesse 4.218 domande per un ammontare di contributi concessi pari a 18.327.092 Euro, una superficie impegnata di 78.534 ettari e 3.060 unità di bestiame adulto (Uba) impegnate con l'azione 5 "Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone del territorio emiliano-romagnolo a rischio di abbandono". Considerando gli impegni poliennali generati da questo primo bando, vengono incluse anche le domande di pagamento degli anni successivi, con uno sviluppo di oltre 91 milioni di euro di contributi.

Col secondo bando del 2011, che copriva tutto il territorio regionale, sono state ammesse 4.694 domande, corrispondenti a 16.317.398 Euro di contributi ammessi e 65.784 ettari di superficie impegnata, per uno sviluppo poliennale di 30,2 milioni a fine 2012. Il terzo bando del 2012, per la sola provincia di Ferrara, ha invece visto 69 domande ammesse, 513.155 Euro di contributi concessi e 3.228 ettari di superficie.

I due bandi aperti a inizio 2013, relativi a nuovi impegni per sole tre azioni (produzione integrata, biologica e conservazione degli elementi del paesaggio) e al prolungamento degli impegni quinquennali del bando 2008, hanno raccolto un volume di richieste complessivo di 4.847 domande, oltre 22 milioni di euro di contributi e quasi 100.000 ettari di superficie, di cui 66.000 per nuovi impegni.

Tabella 89 - Domande presentate, importo richiesto, superficie richiesta nei bandi 2013

Bando	Domande presentate	Contributo richiesto	Superficie richiesta (ha)
Prolungamento impegni quinquennali bando 2008	2.294	6.792.377	31.680
Nuovi impegni bando 2013	2.553	15.529.452	66.087
Totale	4.847	22.321.829	97.768

Per quanto riguarda gli impegni della programmazione 2000-2006, i pagamenti alla fine del 2012 hanno raggiunto 125.387.788 Euro, pari al 50,5% delle ammissioni totali. La quota annuale di impegni, relativa ai soli decennali e ventennali della vecchia programmazione, ammonta a 5,4 milioni di euro.

Come per le altre misure a superficie, per il computo complessivo del numero di domande e delle superfici, è stata utilizzata la metodologia comunitaria per gli indicatori di output che permette di non considerare i doppi conteggi fra gli anni, sommando quindi la sola annualità 2006 per i trascinamenti più la sola annualità 2012 per i nuovi impegni, scelti fra gli anni con

le maggiori realizzazioni in termini di superfici impegnate.

Considerando sia i trascinamenti che i nuovi impegni, le domande ammesse sono state 15.852, i contributi concessi 248.389.015 Euro, pari all'83,2% della disponibilità totale del Piano (298.707.182 Euro), e la superficie impegnata pari a 271.768 ettari.

Tabella 90 - Domande ammesse, importo concesso, superficie impegnata per periodo di programmazione

Anno	Domande Ammesse	Contributo Concesso	Superficie impegnata (ha)
Trascinamenti 2000-2006	7.846	125.387.788	131.669
Domande PSR 2007-2013	8.006	123.001.226	140.099
Totale ^(*)	15.852	248.389.015	271.768

^(*) Il numero di domande complessivo è calcolato al netto dei doppi conteggi derivanti dalla adesione alla misura della stessa azienda in più anni.

Di seguito vengono rappresentati il trend complessivo di contributi e superfici sotto impegno dal 2006 al 2012, distinguendo i trascinamenti dalla nuova programmazione. Come già evidenziato negli scorsi anni, i trascinamenti si riducono progressivamente, dopo il picco del 2006 (sia in termini di contributi che di superficie), fino al livello minimo del 2012 (corrispondente ai pagamenti degli impegni decennali sull'azione 9 e ventennali sull'azione 10), in favore dei contributi e delle superfici impegnata con i nuovi contributi. Il 2012 rappresenta inoltre l'anno con le maggiori concessioni di contributi della programmazione (33.990.817 di Euro).

Grafico 39 - Contributi concessi per anno di riferimento della campagna– trascinamenti 2000-2006 e impegni 2007-2013

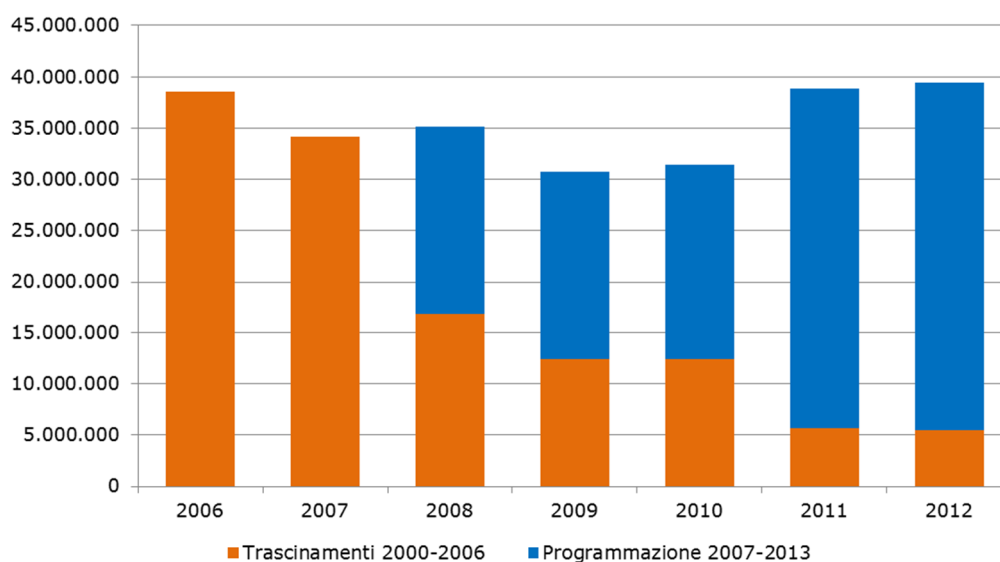
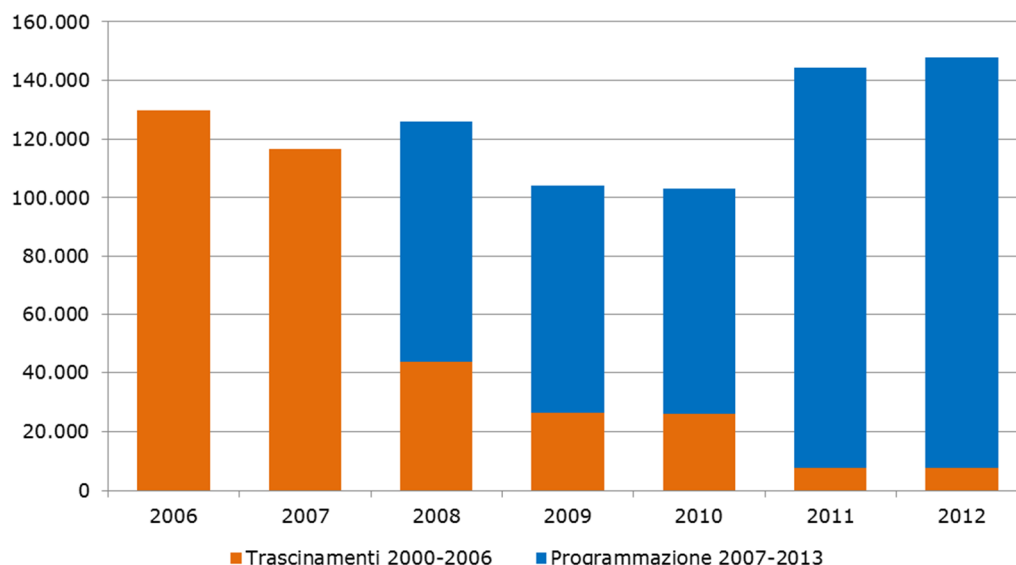


Grafico 40 – Superficie impegnata per anno di riferimento della campagna –trascinamenti 2000-2006 e impegni 2007-2013



Stato di attuazione

Nel 2012, anno in cui si sommano i primi 3 bandi aperti nella misura e senza tenere conto del contributo dell'asse 4, sono stati raggiunti il 95% dei target per il numero di aziende beneficiarie (15.852) e il 90% per le superfici impegnate (273.602 ha).

Con l'attivazione della misura 412 azione 1 (corrispondente alla azione 8 - regime sodivo e praticoltura estensiva della misura 214), avvenuto nel 2011, si sono sommate 224 aziende per 1.834 ettari di superficie impegnata. In media queste aziende sono più piccole (8 ha) rispetto alla misura 214 (17 ha) in quanto si tratta di aziende di montagna che hanno richiesto la sola azione sui prati. I target relativi alle sole risorse dell'asse 4 sono quindi raggiunti per il 185% in termini di numero aziende e per l'84% in termini di superfici impegnate.

La Tabella 78 riporta la somma degli indicatori di output come contributo complessivo delle misure 214 e 412 azione 1.

Tabella 91 - Interventi realizzati senza approccio Leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
214	Numero di aziende beneficiarie	102	15.852	16.768	95%
	Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	2.704	271.768	301.822	90%
	Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	2.677	269.050	298.803	90%
	Numero di contratti	110	19.062	18.864	101%

Tabella 92 - Interventi realizzati esclusivamente con approccio leader (misura 412.1)

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
214	Numero di aziende beneficiarie	224	224	121	185%
	Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	1.834	1.834	2.179	84%
	Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	1.816	1.816	2.157	84%
	Numero di contratti	224	224	136	164%

Tabella 93 - Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
214	Numero di aziende beneficiarie	326	16.076	16.889	95%
	Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	4.538	273.602	304.001	90%
	Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	4.492	270.866	300.960	90%
	Numero di contratti	334	19.286	19.000	102%

Come già riportato nella Relazione Annuale 2011, nel bando 2011 sono stati stanziati tutti i fondi Health Check previsti nel PSR per la misura 214. Tali fondi hanno costituito una dotazione finanziaria aggiuntiva rispetto al budget ordinario, senza distinguere un bando, azioni o interventi specifici Health Check a livello gestionale. Per i ragionamenti metodologici sul calcolo degli indicatori è possibile fare riferimento alla Relazione 2011, mentre i dati complessivi riportati nella tabella seguente non sono variati rispetto alla quantificazione dell'anno precedente.

Tabella 94 - Interventi realizzati con fondi Health Check

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
214	Numero di aziende beneficiarie	0	2.136	1.578	135%
	Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	0	28.655	28.411	101%
	Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	0	28.368	28.127	101%
	Numero di contratti	0	2.323	1.776	131%

Tipologia degli interventi

Sommando per azione i dati di attuazione dei trascinamenti 2000-2006 e quelli della nuova programmazione 2007-2013 (per gli impegni e la superficie, secondo la metodologia utilizzata nel capitolo "Avanzamento procedurale, è necessario sommare i dati di attuazione dell'anno 2006 per i trascinamenti 2000-2006 e dei pagamenti dell'anno 2012 per la nuova programmazione) si evidenzia che l'azione più consistente, in termini di contributi concessi, è risultata la produzione biologica con il 35,5% dell'importo totale di misura, seguita

dall'Azione 1 – Produzione integrata (con il 19,2% dei contributi), l'Azione 8 – Regime sodivo (16,7%), l'Azione 9 – Conservazione del paesaggio (12,3%) e l'Azione 10 – Ritiro dei seminativi (10,4%).

In termini di superficie (riportata anche nel grafico sottostante), il 42,5% del totale è impegnata dal biologico, il 29,9% dalla produzione integrata, il 18,9% è destinato al regime sodivo.

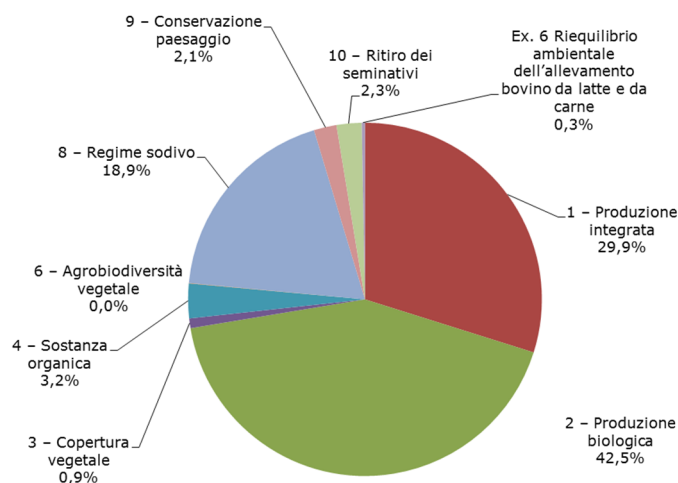
Considerando invece il numero di impegni, l'azione con la quota maggiore è la numero 8 – Regime sodivo, con il 38,6% del totale di misura, seguita dall'Azione 2 – Produzione biologica (con il 25,2% degli impegni), dall'Azione 9 – Conservazione del paesaggio e dall'Azione 1 – Produzione integrata (11,6%).

Per la sola Azione 5 (Agrobiodiversità animale), le UBA complessive sono pari a 21.778, il 51,2% delle quali impegnate con le conferme.

Tabella 95 - Stato di attuazione per azione - impegni complessivi per i due periodi di programmazione elaborati secondo la metodologia comunitaria

Azione	Impegni (N.)		Contributi concessi (Euro)		Superficie impegnata (ha)	
	totale	di cui trascinalenti	totale	di cui trascinalenti	totale	di cui trascinalenti
1 – Produzione integrata	2.148	692	47.513.346	14.222.545	79.848	35.004
2 – Produzione biologica	4.674	2.635	87.701.498	35.377.777	113.724	61.790
3 – Copertura vegetale	299	189	759.257	343.844	2.368	1.511
4 – Sostanza organica	177	7	4.565.463	54.621	8.481	105,81
5 – Agrobiodiversità animale	1.375	800	8.545.010	4.047.185	0	0
6 – Agrobiodiversità vegetale	170	85	280.454	75.955	93	32
8 – Regime sodivo	7.168	3.084	41.385.086	17.018.753	50.468	20.887
9 – Conservazione paesaggio	2.148	1.625	30.437.581	28.412.951	5.539	4.273
10 – Ritiro dei seminativi	383	357	25.762.142	25.082.404	6.140	5.842
Ex. 6 Riequilibrio ambientale dell'allevamento bovino da latte e da carne	17	17	257.351	257.351	765	765
Totale misura	18.559	9.491	247.207.188	124.893.387	267.427	130.209

Grafico 41 - Ripartizione della superficie complessivamente impegnata per azione



Di seguito viene illustrato lo spaccato dell'insieme di trascinamenti e nuovi impegni relativa alle domande di pagamento del solo anno 2012 che, come già ricordato, contengono gli impegni dei bandi 2008, 2011, 2012 e i trascinamenti residui. Tale elaborazione consente di ottenere un'idea più precisa dell'andamento medio della misura, in particolare per il numero di impegni e le superfici che vengono sommati in modo omogeneo sul singolo anno.

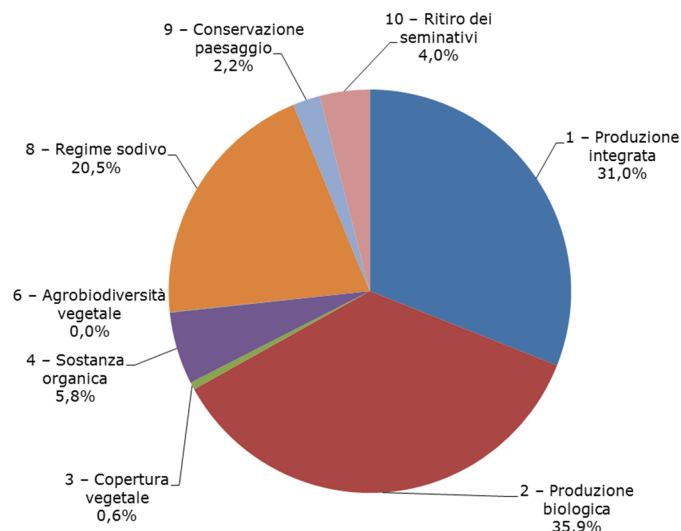
Come osservato nella relazione dello scorso anno, anche per il 2012, i volumi previsti per i trascinamenti riguardano le sole azioni 9 e 10. Il numero complessivo di impegni del 2012 ha interessato 10.346 aziende, per una superficie impegnata di 144.638 ettari, 7.821 dei quali per trascinamenti. I contributi concessi hanno superato i 39.387.722 di euro, il 13,8% dei quali sono rappresentati dai trascinamenti.

Tabella 96 - Stato di attuazione per azione - impegni complessivi per i due periodi di programmazione dell'anno 2012

Azione	Impegni (N.)		Contributi concessi (Euro)		Superficie impegnata (ha)	
	totale	di cui trascinamenti	totale	di cui trascinamenti	totale	di cui trascinamenti
1 – Produzione integrata	1.456	-	9.865.763	-	44.844	-
2 – Produzione biologica	2.039	-	12.400.999	-	51.933	-
3 – Copertura vegetale	110	-	110.331	-	858	-
4 – Sostanza organica	170	-	1.524.269	-	8.376	-
5 – Agrobiodiversità animale	575	-	1.594.898	-	-	-
6 – Agrobiodiversità vegetale	85	-	53.216	-	61	-
8 – Regime sodivo	4.084	-	7.390.387	-	29.581	-
9 – Conservazione paesaggio	1.454	931	2.717.185	1.873.455	3.173	1.906
10 – Ritiro dei seminativi	373	347	3.730.676	3.550.515	5.813	5.515
Ex. 6 Riequilibrio ambientale dell'allevamento bovino da latte e da carne		-	-	-	-	-
Totale misura	10.346	1.278	39.387.722	5.423.970	144.638	7.421

La produzione biologica ha impegnato complessivamente 51.933 ettari sotto (pari al 35,9% del totale di misura) mentre la produzione integrata 44.844 ettari (31%) ed il regime sodivo 20,5%. A seguire, l'azione 4 (5,8%), l'azione 10 (4%) e l'azione 9 (2,2%).

Grafico 42 – Ripartizione della superficie complessivamente impegnata per azione – Anno 2012



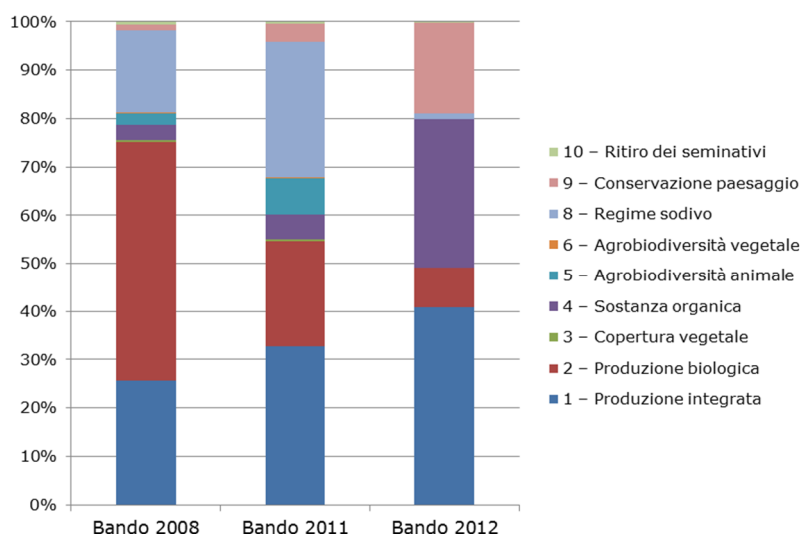
Considerando i dati per ciascuno dei tre bandi (2008, 2011 e 2012) si osserva che, in termini di domande ammesse, nel 2008 sono state 4.673, nel 2011 sono state 4.919 e nel 2012, per il solo territorio della provincia di Ferrara, sono state 110. In termini di contributi, invece, il bando con le concessioni maggiori è stato quello del 2008, con 18.227.869 Euro di contributi concessi; il bando del 2011 ha visto 15.292.876 Euro di contributi, mentre quello del 2012 480.129 Euro.

I dati dei contributi per azione, evidenziano che – nel primo bando (2008) – quelle con la quota di contributi maggiore sono state l'azione 2 (produzione biologica), con il 49,5% dei contributi complessivi; l'azione 1 (produzione integrata), con il 25,7%; l'azione 8 (regime sodivo), con il 17%.

Nel secondo bando (2011) l'equilibrio fra le tre azioni prevalenti è cambiato: l'azione principale è stata quella della produzione integrata, con il 32,8%, seguita dal regime sodivo con il 28,1%, mentre il biologico ha raggiunto il 21,8%. Col bando 2011, inoltre, è cresciuto il peso complessivo di alcune altre azioni come l'azione 5 su Agrobiodiversità animale (passata dal 2,4% del bando 2008 al 7,5% del bando 2011), trascinata dall'inclusione della razza bovina Romagnola fra le razze ammissibili, non presente nel bando 2008. Anche l'azione 4 (incremento della sostanza organica) ha visto un aumento dei contributi, passati dal 3,1% al 5,3%, e l'azione 9 sulla conservazione del paesaggio ha avuto un aumento significativo dall'1,1% al 3,6% per la scadenza di una quota importante di impegni avvenuta nel 2010, parzialmente compensata dalle domande presentate nel 2011.

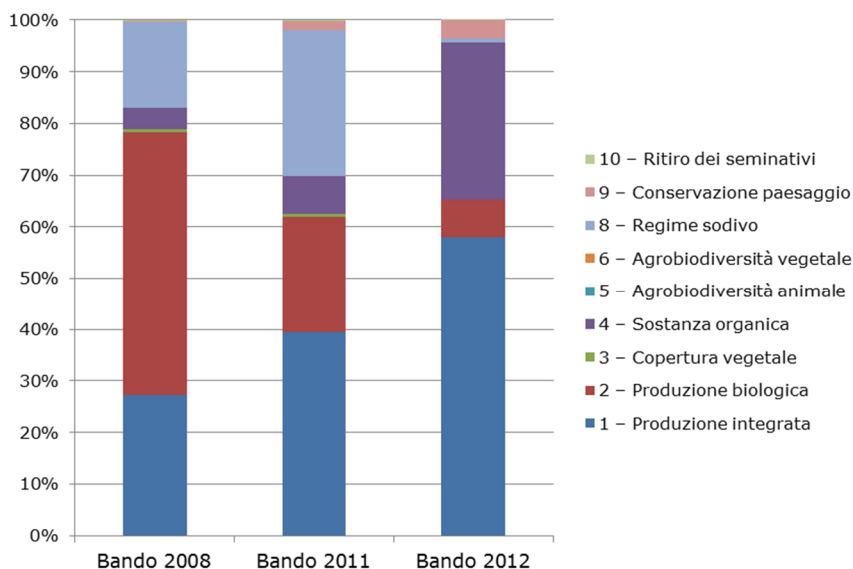
Il terzo bando (2012) ha visto il finanziamento di 6 azioni rispetto alle 10 previste dalla misura. La distribuzione per azioni differisce dagli altri bandi per la limitata estensione territoriale, localizzata in un contesto di agricoltura intensiva di pianura: le principali sono state l'azione 1 (produzione integrata), con il 40,7% dei contributi erogati; l'azione 4 (sostanza organica), con il 30,8% e l'azione 9 (conservazione del paesaggio), con il 18,7%.

Grafico 43 – Ripartizione dei contributi concessi con i bandi 2008, 2011 e 2012



Per quanto riguarda la superficie impegnata con gli interventi finanziati, il bando 2008 ha impegnato 76.586 ettari di superficie, la maggior parte della quale con l'azione 2 sulla produzione biologica (50,9%), l'azione 1 sulla produzione integrata (27,3%) e l'azione 8 sul regime sodivo (16,5%). Il bando 2011 ha impegnato, invece, poco meno di 70 mila ettari, di cui il 39,4% con l'azione 1; il 28,3% con l'azione 8 ed il 22,5% con l'azione 2. Il bando 2012, infine, ha visto un impegno complessivo di 2.704 ettari, di cui il 58% con l'azione 1 ed il 30,4% con l'azione 4.

Grafico 44 – Ripartizione della superficie impegnata con i bandi 2008, 2011 e 2012

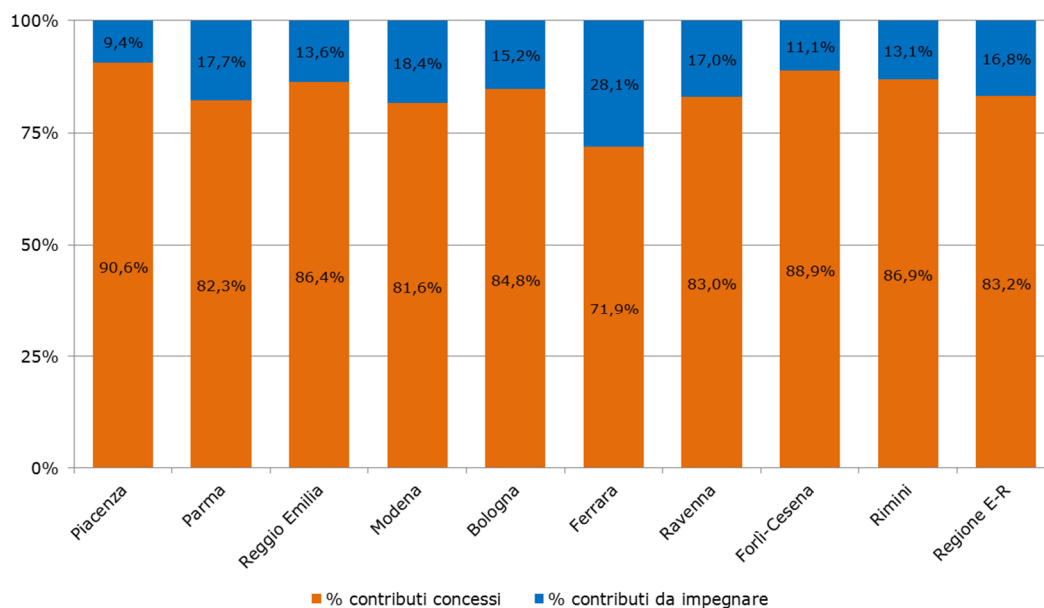


Nell'azione 5 (Agrobiodiversità animale), le UBA impegnate col bando 2008 sono state 2.994, mentre hanno raggiunto la quota di 7.630 nel 2011, per un totale di oltre 10.573 UBA sotto impegno.

Applicazione territoriale

Come indicato in precedenza, considerando anche i trascinamenti dal periodo 2000-2006, a livello regionale è stato assegnato finora l'83,2% delle risorse disponibili. Alcune province superano questo livello, come nel caso di Piacenza (90,6%), Forlì-Cesena (88,9%), Rimini (86,9%), Reggio Emilia (86,4%) e Bologna (84,8%).

Grafico 45 – Quota di contributi concessi sulla disponibilità totale per provincia (valori %)



A livello territoriale, senza considerare i trascinamenti degli anni precedenti, la quota maggiore di contributi è stata concessa in provincia di Ravenna (15,9%), seguita dalla provincia di Forlì-Cesena (13,5%) e da quella di Piacenza (12,6%). In termini di superficie, invece, Ferrara e Ravenna sono le provincie con la quota maggiore di impegni (16,8% ciascuna), seguite da Parma (12,2%) e Piacenza (11,5%).

Includendo anche i trascinamenti, è la provincia di Bologna ad aver ricevuto la quota maggiore di contributi (17,9%), seguita da Ravenna (14,1%), Forlì-Cesena (13,4%) e Ferrara (13,1%). In termini di superficie Ravenna risulta aver impegnato la quota maggiore di superficie (15,8%), seguita da Bologna (14,7%), Ferrara (14,2%) e Parma (12,2%).

Tabella 97 - Domande ammesse, importo concesso, superficie impegnata per provincia

Provincia	Domande ammesse (n°)		Contributi		Superficie impegnata (ha)	
	totali	di cui trascinati	totali	di cui trascinati	totali	di cui trascinati
Piacenza	3.018	1.471	26.481.135	11.089.967	29.818	13.982
Parma	2.718	1.277	24.761.251	10.891.162	32.637	15.848
Reggio Emilia	1.845	808	21.819.287	8.167.288	25.201	10.137
Modena	1.885	861	24.624.093	10.794.151	27.078	11.833
Bologna	2.261	1.265	44.319.276	30.625.915	39.401	25.528
Ferrara	846	473	32.442.618	18.525.297	38.026	14.907
Ravenna	1.259	482	34.888.981	15.518.765	42.132	19.115
Forlì-Cesena	1.754	1.051	33.091.391	16.579.413	29.002	16.406
Rimini	182	87	4.539.685	2.701.409	4.132	2.454
Regione Emilia-Romagna	15.768	7.775	246.967.717	124.893.366	267.427	130.209

2.3.4 - Misura 215 - Pagamenti per il benessere degli animali

Descrizione della misura

La misura promuove la diffusione di tecniche di allevamento che migliorino il benessere degli animali rispetto alle normali Buone Pratiche Zootecniche (BPZ), compensando i maggiori oneri che le imprese zootecniche dovranno sostenere a fronte di impegni per il management aziendale e personale, sistemi di allevamento e di stabulazione, il controllo ambientale; l'alimentazione e acqua di bevanda, l'igiene, sanità e aspetti comportamentali.

Avanzamento finanziario

La misura 215 ha registrato 426.537 euro di pagamenti nel corso del 2012. Si tratta dei primi pagamenti del periodo, pari al 2% della disponibilità complessiva.

Tabella 98 - Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
215	188	188	427		17.311	2%

Avanzamento procedurale

Oltre al bando già aperto nel 2010, per cui sono state completate le istruttorie negli anni scorsi, nel 2012 è stato pubblicato ed istruito un nuovo bando (riguardante le sole province di Parma, Reggio Emilia e Modena), che ha visto 106 domande presentate, di cui 102 dichiarate ammissibili ed 85 ammesse a finanziamento, per un importo di 2.616.798 Euro di contributi concessi. Complessivamente, considerando i bandi 2010 e 2012, sono state ammesse 254 domande, i contributi concessi sono stati 7.717.453 Euro, pari al 44,6% della disponibilità totale (17,3 milioni di euro). Le unità di bestiame adulto (uba) oggetto di

impegno sono state 642.450.

Per quanto riguarda le domande di pagamento, a quelle presentate nel 2011 (68 domande, per una richiesta di 1.598.830 Euro), si aggiungono le 145 domande di pagamento presentate nel 2012, per una richiesta di 213 domande e 3.709.123 Euro, relativi a 461.186 Uba impegnati. Complessivamente nei due anni, sono state pertanto presentate tutte le domande di pagamento del primo bando della misura ed alcune del secondo, per un totale di 5,3 milioni di euro. Nel corso del 2012 sono state completate le istruttorie di pagamento e pagate ai beneficiari 58 domande, per 827.120 Euro di contributi.

Tabella 99 - Domande e contributi per anno

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili	Ammesse	Richiesto	Ammissibile	Concesso
2010	322	299	169	8.916.859	8.517.518	5.100.655
2012	106	102	85	3.453.834	3.378.230	2.616.798
Totale	428	401	254	12.370.694	11.895.748	7.717.453

Stato di attuazione

Nel 2012, oltre agli interventi finanziati con il primo bando si sommano 77 aziende per 590 contratti, intesi come singoli impegni sostenuti dalle aziende sovvenzionate. Il totale raggiunge 249 aziende (122% del valore obiettivo) e 2.694 contratti (265% del valore obiettivo).

Tabella 100 - Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
215	Numero di aziende agricole beneficiarie	77	249	204	122%
	Numero di contratti	590	2.694	1.018	265%

Tipologia degli interventi

I dati fisici relativi al primo bando della misura sono già stati commentati nelle relazioni annuali precedenti.

Considerando le sole ammissioni del bando 2012, attivato sulle province di Parma, Reggio Emilia e Modena, si osserva che gli impegni hanno riguardato solo alcune tipologie di allevamento (bovini da latte, bovini da carne e suini). Sia in termini di premi richiesti che di Uba da impegnare, la tipologia principale è quella dei bovini da latte (95% di premi e 76,1% di Uba), seguita dai suini (4,7% di premi e 23,7% di Uba) e dai bovini da carne (0,3% di premi e 0,2% di Uba).

Grafico 46 – Tipologie di allevamento: premi richiesti (%) nel bando 2012

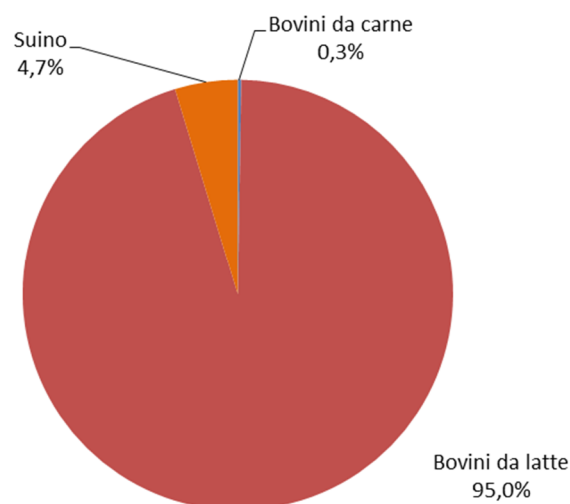
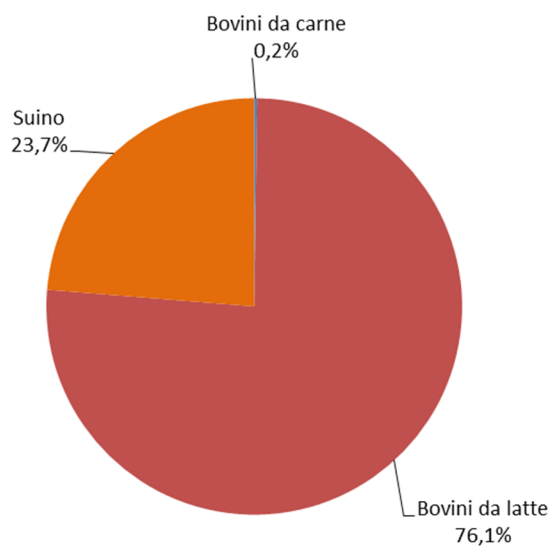


Grafico 47 – Tipologie di allevamento: Uba (%) nel bando 2012



Analizzando le ammissioni complessive sui due bandi (2010 e 2012), invece, si evidenzia che la quota maggiore di premi richiesti ha riguardato i bovini da latte (con l'85,8% in termini di premio richiesto sul totale di misura ed il 70,7% in termini di Uba da impegnare), seguiti dai bovini da carne (9,1% e 7,7%), dai suini (3,1% e 15,7%) e da galline ovaiole (1,5% e 4,9%). La restante parte riguarda gli ovini da latte (0,4% dei premi e 0,8% delle Uba) e da carne (0,03% e 0,1%).

Grafico 48 – Tipologie di allevamento: premi richiesti (%) nei bandi 2010 e 2012

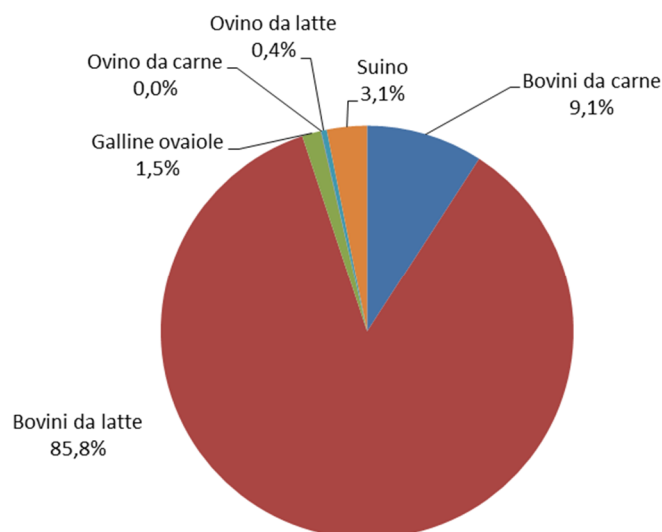
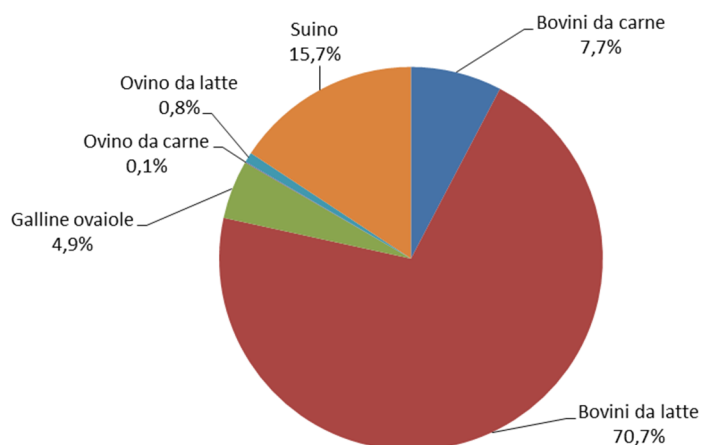


Grafico 49 – Tipologie di allevamento: Uba (%) nei bandi 2010 e 2012



Tra i bovini da carne, l'indirizzo produttivo prevalente è rappresentato dall'allevamento delle vacche-vitelli (ciclo chiuso/misto), con l'80,7% dei premi richiesti ed il 60,8% degli Uba, seguito dall'allevamento del vitellone pesante a ciclo aperto (10,5% e 30,1%) e delle vacche-vitelli a ciclo aperto (8,7% e 9,1%).

Tra i bovini da latte, invece, l'indirizzo produttivo principale è rappresentato dai bovini da latte per il parmigiano reggiano in zona di pianura (col 52,1% dei premi richiesti ed il 54,7% degli Uba), seguito dall'allevamento dei bovini per il grana padano (25% e 26,1%), dei bovini per il parmigiano reggiano nelle zone di montagna (14,4% e 9,9%) e per la produzione di latte alimentare (8,5% e 9,3%).

Grafico 50 – Bovini da carne. Premi richiesti (%)

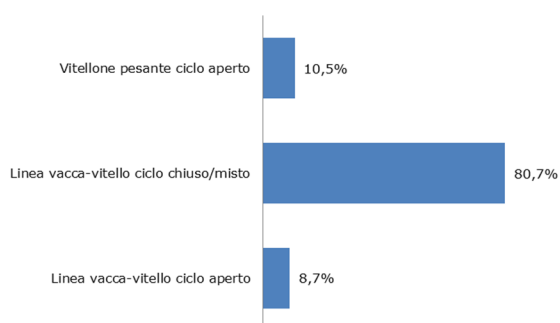
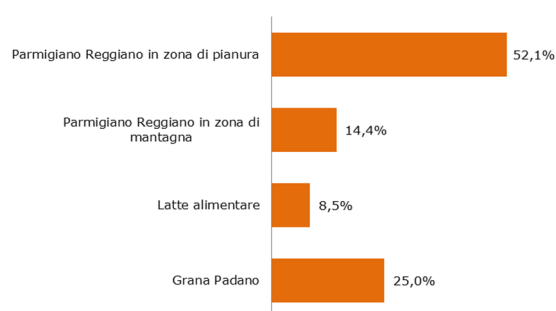


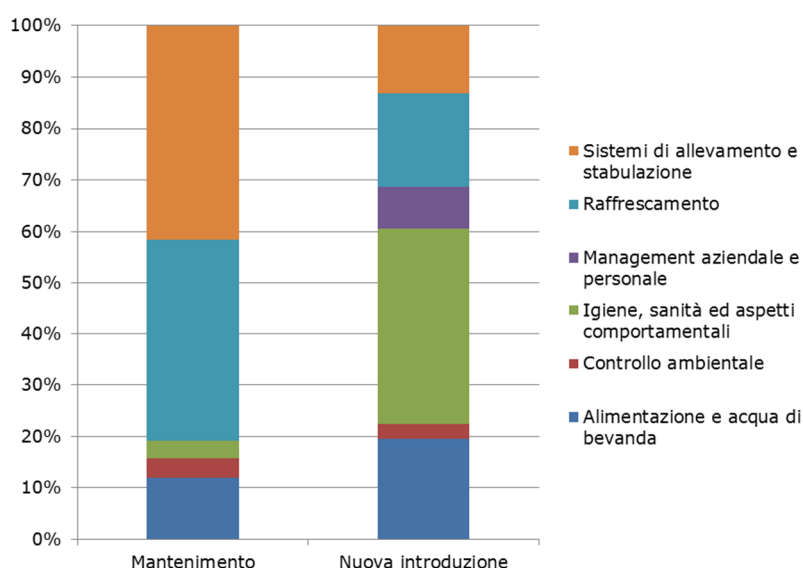
Grafico 51 – Bovini da latte. Premi richiesti (%)



Nella maggior parte dei casi, si tratta di richieste di nuove introduzioni: sia considerando il solo bando 2012 che le ammissioni complessive sui due bandi, i premi richiesti e le Uba da impegnare superano il 93% del totale. La restante parte, invece, riguarda le richieste di mantenimento (col bando 2012, pari al 5,7% dei premi e al 6,6% di Uba).

Considerando l'entità dei premi richiesti col bando 2012, le tipologie di interventi prevalenti tra le richieste di mantenimento riguardano i 'sistemi di allevamento e stabulazione' (41,6%) e dall'area 'raffrescamento' (39,2%), seguiti dall'area 'alimentazione e acqua di bevanda' (12%). Per quanto riguarda, invece, le nuove introduzioni, la quota maggiore di premi richiesti riguarda l'area 'igiene, sanità ed aspetti comportamentali' (38,3%), seguita dall'area 'alimentazione e acqua di bevanda' (19,6%), dall'area 'raffrescamento' (18,2%) e dall'area 'sistemi di allevamento e stabulazione' (13,2%).

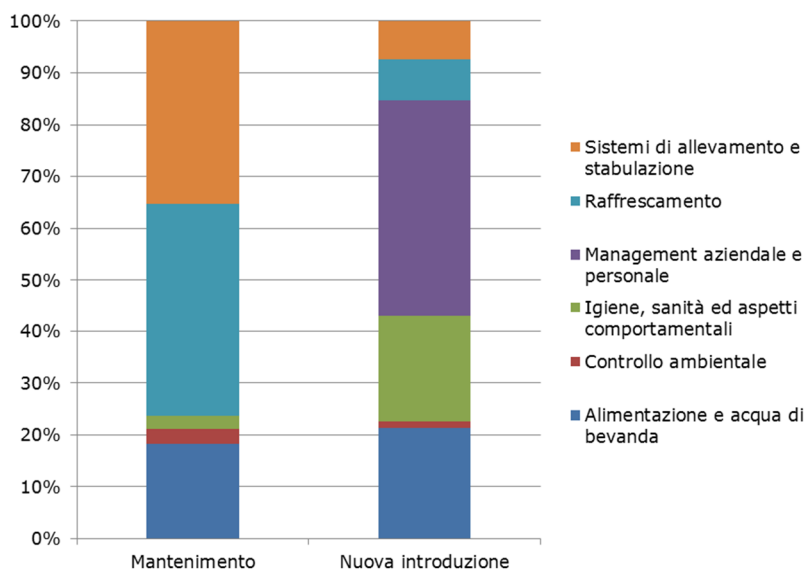
Grafico 52 – Distribuzione dei premi richiesti per macroarea (bando 2012)



Analizzando le uba, invece, si osserva che tra i mantenimenti prevalgono gli interventi dell'area 'raffrescamento' (41%), seguiti dai 'sistemi di allevamento e stabulazione' (35,3%)

e dall'area 'alimentazione e acqua di bevanda' (18,2%). Tra le nuove introduzioni, invece, le quote maggiori di uba riguardano il 'management aziendale e personale' (41,8%), seguiti dall'area 'alimentazione e acqua di bevanda' (21,4%) e dall'area 'igiene, sanità ed aspetti comportamentali' (20,2%).

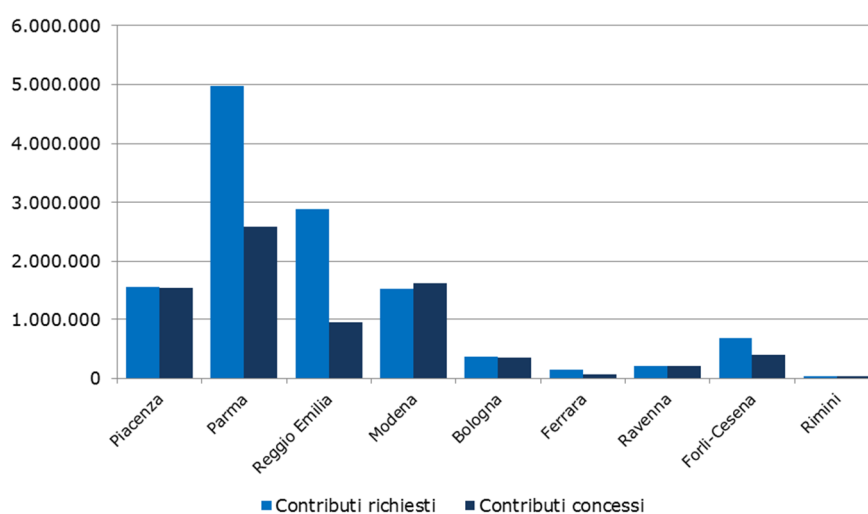
Grafico 53 – Distribuzione delle Uba per macroarea (bando 2012)



Applicazione territoriale

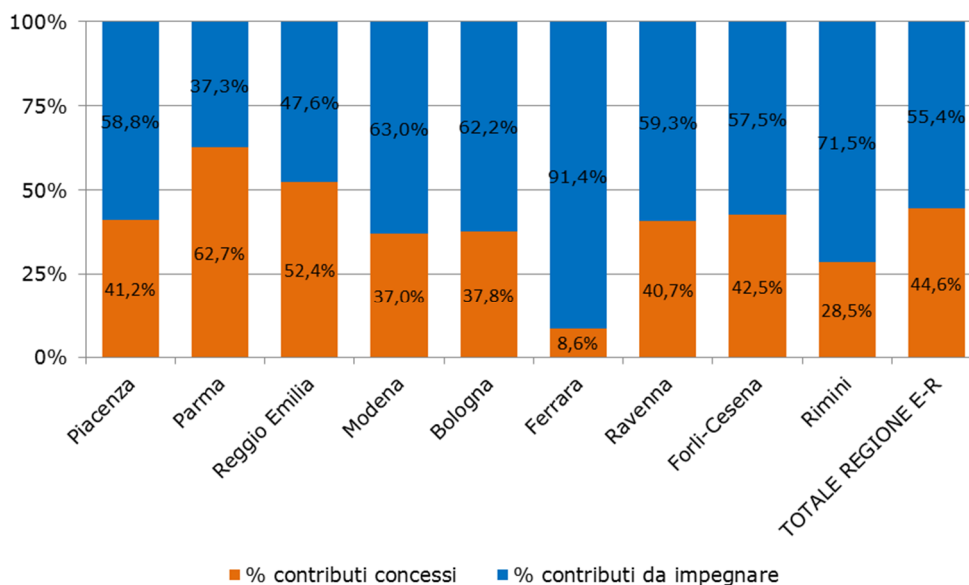
Prendendo in considerazione le domande di aiuto presentate e ammesse sui due bandi, si osserva che tra le province, quelle emiliane hanno avuto la quota maggiore di richieste e di concessioni. Limitandoci ai contributi concessi, la provincia di Parma ha ricevuto il 33,5% dei contributi complessivi, seguita dalla provincia di Modena (20,9%), Piacenza (19,8%) e Reggio Emilia (12,2%).

Grafico 54 – Contributi richiesti e concessi per provincia - (valori euro)



In rapporto alla disponibilità finanziaria, a livello regionale, i contributi concessi hanno raggiunto il 44,6% del totale. In alcune province si rileva una quota di impegno maggiore, come nel caso di Parma (62,7%) e Reggio Emilia (52,4%). Sul fronte opposto, le province di Bologna, Modena, Rimini e Ferrara fanno segnare livelli inferiori di concessioni.

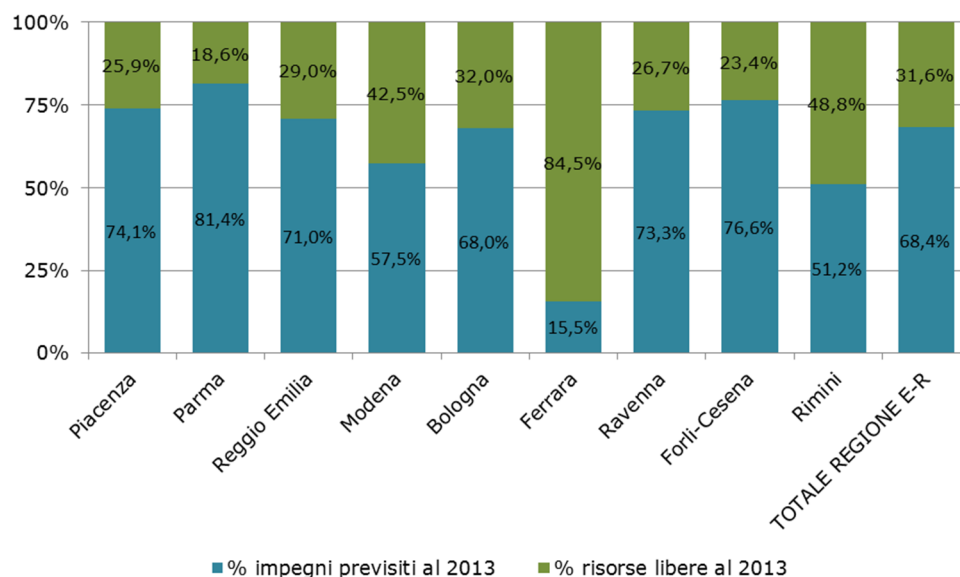
Grafico 55 –Confronto tra contributi concessi e contributi da assegnare



Se si considerano anche gli impegni poliennali, si rileva che le risorse impegnate complessivamente salgono a oltre 11,7 milioni di euro, pari al 68,4% della disponibilità finanziaria del Piano; le risorse libere al 2013 rappresentano il 31,6% (circa 5,4 milioni di euro). Per confrontare gli impegni già assunti con la disponibilità complessiva della misura è necessario considerare lo sviluppo degli impegni poliennali per le domande ammesse con i due bandi, relativi agli anni 2012 (in cui sono avvenute le liquidazioni delle prime domande di pagamento) e 2013 per il bando 2010 e quelli relativi al 2013 per il secondo bando.

A livello provinciale, la quota di impegni previsti al 2013 raggiunge l'81,4% a Parma, il 76,6% a Forlì-Cesena, il 74,1% a Piacenza, il 73,3% a Ravenna ed il 71% a Reggio Emilia. Impegni inferiori alla quota regionale si rilevano, invece, a Bologna (68%), Modena (57,5%), Rimini (51,2%) e Ferrara (15,5%).

Grafico 56 – Confronto tra impegni previsti al 2013 (con stima degli impegni poliennali) e risorse libere al 2013



2.3.5 - Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi"

Descrizione della misura

La misura prevede tre tipologie di azioni: 1) Accesso al pubblico e gestione faunistica; 2) Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica 3) Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario.

A seconda dell'aiuto viene previsto una differente entità dell'aiuto. Nel caso dell'Azione 1 è previsto un contributo in conto capitale pari al 70% della spesa ammissibile. Per l'Azione 2 è previsto un massimale di spesa di 800.000 euro; il contributo pubblico non può superare il 50%. Per l'Azione 3, infine, l'aiuto non può essere concesso a superfici superiori al 10% della SAU e viene commisurato alla superficie effettivamente investita ad elementi naturali e paesaggistici.

Avanzamento finanziario

Nel corso del 2012, sono stati effettuati pagamenti per 554.976 euro, mentre l'avanzamento complessivo della spesa è di 814.202 euro, pari all'8% della disponibilità complessiva della misura.

Tabella 101 - Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
216	244	358	814		9.801	8%

Avanzamento procedurale

I bandi attivati finora sono stati quattro, nel 2008, 2010, 2011, e 2012, l'ultimo dei quali pubblicato alla fine dello scorso anno, per il quale verranno attivate le istruttorie nella prima parte dell'anno. Complessivamente sono state presentate 309 domande, per una richiesta di 6.052.926 Euro. Le domande ammesse sono state 196, i contributi concessi 2.877.924 Euro, pari al 29,4% della disponibilità finanziaria del Piano (9.800.700 Euro).

L'Azione 1, relativa ad interventi per l'accesso al pubblico e gestione faunistica, è stata finanziata con il bando 2010: sono state presentate 84 domande di cui 57 ammesse a finanziamento, con la concessione di poco più di 1,5 milioni di Euro.

L'Azione 2, che finanzia interventi di conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica, è stata finanziata con i bandi 2010 e 2011: sono state presentate complessivamente 8 domande, di cui 4 ammesse, per un ammontare di 677.641 Euro di contributi concessi.

Per quanto riguarda l'azione 3, che prevede interventi per il ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario, con i bandi 2008, 2011 e 2012 sono state presentate 218 domande. Le domande ammesse, sui bandi 2008 e 2011, sono state 135, i contributi concessi 692.423 Euro.

Tabella 102 - Domande di aiuto e contributi per anno

Azione	Anno bando	Domande			Contributi		
		Presentate	Ammissibili	Ammesse	Richiesto	Ammissibile	Concesso
Azione 1	2010	84	57	57	3.430.659	1.507.860	1.507.860
Azione 2	2010	5	3	3	809.710	579.073	579.073
	2011	3	1	1	703.088	98.568	98.568
Azione 3	2008	133	70	69	668.919	329.356	328.356
	2011	84	66	66	436.150	364.067	364.067
	2012	1			4.400		
Totale		309	197	196	6.052.926	2.878.924	2.877.924

Stato di attuazione

Nel corso del 2012, relativamente all'attuazione della sola misura 216, non sono state ammesse altre domande per nuovi bandi, anzi in seguito alla presentazione delle domande di pagamento dell'azione 1 una decina di domande è stata revocata, mentre le numerosità delle altre azioni sono rimaste invariate. L'avanzamento fisico risulta essere di 182 domande, pari al 76% del valore obiettivo e di poco più di 4 milioni di euro di investimenti (20% del valore obiettivo).

Considerando la corrispondente azione dell'asse 4, nel 2012 sono stati emanati 5 bandi, sono state finanziate 23 domande, pari a 786 milioni di euro.

L'avanzamento complessivo della misura è arrivato pertanto a 205 aziende (80% del valore obiettivo) e 4, 86 milioni di euro di investimenti (22% del valore obiettivo).

Tabella 103 - Interventi realizzati senza approccio Leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
216	Numero di aziende beneficiarie	-	182	241	76%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	-	4.075	20.349	20%

Tabella 104 - Interventi realizzati esclusivamente con approccio leader (misura 412.3)

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
216	Numero di aziende beneficiarie	-	23	16	144%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	-	786	2254	18%

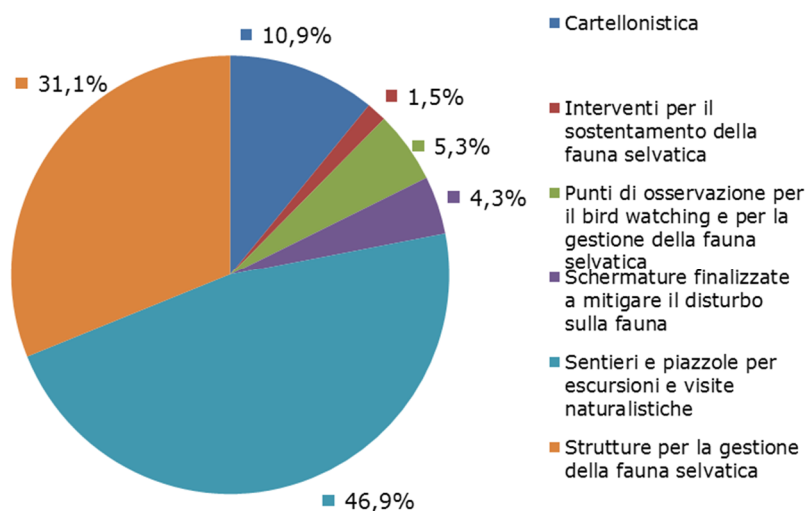
Tabella 105 - Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
216	Numero di aziende beneficiarie	-	205	257	80%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	-	4.861	22.603	22%

Tipologia degli interventi

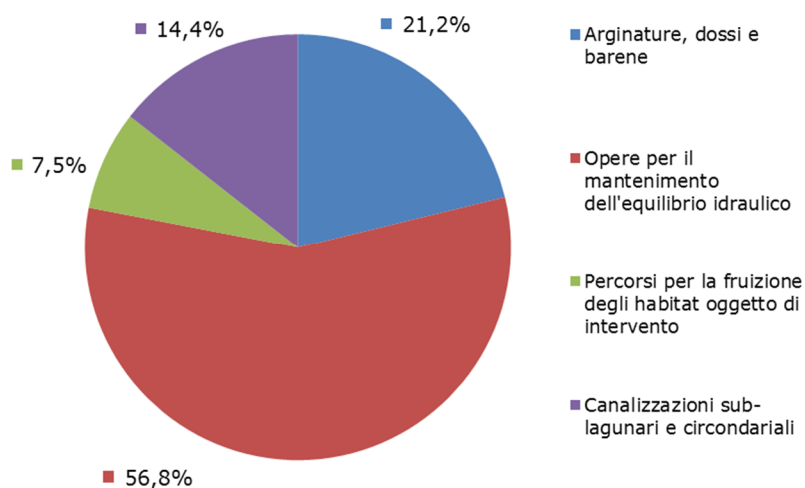
Per quanto riguarda l'azione 1, la quota maggioritaria di contributi concessi ha riguardato interventi su sentieri e piazzole per le escursioni e visite naturalistiche (46,9%), seguite dalle strutture per la gestione della fauna selvatica (31,1%) e interventi sulla cartellonistica (10,9%).

Grafico 57 – Azione 1: Confronto concessi per tipologia di intervento



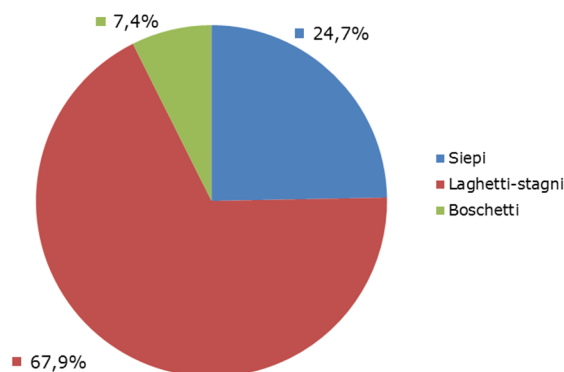
Nell'ambito dell'azione 2, la quota prevalente dei contributi concessi riguarda opere per il mantenimento dell'equilibrio idraulico (56,8%), seguita da interventi di arginature, dossi e barene (21,2%), da interventi di canalizzazioni sub-lagunari e circondariali (14,4%), finanziati col bando 2011, e da percorsi per la fruizione degli habitat oggetto di intervento (7,5%).

Grafico 58 – Azione 2: Confronto concessi per tipologia di intervento



Per quanto riguarda, infine, la tipologia di interventi dell'Azione 3, come già evidenziato nella relazione dello scorso anno, gli interventi non produttivi sui boschetti hanno impegnato la quota di superficie maggiore (67,9%), seguiti dagli interventi sulle siepi (24,4%) e sugli stagni e laghetti (7,4%).

Grafico 59 – Azione 3: Confronto superficie impegnata per tipologia di intervento



Beneficiari

Riguardo alla tipologia di beneficiari, la quota maggiore di domande ammesse ha riguardato i Comuni (45,9%), seguiti dagli imprenditori agricoli (24,9%), dalle Associazioni competenti in materia di tutela-gestione flora e fauna selvatica (14,7%) e dagli Enti parco (10,1%).

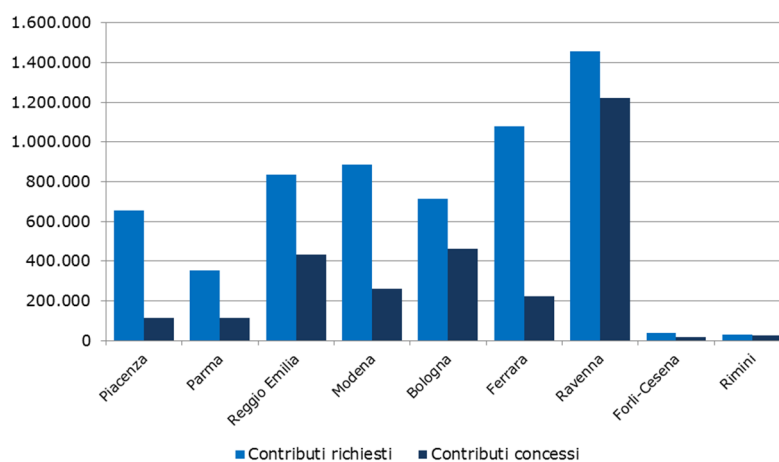
Per quanto concerne, invece, l’Azione 2, delle 4 domande ammesse, tre sono state presentate da parte di Comuni ed una domanda da parte di un imprenditore agricolo.

Per l’azione 3, che è destinata esclusivamente alle aziende agricole, si confermano i dati analizzati nella relazione dello scorso anno.

Applicazione territoriale

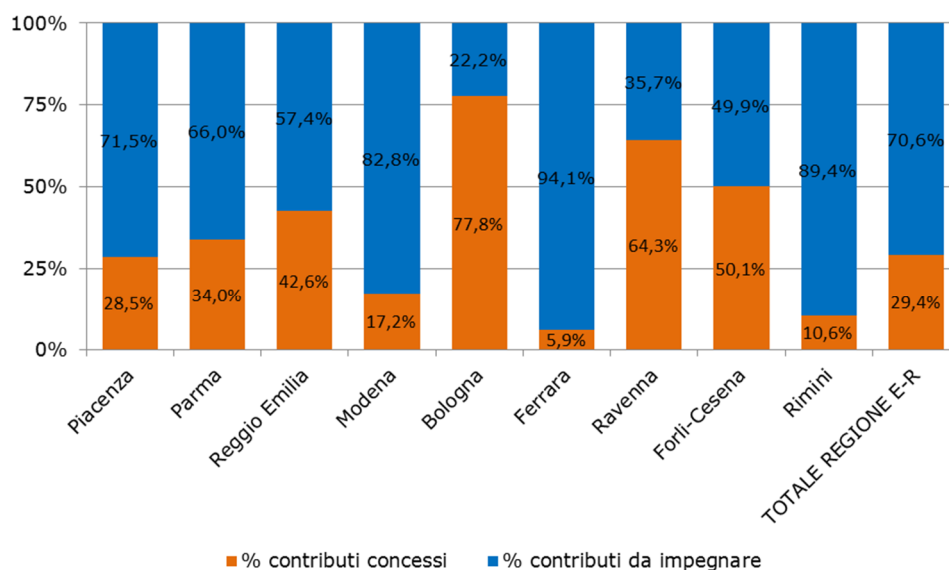
Considerando tutti i bandi aperti sulle varie azioni, si rileva che la maggior parte delle richieste sono venute dalle province di Ravenna (24,1%), Ferrara (17,9%), Modena (14,6%), Reggio Emilia (13,8%), Bologna (11,8%). Per quanto riguarda i contributi concessi, invece, si osserva una maggior concentrazione: la provincia di Ravenna ha ricevuto il 42,5% dei contributi totali, seguita dalla provincia di Bologna (16,2%) e da quella di Reggio Emilia (15%).

Grafico 60 – Confronto tra contributi richiesti e contributi concessi Misura 216



Confrontando le disponibilità finanziarie con il livello dei contributi concessi, come già ricordato a livello regionale è stato impegnato finora il 29,4% delle risorse disponibili. A livello territoriale la situazione continua ad essere variegata: in alcune province i contributi concessi hanno raggiunto quote significative (ad esempio, a Bologna il 77,8% della disponibilità, a Ravenna il 64,3%, a Forlì-Cesena il 50,1%). Un ritardo significativo, superiore a quello regionale, si riscontra nella provincia di Ferrara (dove è stato concesso solo il 5,9% della disponibilità finanziaria) e Rimini (10,6%).

Grafico 61 – Confronto tra contributi concessi e contributi da assegnare Misura 216



Analizzando la localizzazione dei contributi concessi sull’Azione 1, la quota maggiore di essi si localizza nella fascia di collina (52,4%), mentre l’altra metà nella fascia di pianura (26,2%) e in quella di montagna (21,4%). All’interno delle aree Natura 2000, sono stati concessi 1.132.169 Euro (pari al 75,1% del contributo concesso dell’azione). All’interno delle zone vulnerabili ai nitrati, sono stati concessi 198.435 Euro (pari al 13,2% del totale di azione), mentre nei parchi sono localizzate 922.182 Euro (pari al 61,2%), per lo più in parchi regionali.

L’Azione 2 risulta essere ammissibile solamente nelle aree Natura 2000 del Delta del Po: tutte le ammissioni si localizzano in provincia di Ravenna.

2.3.6 - Misura 221 "Imboschimento dei terreni agricoli"

Descrizione della misura

La misura è finalizzata ad aumentare l’utilizzo forestale di superfici agricole, tramite la realizzazione di imboschimenti e impianti di arboricoltura. Si articola in tre azioni: 1) Boschi permanenti; 2) Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo con essenze di pregio; 3) Arboricoltura da legno a ciclo breve (pioppicoltura eco-compatibile).

L’entità dell’aiuto all’impianto varia a seconda dell’ambito territoriale, tra il 70% e l’80% dei costi ammissibili. Per le Azioni 1 e 2, il costo massimo ammissibile dell’impianto è di 7mila euro; per l’Azione 3, invece, il costo massimo di un imboschimento è di 5mila euro. Inoltre

può essere corrisposto un premio annuale per ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione, oppure a compensazione delle perdite di reddito.

Avanzamento finanziario

Per la misura 221 sono stati pagati in totale 16,5 milioni di euro di contributi, pari al 75% della disponibilità totale. L'avanzamento nel 2012 è stato di circa 4 milioni di euro di pagamenti, costituiti per la maggior parte dalle conferme degli impegni delle programmazioni precedenti.

Tabella 106 - Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
221	1.772	7.240	16.454		22.020	75%

Avanzamento procedurale

Come già evidenziato nel 2011, anche nel corso del 2012 non sono stati aperti nuovi bandi, mentre sono proseguite le presentazioni delle domande di pagamento dei bandi 2008 e 2010 e delle conferme 2000-2006.

Le domande presentate, al netto dei doppi conteggi generati dalle domande ripetute nella programmazione per le stesse aziende, sono state complessivamente 1.970 per oltre 20 milioni di euro richiesti. Le domande ammesse a finanziamento sono state 1.624 per oltre 18,3 milioni di euro, di cui 1.589.848 euro per gli impegni 2007-2013 e 16.719.528 per i trascinamenti. La superficie impegnata ha raggiunto un volume di 5.672 ha, di cui 281 per i nuovi impegni.

Tabella 107 - Domande e contributi al 2012 (domande di aiuto e pagamento per i bandi 2007-2013, domande di pagamento per i trascinamenti)

Anno	Domande annuali			Contributi complessivi			Sup. imp. annuale
	Presentate	Ammissibili	Ammesse	Richiesto	Ammissibile	Concesso	Ha
Misura 221	210	98	97	3.292.163	1.631.318	1.589.848	281
Trascinamenti 2000-2006	1.760	1.527	1.527	16.742.490	16.719.528	16.719.528	5.391
Totale ^(*)	1.970	1.625	1.624	20.034.653	18.350.845	18.309.375	5.672

^(*) Il numero di domande complessivo è calcolato al netto dei doppi conteggi derivanti dalla adesione alla misura della stessa azienda in più anni.

Stato di attuazione

Nel 2012 l'avanzamento fisico è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. Le realizzazioni hanno raggiunto il 105% del target in termini di numero di beneficiari e il 90% per le superfici.

Tabella 108 – Stato di attuazione

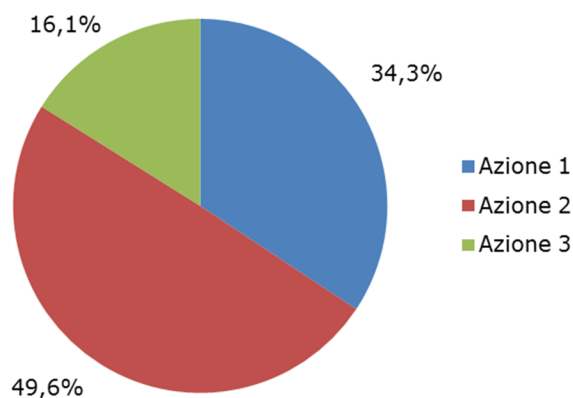
Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
221	Numero di beneficiari	-	1.624	1.554	105%
	Numero di ettari imboschiti	-	5.672	6.332	90%

Tipologia degli interventi

Le superfici impegnate con gli interventi della programmazione 2007-2013 sono ulteriormente diminuite rispetto allo scorso anno. Come osservato già nel 2011, infatti, varie domande di aiuto non sono state confermate dalla corrispondente domanda di pagamento entro i termini del POM. La superficie impegnata è così passata da 325 ettari, come indicato nella relazione di esecuzione del 2011, a 281 ettari.

La composizione per azione è cambiata leggermente, con la predominanza degli interventi di arboricoltura da legno, finanziati con l'azione 2 (139 ettari per il 49,6%) seguita dai boschi permanenti, finanziati dall'azione 1 (96 ettari, 34,3%) e dall'arboricoltura a ciclo breve, finanziata dall'azione 3 (45 ettari, 16,1%).

Grafico 62 – Superficie impegnata per azione (%)

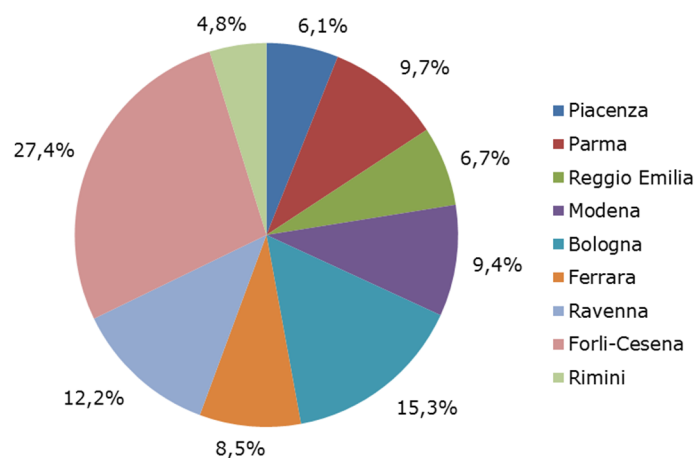


Applicazione territoriale

Considerando sia i contributi della programmazione 2007-2013 che i trascinamenti del precedente periodo, si osserva che complessivamente a livello regionale è stato concesso l'83,2% delle risorse disponibili (22.019.689 Euro).

Tra le province, come evidenziato nella relazione dello scorso anno, Forlì-Cesena è quella che ha ottenuto la quota maggiore di contributi (27,4% del totale regionale), seguita da Bologna (15,3%), Ravenna (12,2%), Parma (9,7%) e Modena (9,4%).

Grafico 63 – Distribuzione dei contributi concessi tra le province (valori %)



2.3.7 - Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo"

Descrizione della misura

La misura sostiene due diverse tipologie di interventi: interventi preventivi per la riduzione del rischio incendi attraverso lavori selvicolturali per la modifica della composizione specifica dei boschi e, in particolare, dei rimboschimenti di conifere; interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità forestale nelle aree forestali per migliorare l'accessibilità ai mezzi antincendio.

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

Avanzamento finanziario

Nel 2012 non sono stati effettuati ulteriori pagamenti. Complessivamente sono stati pagati 1,5 milioni di Euro relativi al primo bando della misura, pari al 22% della disponibilità totale e alla quasi totalità del primo bando.

Tabella 109 - Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
226	-	681	1.548		7.140	22%

Avanzamento procedurale

Considerando i bandi del 2008 e del 2011, sono state ammesse finora 66 domande, per oltre 5,2 milioni di Euro di contributi concessi, pari al 72,8% della disponibilità finanziaria (7.140.000 Euro).

Un terzo bando verrà aperto nel corso del 2013.

Tabella 110 - Domande di aiuto e contributi per bando

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili	Ammesse	Richiesto	Ammissibile	Concesso
Bando 2008	40	31	25	3.793.486	2.162.738	1.590.759
Bando 2011	62	55	41	6.991.854	5.105.098	3.609.682
Totale	102	86	66	10.785.340	7.267.836	5.200.441

Stato di attuazione

Al 2012 sono state finanziate 145 azioni complessivamente come somma dei due bandi, pari al doppio del valore obiettivo previsto. Rispetto al 2011 sono conteggiate 8 azioni in più, non dovute a nuovi interventi ma a finanziamento di ulteriori domande tramite economie generate sulle stesse graduatorie.

Tabella 111 – Stato di attuazione

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
226	Numero di azioni sovvenzionate	-	145	72	201%

Per l'analisi delle tipologie di interventi finanziati con i bandi del 2008 e del 2011 e la loro distribuzione sul territorio si rimanda alla relazione di monitoraggio dello scorso anno.

2.3.8 - Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi"

Descrizione della misura

La Misura sostiene la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria dei territori boscati dove è prevalente o esclusiva la funzione pubblica del bosco e dove comunque gli investimenti, perseguendo finalità ambientali ed ecologiche, non comportano un ritorno economico per i proprietari e gestori dei boschi.

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

Avanzamento finanziario

Nel corso del 2012, per la misura 227 sono stati pagati oltre 3 milioni di euro di cui 1,3 in quota FEASR, raggiungendo un totale di 5 milioni, pari al 46% della disponibilità totale.

Tabella 112 - Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
227	1.345	2.200	5.001		10.769	46%

Avanzamento procedurale

Considerando i due bandi (2008 e 2011) sono state presentate 192 domande, con una

richiesta di oltre 18 milioni di euro. Le domande ammesse sono state 153, con la concessione di 10.769.091 di Euro, pari al 100% della disponibilità finanziaria del Piano.

Analizzando i dati del secondo bando (2011), si osserva che su 97 domande presentate, 87 sono risultate ammissibili e 77 quelle ammesse. Per quanto riguarda i contributi, a fronte di una richiesta di poco meno di 10 milioni di Euro, sono stati ammessi 5.783.970 Euro.

Le domande di pagamento sono state 89, per un contributo complessivo concesso pari a 5.060.176 Euro.

Tabella 113 - Domande di aiuto e contributi per bando

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili	Ammesse	Richiesto	Ammissibile	Concesso
Bando 2008	95	76	76	8.363.204	4.985.121	4.985.121
Bando 2011	97	87	77	9.975.599	7.314.654	5.783.970
Totale	192	163	153	18.338.803	12.299.775	10.769.091

Stato di attuazione

Con il completamento delle istruttorie per il secondo bando sono stati realizzati 12,7 milioni di euro di investimenti complessivi (143% del valore obiettivo), di cui 6,2 relativi ad esso. I beneficiari sono stati in gran parte le stesse amministrazioni locali già finanziate con il primo bando, per cui ci sono stati solo 4 nuovi beneficiari nel 2012, con un avanzamento complessivo di 31, pari al 30% del valore obiettivo.

Tabella 114 - Stato di attuazione

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
227	Numero di proprietari di foreste beneficiari	4	31	102	30%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	6.174	12.713	8.909	143%

Tipologia degli interventi

Analizzando le tipologie di interventi finanziati con i bandi del 2008 e del 2011, si evidenzia che per quanto riguarda il potenziamento della multifunzionalità dei boschi, si sono finanziati interventi di diradamento di conifere in aree con funzioni turistico-ricreative su una superficie complessiva di 230 ettari e interventi di conversione all'alto fusto su 1.768 ha. Sono stati compiuti 683 interventi sulle strutture per la fruizione turistico-ricreativa (aree attrezzate, rifugi), mentre la manutenzione straordinaria dei sentieri ha interessato 322 Km circa. Gli interventi per la rigenerazione dei prodotti del sottobosco hanno interessato 88 ettari, quelli per la salvaguardia del paesaggio 159 ettari.

Per quanto riguarda la manutenzione straordinaria di opere di sistemazione idraulico forestale sono state finanziate 235 opere di regimazione idraulica e 26 opere di sostegno, terrazzamenti e gradoni.

Tra gli interventi selvicolturali per tutela e incremento della biodiversità, i diradamenti in impianti artificiali di conifere hanno interessato 245 ettari, il miglioramento strutturale di

boschi monospecifici ha riguardato 111 ettari di superficie, la piantumazione di essenze rare e autoctone 87 ettari.

Altri interventi per la biodiversità in ambito forestale sono stati indirizzati per 10 opere conservative su ruderi rifugio della fauna minore e 949 opere di costruzione/installazione strutture specifiche di rifugio per fauna minore.

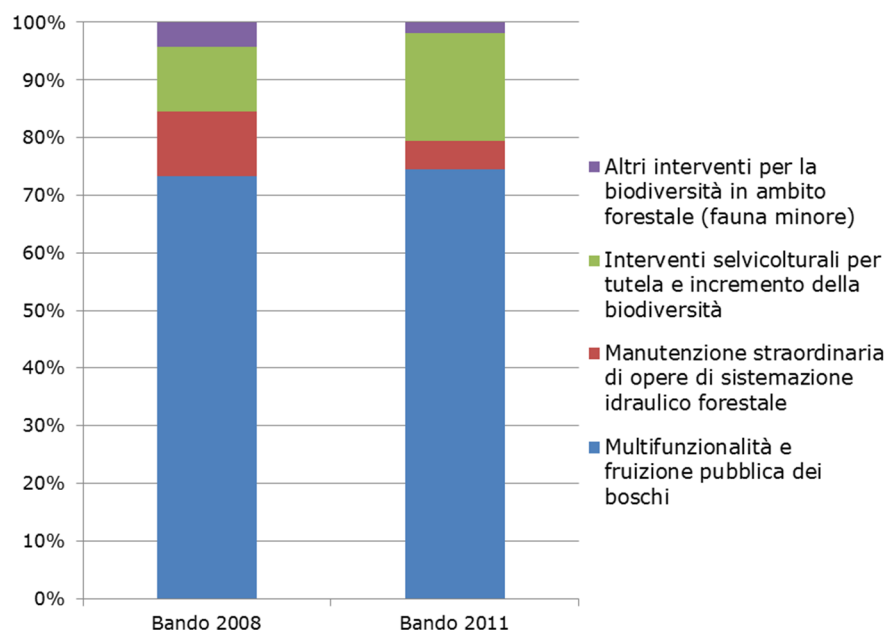
Tabella 115 - Finalità e tipologia degli investimenti ammessi con i bandi 2008 e 2011

Finalità dell'intervento	Tipologia	Unità di misura	Bando 2008	Bando 2011	Totale
Multifunzionalità e fruizione pubblica dei boschi	A1) Diradamenti di conifere in aree con funzioni turistico-ricreative	ha	111	120	230
	A2) Conversioni all'alto fusto in aree con funzioni turistico-ricreative	ha	1.501	268	1.768
	A3) Interventi sulle strutture per la fruizione turistico-ricreativa (aree attrezzate, rifugi)	num	285	398	683
	A4) Manutenzione straordinaria sentieri	m	188.225	133.878	322.104
	A5) Rigenerazione prodotti del sottobosco	ha	15	72	88
	A6) Salvaguardia paesaggio forestale	ha	84	74	159
Manutenzione straordinaria di opere di sistemazione idraulico forestale	B1) Manutenzione di opere di regimazione idraulica	num	124	111	235
	B2) Manutenzione di opere di sostegno, terrazzamenti e gradoni	num	21	5	26
Interventi selvicolturali per tutela e incremento della biodiversità	C1) Diradamenti in impianti artificiali di conifere	ha	93	152	245
	C2) Miglioramento strutturale boschi monospecifici	ha	42	69	111
	C3) Piantumazione di essenze rare e autoctone	ha	42	45	87
Altri interventi per la biodiversità in ambito forestale (fauna minore)	D1) Interventi conservativi su ruderi rifugio della fauna minore	num	7	3	10
	D2) Costruzione/installazione strutture specifiche di rifugio per fauna minore	num	303	646	949

Analizzando i contributi per tipologia di intervento, si rileva che la quota maggiore è stata assorbita dagli interventi sulla multifunzionalità e fruizione pubblica dei boschi (con il 73,5% per il bando 2008 ed il 74,6% per quello del 2011), seguiti dagli interventi selvicolturali per tutela e all'incremento della biodiversità (11,1% nel 2008 e 18,6% nel 2011), dalla manutenzione straordinaria di opere di sistemazione idraulico-forestale (11,2% nel 2008 e 4,8% nel 2011) e da altri interventi per la biodiversità in ambito forestale (fauna minore), con il 4,2% col bando 2008 ed il 2% con quello del 2011.

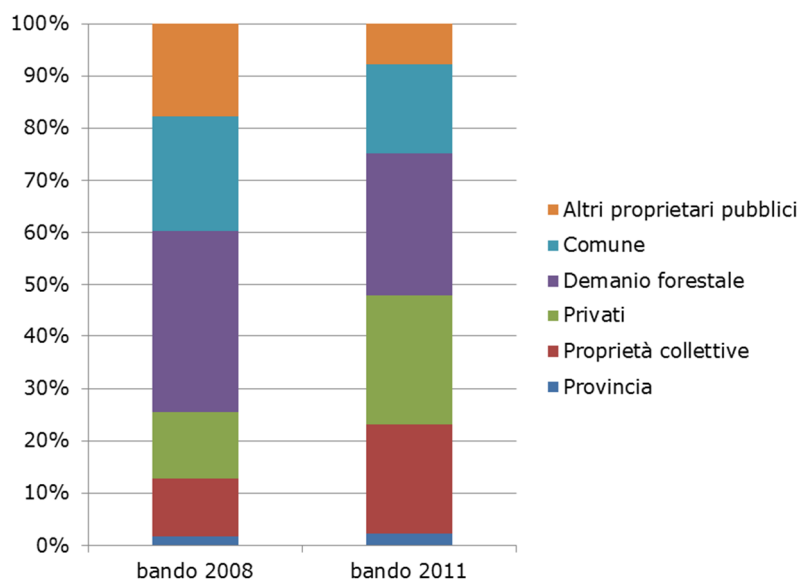


Grafico 64 – Contributi concessi per tipologia con i bandi 2008 e 2011



Gli interventi finanziati dai due bandi sono stati realizzati in prevalenza su terreni di proprietà pubblica (76,2% dei contributi del bando 2008 e il 54,2% dei contributi del bando 2011), per lo più appartenenti al demanio forestale (34,8% nel 2008 e 27,2% nel 2011), a comuni (22,1% nel 2008 e 16,9% nel 2011) e ad altri soggetti pubblici (17,7% nel 2008 e 7,9% nel 2011). Con il bando 2011 aumenta la quota degli interventi su proprietà private, passate dal 23,8% del bando 2008 al 45,8% del bando 2011 (il 24,9% per i terreni privati ed il 20,9% per le proprietà collettive).

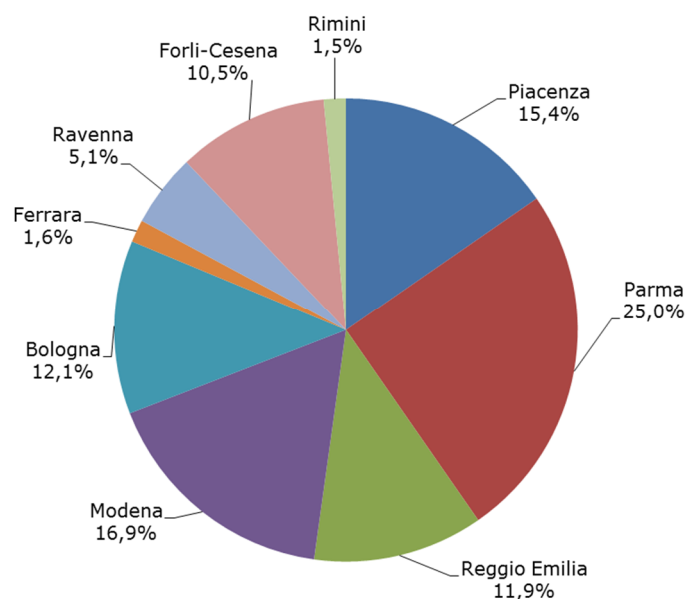
Grafico 65 – Investimenti per tipologia di proprietà con i bandi 2008 e 2011



Applicazione territoriale

In termini di localizzazione degli interventi, le province che hanno ricevuto la quota maggiore di contributi concessi sono quelle di Parma (25% del totale), Modena (16,9%), Piacenza (15,4%), Bologna (12,1%), Reggio Emilia (11,9%) e Forlì-Cesena (10,5%). Sul versante opposto, Ferrara ha ricevuto solo l'1,6% e Rimini l'1,5%.

Grafico 66 – Contributi concessi per provincia



La quota maggiore degli investimenti si localizzano nella fascia montana (il 77,4% per quanto riguarda il bando 2008 ed il 79,2% per quanto riguarda il bando 2011), a seguire in collina (il 12,3% nel 2008 ed il 19,8% nel 2011) e in pianura (il 10,2% nel 2008 e l'1,1% nel 2011%).

Una quota consistente degli interventi è localizzata in aree protette o tutelate: nelle aree Natura 2000 è stato ammesso l'82,8% dei contributi del bando 2008 ed il 77,2% dei contributi del bando 2011; nei parchi e riserve, i contributi concessi hanno rappresentato il 51,8% per il bando 2008 ed il 51,4% per il bando 2011; nelle zone vulnerabili ai nitrati, i contributi sono stati pari al 7,7% per il bando 2008 e al 6,2% per il bando 2011.



Grafico 67 – Investimenti per tipologia di area nei bandi 2008 e 2011

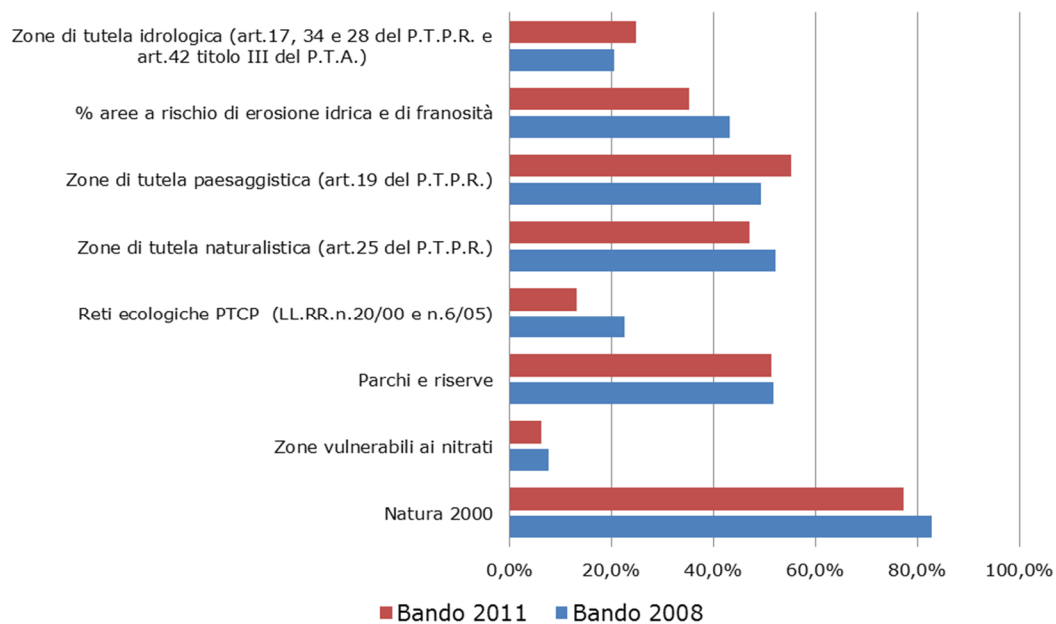


Tabella 116 - Riepilogo degli indicatori di prodotto per l'Asse 2

Codice misura	Misura	Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
211 212	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali (articolo 36, lettera a), punto i) ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)	Numero di aziende beneficiarie	296	5.599	3.588	156%
		SAU beneficiarie (ha)	3.864	109.175	83.208	131%
213	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE (WFD - Direttiva quadro acque)	Numero di aziende beneficiarie	NP	NP	NP	
		SAU beneficiarie (ha)	NP	NP	NP	
214	Pagamenti agroambientali	Numero di aziende beneficiarie	326	16.076	16.889	95%
		Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	4.538	273.602	304.001	90%
		Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	4.492	270.866	300.960	90%
		Numero di contratti	334	19.286	19.000	102%
215	Pagamenti per il benessere degli animali	Numero di aziende agricole beneficiarie	77	249	204	122%
		Numero di contratti	590	2.694	1.018	265%
216	Investimenti non produttivi	Numero di aziende beneficiarie	0	205	257	80%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	0	4.861	22.603	22%
221	Imboschimento di terreni agricoli	Numero di beneficiari	0	1.624	1.554	105%
		Numero di ettari imboschiti	0	5.672	6.332	90%
222	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	Numero di beneficiari	NP	NP	NP	
		SAU beneficiarie (ha)	NP	NP	NP	
223	Imboschimento di superfici non agricole	Numero di beneficiari	NP	NP	NP	
		Numero di ettari imboschiti	NP	NP	NP	
224	Indennità Natura 2000	Numero di aziende forestali beneficiarie	NP	NP	NP	
		Superficie forestale sovvenzionata (ha)	NP	NP	NP	
225	Forest-environment payments	Numero di aziende forestali beneficiarie	NP	NP	NP	
		Superficie forestale complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	NP	NP	NP	
		Superficie fisica forestale interessata dal sostegno (ha)	NP	NP	NP	
		Numero di contratti	NP	NP	NP	
226	Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	Numero di azioni sovvenzionate	-	145	72	201%
227	Investimenti non produttivi	Numero di proprietari di foreste beneficiari	4	31	102	30%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	6.174	12.713	8.909	143%

2.4 - Asse 3

Avanzamento complessivo dell'Asse

Nel corso del 2012 non sono stati pubblicati bandi sulle Misure dell'Asse 3 e risultano completate le istruttorie delle misure a programmazione negoziata (misura 321 az. 1 e 3 e misura 322).

Nuove economie maturate alle amministrazioni provinciali su Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime, hanno consentito lo scorrimento della graduatoria e contestuale ammissione di nuove domande.

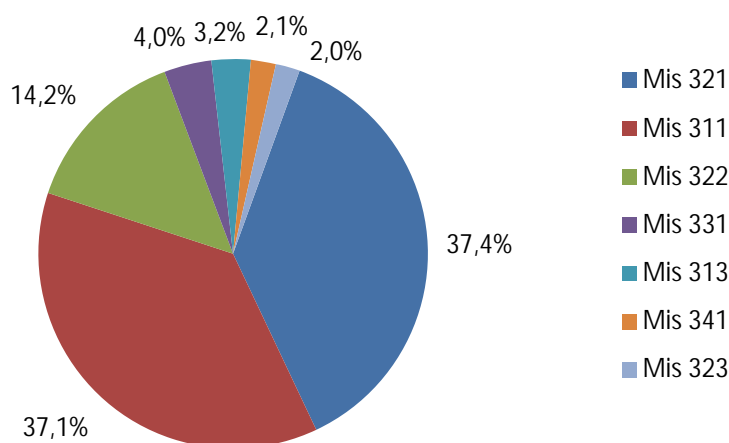
Nel 2012 risultano pertanto 164 domande ammesse, pari a 21,96 MEuro di contributi concessi.

I contributi complessivamente concessi sull'Asse 3 nel periodo di programmazione 2007-2013, comprensivi dei trascinamenti, ammontano a 93.154.853 Euro, pari all'83% della disponibilità totale dell'Asse 3 (rispetto al 66% registrato al 31.12.2011); mentre le domande ammesse risultano pari a 1.547.

A livello complessivo di misura²⁶, nel periodo di programmazione 2007-2013, la misura 311 e la misura 321 intercettano rispettivamente il 37% e il 38% dei contributi concessi; segue la misura 322 con il 14% del totale; meno rappresentate le rimanenti (Grafico 68).

Ad un dettaglio maggiore, l'azione 1 "agriturismi" della misura 311 risulta ottenere la quota maggiore di contributi concessi (25%), seguita dalla Mis. 322 villaggi (14%), dalla Mis. 321-2 viabilità (13%).

Grafico 68 – Asse 3: Distribuzione percentuale dei contributi concessi per Misura



Rispetto alle risorse totali disponibili del PSR versione 8, l'analisi mostra come la Misura 331 abbia ormai raggiunto il 97% delle risorse complessivamente disponibili, la Misura 313 il 92%, la Misura 321 il 90%, infine la Misura 322 l'87%.

²⁶ Al netto dei trascinamenti 2000-2006

Tabella 117 - Domande/contributi presentati e domande/contributi concessi, da inizio programmazione (Asse 3)

Misura	Disponibilità	Domande Presentate	Contributo Richiesto	Domande Ammesse	Contributo Concesso	% Conc./Disp
311 Diversificazione in attività non agricole	45.488.105	905	68.469.771	568	34.169.445	75%
trascinamenti		4	72.684	4	72.684	
313 Incentivazione di attività turistiche	3.240.784	72	6.435.865	47	2.975.917	92%
321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	39.074.086	787	63.596.422	420	34.480.428	90%
trascinamenti		15	795.199	15	795.199	
322 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	15.136.158	187	26.541.449	106	13.116.699	87%
trascinamenti		1	125.667	1	125.667	
323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	3.863.637	299	4.040.818	226	1.839.481	48%
331 Formazione e informazione	3.774.611	231	6.526.852	152	3.645.409	97%
341 Acquisizione competenze e animazione	1.642.564	9	2.106.234	8	1.642.564(*)	100%
Totale	112.219.945	2.510	178.710.962	1.547	92.863.493	

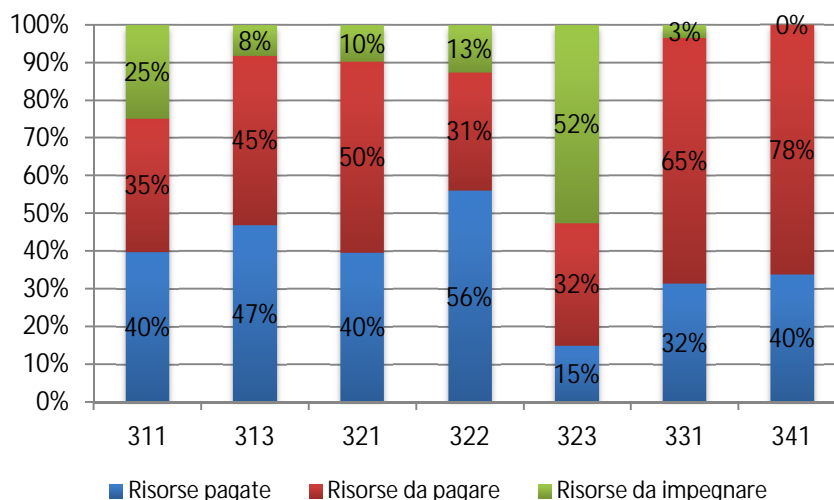
(*) Il passaggio dalla versione 6 alla 7 del PSR avvenuto nel 2011, ha aggiornato la disponibilità finanziaria dell'Asse che, nel caso della misura 341, ha comportato una riduzione del budget da 2.109.727 a 1.642.564 Euro, corrispondente al dato del contributo concesso.

Nel grafico seguente vengono riportate le capacità d'impegno e di spesa dell'intero Asse 3, suddivise per misure dell'asse, confrontate con la disponibilità complessiva.

Ciò che si osserva, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2011, è che:

- quasi tutte le misure dell'Asse 3 hanno manifestato un avanzamento sostanziale degli impegni rispetto alle risorse disponibili. Il dato risulta maggiormente evidente per le seguenti misure: 331 "Formazione ed Informazione", 313 "Incentivazione delle attività turistiche" e 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", per le quali le risorse ancora da impegnare si attestano al di sotto della soglia del 10%;
- la 341 "Acquisizione di competenze e animazione" risulta aver già raggiunto i valori previsti per l'intero periodo di programmazione;
- la 323 mostra un tasso di esecuzione in termini di volume totale degli investimenti solo soddisfacente;
- a livello di avanzamento complessivo di Asse, le risorse ad oggi impegnate hanno contribuito all'allocazione dell'83% dell'intera disponibilità del PSR.

Grafico 69 – Grado di utilizzo delle risorse dell’Asse 3 per Misura

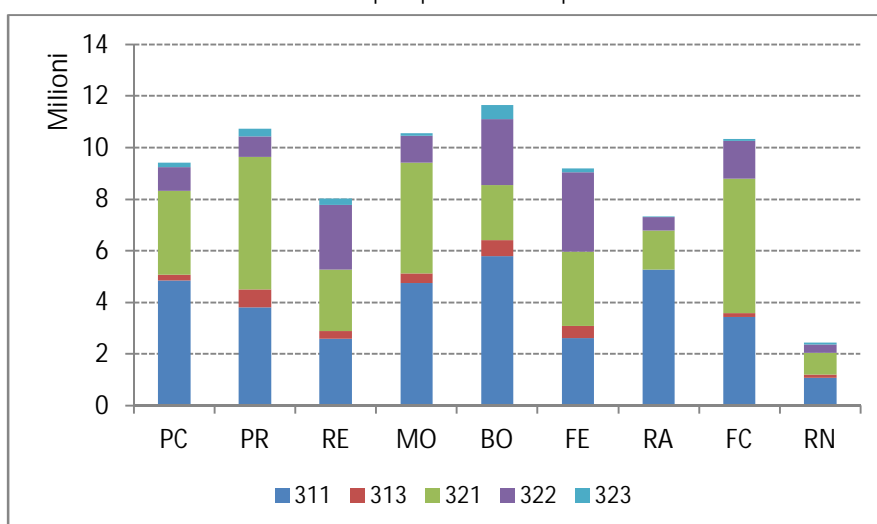


Applicazione territoriale

L’entità dei contributi ammessi al 31/12/2012, suddivise per provincia di localizzazione, mostra un sostanziale equilibrio nella distribuzione territoriale delle risorse, in linea con i dati registrati nel 2011, con valori che oscillano da un 15% di Bologna a un 9% di Ravenna, se si esclude la Provincia di Rimini che si attesta al 3%.

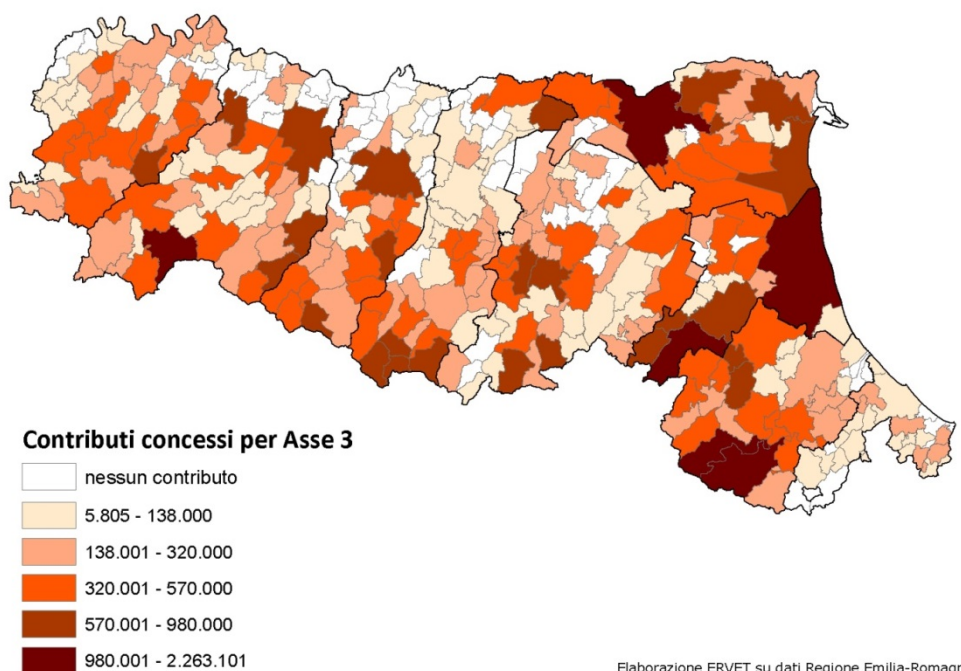
L’omogeneità nella distribuzione si registra anche a livello di singola misura, con la misura 311 e misura 321 beneficiarie della quota maggiore di contributi concessi, rispettivamente pari a 43% e 35%.

Grafico 70 – Asse 3: Contributi ammessi per provincia e per misura²⁷



²⁷ I dati provincia, ente e comune localizzazione sono basati sull’attribuzione ad ogni domanda di un comune di localizzazione dell’intervento, raggruppando i comuni per ente e provincia. In questo modo sono gestite tutte le misure localizzabili territorialmente, comprese quelle a gestione regionale.

La rappresentazione grafica degli interventi per comune conferma, in continuità all'annualità 2011, un soddisfacente grado di uniformità nella risposta dei diversi territori della regione, in particolare nelle aree più marginali.



I principali risultati della valutazione

Tabella 118 – Indicatori di risultato per le misure dell'Asse 3 e relativi valori target

Indicatore di risultato	Misure che concorrono al raggiungimento del target		Totale realizzato 2007-2012 (a)	Target 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a)/(b)
7. Variazione del valore aggiunto lordo ('000 EUR)	311	Diversificazione in attività non agricole	3.917	6.838	57%
	313	Incentivazione attività turistiche	np	np	np
	Totale		3.917	7.004	56%
8. Posti di lavoro lordi creati grazie al sostegno	311	Diversificazione in attività non agricole	71	227	31%
	313	Incentivazione attività turistiche	0	21	0
	Totale		71	248	31%
9. Numero addizionale di visite turistiche (presenze, day visitors)	313	Incentivazione attività turistiche	47.200 (day visitors)	15.652	295%
	Totale		47.200	15.652 (***)	295%
10. Popolazione rurale utente di servizi migliorati	321	Servizi essenziali per l'economia	65.450 (1)	140.087	46,7%
	322	Sviluppo e rinnovamento villaggi	34.460**	114.013*	30%
	323	Tutela e riqualificazione patrimonio rurale	np	np	np
	Totale		101.910	254.100	77%
11. Maggiore uso di internet nelle zone rurali	321	Servizi essenziali per l'economia	na	5.500	na
	Totale		na	5.500	na
12. Numero partecipanti che ha terminato con successo una formazione	331	Formazione e informazione	660	4.796	14%
	341	Acquisizione competenze e animazione	na	0	na
	Totale		2.166	4.796	45%
ISR 13 - Energia prodotta negli impianti sovvenzionati (Kwh)	311	Diversificazione in attività non agricole	84.473.932	5.955.524	1.418%
	321	Servizi essenziali per l'economia	22.458.000	29.928.551	75%
	Totale		106.931.932	35.884.075	298%

Legenda: nd: non ancora disponibile, na: non applicabile perché la Misura non è stata avviata; non pertinente

(1) Il calcolo non contempla la popolazione residente nei 12 Comuni interessati dall'Azione 3

* valore riferito a 101 "edifici rurali recuperati";

** valore riferito a 31 "edifici rurali recuperati";

*** valore obiettivo della scheda misura non definisce se il numero si riferisce e presenze o day visitors.

R7: Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie

L'indicatore misura la variazione complessiva di valore aggiunto delle aziende beneficiarie del sostegno, variazione cui possono contribuire anche fattori non direttamente correlati al sostegno ricevuto (effetto lordo).

L'indicatore riguarda la sola Misura 311; esso infatti è stato ritenuto non pertinente per la Misura 313 – Incentivazione attività turistica in virtù della diversa tipologia di interventi sovvenzionati per i quali il PSR non ha stabilito un valore target in termini di aumento di valore aggiunto.

La verifica dell'incremento del valore aggiunto nella Misura 311 Diversificazione verso attività non agricole si è basata sul confronto delle variabili economiche aziendali (desunte da bilancio redatto secondo lo schema RICA) tra la situazione pre-investimento (2008) e la situazione post-intervento (media dei due anni successivi al completamento dell'intervento: 2010/2011 per i progetti saldati nel 2009 e 2011/2012 per quelli conclusi nel 2010) rilevata

in un campione di aziende con progetti conclusi da almeno un anno.

Su tali basi, il campione sottoposto ad indagine ha fatto registrare nell'intervallo temporale considerato un incremento di valore aggiunto medio per beneficiario di 22.500 euro, pari a un aumento percentuale del 31% rispetto alla situazione ex-ante. I redditi da agriturismo ed energie rinnovabili sono più che raddoppiati grazie al sostegno, con i 15.800 euro aggiuntivi che rappresentano di per sé un incremento del 22% rispetto al valore aggiunto medio iniziale.

Tabella 119 – Misura 311: effetti dell'intervento sul valore aggiunto aziendale (euro medi per beneficiario)

Valore aggiunto	Ante intervento	Post intervento	Variaz. assoluta	Variaz. percentuale
Agricolo	58.666	65.372	6.706	11%
Da attività multifunzionali	13.882	29.690	15.808	114%
Totale	72.548	95.062	22.514	31%

Fonte: elaborazione su dati da indagine diretta presso un campione di soggetti beneficiari

Riparametrando tali dati all'universo delle aziende indagate, il valore dell'Indicatore R7 per gli interventi conclusi al 2010 può essere stimato pari a 3,917 Meuro, il 57% del valore obiettivo di misura. Considerando le sole attività di diversificazione (così come effettuato in fase di valutazione ex-ante), gli incrementi reddituali stimati si riducono, assestandosi a 2,75 Meuro (il 40% dell'obiettivo) ma restano comunque superiori rispetto a quanto previsto (15.800 euro contro meno di 11.000). Il sostegno quindi, pur in una situazione di complessiva difficoltà economica particolarmente grave in ambito agricolo, ha determinato risultati reddituali più che soddisfacenti.

R8: Numero lordo di posti di lavoro creati

L'indicatore misura la variazione dell'occupazione nelle aziende beneficiarie del sostegno determinata dagli investimenti sovvenzionati, cioè la variazione complessiva dell'impiego di manodopera nelle realtà oggetto d'intervento, cui possono contribuire anche fattori non direttamente correlati al sostegno ricevuto. L'indicatore viene espresso in ETP (occupati equivalenti a tempo pieno).

Per quanto riguarda la Misura 311 Diversificazione verso attività non agricole il campione di aziende sottoposto ad indagine ha fatto registrare, nel confronto ante (2008) – post (2010/2011 o 2011/2012 a seconda dell'anno di completamento degli interventi indagati), un incremento nell'utilizzo di manodopera di 0,41 ULT medie per azienda, pari a un aumento del 21% rispetto alla situazione iniziale. La quasi totalità dell'incremento è attribuibile alle attività di diversificazione sovvenzionate (+0,4 ULT/azienda), mentre la manodopera agricola resta nell'intervallo indagato sostanzialmente invariata.

Tabella 120 – Misura 311: effetti dell'intervento sull'occupazione aziendale (ULT medie per beneficiario)

Occupazione	Ante intervento	Post intervento	Variaz. assoluta	Variaz. percentuale
Agricolo	1,58	1,59	0,01	1%
Da attività multifunzionali	0,42	0,82	0,40	95%
Totale	2,00	2,41	0,41	21%

Fonte: elaborazione su dati da indagine diretta presso un campione di soggetti beneficiari

Riconducendo tale dato medio all'universo dei progetti conclusi al 31 dicembre del 2010 si

può stimare per questi ultimi un R8 pari a 71 ULT, meno di un terzo del valore obiettivo di Misura (227 ULT). Una performance così inferiore a quella reddituale (31% del valore obiettivo contro il 57%) sembra dipendere in primo luogo da un parco progetti (e da un campione) caratterizzato da un'elevata (e in tali proporzioni imprevedibile) percentuale di investimenti energetici, che determinano di per sé effetti occupazionali del tutto trascurabili. Per quanto riguarda la Misura 313 non si è ancora proceduto alla rilevazione di effetti occupazionali.

R9: Turisti in più'

L'indicatore misura l'incremento (numero) di turisti dovuto agli interventi a carattere infrastrutturale e servizi a carattere collettivo finalizzati al potenziamento dell'offerta turistica rurale finanziati con la Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche cui l'indicatore è correlato. Come indicato nel QCMV l'afflusso viene misurato in presenze turistiche (numero di giornate trascorse dai clienti negli esercizi turistici sovvenzionati nelle aree rurali) e in termini di visitatori giornalieri (day visitors) di attività ricreative, musei etc.

L'indicatore è stato rilevato sugli interventi che, sulla base dei dati di monitoraggio, risultano conclusi da almeno un anno e che hanno previsto la riqualificazione di strutture ricettive diversamente adibite alla promozione e divulgazione del territorio e dei prodotti tipici, dove sia possibile rilevare (o stimare) le presenze turistiche in termini di day visitors. La rilevazione è stata effettuata con interviste telefoniche ai soggetti che gestiscono le strutture riqualificate. Nel complesso delle strutture oggetto di verifica si sono registrati circa 47.200 day visitors che sommati ai 1.500 registrati nel 2010, portano l'indicatore a 48.750 day visitors. L'analisi di efficacia rispetto al target del PSR (15.652 turisti in più) definisce un tasso circa triplo. Si segnala però che il confronto deve essere verificato in quanto il valore obiettivo è probabilmente riferito a presenze in strutture ricettive (con permanenze notturne) e non a visitatori giornalieri.

R10: Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi migliorati

L'indicatore di risultato misura la popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia dei servizi finanziati con le misure 321 - Servizi essenziali per la popolazione (Azione 1 - Ottimizzazione rete acquedottistica per uso umano e zootecnico; Azione 2 - Miglioramento viabilità rurale locale; Azioni 3 - Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale, Azione 4 - Infrastrutture per internet a banda larga nelle zone rurali); 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" e 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale".

Il calcolo dell'indicatore di risultato è stato effettuato avvalendosi dei dati forniti dal sistema di monitoraggio regionale aggiornati al 31 dicembre 2012 per i progetti conclusi della Misura 321 Servizi essenziali azione 1 rete acquedottistica e azione 2 viabilità rurale²⁸. L'indicatore non è stato quantificato né per l'azione 3 (per tale azione i dati attualmente a disposizione sui 12 progetti conclusi non consentono di verificare la popolazione raggiunta dal sostegno se non in maniera indiretta sulla base della popolazione residente nei Comuni oggetto di intervento) né per l'azione 4 non avviata. Per tali due azioni l'indicatore riconduce a 65.450

²⁸ I dati forniti dal sistema di monitoraggio e/o rilevati dal valutatore con interviste ai responsabili di Misura indicano che al 31 dicembre sono complessivamente concluse 226 sulla Misura 321 (azione 1 - 83 progetti saldati; azione 2 - 131 progetti saldati e azione 3 - 12 progetti saldati) e 70 sulla Misura 322, con un avanzamento del 55% rispetto agli interventi attesi (indicatore di prodotto relativo agli interventi sovvenzionati pari a 531).

abitanti rurali, il 46,7% del valore target (140.087) di cui 53.604 abitanti, 68% del valore obiettivo per l'azione 1 e circa 12mila abitanti (41% del target) per l'azione 2.

Per quanto riguarda la Misura 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi, i risultati sono misurati con riferimento ai soli interventi che presuppongono la fornitura di servizi (turistici, culturali, ecc.) nelle strutture riqualificate (che rappresentano la maggior parte delle iniziative). La quantificazione dell'indicatore è avvenuta sulla base di una rilevazione, avviata nel corso del 2012 mediante la somministrazione di un questionario ai responsabili di Misura finalizzata a fornire informazioni circa la destinazione d'uso degli edifici recuperati e le attività in quegli spazi realizzate e/o i servizi erogabili/erogati, sui progetti conclusi integrata da dati del monitoraggio. L'informazione fornita si riferisce al 77% degli interventi conclusi nei quali i servizi al pubblico risultano già attivi nel 50% dei casi. La stima del numero di utenti/anno riconduce a 31 servizi attivati, fruiti da 34.460 utenti (tra turisti e residenti), il 30% del valore obiettivo (114.013 utenti dei servizi migliorati).

Complessivamente le informazioni raccolte sui progetti conclusi delle due misure consentono di quantificare 101.910 utenti serviti, con un avanzamento pari al 40% rispetto al target.

Considerando che non è stato possibile quantificare l'indicatore per tutte le azioni e/o per tutti gli interventi conclusi e dato anche l'elevato numero di progetti in corso di realizzazione, si ritiene l'andamento della variabile soddisfacente e allineato con le stime effettuate in fase di programmazione.

R11: Popolazione nelle aree rurali che utilizza internet

L'indicatore misura la popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia delle iniziative attivate. Al 31 dicembre 2012 l'azione 4 della Misura 321- Servizi essenziali alla popolazione del PSR Emilia Romagna che sovvenziona, nelle sole aree caratterizzate da "digital divide" infrastrutture in fibra ottica e l'acquisto di tecnologia per il collegamento alla tecnologia satellitare non è stata attivata. Successivamente alla sua attivazione, per la rilevazione della popolazione con accesso a internet, si prevede di utilizzare le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio o nella documentazione di progetto relativamente al numero di iniziative finanziate (azione A e B) e alla popolazione potenzialmente interessata.

R12: Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione

L'indicatore di risultato misura i partecipanti che sono giunti al termine dei percorsi formativi realizzati con il sostegno. L'indicatore è correlato all'attuazione della Misura 331 che sostiene gli interventi svolti dagli enti di formazione professionale (beneficiari) accreditati dalla Regione per migliorare il profilo professionale degli operatori economici che operano nel mondo rurale. La Misura è complementare all'offerta formativa dell'Asse 1 che mediante voucher si rivolge da un lato alle aziende agricole e forestali con azioni formative specifiche.

L'indicatore è stato calcolato per Misura 331, utilizzando i dati relativi ai partecipanti che sono giunti al termine dei percorsi formativi forniti dal sistema di monitoraggio.

Le informazioni fornite dal sistema di monitoraggio relative ai soli corsi conclusi indicano che hanno partecipato con successo all'offerta formativa 2166 soggetti, con un notevole avanzamento rispetto alla precedente rilevazione. Circa la metà dei partecipanti è di sesso femminile (44%); la grande maggioranza (95%) ha più di 25 anni.

R13: Energia prodotta negli impianti sovvenzionati

Nell'ambito dell'Asse 3 vengono finanziati interventi per la realizzazione di impianti per la

produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore nell'ambito delle misure 311 Azione 3 – Impianti per energia da fonti alternative e Azione - Interventi accessori per la produzione di energia da FER negli agriturismo e 321 con la realizzazione di centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets e la realizzazione di piccole reti di teleriscaldamento o di semplice distribuzione del calore a più fabbricati a completamento delle centrali.

A partire dai dati sulla potenza installata, rilevati dal sistema di monitoraggio, è stata effettuata una stima dell'energia prodotta da questi impianti che risulta essere pari a 106.931 Megawatt. L'elevato valore dell'indicatore di risultato pari a 298% del valore target è dovuto essenzialmente alla Misura 311 nella quale il superamento del valore obiettivo è imputabile a diversi motivi:

- presenza nell'azione 3 di 17 interventi che riguardano centrali a biogas fino a 1 Mw che determinano oltre l'80% dell'effetto complessivo della Misura;
- la scelta energetica pesa maggiormente nelle scelte degli agricoltori rispetto alle ipotesi effettuate in fase di programmazione.

2.4.1 - Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"

Descrizione della misura

La misura è volta alla diversificazione in attività non agricole attraverso il miglioramento delle strutture rurali e l'aumento della redditività degli imprenditori agricoli. Si articola in tre azioni: 1) agriturismo che prevede la possibile ristrutturazione di fabbricati rurali e l'acquisto di attrezzature da destinare ad attività agrituristica; 2) ospitalità turistica, destinata alla ristrutturazione di fabbricati rurali da destinare a ospitalità turistica; 3) impianti per energia da fonti alternative, in cui possono essere finanziati interventi per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia. Si tratta in tutti e tre i casi di contributi in conto capitale in regime di de minimis per interventi localizzati prioritariamente in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e aree rurali intermedie.

Avanzamento finanziario

Tabella 121 – Avanzamento finanziario

Misura	FEASR Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
311	2.945	9.038	18.136	22.744	45.488.106	40%

Tabella 122 – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413.1)

Misura	FEASR Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
311	907	1.648	3.296	6.068	12.137	27%

Stato di attuazione

Gli indicatori di output mostrano come il numero di beneficiari raggiunti ed il volume totale degli investimenti attivati abbiano già superato il valore target 2007-2013. Il volume degli investimenti realizzati attraverso l'approccio Leader migliora il proprio posizionamento rispetto alla realizzazione dei target complessivi, portandosi all'81% (69% nel 2011).

Tabella 123 – Stato di attuazione

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
311	Numero di beneficiari	23	572	501	114%
	Numero di beneficiari Leader	50	147	123	120%
	Numero di beneficiari Totale	73	719	624	115%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	12.743	140.466	90.445	155%
	Volume totale di investimenti (000 euro) Leader	9.712	17.158	21.301	81%
	Volume totale di investimenti (000 euro) Totale	22.455	157.624	111.746	141%

Avanzamento procedurale

L'aggiornamento al 31 dicembre 2012 del bando 2011 segna l'ammissione di 23 domande, pari a 2.510.344 euro di contributi concessi.

Da inizio programmazione, sono state presentate 909 domande e richiesti contributi per 68.542.455 Euro; di queste ne sono state ammesse a contributo 572, pari a 36.203.803 di contributi concessi (compresi i trascinamenti), ovvero il 75% della dotazione totale del P.S.R. (che è pari a 45.488.105 Euro). Il dato percentuale risulta lievemente inferiore rispetto alla situazione al 2011, a causa di una riallocazione finanziaria che ha portato un aumento della disponibilità finanziaria della misura, passata da 41.846.405 Euro a 45.488.105 Euro. Tale incremento è stato consentito dalle economie maturate su altre misure/azioni dell'Asse 3.

Tabella 124 – Domande/Interventi e contributi per anno

Anno	Domande/Interventi			Contributi (Euro)		
	Presentati	Ammissibili	Ammessi	Richiesto	Ammissibile	Concesso
Trascin.	4	4	4	72.684	72.684	72.684
2008	445	285	-	36.254.052	20.424.263	-
2009	-	-	187	-	-	11.579.407
2010	-	-	33	-	-	4.044.948
2011	460	363	325	32.215.719	22.320.613	17.996.421
2012	-	-	23	-	-	2.510.344
Totale	909	652	572	68.542.455	42.817.560	36.203.803



Azione 1- Agriturismo

Avanzamento procedurale

L'analisi che segue riguarda solo l'aggiornamento dello stato di avanzamento del bando 2011, che vede l'ammissione di 7 domande, pari ad un contributo concesso di 703.719 Euro.

Tipologia degli interventi

Nessuna variazione di rilievo. Si rimanda alla Relazione annuale sullo stato di attuazione – Anno 2011 per approfondimenti.

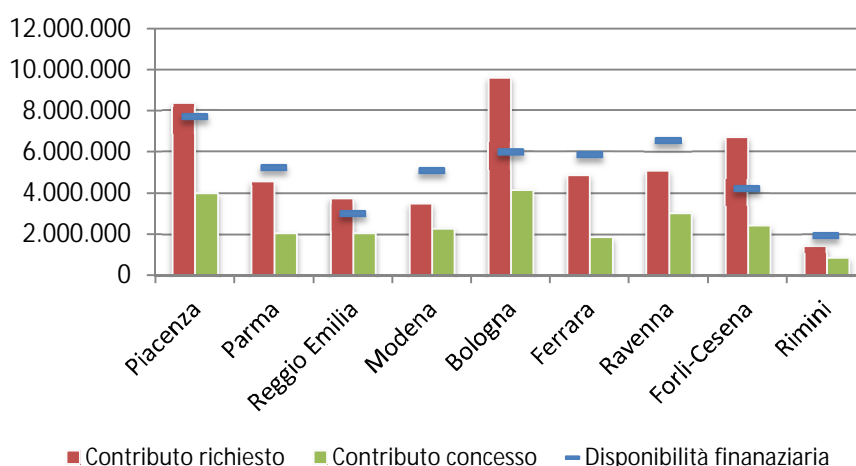
Beneficiari

Nessuna variazione di rilievo. Si rimanda alla Relazione annuale sullo stato di attuazione – Anno 2011 per approfondimenti.

Applicazione territoriale

Se a livello complessivo di misura, è stato concesso il 75% delle risorse disponibili nel periodo di programmazione 2007-2013, l'analisi a livello territoriale mostra un sensibile ritardo accumulato da 5 province, che si posizionano al di sotto della soglia del 50% del contributo concesso sulla disponibilità (Parma, Modena, Ferrara, Ravenna e Rimini).

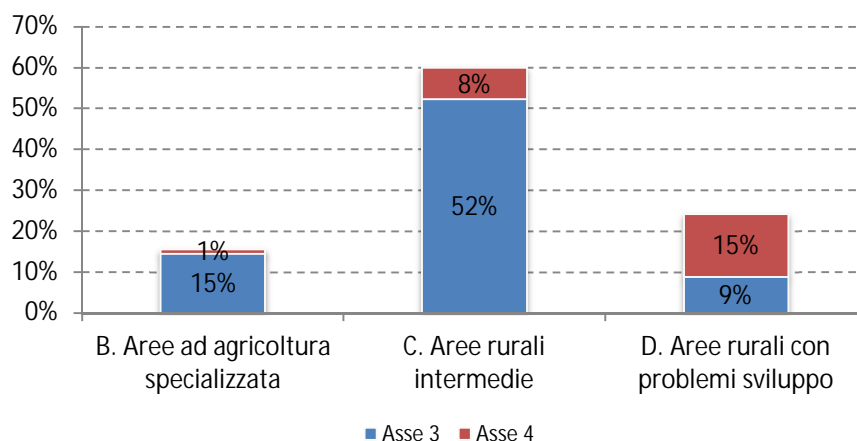
Grafico 71 – Contributi richiesti e concessi sulla disponibilità totale per provincia, da modifiche PSR 2012 (valori in Euro)



L'analisi del contributo concesso cumulato negli ambiti territoriali PSR, considerando gli interventi della Misura 413-1, mostra l'importanza delle aree rurali C, che beneficiano del 60% del totale contributi concessi. Si osserva inoltre come il peso dell'Asse 4 cresca rispetto all'Asse 3 nel "passaggio" da aree intermedie a aree con problemi complessivi di sviluppo. La

figura mostra le percentuali di contributo concesso, considerando pari a 100 il totale asse 3+asse 4 nelle aree PSR.

Grafico 72 – Contributi concessi per aree rurali PSR a confronto con dati Leader. Totale cumulato 2007-2012 (valori in percentuale).



Azione 2-Ospitalità turistica

Nessuna variazione di rilievo

Azione 3- Impianti per energia da fonti alternative

Avanzamento procedurale

L'analisi che segue riguarda solo l'aggiornamento della stato di avanzamento del bando 2011, che vede l'ammissione di 16 domande, pari ad un contributo concesso di 1.806.625 Euro.

Tipologia degli interventi

Nessuna variazione di rilievo. Si rimanda alla Relazione annuale sullo stato di attuazione – Anno 2011 per approfondimenti.

Beneficiari

Nessuna variazione di rilievo. Si rimanda alla Relazione annuale sullo stato di attuazione – Anno 2011 per approfondimenti.

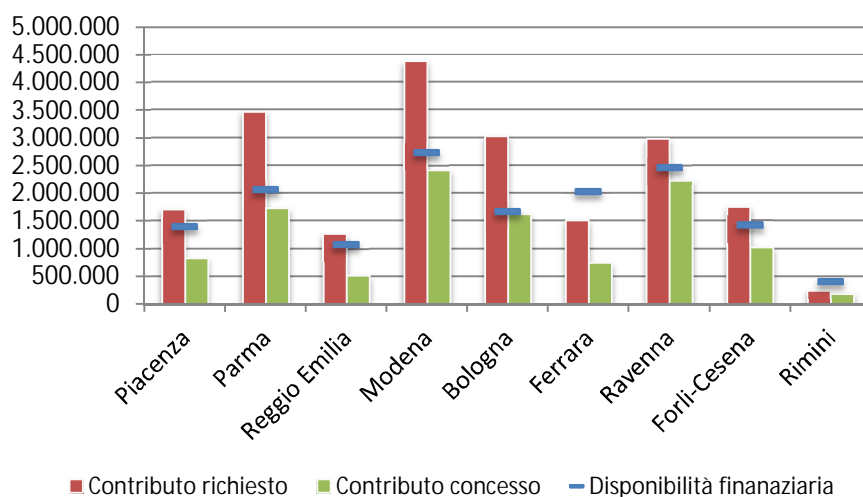
Applicazione territoriale

L'Azione 3 si applica nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, aree rurali intermedie e aree ad agricoltura specializzata.

Analizzando la situazione al livello provinciale, a fronte di un valore medio di concessioni pari al 74% della disponibilità, cinque province si collocano al di sotto della media: Piacenza,

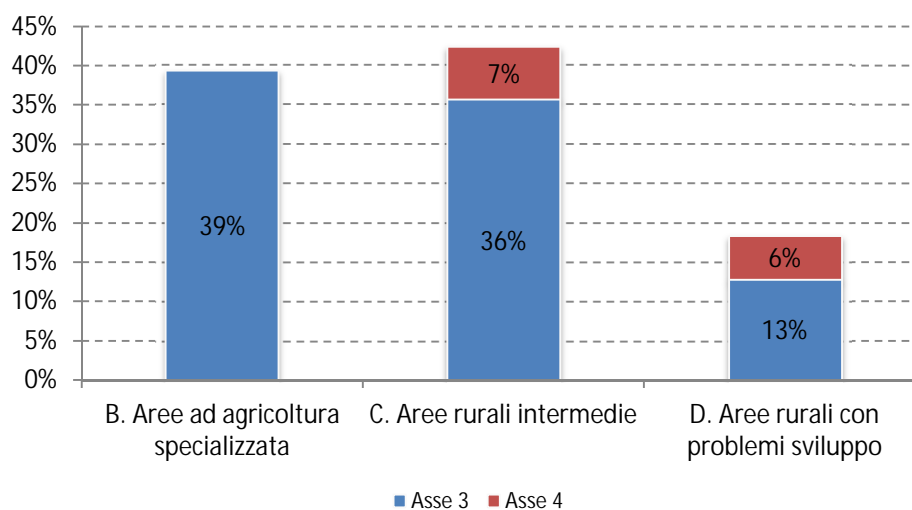
Reggio Emilia, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini; mentre si osserva un trend generale di contributi richiesti nettamente superiori alle disponibilità di bando.

Grafico 73 – Contributi richiesti e concessi sulla disponibilità totale per provincia, da modifiche PSR 2012 (valori in Euro)



La distribuzione del contributo concesso negli ambiti territoriali PSR a confronto con la Misura 413-9, mostra come le aree B intercettano ben il 39% del contributo totale. Complessivamente le zone C sono interessate dal 46% del totale, di cui Asse 3 (36%) e Asse 4 (7%); mentre le zone D dal 19% (asse 3 per il 13%; asse 4 per il 6%). Anche in questo caso il peso dell'Asse 4 cresce rispetto all'Asse 3 nel "passaggio" da aree intermedie a aree con problemi complessivi di sviluppo. La figura mostra le percentuali di contributo concesso, considerando pari a 100 il totale asse 3+asse 4 nelle aree PSR.

Grafico 74 – Contributi concessi per aree rurali PSR a confronto con dati Leader. Totale cumulato 2007-2012 (valori in percentuale)



2.4.2 - Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"

Descrizione della misura

La misura 313 è volta ad incentivare attività turistiche attraverso la realizzazione e implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici riconosciuti dalla Regione in attuazione della legge regionale n.23/2000.

A tal fine, potevano essere finanziati interventi per allestimento locali per degustazione prodotti tipici, acquisto e installazione di segnaletica stradale e turistica, recupero di fabbricati rurali da destinare a centri di formazione/informazione.

Gli interventi devono essere localizzati nei comuni attraversati dagli itinerari in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, intermedie e ad agricoltura specializzata. Il contributo concesso è in conto capitale per un 70% massimo di spesa ammessa.

Avanzamento finanziario

Tabella 125 – Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
313	14	761	1.525	1.620	3.241	47%

Tabella 126 – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413.2)

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 -2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
313	79	93	186	1.496	2.992	6%

Stato di attuazione

I dati delle nuove attività turistiche sovvenzionate e del volume totale di investimenti mostrano segnali di recupero rispetto all'annualità 2011. Ciononostante il livello di attuazione appare ancora piuttosto distante dai target programmati. L'indicatore del numero di nuove attività sovvenzionate totali si porta al 37%; il volume totale degli investimenti passa al 68%.

Tabella 127 – Stato di attuazione

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
313	Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	1	47	112	41%
	Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate Leader	14	25	80	31%
	Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate totali	15	71	192	37%

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
	Volume totale di investimenti (000 euro)	83	4702	6096	77%
	Volume totale di investimenti (000 euro) Leader	1142	2347	4319	54%
	Volume totale di investimenti (000 euro) Totale	1125	7049	10415	68%

Avanzamento procedurale

L'attuazione della misura ha raggiunto quota 92% di contributo concesso sulla disponibilità (era pari al 63% al 2011).

Nel 2012 è stata ammessa una sola domanda, pari ad un contributo concesso di 57.829 Euro. Complessivamente, da inizio programmazione risultano ammessi a finanziamento 47 interventi, pari a 2.975.917 Euro.

Tabella 128 – Domande e contributi per anno

Anno	Domande/Interventi			Contributi		
	Presentati	Ammissibili	Ammessi	Richiesto	Ammissibile	Concesso
Trascin.	-	-	-	-	-	-
2008	35	19		3.651.629	1.397.824	-
2009	-	-	18	-	-	1.222.824
2010	-	-	1	-	-	175.000
2011	37	30	27	2.784.236	1.663.696	1.520.264
2012	-	-	1	-	-	57.829
Totale	72	49	47	6.435.865	3.061.522	2.975.917

Tipologia degli interventi

Nessuna variazione di rilievo. Si rimanda alla Relazione annuale sullo stato di attuazione – Anno 2011 per approfondimenti.

Beneficiari

Nessuna variazione di rilievo. Si rimanda alla Relazione annuale sullo stato di attuazione – Anno 2011 per approfondimenti.

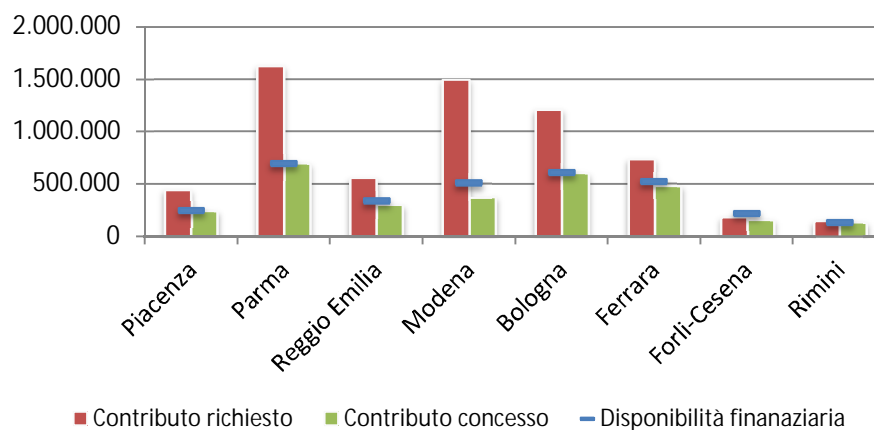
Applicazione territoriale

La Misura si applica nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, aree rurali intermedie e aree ad agricoltura specializzata, in quest'ultime limitatamente ai comuni interessati dagli itinerari di cui alla L.R. n. 23/2000.

Osservando le domande presentate sui bandi 2008 e 2011, in seguito al confronto con la disponibilità dei bandi stessi, si rileva che in molte province le richieste hanno superato la disponibilità. In termini di contributi concessi, si osserva un leggero ritardo nel caso della provincia di Modena (74%) e Forlì-Cesena (73%). La Provincia di Ravenna risulta "a zero" nel

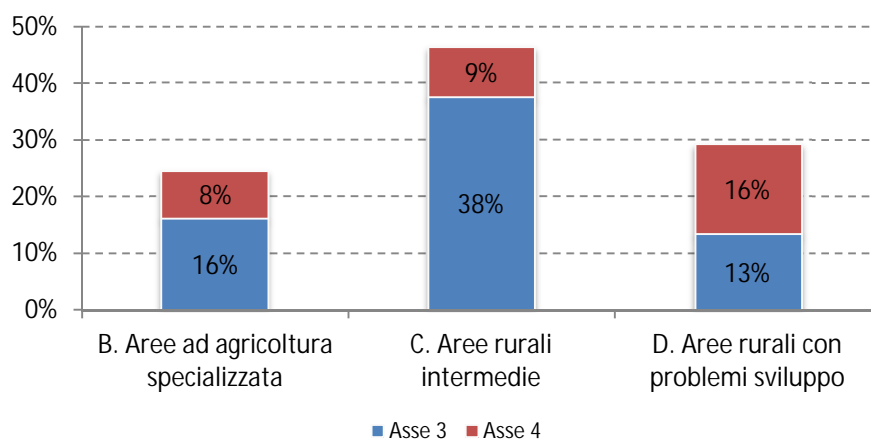
grafico seguente in quanto non ha aperto il bando sulla Misura 313.

Grafico 75 – Contributi richiesti e concessi sulla disponibilità totale per provincia, da modifiche PSR 2012 (valori in Euro)



L'analisi del contributo concesso negli ambiti territoriali PSR, considerando anche gli interventi della Misura 413-2 mostra come le aree C siano interessate dalla quota maggiore di contributi concessi su Asse 3 e Asse 4 e come il peso dell'Asse 4 rispetto all'Asse 3 sia maggiore nel caso delle aree B e aree D, rispetto alle aree rurali intermedie. La figura mostra le percentuali di contributo concesso, considerando pari a 100 il totale asse 3+asse 4 nelle aree PSR.

Grafico 76 – Contributi concessi per aree rurali PSR a confronto con dati Leader. Totale cumulato 2007-2012 (valori in percentuale).



2.4.3 - Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

Descrizione della misura

La misura finanzia infrastrutture e strutture idonee a potenziare l'attività agricola, in particolare nelle aree maggiormente carenti. Si articola in 4 azioni: 1) ottimizzazione della rete acquedottistica rurale, che prevede interventi per formazione di invasi, realizzazione di piccoli serbatoi, collegamenti fra reti acquedottistiche, ampliamento, adeguamento e risanamento delle reti di distribuzione; 2) miglioramento della viabilità rurale locale, in cui sono finanziabili interventi su strade vicinali private o ad uso pubblico; 3) realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale, grazie alla quale Comuni o altri enti pubblici possono realizzare centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets e piccole reti di teleriscaldamento; 4) Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT). Le azioni 1 e 3 riguardano interventi con beneficiari pubblici le cui domande sono state presentate all'interno del Patto per lo sviluppo in modalità di programmazione negoziata. L'Azione 2 invece volta al miglioramento della viabilità rurale è soggetta a bandi provinciali. L'Azione 4 prevede due tipologie di intervento: intervento A - realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica, in aree rurali classificate C e D in digital divide (intervento prioritario); intervento B - sostegno agli utenti per l'accesso alla banda larga (Pubbliche Amministrazioni, imprese e popolazioni rurali), attraverso l'acquisto di terminali di utente.

Gli investimenti possono essere effettuati solo in aree con problemi complessivi di sviluppo e in aree intermedie. Per le prime due azioni, si tratta di contributi in conto capitale (per un massimale di 200.000 euro e 70% di contributo sulla spesa ammessa); per l'azione 3 il massimale è di 500.000 euro. Per quel che riguarda l'azione 4, intervento A, la percentuale massima di aiuto, è pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile; per quel che riguarda l'intervento B, la percentuale massima di finanziamento è pari al 100% del prezzo del terminale di utente.

Avanzamento finanziario

Tabella 129 – Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
321	1.451	7.739	15.498	21.068	39.074	40%

Tabella 130 – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413.3)

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 -2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
321	0	0	0	300	600	0%

Stato di attuazione

Il totale azioni sovvenzionate ha raggiunto la cifra di 444 azioni, consentendo di superare il valore-obiettivo del 123%, grazie all'incremento significativo dell'avanzamento fisico delle azioni sovvenzionate Leader. Un po' più arretrato il volume totale degli investimenti, il cui tasso di esecuzione si porta dal 56% dello scorso anno al 73% del 2012.

Tabella 131 – Stato di attuazione

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
321	Numero di azioni sovvenzionate	90	435	350	124%
	Numero di azioni sovvenzionate Leader	9	9	10	90%
	Numero di azioni sovvenzionate totale	99	444	360	123%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	11.788	39271	53.652	73%
	Volume totale di investimenti Leader (000 euro)	409	409	925	44%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	12.197	39.680	54.577	73%

Avanzamento procedurale

L'avanzamento complessivo della misura, in termini di contributi concessi sulla disponibilità, mostra una forte accelerazione, passando dal 54% del 2011 a quota 90% al 31.12.2012 (compresi i trascinamenti 2000-2006).

Risultano completate le istruttorie relative alle azioni a programmazione negoziata, azione 1-acquedotti e azione 3-energia; per l'azione 4 - Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) si è conclusa la procedura di affidamento a Lepida S.p.A. per la realizzazione di infrastrutture nelle aree bianche che portano complessivamente a 90 le domande ammesse nel 2012, pari ad un contributo concesso di 14.764.858 Euro.

Tabella 132 – Domande/Interventi e contributi per anno

Anno	Domande/Interventi			Contributi		
	Presentati	Ammissibili	Ammessi	Richiesto	Ammissibile	Concesso
Trascin.	15	15	15	795.199	795.199	795.199
2008	466	351		34.064.244	23.919.649	
2009			205			14.815.862
2010			1			199.599
2011	320	245	124	23.075.178	15.335.847	4.700.109
2012	1	1	90	6.457.000	6.456.944	14.764.858
Totale	802	612	435	64.391.621	46.507.639	35.275.627

Azione 1 - Ottimizzazione rete acquedottistica rurale

Avanzamento procedurale

Come riportato in precedenza nel corso dell'anno si è conclusa la fase istruttoria delle azioni a programmazione negoziata e sono state ammesse al finanziamento 67 domande per 5,35 milioni di euro di contributo.

Tipologia degli interventi

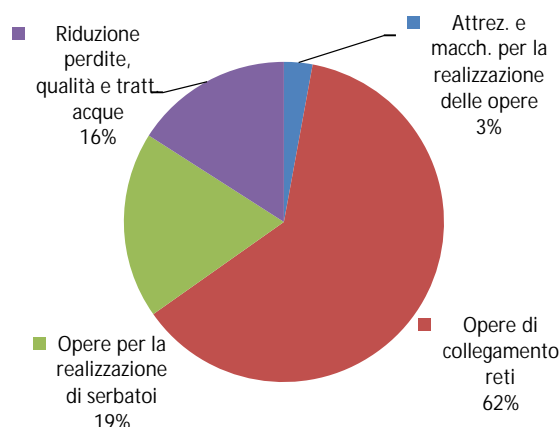
L'Azione comprende tutti gli interventi ed opere volti a migliorare la rete acquedottistica esistente nelle aree rurali, con esclusione delle opere a scopo irriguo. Il costo degli investimenti ammonta a oltre 7,3 MEuro.

Oltre il 60% degli interventi ha riguardato opere di collegamento tra reti esistenti, il 19% opere per la realizzazione di serbatoi, il 16% opere per la riduzione di perdite, miglioramento della qualità e trattamento delle acque, oltre a n.2 interventi per attrezzature e macchinari per la realizzazione delle opere acquedottistiche.

Le opere volte al collegamento tra reti esistenti hanno riguardato circa 91 km; le opere per la realizzazione di serbatoi, 1.270 mc.

Intervento	N.	Valore
attrez. e macch. per la realizzazione delle opere	2	-
opere di collegamento tra reti esistenti	43	91 km
opere per la realizzazione di serbatoi	13	1.270 mc
riduzione perdite, qualità e tratt. acque	11	-

Grafico 77 – Misura 321-1: Domande ammesse per tipologia d'intervento



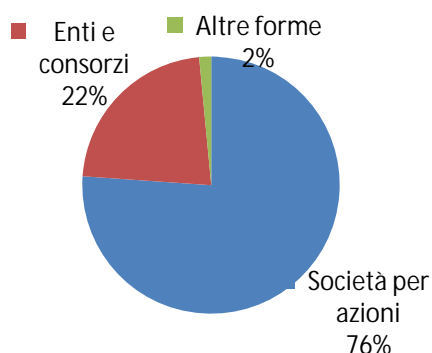
L'analisi del dato, attraverso i principali indicatori di progetto, mostra 19.836 abitanti serviti, di cui 927 utenti rurali equivalenti.

Beneficiari

I beneficiari ammissibili sono Pubbliche Amministrazioni, enti e società pubbliche e soggetti gestori di servizi pubblici di cui alla L.R. n. 25/99 compresi i consorzi di bonifica.

La natura giuridica dei beneficiari risulta per circa tre quarti costituita da società per azioni (76% delle domande ammesse); gli enti e consorzi (enti di diritto pubblico) sono rappresentati dal 22% del totale, le altre forme 2%.

Grafico 78 – Misura 321-1: Domande ammesse per forma giuridica del beneficiario



Applicazione territoriale

La provincia di Ferrara risulta quella con il più alto numero di domande/interventi ammessi e contributi concessi (rispettivamente il 22% e il 28%). Bologna si colloca in seconda posizione (20% delle risorse totali, pari al 19% delle domande). Guardando solo il dato del contributo concesso, seguono Forlì-Cesena (16%), Piacenza e Rimini (11%), Parma (10%). Più distaccata Modena (4%).

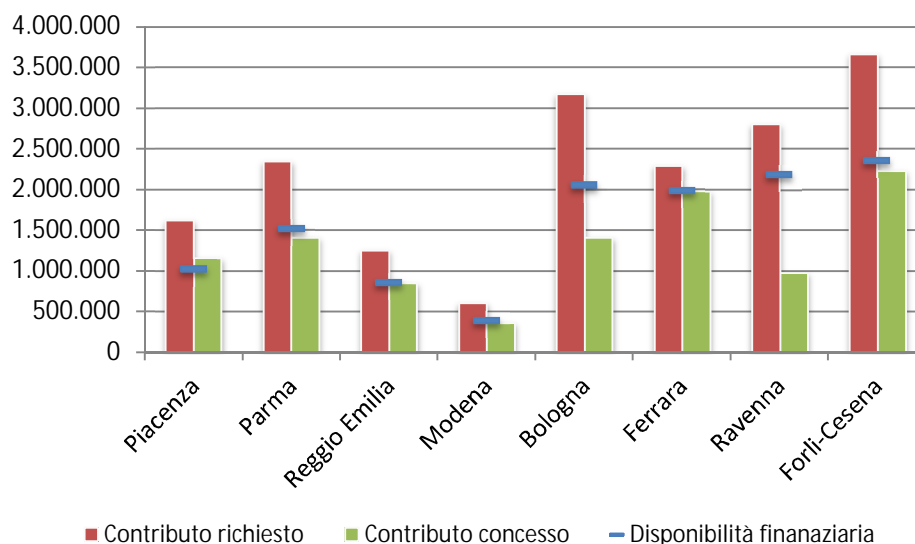
Tabella 133 – Misura 321 az.1 Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	10	9%	703.734	8%	9	13%	603.910	11%
Parma	12	11%	663.668	8%	11	16%	553.026	10%
Reggio Emilia	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Modena	4	4%	229.980	3%	3	4%	195.401	4%
Bologna	29	28%	2.154.488	24%	13	19%	1.059.287	20%
Ferrara	14	14%	1.594.207	18%	15	22%	1.489.041	28%
Ravenna	10	9%	1.115.051	13%	0	0%	0	0%
Forlì-Cesena	14	14%	1.577.416	18%	8	12%	838.563	16%
Rimini	12	11%	785.619	9%	9	13%	614.004	11%
Totale regionale	104	100%	8.824.164	100%	67	100%	5.353.233	100%

I contributi concessi hanno raggiunto l'85% delle risorse complessivamente disponibili. Analizzando il dato provinciale, si osserva come molte province abbiano già raggiunto il

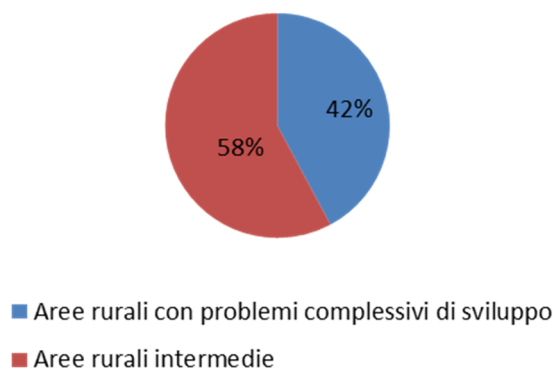
budget (Piacenza, Reggio Emilia, Ferrara e Rimini) o siano prossime a tale risultato, come nel caso di Parma, Modena e Forlì-Cesena (con valori che oscillano tra il 93% e 95%). In lieve ritardo Bologna (69%) e Ravenna (45%).

Grafico 79 – Contributi richiesti e concessi sulla disponibilità totale per provincia, da modifiche PSR 2012 (valori in Euro)



L'Azione 1 si applica nelle aree rurali intermedie e aree rurali con problemi complessivi di sviluppo. Nelle prime si registra la maggiore concentrazione degli interventi (58% dei contributi concessi).

Grafico 80 – Contributi concessi per area rurale (valori %)



Estendendo l'analisi all'Asse 4, si nota come quest'ultimo intercetti solamente il 2,1% del totale contributi concessi Asse 3 + Asse 4 nelle aree PSR.

Azione 2 - Miglioramento viabilità rurale locale

Avanzamento procedurale

Per questa azione si tratta di un aggiornamento dello stato di attuazione del bando 2011 in quanto la fase istruttoria si era conclusa l'anno scorso. L'aggiornamento al 31.12.2012 dell'azione 2, porta le domande ammesse a quota 139, per un contributo concesso di 5.615.442 Euro.

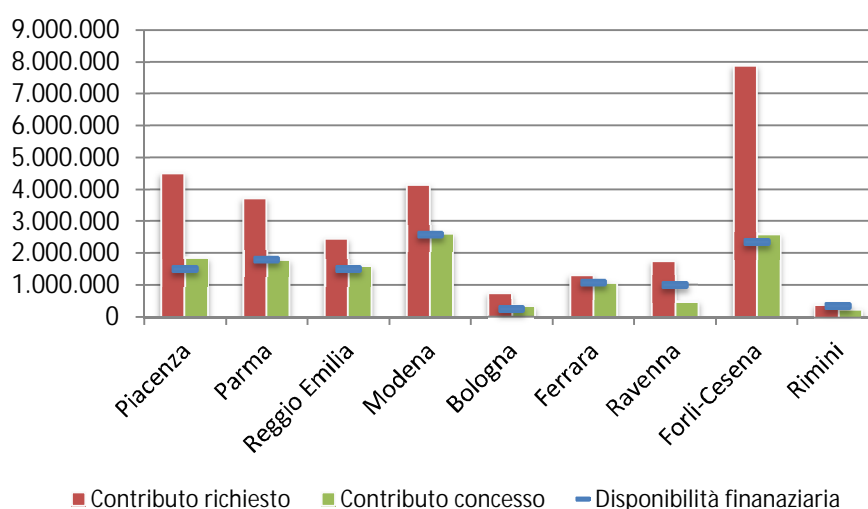
Tipologia degli interventi

Nessuna variazione di rilievo. Si rimanda alla Relazione annuale sullo stato di attuazione – Anno 2011 per approfondimenti.

Applicazione territoriale

I contributi concessi hanno raggiunto al 31.12.2012 il budget delle risorse disponibili. Persiste un lieve ritardo per Ravenna (51% delle risorse concesse sul totale disponibile) e Rimini (73%).

Grafico 81 – Contributi richiesti e concessi sulla disponibilità totale per provincia, da modifiche PSR 2012 (valori in Euro)



Azione 3 - Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale

Avanzamento procedurale

Per questa azione, a programmazione negoziata, delle 21 domande presentate ne sono state ammesse 7, significativo il numero delle rinunce, 5, le rimanenti domande a fine anno risultavano ancora in istruttoria.



Tipologia degli interventi

Gli interventi pubblici ammessi consistono nella realizzazione di impianti per la produzione e l'utilizzazione di energia termica ed elettrica. 6 interventi hanno riguardato centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets; 5 interventi piccole reti di teleriscaldamento o di semplice distribuzione di calore a completamento delle centrali; 1 intervento, attrezzature e macchinari per la realizzazione delle opere.

L'analisi mostra che sono stati ottenuti 3.030 kW dalla realizzazione di centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellet, mentre la realizzazione di piccole reti di teleriscaldamento o di semplice distribuzione del calore ha interessato 986 mt di rete.

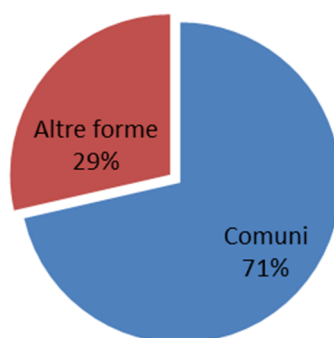
Intervento	N.	Valore
attrezzature e macchinari per la realizzazione delle opere	1	-
centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets	6	3.030 kW
piccole reti di teleriscaldamento o di semplice distribuzione di calore a completamento delle centrali	5	986 mt

Beneficiari

I beneficiari ammissibili sono Comuni, singoli o associati, Comunità Montane, altri Enti pubblici.

La natura giuridica dei beneficiari risulta in prevalenza costituita da Comuni (71% delle domande ammesse), altri enti 29%.

Grafico 82 – Misura 321-3: Domande ammesse per forma giuridica del beneficiario



Applicazione territoriale

L'analisi del bando 2011 (agg. 2012), mostra come la provincia di Parma intercetti più della metà di domande/interventi ammessi e contributi concessi (rispettivamente il 57% e il 55%). Modena si colloca in seconda posizione (28% delle risorse totali), seguita da Piacenza (17%).

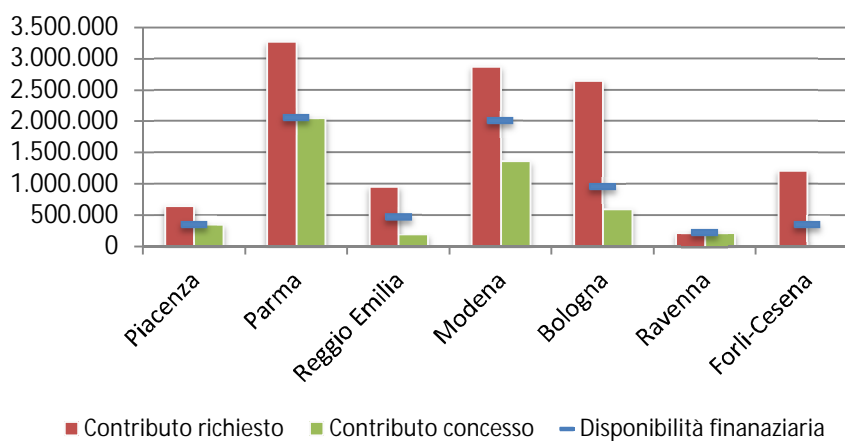
Tabella 134 – Misura 321 az.3 Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	1	5%	326.751	7%	1	14%	350.000	17%
Parma	6	27%	1.318.750	27%	4	57%	1.122.488	55%
Reggio Emilia	3	14%	283.587	6%	0	0%	0	0%
Modena	6	27%	1.529.874	31%	2	29%	566.860	28%
Bologna	3	14%	647.670	13%	0	0%	0	0%
Ferrara	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Ravenna								
Forli-Cesena	3	14%	807.761	16%	0	0%	0	0%
Rimini								
Totale regionale	21	100%	4.914.393	100%	7	100%	2.039.347	100%

Le province di Ravenna e di Rimini non hanno emanato il secondo bando; le domande presentate a Forli-Cesena sono state revocate; Ferrara non ha ricevuto domande.

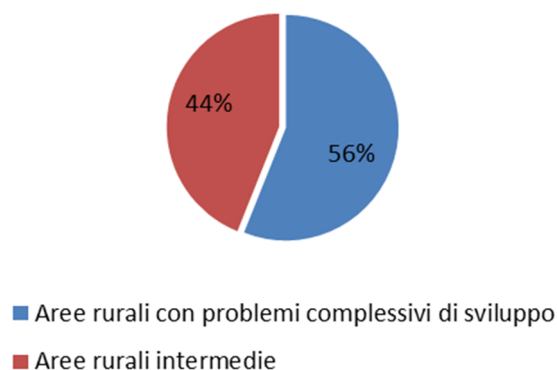
Al 31.12.2012, i contributi concessi a livello regionale hanno raggiunto il 75% delle risorse disponibili. Analizzando il dato al livello provinciale, si osserva come molte province abbiano già raggiunto il 100% (Piacenza, Parma e Ravenna). In ritardo Reggio Emilia (41%), Modena (68%) e Bologna (62%).

Grafico 83 – Contributi richiesti e concessi sulla disponibilità totale per provincia, da modifiche PSR 2012 (valori in Euro)



L'Azione 3 si applica nelle aree rurali intermedie e aree rurali con problemi complessivi di sviluppo. In queste ultime si registra la maggiore concentrazione degli interventi (56% dei contributi concessi).

Grafico 84 – Contributi concessi per area rurale (valori %)



Azione 4 – Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)

Avanzamento procedurale

Dopo l'affidamento a Lepida S.p.A. della realizzazione dell'intervento A " Realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica" (delibera regionale n. 1754/2011) è stato approvato lo schema di contratto tra la Regione e la società richiamata per lo sviluppo della banda larga nelle aree rurali C e D. Di seguito si ripercorrono le tappe dell'iter procedurale:

- 15 ottobre 2011 - 20 gennaio 2012 REDAZIONE PROGETTO DEFINITIVO

Il Progetto Definitivo predisposto da Lepida S.p.A. è stato presentato all'AdG, come previsto dalla Misura, in allegato alla domanda di aiuto. Questo descrive la miglior soluzione tecnico-economica tenendo conto delle infrastrutture esistenti sul territorio e verificate in sede di rilievi effettuati in loco e risultanti utili ai fini del presente progetto. Il progetto definitivo è composto da tredici infrastrutture civili/ottiche, chiamate Tratte, per un totale di Km. 187,53 per il raggiungimento di 29 aree selezionate.

- 20 gennaio 2012 PRESENTAZIONE DOMANDA DI AIUTO

La domanda di aiuto è stata presentata corredata di allegati, quali: il progetto definitivo e lo schema di contratto specifico tra Regione Emilia-Romagna e Lepida S.p.A. che regola i rapporti per la realizzazione degli interventi di tipo A previsti dal FEASR (approvato con determinazione n° 472 del 19/01/2012 del direttore della Direzione Generale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica).

- 21 gennaio 2012 –19 marzo 2012 ISTRUTTORIA CONCESSIONE CONTRIBUTO (Regione Emilia-Romagna)

Nel corso dell'istruttoria da parte della AdG è stata verificata l'ammissibilità della domanda e delle spese previste. Il progetto è stato ammesso per un importo complessivo pari a Euro 6.456.944,00 (approvato con determinazione n° 3190 del 14/03/2012 del direttore della Direzione Generale Agricoltura Attività Ittiche e Faunistico-Venatorie). La concessione del contributo è stata notificata alla Direzione Generale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica il 19/03/2012

- 20 marzo 2012 – 14 agosto 2012 ELABORAZIONE PROGETTO ESECUTIVO

Il Progetto Esecutivo predisposto da Lepida S.p.A. nel rispetto delle norme recate dal D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modifiche

ed integrazioni.

- 16 maggio 2012 SOTTOSCRIZIONE CONTRATTO CON LA SOCIETA' IN-HOUSE
Il contratto che regole il rapporto Regione Emilia-Romagna e Lepida per la realizzazione delle opere oggetto degli interventi A del FEASR è stato stipulato il 16 maggio 2012.
- 20 marzo 2012 – 30 giugno 2012 ACQUISIZIONE IN MODALITÀ IRU DELLE INFRASTRUTTURE ESISTENTI

A seguito dei risultati dell'indagine pubblica atta ad individuare la disponibilità di reti/infrastrutture esistenti nelle località oggetto dell'Intervento A (indagine effettuata nel 2011), Lepida SpA ha stipulato con Telecom Italia Spa un "Accordo Quadro per la cessione di diritti d'uso su infrastrutture di posa per cavi per telecomunicazioni e per la prestazione di servizi accessori" finalizzato all'acquisizione delle infrastrutture esistenti risultate idonee al progetto, ed individuate durante i sopralluoghi eseguiti da Lepida SpA nelle fasi di progettazione definitiva ed esecutiva.

- 11 ottobre 2012 APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO
Approvazione con determinazione n° 12840 del 11/10/2012 del direttore della Direzione Generale Agricoltura Attività Ittiche e Faunistico-Venatorie.
- 20 maggio 2012 – 3 maggio 2013 PROCEDURA DI GARA DI APPALTO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

La procedura scelta è aperta con criterio di aggiudicazione al prezzo più basso. La documentazione necessaria è stata elaborata e predisposta in collaborazione tra Lepida S.p.A. e l' Agenzia Regionale per lo sviluppo dei mercati telematici – Intercent-ER. Il bando è stato pubblicato dall'Agenzia Intercent-ER (Delibera di Giunta Regionale n°1385 del 27/09/2012) sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea in data 8/10/2012 con scadenza della presentazione delle offerte al 30/11/2012.

La documentazione relativa all'Appalto "Procedura aperta per i lavori di realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica per la banda larga nelle aree rurali in divario digitale della regione Emilia-Romagna" è stata pubblicata sul sito dell'Agenzia Intercent-ER, al link:

http://www.intercent.it/portal/page?_pageid=201,3670233&_dad=portal&_schema=PORTAL

Sono pervenute 11 offerte: una è stata esclusa a seguito di verifiche amministrative e le rimanenti 10 prevedevano un ribasso dal 4,73% al 39,85%. È stata predisposta la graduatoria provvisoria e sono state chieste giustificazione, in base alle procedure previste dal Codice, per le offerte che hanno superato la soglia di anomalia.

Tipologia degli interventi

Si tratta della realizzazione di infrastrutture di proprietà regionale nelle aree bianche in digital divide. Sono previsti interventi su infrastrutture esistenti, opere civili e impiantistiche ed attrezzature backhaul. Queste opere fanno parte dell'intervento A, mentre l'altro intervento previsto, B "Sostegno agli utenti per l'accesso alla banda larga" molto probabilmente non verrà attuato (vedi capitolo Riepilogo delle principali difficoltà incontrate). Al completamento dei lavori, previsti per il 31/12/2013, si prevede di raggiungere una popolazione di circa 11.400 persone.

Applicazione territoriale

La localizzazione degli interventi è nelle aree rurali C e D, individuate quali aree bianche.

2.4.4 - Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"

Descrizione della misura

La misura 322 "sviluppo e rinnovamento dei villaggi" viene gestita in modalità di programmazione negoziata e prevede interventi per il recupero di borghi ed edifici rurali tipici da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di servizio; la predisposizione in edifici rurali tipici dei servizi mancanti e il recupero di strutture ad uso collettivo.

I beneficiari sono enti pubblici localizzati in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo o aree rurali intermedie. Il contributo concesso in conto capitale può raggiungere il 70% della spesa ammessa per un massimale di 300.000 euro.

Avanzamento finanziario

Tabella 135 – Avanzamento finanziario

Misura	FEASR Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
322	2.945	9.038	18.136	22.744	45.488	40%

Tabella 136 – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413.4)

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 -2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
322	907	1.648	3.296	6.068	12.137	27%

Stato di attuazione

Nel corso del 2012 si è assistito ad un incremento degli interventi di sviluppo e rinnovamento dei villaggi che ha consentito un sensibile avvicinamento ai valori target del periodo 2007–2013. Gli indicatori di output hanno raggiunto, sia in termini di villaggi interessati, sia di volume degli investimenti, l'80% del valore obiettivo del periodo di programmazione.

Tabella 137 – Stato di attuazione

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
322	Numero di villaggi interessati	33	107	136	79%
	Numero di villaggi interessati Leader	0	28	35	80%
	Numero di villaggi interessati totale	33	135	171	79%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	5.872	19.780	23.869	83%
	Volume totale di investimenti Leader (000 euro)	0	4.302	6.108	70%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	5.872	24.082	29.977	80%

Il totale cumulativo 2007-2012 del numero di villaggi interessati Leader e relativo investimento sono diminuiti rispetto al dato 2011 in seguito a varianti.

Avanzamento procedurale

L'avanzamento complessivo della misura segna una forte accelerazione, passando dal 54% del 2011 a quota 87% al dicembre 2012 (compresi i trascinamenti 2000-2006) di contributo concesso su disponibilità.

Per quanto riguarda il bando 2011, sono state presentate 69 domande, pari ad un contributo richiesto di 9.510.127 Euro. La chiusura delle istruttorie è avvenuta nel corso del 2012, in cui sono state ammesse 33 domande, pari ad un contributo concesso di 4.380.743 Euro.

Complessivamente, nel periodo di programmazione 2007-2013 si registrano 188 domande presentate, per un contributo richiesto di 26.667.117 Euro; 107 domande ammesse pari a un contributo concesso di 13.242.366 Euro.

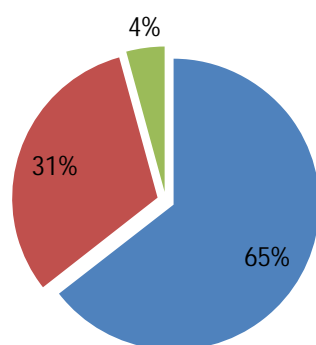
Tabella 138 – Domande/Interventi e contributi per anno

Anno	Domande/Interventi			Contributi		
	Presentati	Ammissibili	Ammessi	Richiesto	Ammissibile	Concesso
Trascin.	1	1	1	125.667	125.667	125.667
2008	118	87		17.031.322	11.268.563	
2009			69			8.385.656
2010			4			350.300
2011	69	36		9.510.127	4.989.743	
2012			33			4.380.743
Totale	188	124	107	26.667.117	16.383.973	13.242.366

Tipologia degli interventi

La maggior quota di investimenti è stata devoluta al recupero di borghi ed edifici rurali tipici ai fini della valorizzazione turistica e culturale (65% del totale); mentre i siti di sosta, di degustazione dei prodotti locali e di illustrazione del territorio hanno interessato il 31% degli investimenti; la valorizzazione e promozione di procedimenti tradizionali di lavorazione il 4%.

Grafico 85 – Misura 322: Domande ammesse per obiettivo dell'intervento



- siti di valorizzazione turistica e culturale
- sosta, degustazione dei prodotti e illustrazione del territorio
- valorizzazione e promozione di procedimenti tradizionali di lavorazione

Riguardo alla tipologia dell'intervento, il recupero di borghi ed edifici rurali tipici da adibire ad attività collettive ha interessato 12.413 mq; la realizzazione ed allestimento di spazi esterni di pertinenza di fabbricati e strutture oggetto di intervento, 13.840 mq. Gli accessi alle reti (idriche, elettriche, telefoniche) sono stati oggetto di oltre 2.900 interventi. Infine le opere che riguardano attrezzature e strumentazioni connesse al recupero dei manufatti edilizi sono state pari a 6.

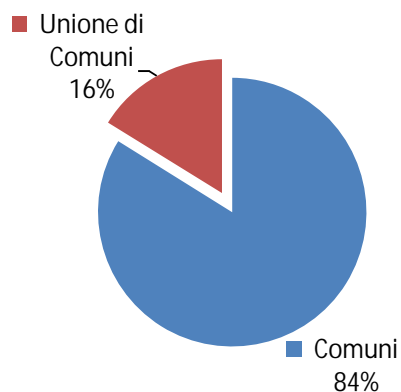
Classe	Intervento	u.m.	Valore
Sistemazioni esterne	Realizzazione, allestimento spazi esterni di pertinenza fabbricati e strutture oggetto di intervento	mq	13.840
Edilizia	Recupero fabbricati rurali e strutture ad uso collettivo	mq	12.413
Impiantistica	Accessi, reti idriche, reti elettriche, reti telefoniche, reflui, etc.	num	2.907
Attrezzature ed Equipaggiamenti	Attrezzature e strumentazioni meccaniche connesse al recupero dei manufatti edilizi	num	6

Beneficiari

I beneficiari ammissibili sono Comunità Montane, Comuni singoli o associati, Enti di Gestione dei Parchi e/o altri Enti pubblici.

La natura giuridica dei beneficiari risulta essere costituita da comuni ed associazione di comuni.

Grafico 86 – Misura 322: Domande ammesse per forma giuridica del beneficiario



Applicazione territoriale

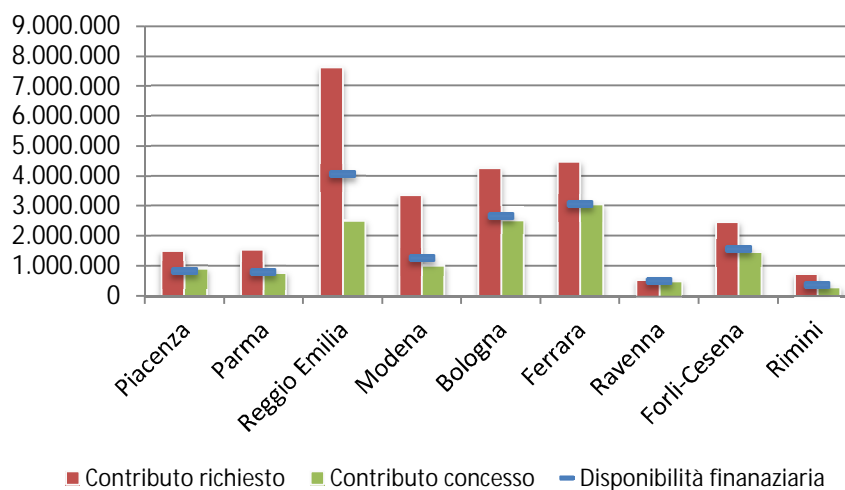
L'analisi del bando 2011 con aggiornamento al 31.12.2012, mostra come la provincia di Ferrara risulti quella con il più alto numero di domande/interventi ammessi e contributi concessi (rispettivamente il 26% e il 28%). Bologna si colloca in seconda posizione (23% delle risorse totali, pari al 19% delle domande). Dal punto di vista dei contributi concessi seguono a poca distanza Reggio-Emilia e Forlì-Cesena (17%). Più distaccate le altre province.

Tabella 139 – Misura 322 Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	2	3%	195.298	2%	2	6%	211.975	5%
Parma	1	1%	205.463	2%	1	3%	201.306	5%
Reggio Emilia	30	43%	3.600.518	38%	6	19%	757.667	17%
Modena	3	4%	616.382	6%	1	3%	195.129	4%
Bologna	12	17%	1.907.000	20%	6	19%	986.159	23%
Ferrara	9	13%	1.380.284	15%	9	26%	1.240.841	28%
Ravenna	2	3%	397.497	4%	0	0%	0	0%
Forli-Cesena	10	14%	1.159.628	12%	6	19%	744.021	17%
Rimini	1	1%	48.059	1%	1	3%	43.644	1%
Totale regionale	69	100%	9.510.127	100%	33	100%	4.380.743	100%

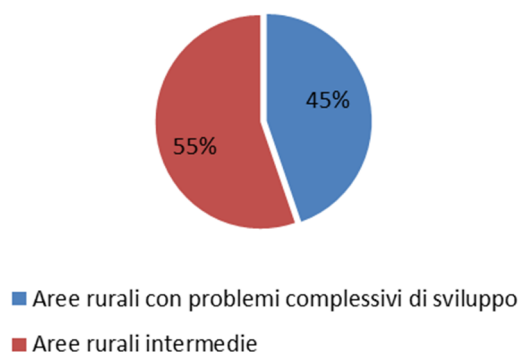
Al 31.12.2012, i contributi concessi a livello regionale hanno raggiunto l'87% delle risorse complessivamente disponibili. Analizzando i dati a livello provinciale, si osserva come la maggior parte delle province abbiano ormai raggiunto il budget; mentre risultano distaccate Reggio Emilia (62%), Modena (83%) e Rimini (85%).

Grafico 87 – Contributi richiesti e concessi sulla disponibilità totale per provincia. Bando 2011 (valori in Euro)



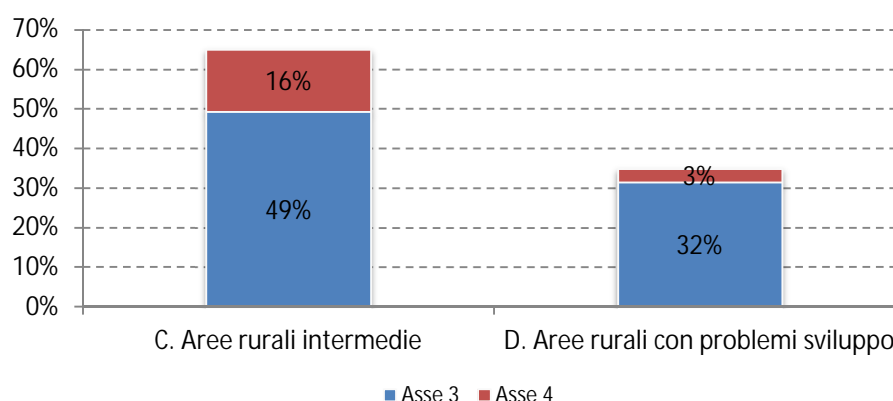
La misura 322 si applica nelle aree rurali intermedie e aree rurali con problemi complessivi di sviluppo. Nelle prime si registra la maggiore concentrazione degli interventi (55% dei contributi concessi).

Grafico 88 – Contributi concessi per area rurale (valori %)



Considerando anche gli interventi della Misura 413-4, le zone C risultano interessate dal 65% del totale contributi concessi, mentre le zone D dal 35%. Il peso dell'Asse 4 risulta maggiore nelle aree intermedie, rispetto alle aree rurali D.

Grafico 89 – Contributi concessi per aree rurali PSR a confronto con dati Leader. Totale cumulato 2007-2012 (valori in percentuale)



2.4.5 - Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Descrizione della misura

La misura, gestita direttamente dalla Regione, finanzia attività di supporto alla gestione e conservazione di habitat e specie, attraverso la realizzazione di studi, ricerche, rilevazione dati di supporto alla stesura di strumenti di pianificazione locali e provinciali (per singoli siti, specie e habitat) finalizzati alla gestione e conservazione di habitat e specie attraverso due sotto-misure:

Sottomisura 1: a regia regionale", attuata attraverso l'acquisizione di beni e servizi finalizzati alla predisposizione di indirizzi gestionali, all'implementazione del quadro conoscitivo e, pertanto, delle banche dati e del sistema informativo della Rete Natura 2000 regionale (SIC e ZPS), nonché alla redazione di Misure di conservazione dei siti a gestione regionale.

Sottomisura 2: attuata attraverso avvisi pubblici regionali rivolti agli Enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000 (Parchi e Province) per la realizzazione delle Misure specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei Siti natura 2000 della regione Emilia-Romagna.

Attraverso i Piani di gestione si contribuisce alla conservazione degli habitat e alla protezione delle specie animali e vegetali più minacciate, nonché alla valorizzazione del territorio.

Stato di attuazione

Il numero di azioni sovvenzionate ha abbondantemente superato il target 2007-13. In termini di volume totale degli investimenti il tasso di esecuzione si mostra soddisfacente.

Tabella 140 – Stato di attuazione

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
323	Numero di azioni sovvenzionate	15	226	25	904%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	217	1.839	3.864	47%

Con la Sottomisura 1 è proseguito il pagamento per la realizzazione delle attività affidate agli enti beneficiari.

Con la Sottomisura 2, invece, sono stati realizzati tre avvisi pubblici regionali (DGR n. 2253/09, n. 184/11 e n. 1070/11):

- 1° bando: per le Misure di conservazione: importo approvato: 900.000 euro; importo aggiudicato (senza IVA): 801.780,49 euro. Per i Piani di Gestione, invece, importo approvato: 600.000 euro, importo aggiudicato (senza IVA): 521.387,41 euro
- 2° bando: per le Misure di conservazione: importo approvato: 34.997,00 euro; importo aggiudicato (senza IVA): 29.955,59 euro. Per i Piani di Gestione, invece, importo approvato: 221.000,00 euro, importo aggiudicato (senza IVA): 205.361,20 euro;
- 3° bando: solo Piani di Gestione. Importo approvato: 145.000,00 euro; importo aggiudicato (senza IVA): 112.150,00 euro.

Avanzamento procedurale

Contestualmente all'attivazione del 3° bando per la sottomisura 2 (anno 2011) è stato disposto lo scorrimento delle graduatorie nel caso si rendessero disponibili risorse aggiuntive o economie, garantendo così il pieno utilizzo dei fondi.

Nel corso del 2012 sono state avviate le attività previste dai progetti selezionati, gli Enti beneficiari hanno avuto la possibilità di richiedere un'anticipazione del contributo del 50%, mentre il termine per la realizzazione completa delle attività è stata fissata a ottobre 2013.

L'aggiornamento al 31.12.2012 mostra come siano state presentate ulteriori 5 domande per la sottomisura 1, portando il totale del periodo di programmazione a quota 299, per un importo di 4.040.818 Euro. Di queste, ne sono state ammesse 226 per un sostegno concesso di 1.839.481 Euro, pari al 48% della dotazione totale del P.S.R. (3.863.637 Euro).

Tabella 141 – Domande/Interventi e contributi per anno

Anno	Domande/Interventi			Contributi		
	Presentati	Ammissibili	Ammessi	Richiesto	Ammissibile	Concesso
Trascin.	-	-	-	-	-	-
2008	1	1	1	30.000	30.000	30.000
2009	-	-	-	-	-	-
2010	251	215	190	2.067.501	1.503.228	1.299.728
2011	42	32	20	624.924	419.604	292.951
2012	5	3	15	1.318.394	90.149	216.802
Totale	299	251	226	4.040.818	2.042.981	1.839.481

Tipologia degli interventi

Nessuna variazione di rilievo. Si rimanda alla Relazione annuale sullo stato di attuazione – Anno 2011 per approfondimenti.

Beneficiari

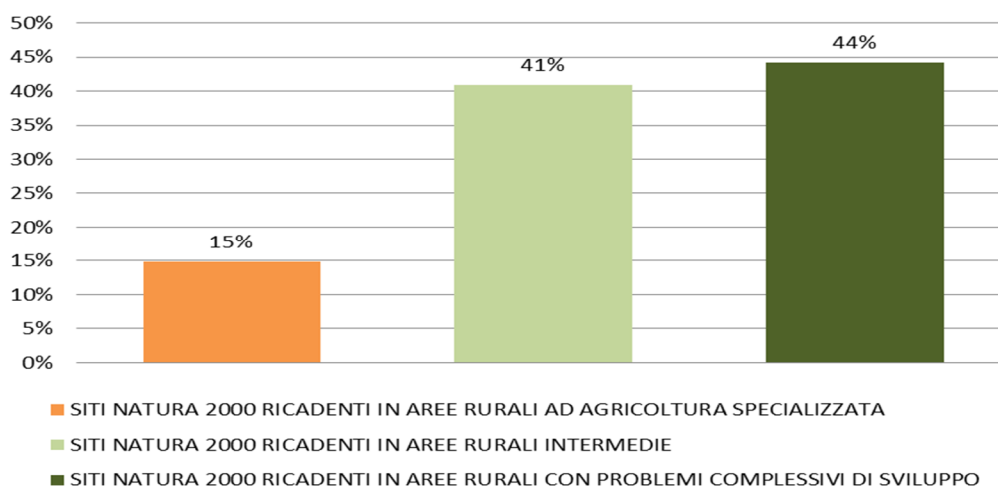
Nessuna variazione di rilievo. Si rimanda alla Relazione annuale sullo stato di attuazione – Anno 2011 per approfondimenti.

Applicazione territoriale

Le Sottomisure 1 e 2 si applicano nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS, sia aree pubbliche che private) ed aree di particolare pregio ambientale su tutto il territorio rurale con priorità per quelli localizzati nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie.

La distribuzione del contributo concesso negli ambiti territoriali PSR riflette gli indirizzi programmatici del PSR. Complessivamente i siti Natura 2000 ricadenti in zone D sono interessati dal 44% del totale contributi concessi Asse, quelli in zone C dal 41%; infine quelli in zone B dal 15% dei contributi.

Grafico 90 – Contributi concessi per aree rurali PSR. Totale cumulativo 2007-2012 (valori in percentuale)



2.4.6 - Misura 331 "Formazione ed informazione"

Descrizione della misura

La Misura finanzia l'organizzazione e la realizzazione di azioni di formazione e informazione rivolte esclusivamente agli operatori economici che vivono e/o operano nei territori rurali in cui sono attuate le misure previste dagli Assi 3 e 4 del PSR. I beneficiari sono gli Enti di formazione professionale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna che realizzano progetti formativi per i soli operatori economici impegnati nelle attività degli Assi 3 e 4. Le iniziative rispondenti alle caratteristiche disposte, approvate nell'ambito dei Piani provinciali, sono finanziate con risorse pubbliche nella percentuale del 90% della spesa ammissibile.

Stato di attuazione

La Misura ha raggiunto e ampiamente superato il target 2007-2013 già nel corso del 2011, per quanto concerne il numero di giornate formative ricevute; mentre il numero di azioni sovvenzionate migliora il proprio posizionamento rispetto alla realizzazione dei target complessivi, portandosi al 56% (19% nel 2011).

Tabella 142 – Stato di attuazione

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2012	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
331	Numero di azioni sovvenzionate	1.315	2.425	5.270	56%
	Numero di giornate formative ricevute	6.726	13.617	5.399	241%

Avanzamento procedurale

Le domande presentate negli anni 2008 e 2011 sono state complessivamente 231 per un importo di 6.526.852 Euro. Di queste, ne sono state ammesse un totale di 152 domande per un sostegno concesso di 3.645.409 Euro, dato che porta al 97% il rapporto tra contributo concesso su disponibilità totale del P.S.R. (pari a 3.774.611 Euro), che nel 2011 era fermo all'84%.

Delle 107 domande ammesse con il secondo bando, 22 sono state liquidate nel 2012 per un ammontare di 384.816 euro di contributo.

Tabella 143 – Domande/Interventi e contributi per anno

Anno	Domande/Interventi			Contributi		
	Presentati	Ammissibili	Ammessi	Richiesto	Ammissibile	Concesso
Trascin.	-	-	-	-	-	-
2008	89	45	14	2.184.061	971.765	264.874
2009			30			687.787
2010			1			19.104
2011	142	108	105	4.342.790	2.697.043	2.643.763
2012			2			29.880
Totale	231	153	152	6.526.852	3.668.808	3.645.409

Tipologia degli interventi

Nessuna variazione di rilievo. Si rimanda alla Relazione annuale sullo stato di attuazione – Anno 2011 per approfondimenti.

Beneficiari

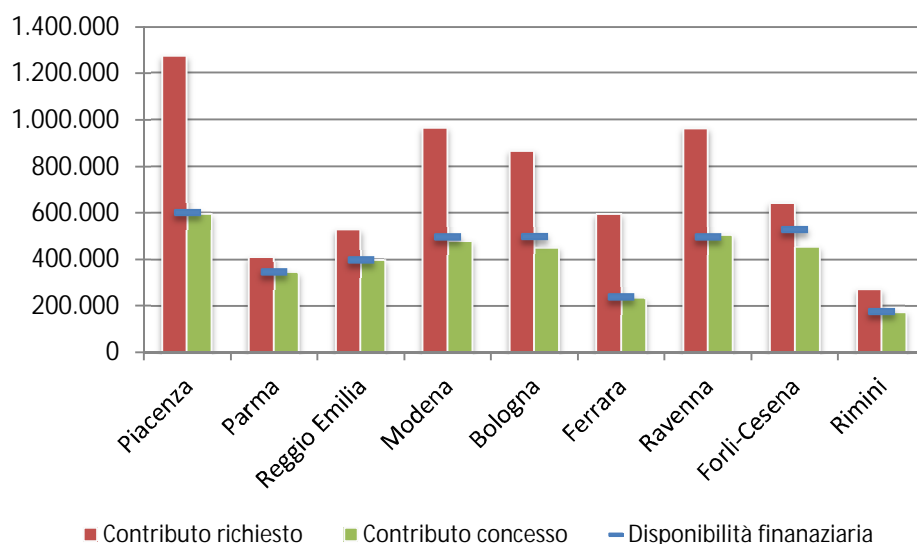
Nessuna variazione di rilievo. Si rimanda alla Relazione annuale sullo stato di attuazione – Anno 2011 per approfondimenti. Alle attività formative finora hanno partecipato 2425 allievi, di questi 299 hanno frequentato più di un corso. Non è stato possibile inserire un'analisi per tipologia di partecipante perché il dato non è affidabile.

Applicazione territoriale

Sono ammissibili domande su tutto il territorio regionale, con la sola esclusione dei tre poli urbani di Modena, Bologna e Piacenza.

Analizzando la situazione a livello provinciale si osserva come le richieste ricevute in tutte le province siano state ampiamente al di sopra delle disponibilità. Passando al dato dei contributi concessi, si osserva un leggero ritardo nel solo caso della provincia di Forlì-Cesena (86%).

Grafico 91 – Contributi richiesti e concessi sulla disponibilità totale per provincia, da modifiche PSR 2012 (valori in Euro)



2.4.7 - Misura 341 "Acquisizione di competenze e animazione"

Descrizione della misura

La Misura 341 viene attivata con il Programma Operativo d'Asse che costituisce Avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto. I beneficiari della Misura sono le Province che presentano alla Regione domanda di aiuto per la realizzazione di programmi di attività con sviluppo poliennale da rendicontare annualmente. L'entità dell'aiuto concedibile a ciascuna Provincia è da contenersi nel limite massimo di 250.000 Euro. Sono finanziabili interventi sulle risorse umane ed interventi di animazione e comunicazione prevalentemente mirati alle popolazioni e agli operatori economici dei territori rurali in cui sono attuate le misure previste dagli Assi 3 e 4.

Stato di attuazione

La misura attivata ha già raggiunto i valori previsti per l'intero periodo di programmazione.

Tabella 144 – Riepilogo degli indicatori di prodotto per l'Asse 3

Codice misura	Misura	Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
311	Diversificazione verso attività non agricole	Numero di beneficiari	23	572	501	114%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	12.743	140.466	90.445	155%
313	Incentivazione di attività turistiche	Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	1	47	112	41%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	83	4.702	6.096	77%
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Numero di azioni sovvenzionate	90	435	350	124%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	11.788	39.271	53.652	73%
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	Numero di villaggi interessati	33	107	136	79%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	5.872	19.780	23.869	83%
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Numero di azioni sovvenzionate	15	226	25	904%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	217	1.839	3.864	47%
331	Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3	Numero di operatori sovvenzionati	1.315	2.425	5.270	46%
		Numero di giornate formative ricevute	6.726	13.617	5.399	252%

I dati non comprendono gli interventi realizzati con approccio Leader

2.5 - Asse 4

Avanzamento complessivo dell'Asse

Nel corso del 2012 le novità principali che hanno interessato l'Asse 4 (notificate alla Commissione in Aprile) hanno riguardato la modifica del piano finanziario e la precisazione che, in coerenza con le disposizioni dell' art. 64 del Reg. 1698/2005, gli interventi specifici Leader possono riguardare solo la creazione e il supporto alle microimprese, e non alle PMI.

A seguito dell'avanzamento dello stato di attuazione e del riscontro dei singoli territori interessati dalle attività dei 5 GAL operanti in regione, si è resa necessaria una prima revisione dell'allocazione delle risorse fra le azioni e le misure previste per l'approccio Leader. L'entità della riallocazione finanziaria fra le misure dell'asse 4 riguarda complessivamente circa il 2,4% delle risorse totali assegnate, con una riduzione di un punto percentuale ciascuno per le misure 411- Competitività e 412 – Qualificazione ambientale e territoriale e un aumento del 2% per la Misura 413 – Miglioramento della Qualità della Vita e diversificazione. In particolare, per quanto riguarda la misura 411, le riduzioni delle risorse hanno interessato in modo significativo:

- l'azione 7, "Specifica Leader di attuazione di strategie integrate", per oggettive difficoltà attuative legate all'impossibilità di concedere anticipazioni sulle misure a regia diretta GAL, alle difficoltà di accesso al credito da parte degli stessi GAL, nonché alla difficoltà a mobilitare le risorse degli enti pubblici locali.
- l'azione collegata all'attivazione della Misura 132 "Partecipazione ai sistemi di qualità", che non ha riscosso l'interesse atteso né in approccio Leader né in quello ordinario a causa della ridotta entità dell'aiuto e della complessità gestionale.

Variazioni di segno positivo hanno invece interessato l'azione collegata alla misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste" in considerazione degli elevati fabbisogni del territorio interessato dall'azione dei GAL e che ricade in modo prevalente in aree di montagna.

Per quanto riguarda la misura 412, la riduzione ha interessato in modo significativo l'azione collegata alla Misura 214, per le oggettive difficoltà ad attivare le misure a superficie da parte dei GAL e per evitare sovrapposizioni con i bandi ordinari previsti in alcuni territori nel 2013.

La misura 413 – "Miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività economiche" complessivamente ha avuto un incremento del 2% di risorse; rispetto al totale dell'asse si sono avute:

- una riduzione sensibile della dotazione finanziaria dell'azione 7 "Specifica Leader di attuazione di strategie integrate" per le motivazioni già riportate nella misura 411;
- un aumento delle risorse destinate ad attività di diversificazione, fortemente sollecitate dal partenariato locale.

Al 31/12/2012 a seguito anche di una serie di rimodulazione finanziarie tra Azioni autorizzate direttamente dal Servizio territorio rurale ai singoli Gal, il piano finanziario complessivo era il seguente:

Tabella 145 – Piano finanziario ultima rimodulazione (data: 31/12/2012)

Azione	SOPRIP	Antico Frignano	BolognAppennino	Delta 2000	Altra Romagna
azione 1 (111)	0	0	0	0	0
Azione 2 (114)	0	0	0	0	0
Azione 3 (121)	0	350.732	478.101	1.199.809	988.637
Azione 4 (122)	0	0	972.963	0	593.423
Azione 5 (123)	0	1.108.359	500.000	0	0
Azione 6 (132)	0	0	0	0	0
Azione 7 specifica	1.061.181	400.000	55.000	591.591	406.577
Misura 411	1.061.181	1.859.091	2.006.065	1.791.400	1.988.637
Azione 1 (214)	0	0	382.000	0	717.429
Azione 2 (215)					
Azione 3 (216)	180.000	254.545	350.545	279.000	200.000
Azione 4 (221)	0	0	0	0	0
Azione 5 (227)	0	0	0	369.000	0
Azione 6 specifica	850.600	200.000	222.000	382.600	354.545
Misura 412	1.030.600	454.545	954.545	1.030.600	1.271.974
Azione 1 (311)	2.043.126	3.719.243	3.627.273	390.000	2.950.461
Azione 2 (313)	729.122	0	0	800.000	869.539
Azione 3 (321)	0	0	600.000	0	0
Azione 4 (322)	2.325.000	0	0	2.170.000	0
Azione 5 (323)	0	0	0	0	0
Azione 6 (331)	0	0	0	0	0
Azione 7 specifica	799.025	1.955.000	800.000	1.805.873	907.267
Misura 413	5.896.273	5.674.243	5.027.273	5.165.873	4.727.267
azioni di supporto	112.727	85.909	112.909	100.727	115.909
progetti	660.000	686.818	659.818	672.000	656.818
Misura 421	772.727	772.727	772.727	772.727	772.727
progettazione	79.580	40.000	34.225	100.000	0
attuazione	1.466.239	1.505.993	1.511.765	1.446.000	1.545.995
Misura 431	1.545.819	1.545.993	1.545.990	1.546.000	1.545.995
totale Asse IV	10.306.600	10.306.600	10.306.600	10.306.600	10.306.600

I dati di monitoraggio registrano a fine dicembre 2012 risorse concesse a valere sull'asse 4 che sfiorano i 27 milioni di euro passando da un 35% di avanzamento finanziario del 2011 a oltre il 50% attuale, contro una media nazionale che si attesta al 15%. Tale soglia si differenzia a seconda dei Gal, il che è motivato non solo dalle difficoltà attuative differenziate a seconda dei territori, ma anche dal fatto che alcuni Gal a fine anno non avevano ancora terminato di caricare nel sistema operativo l'esito delle istruttorie di diversi bandi.

In linea generale si evidenzia una sofferenza diffusa delle azioni legate alla misura 412, motivate sia da una complessità specifica di tipo gestionale, sia da un' evidente mancanza di gradimento da parte del territorio (es: misura 216)

Inoltre nel periodo considerato, non erano ancora terminate le istruttorie di molti bandi emanati nell'estate e in autunno 2012.

Rispetto alla programmazione prevista, la misura che in assoluto ha avuto maggiori problemi (riscontrati anche a livello nazionale) è la misura 421 sulla cooperazione: la mancanza di procedure univoche a livello comunitario, nazionale e regionale ha fatto sì che venissero



meno elementi di certezza per l'avvio della progettualità.

Infine si segnala che il numero delle revoche e delle rinunce continua esponenzialmente a salire, impattando negativamente sia sull'avanzamento della spesa che sul carico amministrativo degli enti coinvolti.

Di seguito si riporta la tabella con il grado di utilizzo delle risorse per GAL.

Tabella 146 – Grado di utilizzo delle risorse cumulate per GAL

	Antico Frignano			Gal Appennino bolognese			Gal Delta 2000			Gal Altra Romagna			Gal Soprip		
	Domande ammesse (n.)	Contributi concessi (€)	% contributi concessi/d isp. 2007-2013	Domande ammesse (n.)	Contributi concessi (€)	% contributi concessi/d isp. 2007-2013	Domande ammesse (n.)	Contributi concessi (€)	% contributi concessi/d isp. 2007-2013	Domande ammesse (n.)	Contributi concessi (€)	% contributi concessi/d isp. 2007-2013	Domande ammesse (n.)	Contributi concessi (€)	% contributi concessi/d isp. 2007-2013
Azione 3 (21)	7	353.960	101%	7	274.198	57%	8	351920	29%	21	926.278	94%			
Azione 4 (22)				10	428.928	44%				17	185.423	31%			
Azione 5 (23)	15	832.300	75%	3	434.804	87%									
Azione 7 specifica	8	204.926	51%	1	55.000	100%	10	202.443	34%	1	32.800	8%	30	840.952	79%
Misura 411	30	1.391.186	75%	21	1.192.931	59%	18	554.363	31%	39	1.144.501	58%	30	840.952	79%
Azione 1 (214)				92	117.699	31%				144	352.847	49%			
Azione 3 (216)			0%	9	231984	66%	6	207.238	74%			0%	8	110.797	62%
Azione 5 (227)									0%						
Azione 6 specifica			0%			0%	1	100.000	26%	1	48.785	14%	1	24.000	3%
Misura 412			0%	101	349.683	37%	7	307.238	30%	145	401.631	32%	9	134.797	13%
Azione 1 (311)	64	3.566.097	96%	47	2.094.232	58%	3	304.619	78%	15	902.406	31%	18	1.883.958	92%
Azione 2 (313)							3	271679	34%	9	491630	56%	13	726.428	99%
Azione 3 (321)				9	263.200	44%									
Azione 4 (322)							12	1610.104	74%				20	1517.422	65%
Azione 7 specifica	3	154.912	8%			0%	14	527.073	29%	1	79.199	9%	5	328.272	41%
Misura 413	67	3.721.008	66%	56	2.357.432	47%	32	2.713.475	53%	25	1.473.235	31%	56	4.456.080	76%
Misura 421			0			0%	2	252.000	33%			0%			0%
Misura 431	2	1.258.761	81%	2	957.378	62%	2	1.326.511	86%	2	1.143.867	74%	2	911.614	59%
totale Asse IV	99	6.370.955	62%	180	4.857.423	47%	61	5.153.587	50%	211	4.163.235	40%	97	6.343.444	61%

E' utile inoltre fare un riepilogo dei bandi che sono stati emessi dall'inizio della programmazione fino al dicembre 2012 con relativi importi messi a bando. Si tratta in totale di 90 bandi per un corrispettivo di circa 36 milioni di euro messi a bando.

Tabella 147 – Bandi emessi dai GAL in approccio Leader

Bandi emessi dai GAL (aggiornato al 31/12/2012)
Misura 411

Misura	n. bandi/progetti emessi	Importo tot. messo a bando
121	7	3.943.239
122	3	1.172.964
123	5	2.108.359
411.7	13	2.093.748
tot	28	9.318.310

Bandi emessi dai GAL (aggiornato al 31/12/2012)
Misura 412

Misura	n. bandi/progetti emessi	Importo tot. messo a bando
214	2	854.000
216	5	1.009.545
227	1	369.000
412.6	3	172.785
tot	11	2.405.330

Bandi emessi dai GAL (aggiornato al 31/12/2012)
Misura 413

Misura	n. bandi/progetti emessi	Importo tot. messo a bando
311	19	12.505.178
313	7	3.665.025
321	2	936.800
322	5	4.536.408
413.7	18	3.307.905
tot	51	24.951.316

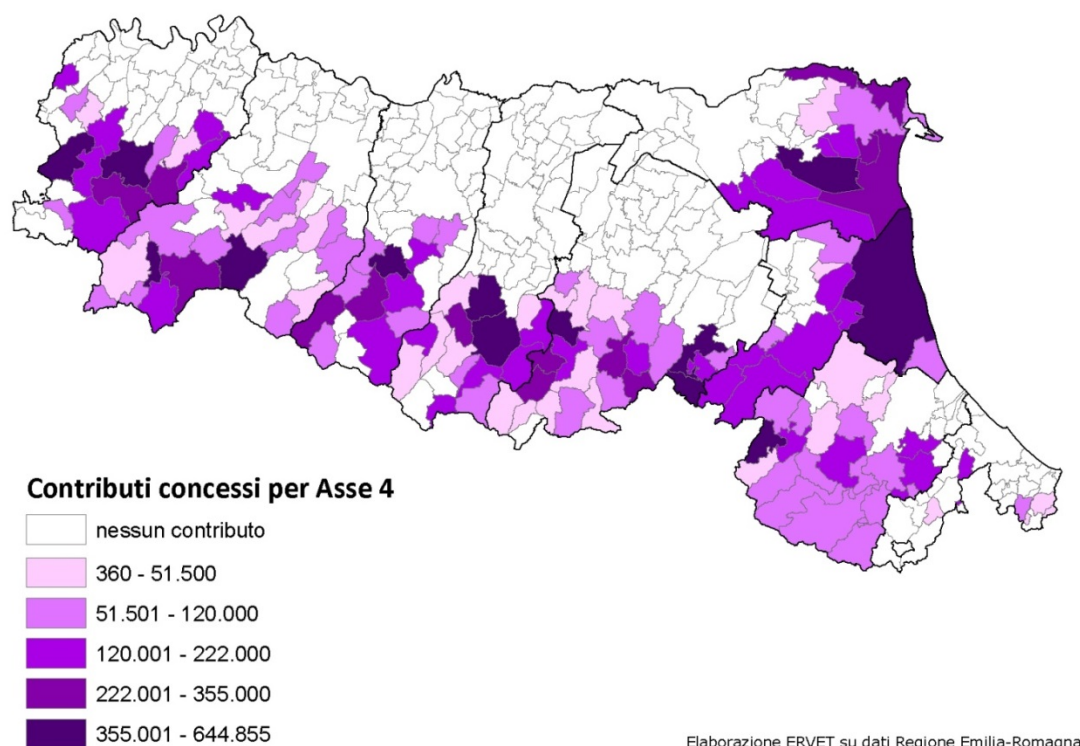
La tabella 130 evidenzia il diverso stadio di attuazione per misura e azione. Risulta evidente lo scarto in positivo rispetto al 2011 di quasi tutte le azioni con punte nella 411.3; 411.5; 413.1 e 413.4. In termini assoluti, la misura 413.1 rappresenta circa 1/3 di tutti i contributi concessi.

Tabella 148 - Risorse disponibili, domande/contributi presentati e domande/contributi concessi cumulato per le misure dell'Asse 4

Mis.	Azioni	Domande pres.	Contributi richiesti	Domande ammesse	Contributi concessi	% contributi concessi/ disp. 2007-2013
411	3. Attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"	62	3.176.334	43	1.906.356	63%
	4 Attivazione con approccio Leader della Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste"	105	4.176.989	27	614.351	39%
	5. Attivazione con approccio Leader della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"	22	1.883.191	18	1.267.104	81%
	7. Attuazione di strategie integrate e multisettoriali	71	2.306.509	50	1.336.121	53%
Tot 411 Competitività		260	11.543.023	138	5.123.933	59%
412	1. Attivazione con approccio leader della misura 214 "pagamenti agroambientali"	727	1.589.415	236	470.546	43%
	3. Attivazione con approccio leader della misura 216	25	653.449	23	550.019	43%
	5. Attivazione con approccio leader della misura 227					
	6. Attuazione di strategie integrate e multisettoriali	3	175.200	3	172.785	8%
412. Qualificazione ambientale e territoriale		755	2.418.064	262	1.193.350	25%
413	1. Attivazione con approccio Leader della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"	334	25.767.570	147	8.751.312	69%
	2. Attivazione con approccio Leader della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"	40	2.556.497	25	1.489.737	62%
	3. Attivazione con approccio Leader della misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione"	20	597.754	9	263.200	44%
	4. Attivazione con approccio Leader della Misura 322 "Riqualificazione dei villaggi rurali"	51	5.641.902	32	3.127.526	70%
	7. Attuazione di strategie integrate e multisettoriali	65	4.338.189	23	1.089.455	17%
Tot 413 Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche		510	38.901.913	236	14.721.230	56%
421		12	1.060.414	2	252.000	6%
431		15	6.465.120	10	5.598.131	72%
TOTALE		1.552	60.388.533	648	26.888.644	52%

Come indicato sopra, la rappresentazione grafica degli interventi per comune è influenzata dalla diversa tempistica di attivazione delle misure tra i vari GAL.

Figura 3



Dalla mappa sono esclusi gli interventi che interessano l'intera area Leader.

In fondo al capitolo vengono riportate le schede di riepilogo per ogni GAL di tutti i progetti a bando, a regia e in convenzione che sono stati attivati a seguito del parere di conformità del CTL regionale.

Si rinvia all'allegato sui procedimenti amministrativi per il dettaglio degli atti emanati a valere sull'Asse 4.

2.5.1 - Misura 411 "Competitività"

Descrizione della misura

Con questa Misura l'Asse Leader concorre al raggiungimento degli obiettivi dell'Asse 1, per cui si possono prevedere interventi finalizzati alla valorizzazione e qualificazione di produzioni locali agroalimentari tipiche legate alle specificità dei territori rurali, alla loro origine, tradizione e cultura, per diffondere l'adozione di metodi e tecniche mirate all'ottenimento di prodotti di qualità.

Si articola nelle seguenti Azioni:

- 1) Attivazione con approccio Leader della Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione"
- 2) Attivazione con approccio Leader della Misura 114 "Utilizzo servizi di consulenza"
- 3) Attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"
- 4) Attivazione con approccio Leader della Misura 122 "Accrescimento del valore economico"

delle foreste"

- 5) Attivazione con approccio Leader della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"
- 6) Attivazione con approccio Leader della Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare"
- 7) Attuazione di strategie integrate e multisettoriali

In particolare quest'ultima azione consente la possibilità di attivare

- studi e ricerche a finalità collettiva di settore, di filiera e/o di zona inerenti tematiche tecnologiche, organizzative, di marketing, ecc.;
- progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all'adozione di innovazioni di prodotto, di processo, di organizzazione, di marketing, ecc.;
- attività di sensibilizzazione rispetto alle problematiche di settore e di zona e in merito alle innovazioni disponibili per conseguire la competitività sostenibile;
- progetti pilota per lo sviluppo di produzioni non alimentari ;
- azioni di supporto e incentivazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e di forme innovative di comunicazione rivolte al tessuto produttivo;
- formazione: studio e diagnosi dei fabbisogni formativi, azioni di sensibilizzazione, di orientamento.

In questa Azione devono essere attuati progetti specifici non rientranti nelle Azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 o dalle relative Misure specificatamente esclusi dalle Province o dalla Regione in sede di programmazione e/o attuazione.

Tabella 149 - Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
411	494	702	1.403	4.353	8.706	16%

Avanzamento procedurale

In tutta la sua articolazione la misura 411 ha visto in totale la presentazione di 260 domande, di cui 105 sull'azione 4 volta all'accrescimento economico delle foreste e 62 sull'azione destinata all'ammodernamento delle aziende agricole. E' però questa la misura che in termini finanziari ha un peso maggiore dato che i contributi concessi ammontano a cifre vicine ai 2 milioni di euro.

Tabella 150 - Domande/Interventi e contributi per anno

Anno	Domande/Interventi			Contributi		
	Presentati	Ammissibili	Ammessi	Richiesto	Ammissibile	Concesso
2012	120	41	55	6.398.582	1.862.343	2.252.565
2011	45	40	38	1.637.805	1.325.590	1.418.287
2010	95	83	45	3.506.636	2.576.278	1.453.080
Trascin.	0	0	0	0	0	0
Totale	260	164	138	11.543.023	5.764.212	5.123.933

Stato di attuazione

Le successive analisi vengono riportate per azione.

3) Attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"

Al 31 dicembre 2012, i Gal avevano emanato su questa misura 7 bandi per un totale di circa 4 milioni di euro messi a disposizione delle aziende agricole che risiedono in aree marginali.

43 sono state le domande in totale ammesse a contributo per un valore totale di circa 1 milione e 900.000.

Relativamente alle 43 domande ammesse si rileva che i GAL, così come previsto dal PRIP, hanno operato maggiormente in settori di nicchia o su investimenti più specifici e/o di importo più basso rispetto ad analoghi bandi provinciali.

La tabella seguente mostra l' ammontare degli investimenti sviluppati nel territorio corrispondenti alle domande ammesse per settore di produzione. Il Vitivinicolo rappresenta il settore prevalente in termini di domande e i beneficiari sono tutti concentrati nelle province di Ravenna, Forlì e Ferrara.

Seguono carni bovine (si tratta di aziende localizzate in Romagna) e formaggi stagionati D.O.P. (5 su 6 aziende in area della montagna bolognese).

Tabella 151 - Interventi/investimenti ammessi per settore produttivo

Settore produttivo	Interventi ammessi	Investimenti totali
Carni bovine	7	757.037
Cereali	4	562.340
Colture foraggere	1	90.850
Formaggi stagionati DOP	6	544.744
Ortaggi freschi e patate	3	285.613
Ortofrutta e patate trasformate	4	609.344
Settori animali minori: Api	2	191.895
Settori animali minori: Ovicapri	2	59.535
Settori animali minori: equidi	1	336.080
Vitivinicolo	13	1.577.608
Totale complessivo	43	5.015.046

4) Attivazione con approccio Leader della Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste"

La misura 122 è prevista solo all'interno dei PAL dell'Appennino bolognese e di quello di Altra Romagna.

Si tratta dall'inizio della programmazione di tre bandi con un totale di 27 beneficiari per un contributo concesso pari a 614.000 euro.

5) Attivazione con approccio Leader della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

Su tale misura sono stati emanati in totale 4 bandi, due da parte di Appennino bolognese, due di Antico Frignano.

Sono state finanziate in totale 18 domande per un valore complessivo di quasi 1 milione e 300.000 euro, concentrate per la maggior parte sia come numero che come importo nella sottomisura 123.1

7) Attuazione di strategie integrate e multisettoriali

Nel dettaglio, nelle schede in fondo al capitolo sono riportate tutte le azioni "libere", sia a bando che a regia o in convenzione.

2.5.2 - Misura 412 "Qualificazione ambientale e territoriale"

Descrizione della misura

La Misura, interconnessa con gli obiettivi dell'Asse 2, intende sostenere la partecipazione della comunità locale per migliorare la progettualità di sistema, soprattutto per gli aspetti ambientali, paesaggistici e naturalistici del territorio.

La Misura si articola nelle seguenti Azioni:

- 1) Attivazione con approccio Leader della Misura 214 "Pagamenti agroambientali"
- 2) Attivazione con approccio Leader della Misura 215 "Pagamenti per il benessere animale"
- 3) Attivazione con approccio Leader della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi"
- 4) Attivazione con approccio Leader della Misura 221 "Imboschimento delle superfici agricole"
- 5) Attivazione con approccio Leader della Misura 227 "Investimenti forestali non produttivi"
- 6) Attuazione di strategie integrate e multisettoriali

Avanzamento finanziario

Tabella 152 – Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
412	0	0	0	2.371	4.742	0%

Avanzamento procedurale

In tutta la sua articolazione la misura 412 ha visto in totale la presentazione di 755 domande, di cui 727 sull'azione 1 a seguito dei bandi emanati dal Gal appennino bolognese e dal Gal Altra Romagna. Scarso successo hanno riscontrato i 5 bandi emanati sulla misura 216 che in totale hanno visto solo 23 domande ammesse (su 25 presentate). All'interno di questa relazione non sono presenti i dati relativi al bando emanato da Delta 2000 sulla misura 227 in quanto le istruttorie sono in corso.

Domande/Interventi e contributi per anno

Tabella 153 - Domande/Interventi e contributi per anno

Anno	Domande/Interventi			Contributi		
	Presentati	Ammissibili	Ammessi	Richiesto	Ammissibile	Concesso
2012	372	338	237	1.276.816	1.020.565	519.331
2011	383	379	25	1.141.247	746.202	674.019
Totale	755	717	262	2.418.064	1.766.767	1.193.350

Stato di attuazione

Per le specifiche relative alle azioni si rimanda al paragrafo 2.3 "asse 2" in cui sono evidenziati i risultati riferibili ai bandi attivati in approccio Leader.

6) Attuazione di strategie integrate e multisettoriali

Nel dettaglio, nelle schede in fondo al capitolo sono riportate tutte le azioni "libere" attivate dai Gal.

2.5.3 - Misura 413 "Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche"

Descrizione della misura

La Misura promuove interventi migliorativi delle condizioni ambientali, socio-culturali, infrastrutturali e dell'organizzazione produttiva, attraverso un approccio territoriale integrato e partecipativo.

La Misura si articola nelle seguenti Azioni:

- 1) Attivazione con approccio Leader della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"

- 2) Attivazione con approccio Leader della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"
- 3) Attivazione con approccio Leader della Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"
- 4) Attivazione con approccio Leader della Misura 322 "Riqualificazione dei villaggi rurali"
- 5) Attivazione con approccio Leader della Misura 323 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale"
- 6) Attivazione con approccio Leader della Misura 331 "Formazione e informazione"
- 7) Attuazione di strategie integrate e multisettoriali

nonché un'Azione 7 specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali che prevede:

- studi e ricerche a finalità collettiva inerenti le diverse problematiche e campi degli obiettivi della Misura;
- progetti sperimentali, azioni pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito alle diverse problematiche e campi degli obiettivi della Misura;
- progetti di aggregazione e integrazione e per la creazione di reti;
- progetti per la qualificazione dell'offerta e per l'accesso al mercato;
- creazione di un'offerta imprenditoriale qualificata ed attrezzata in modo adeguato alla domanda eco-turistica, cercando di intervenire in modo integrato nei settori dell'agricoltura, del turismo e dell'artigianato (artistico, tipico e di servizi);
- interventi per la valorizzazione dei territori vocati nel campo faunistico-venatorio;
- iniziative a sostegno di attività funzionali alla sistemazione ed alla manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, alla cura ed al mantenimento dell'assetto idrogeologico e alla promozione di prestazioni a favore della tutela delle vocazioni produttive del territorio affidate in convenzione o con contratto di appalto dalle pubbliche amministrazioni direttamente agli imprenditori agricoli della zona con le procedure di cui al Capo III del D.Lgs n. 228/2001;
- progetti a sostegno della nuova imprenditorialità e per il rafforzamento aggregativo di quella esistente;
- progetti per la qualificazione dell'offerta e per l'accesso al mercato;
- progetti per la fruizione integrata delle risorse locali;
- qualificazione dei centri urbani delle comunità rurali: creazione di aree verdi, spazi attrezzati per famiglie e bambini, arredi urbani per migliorare e tipicizzare i centri urbani delle aree rurali;
- progetti pilota ed eventi finalizzati a favorire la permanenza dei giovani nelle aree rurali;
- progetti per lo sviluppo di formule organizzative a carattere collettivo;
- progetti pilota di marketing insediativo per lo sviluppo del turismo rurale;
- sostegno alla realizzazione e valorizzazione di strutture museali e di incentivazione delle iniziative culturali;
- azioni di supporto e incentivazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e all'utilizzo di forme innovative di comunicazione relative agli interventi realizzati per la valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali;
- progetti sperimentali per risposte innovative ai bisogni sociali e culturali con particolare riferimento a quelli della popolazione femminile;
- azioni di sviluppo di strategie di promo-comunicazione;

- progettazione, realizzazione e verifica dei risultati di piani promozionali d'area, di settore e azioni di co-marketing definiti in una logica partecipativa in stretta collaborazione con le Province, gli enti locali e gli operatori privati (associazioni, club di prodotto, ecc.);
- informazione e formazione: studio e diagnosi dei fabbisogni formativi, azioni di sensibilizzazione, di orientamento e formative.

In questa Azione devono essere attuati progetti specifici non rientranti nelle Azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 o dalle relative Misure specificatamente esclusi dalle Province o dalla Regione in sede di programmazione e/o attuazione. I progetti di intervento proposti dai GAL devono, inoltre, perseguire gli obiettivi dell'Asse 3 ed essere sinergici e/o complementari a quelli ritenuti prioritari dalla Regione e dalle Province interessate.

Avanzamento finanziario

Tabella 154 – Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
413	1.927	2.735	5.469	13.245	26.491	21%

Avanzamento procedurale

Come evidenziato nella Tabella 128 (grado di utilizzo delle risorse), la misura 413 è quella su cui tutti i GAL hanno concentrato oltre il 50% delle risorse, drenate in particolar modo dall'azione relativa all'agriturismo e alle agroenergie.

Domande/Interventi e contributi per anno

Tabella 155 - Domande/Interventi e contributi per anno

Anno	Domande/Interventi			Contributi		
	Presentati	Ammissibili	Ammessi	Richiesto	Ammissibile	Concesso
2012	208	34	76	15.812.648	2.427.565	5.320.676
2011	99	80	88	5.860.093	4.177.133	5.780.890
2010	203	138	72	17.229.172	9.520.425	3.619.665
Trascin.						
Totale	510	252	236	38.901.913	16.125.122	14.721.230

N.B. i dati risentono dei tempi necessari al caricamento a SOP che avviene al termine delle fasi istruttorie

Stato di attuazione

Le successive analisi vengono riportate per azione.

1) Attivazione con approccio Leader della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"

Questa azione si sviluppa a sua volta in tre tipologie di intervento: agriturismi; ospitalità turistica ed impianti energetici.

La Misura si conferma -così come per i bandi provinciali- estremamente gradita: i contributi richiesti pari a quasi 26 milioni di euro sono più del doppio delle disponibilità programmate.

Rispetto alle domande ammesse, l'azione sull'ospitalità turistica è andata quasi del tutto deserta; il numero di beneficiari è pari a circa il 60% sulle agro-energie e 40% su agriturismi; viceversa l'ammontare dei contributi è per oltre il 70% concentrato sulla 311.

Su 17 milioni di investimento attivati dai beneficiari della misura agriturismi, quasi 6 milioni sono stati destinati ad adeguamento o realizzazioni di locali per pernottamento e 3,8 milioni per locali di ristorazione e cucina.

La terza voce in ordine di investimento (con 1 mln e 4) è quella rivolta alla realizzazione, allestimento spazi esterni di pertinenza fabbricati e strutture x attività ricreative, tempo libero, attività sportive, culturali, didattiche.

Gli investimenti delle aziende agricole nei territori Leader hanno incrementato e diversificato l'offerta turistica nei luoghi marginali, in particolare nelle aree dei GAL Antico Frignano, Appennino bolognese e Soprip.

Dati	Ente Delegato					tot
	Antico Frignano	App Bolognese	Delta 2000	L'Altra Romagna	SOPRIP	
Stanze	74	57	2	21	63	217
Piazzole Camp	5	10	15	0	0	30
Aule Didattiche	4	2	1	2	1	10
Posti Letto	143	99	4	39	123	408
Posti Esistenti Sala	410	184		139	421	1154
Posti Creati Sala	30	373		213	265	881

Per quanto riguarda le agroenergie, i dati al 31/12/2012 riportano un totale di 84 beneficiari che hanno ottenuto contributi grazie ai bandi emanati da Antico Frignano e Appennino bolognese. Si tratta nella quasi totalità dei casi di interventi per impianti a microenergia solare tranne 3 singole domande che prevedono anche altre tipologie di impianti.

2) Attivazione con approccio Leader della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"

Tabella 146 - Misura 413 Az. 2 – "Incentivazione delle attività turistiche" - Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per GAL anno 2012

GAL	Domande presentate	Contributo richiesto	Domande ammesse	Contributo concesso
	n.	euro	n.	euro
Delta 2000	5	489.037	3	169.581
L'Altra Romagna	18	986.046	9	491.630
SOPRIP,	17	1.114.531	13	726.428
Totale	40	2.589.614	25	1.387.639

3) Attivazione con approccio Leader della Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione"

Tabella 156 - Misura 413 Az. 3 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione" - Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per GAL anno 2012

GAL	Domande presentate	Contributo richiesto	Domande ammesse	Contributo concesso
	n.	euro	n.	euro
Appennino bolognese	20	597.754	9	263.200
Totale	20	597.754	9	263.200

Le 9 domande ammesse a finanziamento nel bando del GAL appennino bolognese sono tutte domande volte al miglioramento della rete vicinale ad uso pubblico, con una media di circa 900 metri di lunghezza e di 14 abitanti serviti per intervento.

4) Attivazione con approccio Leader della Misura 322 "Riquilificazione dei villaggi rurali"

La misura, attivata in approccio negoziale da Delta 2000 e Soprip, ha visto una certa sofferenza nel 2012 da parte dei beneficiari (per la maggior parte piccoli Comuni in area marginale). Con l'entrata in vigore del patto di stabilità anche per Comuni sotto i 5.000 abitanti, le risorse a bilancio per investimenti sono calate drasticamente e di conseguenza sono aumentate le rinunce e le varianti di progetto.

Rispetto dunque al RAE dell'anno scorso, la quota di contributo concesso passa da 3 milioni e 300 mila a 3 milioni e 100 mila a parità di domande ammesse (32).

7) Attuazione di strategie integrate e multisettoriali

Nel dettaglio, nelle schede in fondo al capitolo sono riportate tutte le azioni "libere", sia a bando che a regia o in convenzione.

2.5.4 - Misura 421

Tabella 157 – Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
421	0	0	0	1.932	3.864	0%

Ad oggi la misura soffre ancora di problemi di avvio. Il 2012 è stato un anno molto intenso da parte dell' Autorità di gestione e dei GAL per predisporre tutta la documentazione necessaria. Purtroppo, i progetti di carattere transnazionale soffrono del mancato allineamento delle procedure nei vari paesi e stentano a decollare. Di conseguenza, parte delle risorse destinate a quei progetti saranno probabilmente riallocate su progetti di cooperazione interregionali e interterritoriali.

Al 31/12/2012 risultano approvate le prime due domande di aiuto presentate dal GAL Delta 2000: una per il progetto Tur Rivers e l'altra per il progetto Parchi del Delta.

Il primo è un progetto di cooperazione interterritoriale "Turismo rurale tra i grandi fiumi - promozione del turismo rurale nei territori di pianura attraversati dai grandi fiumi- TUR RIVERS" che vede una quota pubblica del Gal Delta pari a Euro 106.000,00; il secondo è un progetto di cooperazione interterritoriale "Destinazione Parchi del Delta Po" la cui quota pubblica è pari a Euro 146.000,00.

2.5.5 - Misura 431

Tabella 158 – Avanzamento finanziario

Misura	FEASR Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
431	389	2.278	4.555	3.865	7.730	59%

Non si segnalano variazioni significative su avanzamento procedurale rispetto a quanto già riportato nel RAE 2011

Tabella 159 - Riepilogo degli indicatori di prodotto per l'Asse 4

Codice misura	Misura	Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
411 412 413	Attuazione di strategie di sviluppo locale	Numero di GAL	0	5	5	100%
		Superficie totale coperta dai GAL (km ²)		11281	11311	100%
		Popolazione totale coperta dai GAL		495.416	500.000	99%
		Numero di progetti finanziati dai GAL	368	636	1350	47%
		Numero di beneficiari	354	535	1340	40%
421	Attuazione di progetti di cooperazione	Numero di progetti di cooperazione finanziati	2	2	NA	
		Numero di GAL cooperanti	1	1	5	20%
431	Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio (articolo 59)	Numero di azioni sovvenzionate	5	10	NA	

APPENDICE AL CAPITOLO

GAL L'ALTRA ROMAGNA				
TITOLO	misura	uscita bando	chiusura bando	risorse messe a bando (euro)
mis. 411 az. 4 "Accrescimento del valore economico delle foreste" (mis. 122)	411	01.04.2010	30.06.2010	200.000,00
mis. 413 az.1 az.1 "Agriturismo" (mis. 311 az. 1)	413	14.05.2010	15.09.2010	1.000.000,00
mis. 413 az.1 az.2 "Ospitalità turistica" (mis. 311 az. 2)	413	14.05.2010	15.09.2010	200.000,00
mis. 413 az.2 "Incentivazione delle attività turistiche" (mis. 313)	413	14.05.2010	15.09.2010	320.000,00
mis. 411 az.3 Attivazione con approccio Leader della misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"	411	15.04.2011	31.05.2011	659.091,00
mis 413. az.2 Attivazione con Approccio Leader della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche".	413	16.04.2011	07.09.2011	350.000,00
mis. 412 Az. 1 Pagamenti agroambientali-Regime sodivo e prcoltura estensiva	412	01.06.2011	31.10.2011	400.000,00
mis. 413.az. 1 Attivazione con approccio Leader della misura 311"; az.1 'Diversificazione in attività non agricole: Agriturismo'	413	15.01.2012	30.06.2012	1.000.000,00
mis 413. az.2 "Attivazione con approccio Leader della misura 313"; Incentivazione delle attività turistiche	413	15.01.2012	30.06.2012	580.190,46
mis. 411 az. 3 Attivazione con approccio Leader della misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"	411	01.03.2012	31.05.2012	642.576,48
mis. 412.3 Attivazione con approccio Leader misura 216-"Sostegno agli investimenti non produttivi" Bando territorio Rimini -	412	03.09.2012	14.12.2012	105.000,00
mis. 412.3 Attivazione con approccio Leader misura 216-"Sostegno agli investimenti non produttivi" Bando territorio Ravenna-	412	03.09.2012	14.12.2012	95.000,00

GAL L'ALTRA ROMAGNA				
Progetti e REGIA e IN CONVENZIONE				
TITOLO	Misura	Modalità	Ente di convenzione	Risorse pubbliche (euro)
Pollo romagnolo: opportunità economica e salvaguardia delle biodiversità	411.7	Regia		32.800
La zonazione olivicola dell'areale romagnolo come strumento di conoscenza e valorizzazione	412.6	Regia		48.785
Strategie integrate di promozione del territorio e del parco regionale della Vena del Gesso Romagnola: il ruolo del Gesso	413.7	Convenzione	Consorzio di gestione del parco regionale della vena del gesso romagnola	80.000

GAL SOPRIP				
TITOLO	misura	uscita bando	chiusura bando	risorse messe a bando (euro)
mis. 413 az. 2 - "Incentivazione delle attività turistiche" (mis. 313)	413	01/02/2010	31/05/2010	450.000,00
mis.413 az.4 - Riqualificazione dei villaggi rurali (mis. 322) (provincia di Parma)	413	01/02/2010	31/05/2010	960.000,00
mis.413 az.4 - Riqualificazione dei villaggi rurali (mis. 322) (provincia di Piacenza)	413	01/07/2010	29/10/2010	640.000,00
mis. 413 az. 1- Diversificazione in attività non agricole (Mis. 311)	413	15/03/2010	14/06/2010	900.000,00
mis. 411. az.7 Avviso pubblico "Sostegno a progetti pilota di innovazione produttiva e commerciale"	411	18/10/2010	17/01/2011	700.000,00
mis. 413 az. 2 " Incentivazione delle attività turistiche-limitatamente all'itinerario enogastronomico del fungo porcino di Borgotaro in Provincia di Parma (mis. 313)	413	21/02/2012	20/06/2012	700.000,00
mis 413 az.1 attivazione con approccio Leader della misura 311- Agriturismo	413	28/03/2012	26/07/2012	881.781,00
mis. 411. az.7 Avviso pubblico "Sostegno a progetti pilota di innovazione produttiva e commerciale"	411	15/03/2012	13/06/2012	550.000,00
mis. 412 az. 3 Sostegno agli investimenti non produttivi	412	10/09/2012	30/11/2012	180.000,00
mis. 413 Az. 4 "Attivazione con approccio Leader della Misura 322 Sviluppo e Rinnovo dei Villaggi" - ANNO 2012	413	15/10/2012	31/01/2013	796.932,62

GAL SOPRIP				
Progetti e REGIA e IN CONVENZIONE				
TITOLO	misura	modalità	ente in convenzione	risorse pubbliche (euro)
Progetto pilota innovativo per il miglioramento ed adeguamento agli standard commerciali delle produzioni agroalimentari tipiche dell'appennino piacentino	411.7	regia		46.800
Progetto "SUINO NERO DI PARMA - Sostegno all'attività di gestione del registro ibridi	411.7	regia		24.000
Progetto "KILOMETROZERO	411.7	regia		16.000
Progetto pilota per l'efficienza energetica di siti turistici "TURISMO CARBONZERO	412.6	regia		24.000
Analisi dei fabbisogni formativi per nuova imprenditoria e nuove professionalità	413.7	regia		12.000
Programma di promo commercializzazione turistica dell'area Leader di Parma"	413.7	regia		104.000
Appennino cablato	413.7	regia		41.472
Valorizzazione, potenziamento e qualificazione dell'offerta di turismo sportivo dell'Appennino Parmense	413.7	convenzione		112.000

GAL APPENNI NO BOLOGNESE				
TITOLO	misura	Uscita bando	Chiusura bando	risorse messe a bando (euro)
mis 411 az.3 "Attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"	411	09/04/2010	08/07/2010	500.000,00
mis 411 az. 5 Attivazione con approccio Leader della Mis. 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"	411	09/04/2010	08/07/2010	500.000,00
mis 411 az. 4 - Attivazione con approccio Leader della Mis. 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste"	411	10/09/2010	09/12/2010	439.091,00
mis. 413 az.1.1 - (mis. 311-az.1 agriturismo)	413	09/04/2010	08/07/2010	800.000,00
mis. 413 az.1.2 - Diversificazione in attività non agricole - (Mis. 311-az.2 Ospitalità turistica) (b&b)	413	14/06/2010	06/09/2010	350.000,00
mis. 413 az.1.3 - "Impianti per energie da fonti alternative (Mis. 311-az.3)	413	14/06/2010	06/09/2010	982.272,80
mis. 411 az. 3 Avviso pubblico per la presentazione di domande relative all'attuazione con approccio Leader della Misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole".	411	29/04/2011	28/07/2011	411.597,61
mis. 413 az.1.1 Avviso pubblico per la presentazione di domande relative all'attuazione con approccio Leader della Misura 311 "Agriturismo".	413	29/04/2011	28/07/2011	474.861,99
mis. 413 az. 1 Secondo Avviso Pubblico per la presentazione di domande relative alla Misura 413, azione 1, Operazione 3 "Impianti per energia da fonti alternative " (Agroenergie)	413	29/04/2011	28/07/2011	200.194,37
mis. 413 - Azione 3 (Misura 321 - Azione 2) "Miglioramento viabilità rurale locale".	413	01/06/2011	31/10/2011	600.000,00
mis. 411 az. 5 Avviso pubblico per la presentazione di domande relative all'attuazione con approccio Leader della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"	411	27/10/2011	26/01/2012	500.000,00
mis 412 az. 1 Bando per la presentazione di domande di aiuto "Attivazione con approccio Leader della Misura 214 az. 8" Regime sodivo e praticoltura estensiva	412	10/01/2012	20/02/2012	454.000,00
mis 412 az.3 Bando per la presentazione di domande di aiuto "Attivazione con approccio Leader della Misura 216 az. 1" Accesso al pubblico e gestione faunistica	412	31/01/2012	28/05/2012	350.545,40
mis. 411 az. 4 Avviso pubblico per la presentazione di domande relative alla misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste".	411	31/01/2012	15/06/2012	533.872,65
mis. 413 az. 1. 1 "Attivazione con approccio Leader della Misura 311 az. 1"	413	27/04/2012	23/07/2012	714.947,16
mis. 413.1. 3 Avviso Pubblico per la presentazione di domande relative alla Misura 413, azione 1, Operazione 3 "Impianti per energia da fonti alternative " (Agroenergie)	413	31/01/2012	15/06/2012	763.655,16
mis. 413. 3 Avviso pubblico relativo alla Misura 413 - Azione 3 (Misura 321 - Azione 2) "Miglioramento viabilità rurale locale".	413	31/01/2012	15/06/2012	336.800,08
mis. 411 az. 3 Avviso pubblico per la presentazione di domande relative all'attuazione con approccio Leader della Misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole".	411	16/05/2012	27/08/2012	200.882,52
mis. 413.1. 3 Avviso Pubblico per la presentazione di domande relative alla Misura 413, azione 1, Operazione 3 "Impianti per energia da fonti alternative " (Agroenergie)	413	06/09/2012	19/11/2012	171.786,49

GAL Appennino bolognese				
Progetti e REGIA e IN CONVENZIONE				
TITOLO	misura	modalità	ente in convenzione	risorse pubbliche (euro)
Studio di fattibilità delle condizioni operative del circolo rurale dell'Appennino bolognese	411,7	regia		55.000

GAL ANTICO FRIGNANO				
TITOLO	misura	uscita bando	chiusura bando	risorse messe a bando (euro)
411 AZ.3 Attivazione con approccio Leader della Misura 121	411	16/11/2009	12/04/2010	529.091,00
411 Az. 5 - Attivazione con approccio Leader della Misura 123 az. 1)	411	16/11/2009	12/04/2010	400.000,00
413 AZ. 1- Attivazione con approccio Leader della Misura 311-az1)	413	16/02/2010	30/06/2010	1.722.279,00
413 AZ. 1 - Attivazione con approccio Leader della Misura 311-az.2)	413	16/02/2010	30/06/2010	350.000,00
413 - Azione 1. Attivazione con approccio Leader della Misura 311 - "Diversificazione in attività non agricole" - Intervento C	413	16/02/2010	30/06/2010	700.000,00
411 Azione 5, "Attivazione con approccio Leader della Misura 123 az. 2 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" – Intervento E. Aiuti alle microimprese per l'introduzione di innovazioni nella lavorazione e trasformazione del legno.	411	25/10/2010	20/01/2011	330.000,00
411 Azione 7, " Specifica Leader di attivazione di strategie integrate e multisettoriali – Intervento F " Aiuti per lo sviluppo della castanicoltura da frutto"	411	28/02/2011	03/05/2011	80.000,00
411 azione 7 "Aiuti per l'attuazione dei progetti pilota e dimostrativi nel settore Agroalimentare"	411	11/05/2011	21/06/2011	100.000,00
413 az 1.1 "Diversificazione in attività non agricole" - Aiuti per lo sviluppo e la qualificazione dell'agriturismo.	413	11/05/2011	28/09/2011	420.000,00
413 az. 1.3 Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Aiuti per la promozione della filiera delle agro-energie rinnovabili nell'appennino Modenese e reggiano	413	11/05/2011	28/09/2011	483.400,00
411 az.5 Attivazione con approccio Leader della misura 123	411	23/05/2012	13/09/2012	378.359,00
413.7 Avviso pubblico per la qualificazione dei servizi delle micro imprese turistiche e di artigianato artistico tradizionale e di qualità"	413	03/09/2012	10/12/2012	1.250.000,00

GAL ANTICO FRIGNANO				
Progetti e REGIA e IN CONVENZIONE				
TITOLO	misura	modalità	ente in convenzione	risorse pubbliche (euro)
Progetto pilota "Divulgazione e supporto tecnico alla realizzazione di nuovi impianti e alla difesa fitosanitaria biologica del castagneto da frutto"	411.7	regia		20.000
Valorizzazione turistica del castagneto	411.7	regia		80.000
Tecniche di difesa per la tutela produttiva del castagneto - sperimentazione applicata e divulgazione di nuove tecniche di difesa	411.7	regia		20.000
ENTERPRISE EUROPEAN BUSINESS GAME	413.7	regia		24.000
Valorizzazione degli itinerari turistici di montecuccoli e di matilde di canossa	413.7	regia		130.960
Sulle tracce di Montecuccoli	413.7	Convenzione	Comunità montana del Frignano	16.400

GAL DELTA 2000				
TITOLO	misura	Uscita bando	Chiusura bando	risorse messe a bando (euro)
mis 411 az. 3 "Attivazione con approccio leader della misura 121 ammodernamento delle aziende agricole"	411	02/03/2010	31/05/2010	1.000.000,00
mis. 413 az. 2 Miglioramento qualità della vita e diversificazione attività economiche - Azione 2 "Attivazione con approccio Leader della misura 313" - "Incentivazione delle attività turistiche"	413	15/09/2010	31/01/2011	800.000,00
mis. 413 az. 4 "Attivazione con approccio leader della misura 322 riqualificazione dei villaggi rurali"	413	02/02/2010	31/05/2010	1.960.000,00
mis. 411 az. 7 Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali. Interventi A. e B.	411	01/07/2011	17/11/2011	510.000,00
Misura 412 az. 3 "attivazione con approccio Leader della Misura 216 "sostegno agli investimenti non produttivi" - Azione 1 Accesso al pubblico e gestione faunistica.	412	21/11/2011	07/04/2012	279.000,00
Misura 413 az. 1 (311 Agriturismo)	413	21/11/2011	07/04/2012	390.000,00
Misura 413 – Azione 7 "Attuazione di strategie integrate e multisettoriali"- Interventi C.1 e C.3 "Progetti per la fruizione integrata delle risorse locali".	413	04/06/2012	31/10/2012	440.000,00
Misura 413 - Az. 2 Attivazione con approccio Leader della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche".	413	15/05/2012	30/11/2012	464.834,15.
Misura 413 - Az. 4 Attivazione con approccio Leader della Misura 322 "Riqualificazione dei villaggi rurali"	413	15/05/2012	30/11/2012	369.475,60
Misura 412 Az. 5 – Attivazione con approccio Leader della Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi"	412	01/10/2012	04/03//2013	369.000,00
Misura 411 az. 7 "Specifica Leader di attuazione delle strategie integrate e multisettoriali" - Avviso pubblico per la presentazione delle domande a valere sulla Interventi A. e B	411	01/10/2012	22/02/2013	369.148,35

GAL DELTA 2000				
Progetti e REGIA e IN CONVENZIONE				
TITOLO	misura	modalità	ente in convenzione	risorse pubbliche (euro)
BIODIVERSITA': IL VALORE DELLA DIVERSITA' IN NATURA	412.6	regia		100.000
Partecipazione alla BRITISH BIRDWATCHING FAIR 2010 e produzione guida BIRDWATCHING	413.7	regia		18.400
Eventi di PRIMAVERA SLOW nel delta emiliano-romagnolo	413.7	regia		70.000
Eventi di primavera slow nel delta emiliano-romagnolo	413.7	regia		50.000
Progetto dimostrativo per la fruizione intermodale del Delta del Po "INTERADELTA"	413.7	regia		70.000
"Studio di fattibilità" per la realizzazione di un itinerario enogastronomico nell'area della pianura orientale della provincia di ravenna"	413.7	regia		17.253
Segni del passato tracce di futuro	413.7	convenzione	Ente Parco Delta	104.000
Eventi di primavera slow nel delta emiliano-romagnolo	413.7	convenzione	Comuni del territorio Delta	267.400



2.6 - Alcune analisi trasversali

2.6.1 I beneficiari del PSR al 31 dicembre 2012

L'analisi sulle caratteristiche dei beneficiari del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia Romagna è stata effettuata sulla base dei dati aggiornati al 31 dicembre 2012.

Le domande ammesse a finanziamento sono 126.032, equivalenti a 823.854.831 Euro di contributi concessi, pari al 72,4% della disponibilità finanziaria del Piano. Il numero comprende anche le domande che transitano dalla vecchia programmazione (39.520 trascinatori per oltre 155 milioni di euro) e ovviamente le domande di conferma degli impegni pluriennali.

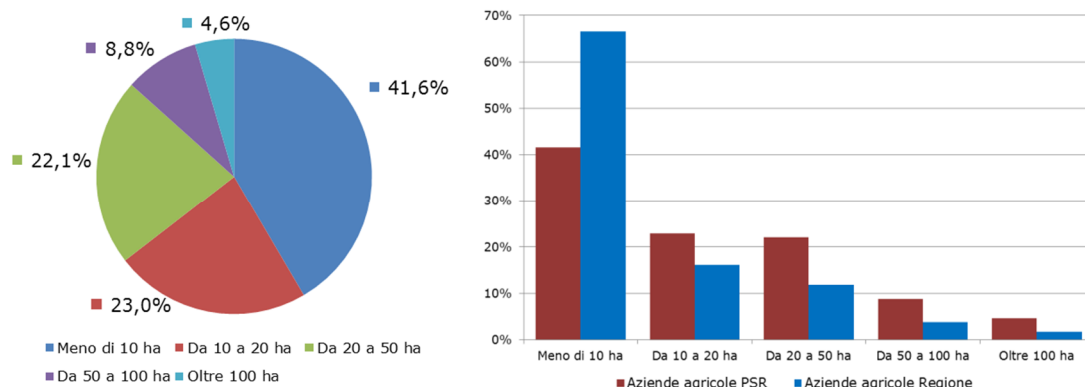
I beneficiari di almeno una misura del PSR (vecchio e nuovo) sono 23.261, il 94,5% dei quali rappresentati da aziende agricole (21.991) e la parte restante da altri soggetti (1.270). Il PSR, quindi, riesce a raggiungere circa il 30% delle quasi 73.466 aziende rilevate dall'ISTAT nel 6° Censimento dell'Agricoltura, interessando 602.738 ettari di superficie agricola utilizzata, pari al 56,6% della SAU regionale. Il peso percentuale aumenta al 33,4% se si considerano le sole aziende agricole attive in regione secondo i dati aggiornati della Camera di Commercio (65.861 aziende).

La SAU media tra i beneficiari del Piano è pari a 27,4 ettari per azienda, ben superiore a quella rilevata tra tutte le aziende regionali (14,5 ettari per azienda).

Considerando le domande al netto dei "doppi conteggi", si rileva che le domande ammesse sono state finora 53.215 (di cui 49.280 quelle presentate dalle aziende agricole), poco più di 2 domande per ogni beneficiario.

Ordinando le aziende agricole beneficiarie per classi di SAU, si osserva che tra i beneficiari del PSR, la quota maggiore di aziende agricole appartiene alla classe "meno di 10 ettari" (41,6%), seguita dalle aziende 'da 10 a 20 ettari' (23%) e quelle 'da 20 a 50 ettari' (22,1%). Confrontando i dati del PSR con quelli del Censimento, si osserva che le aziende beneficiarie sono più grandi rispetto alle dimensioni medie regionali: la distribuzione delle aziende per classi di SAU vede una sotto rappresentazione delle aziende più piccole (quelle con meno di 10 ettari rappresentano il 66,5% a livello regionale) ed una sovra rappresentazione delle aziende più grandi.

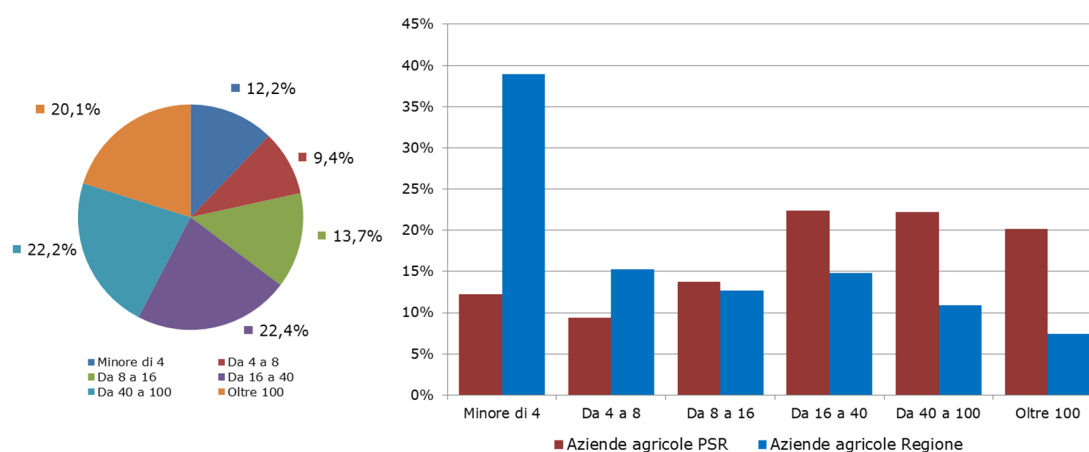
Grafico 92 – Aziende agricole beneficiarie per classe di SAU e confronto con aziende agricole della Regione



Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema di monitoraggio regionale e 6° Censimento generale dell'agricoltura

La suddivisione delle aziende agricole beneficiarie per classe di Unità di Dimensione Economica (UDE) conferma che le aziende beneficiarie del PSR sono quelle più grandi e competitive: il 42,3% delle aziende rientrano nella classe con più di 40 UDE, il 45,5% è compreso nelle classi intermedie da 4 a 40 UDE, mentre solo il 12,2% sono inferiori a 4 UDE. Rispetto ai dati dell'indagine strutture ISTAT sul contesto regionale (i dati del Censimento 2010 non sono confrontabili a causa del cambio di classificazione dell'UDE), si rileva che le aziende beneficiarie del PSR sono più grandi anche in termini economici: in regione, le aziende con meno di 4 UDE rappresentano il 38,9%, quelle nella fascia intermedia il 28%, mentre quelle con più di 40 UDE sono il 33,1% del totale.

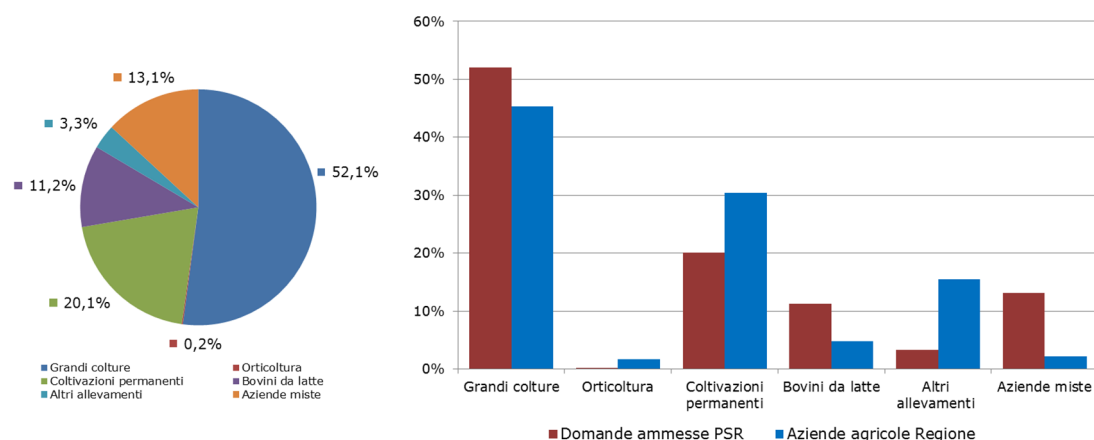
Grafico 93 - Aziende agricole beneficiarie per classe di UDE e confronto con aziende agricole della Regione



Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema di monitoraggio regionale e ISTAT (2007).

L'analisi per Orientamento Tecnico Economico (OTE), basata sulle 41.557 domande ammesse con OTE presentate da aziende agricole, evidenzia che oltre il 52% delle domande ammesse rientra tra le colture (seminativi), seguita dalle coltivazioni permanenti 20,1%. Le aziende miste rappresentano il 13,1% delle domande, mentre i bovini da latte l'11,2%. Seguono, gli altri allevamenti (con il 3,3% delle domande) e l'orticoltura (0,3%).

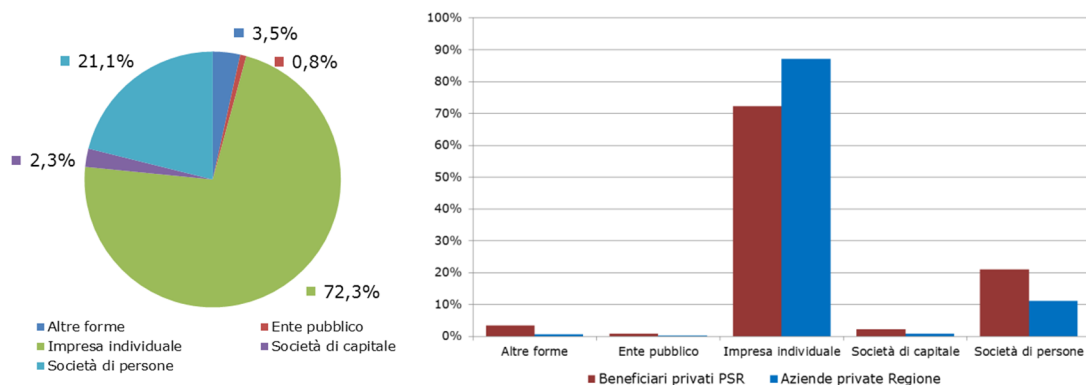
Grafico 94- Aziende agricole beneficiarie per OTE e confronto con aziende agricole della Regione



Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema di monitoraggio regionale e 6° Censimento generale dell'agricoltura

Dal punto di vista della forma giuridica, considerando la platea complessiva dei beneficiari (sia agricoli che non agricoli), si rileva che il 72,3% sono imprese individuali, il 21,1% società di persone, il 3,5% altre forme giuridiche (all'interno delle quali si trovano prevalentemente società cooperative e consortili), il 2,3% Società di capitale ed il restante 0,8% enti pubblici. Confrontando i dati del sistema di monitoraggio con il contesto regionale fotografato dal Censimento 2010, si osserva che la quota di imprese individuali è sotto-rappresentata, in favore delle altre forme giuridiche.

Grafico 95 - Beneficiari per Forma Giuridica e confronto con contesto regionale

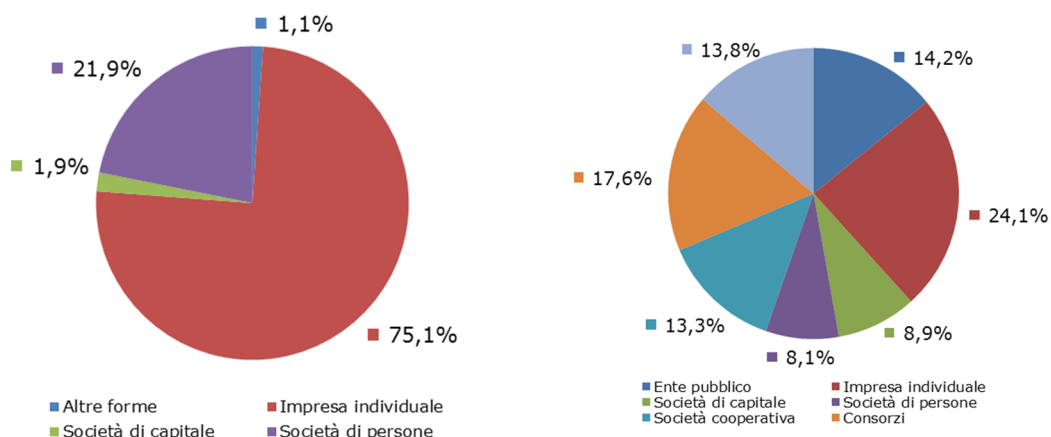


Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema di monitoraggio regionale e 6° Censimento generale dell'agricoltura

Osservando le sole aziende agricole beneficiarie, si rileva che la quota maggiore di beneficiari è rappresentata da imprese individuali (75,1%), seguite dalle società di persone (21,9%), le società di capitale (1,9%) e le altre forme giuridiche (1,1%).

Tra i beneficiari non agricoli, che rappresentano il 5,5% della totalità dei beneficiari del Programma, la quota maggiore è rappresentata da imprese individuali (24,1%), consorzi (17,6%), enti pubblici (14,2%) e società cooperative (13,3%).

Grafico 96 – Aziende agricole beneficiari e beneficiari non agricoli per Forma Giuridica



Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema di monitoraggio regionale

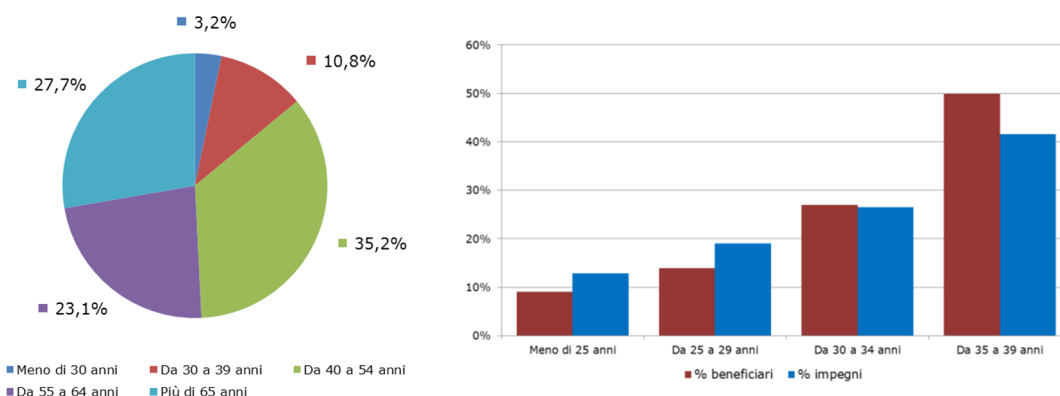
2.6.2 La partecipazione dei giovani imprenditori al PSR

L'analisi relativa all'incidenza della partecipazione dei giovani alle misure del PSR si basa sulle domande presentate da ditte individuali condotte da soggetti con meno di 40 anni. Tra i beneficiari del Programma, le ditte condotte da giovani sono 2.353, pari al 14% del totale delle ditte individuali (16.811).

Delle 32.491 domande presentate da ditte individuali, quelle presentate da giovani sono 6.767 (il 20,8% delle domande presentate da ditte, il 12,7% delle domande complessive), corrispondenti a 68.955.586 Euro (il 24,1% del contributi concessi alle ditte individuali, l'8,4% dei contributi complessivi concessi dal Programma) e ad un investimento medio per beneficiario pari a 29.305 euro, più alto dell'investimento medio delle imprese individuali (17.002 euro). I giovani beneficiari del PSR rappresentano il 42% dei conduttori con età inferiore ai 40 anni rilevati dal Censimento dell'Agricoltura 2010 (5.597), un'incidenza percentuale che, seppur più elevata rispetto all'incidenza delle aziende agricole beneficiarie (29,9%) sul totale regionale, sottostima la partecipazione dei giovani nell'ambito di forme societarie più complesse.

Analizzando più nello specifico la scomposizione dei giovani beneficiari per classi di età, emerge come sia la classe '35-39 anni' la più rappresentata, sia in termini di beneficiari (49,9%) che di impegni (41,6%), seguita dalla classe '30-34 anni' e da quelle più giovani.

Grafico 97 - Distribuzione dei beneficiari per classi di età e dettaglio dei giovani per sotto classi di età: confronto tra beneficiari e contributi concessi



Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema di monitoraggio regionale

2.6.3 - Il PSR e l'imprenditoria femminile

Il PSR non assume specificamente un obiettivo donne e pertanto il quadro programmatico e i meccanismi attuativi solo sporadicamente prevedono priorità verso le donne, come nel caso della misura 311 e, in maniera più marginale, delle Misure formative dell'Asse 1 (111-114). Le donne beneficiarie di contributi sono 4.208, pari al 25% dei beneficiari delle sole ditte individuali e al 18,1% dei beneficiari totali. Il 38,5% dei beneficiari donna hanno un'età inferiore ai 40 anni, a fronte di un valore del 14,8% tra i conduttori maschi.

In termini di domande ammesse, le donne beneficiarie sono 7.940, il 24,2% delle imprese individuali; in termini di contributi concessi, invece, hanno ricevuto 63.734.367 Euro, pari al 22,3% della quota di contributi concessi alle imprese individuali e pari al 7,8% dei contributi complessivi. L'investimento medio per beneficiario è pari a 15.146 Euro pro capite, inferiore alla media delle imprese individuali (17.002 Euro).

2.6.4 - Il PSR e la valorizzazione dell'agricoltura a metodo biologico

Per quanto riguarda l'agricoltura biologica, secondo i dati dell'Elenco regionale degli operatori biologici al 31 dicembre 2011 (l'ultimo disponibile), considerando gli operatori al netto delle duplicazioni per diversi stabilimenti presenti nell'albo ufficiale, in Regione ci sono 3.514 operatori biologici. Di questi, 2.740 sono aziende agricole (pari al 78% del totale e al 3,7% delle aziende agricole regionali) e 774 operatori che svolgono attività di trasformazione e vendita dei prodotti da agricoltura biologica, sia in forma esclusiva sia in connessione con l'attività agricola.

Di questi operatori, 3.080 sono beneficiari del PSR, l'87,6% del totale degli operatori biologici della regione, di cui 2.671 aziende agricole e 409 preparatori-importatori. Considerando le sole aziende agricole beneficiarie per il PSR, risulta che il 12,1% di queste è iscritto all'Elenco regionale degli operatori biologici. Queste aziende rappresentano il 97,5% delle aziende agricole iscritte all'Elenco.

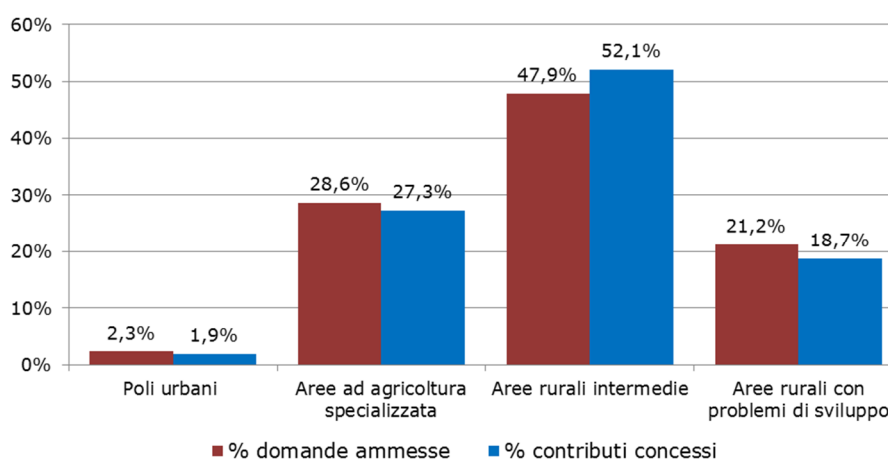
In termini di contributi, i beneficiari biologici rappresentano il 30% degli impegni complessivi (250 milioni di Euro circa).

2.6.5 Il PSR e il territorio

Le zone rurali

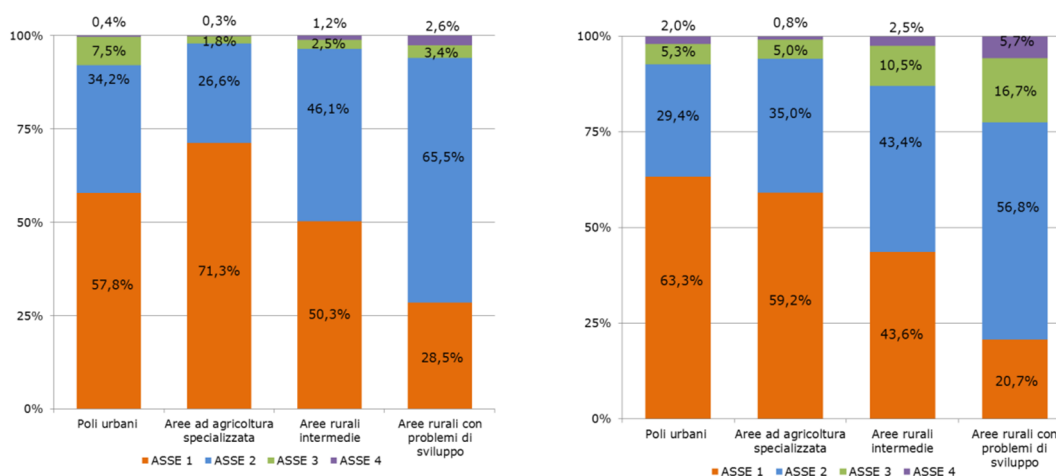
Analizzando i dati del Sistema di monitoraggio PSR per localizzazione in area rurale, si osserva che la quota maggiore di domande ammesse e di contributi concessi si concentra nelle aree rurali intermedie (il 47,9% delle domande ed il 52,1% dei contributi), seguita dalle aree ad agricoltura specializzata (28,6% delle domande ed il 27,3% dei contributi), dalle aree rurali con problemi di sviluppo (21,2% delle domande ed il 18,7% dei contributi), dai poli urbani (con il 2,3% delle domande e l'1,9% dei contributi).

Grafico 98 – Domande ammesse e contributi concessi per area rurale



Analizzando i dati per Asse di finanziamento, emerge che relativamente alle domande ammesse, nelle aree ad agricoltura specializzata, nei poli urbani e nelle aree rurali intermedie prevalgono le domande ed i contributi dell'Asse 1, mentre nelle aree rurali con problemi di sviluppo quelle dell'Asse 2. Per quanto riguarda i contributi concessi, invece, l'Asse 1 è maggioritaria nei poli urbani e nelle aree rurali ad agricoltura specializzata, mentre l'Asse 2 è prevalente nelle aree rurali intermedie ed in quelle con problemi di sviluppo, dove aumenta anche il peso percentuale dell'Asse 3 e 4.

Grafico 99 – Domande ammesse e contributi concessi per area rurale e per asse

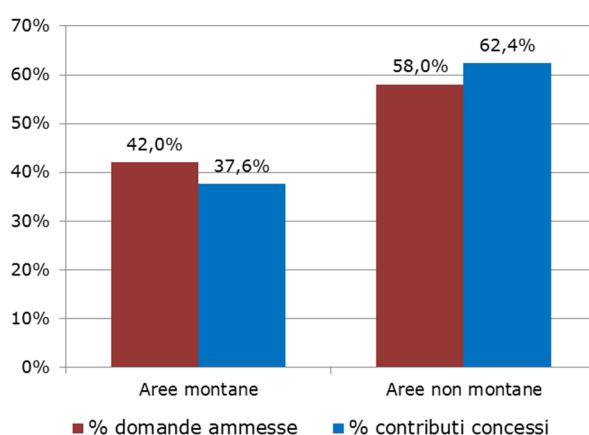


Le aree montane

Le aree montane, individuate ai sensi della Legge Regionale n. 10 del 30 giugno 2008 "Misure per il riordino territoriale, comprendono 125 comuni, la quasi totalità delle zone svantaggiate di montagna (l'81% del totale) e tutti i comuni "rurali con problemi complessivi di sviluppo" (zone D). Rappresentano il 41% della superficie regionale ma solo il 10% della popolazione e il 24% delle aziende agricole regionali.

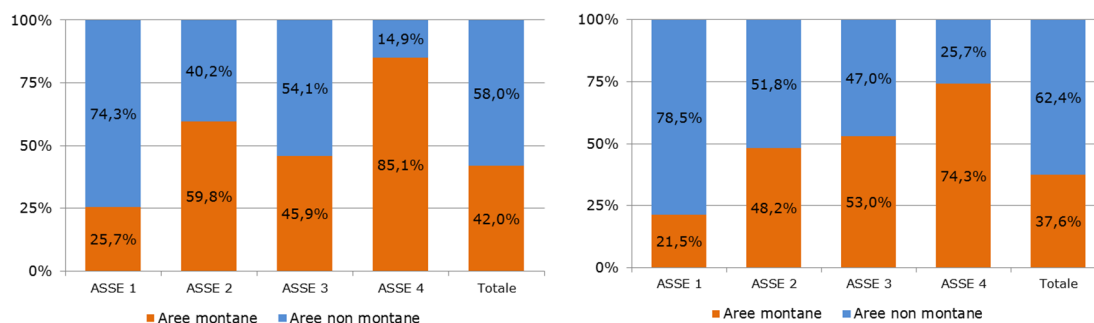
L'analisi della ripartizione territoriale delle domande e dei contributi tra aree montane e non montane, evidenzia che dai comuni montani provengono il 42% delle domande ammesse ed il 37,6% dei contributi concessi. Considerando anche i trascinamenti, il contributo medio delle domande in area montana (13.542 euro) è inferiore a quello osservato nelle aree non montane (16.276 Euro) ed al valore medio complessivo (15.127 Euro).

Grafico 100 – Domande ammesse e contributi concessi per area montana e non



Di seguito vengono rappresentati i dati delle domande ammesse e dei contributi concessi per ciascun asse, secondo la localizzazione in area montana e non montana. Per quanto riguarda le domande ammesse, le aree montane hanno un'incidenza percentuale maggiore per l'Asse 4 (85,1%) e per l'Asse 2 (59,8%); per quanto riguarda, invece, i contributi concessi, subito dopo l'Asse 4 (74,3%), si posiziona l'Asse 3 (53%).

Grafico 101 – Domande ammesse e contributi concessi per asse e per area montana e non



Le zone svantaggiate

Le aree svantaggiate (Direttiva CEE n. 268 del 28 aprile 1975) rappresentano circa il 43% della superficie regionale, con una larga prevalenza (l'83% delle aree con svantaggi) delle

zone svantaggiate di montagna, che pesano per oltre un terzo sulla superficie totale regionale. Queste ultime presentano peraltro chiare sovrapposizioni con le aree montane da Legge Regionale n. 10/2008, che comprendono la quasi totalità (l'81% del territorio) delle zone svantaggiate di montagna.

Le aree svantaggiate rappresentano il 44,4% delle domande ammesse complessivamente finora dal PSR ed il 39,9% in termini di contributi. Analizzando i dati per asse, la quota maggiore di domande e contributi proviene dall'Asse 2 (il 62,5% ed il 54,7%), seguita dall'Asse 1 (32,3% e 26,3%), dall'Asse 3 e dall'Asse 4.

Grafico 102 – Domande ammesse e contributi concessi per aree svantaggiate e non

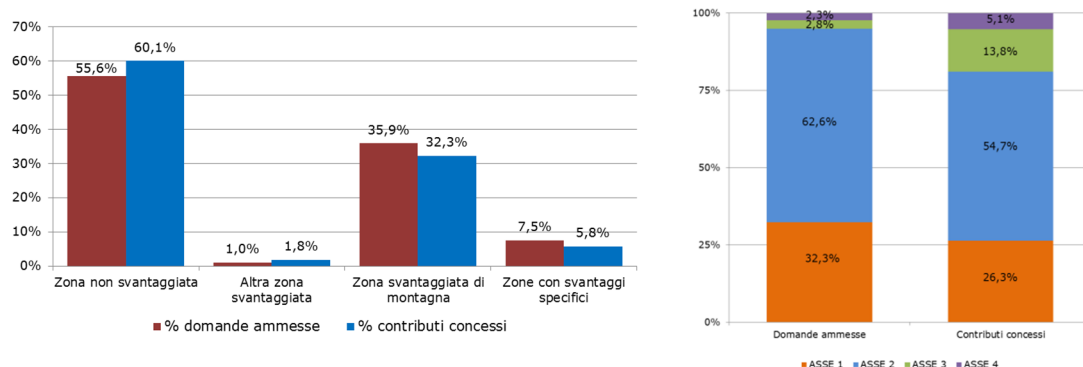
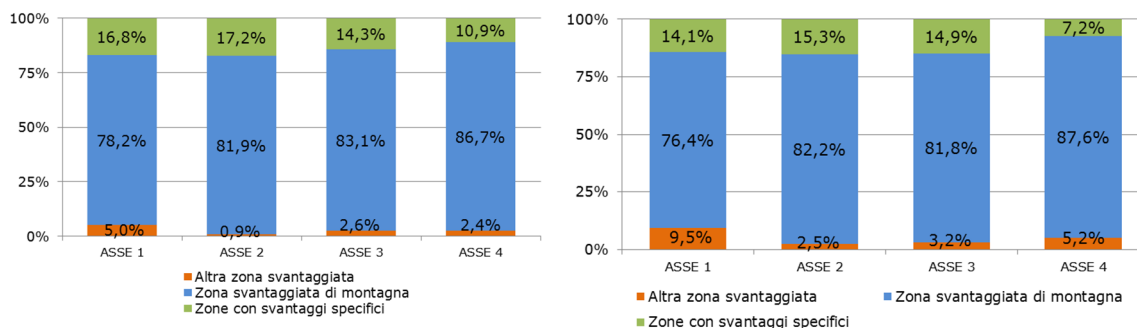


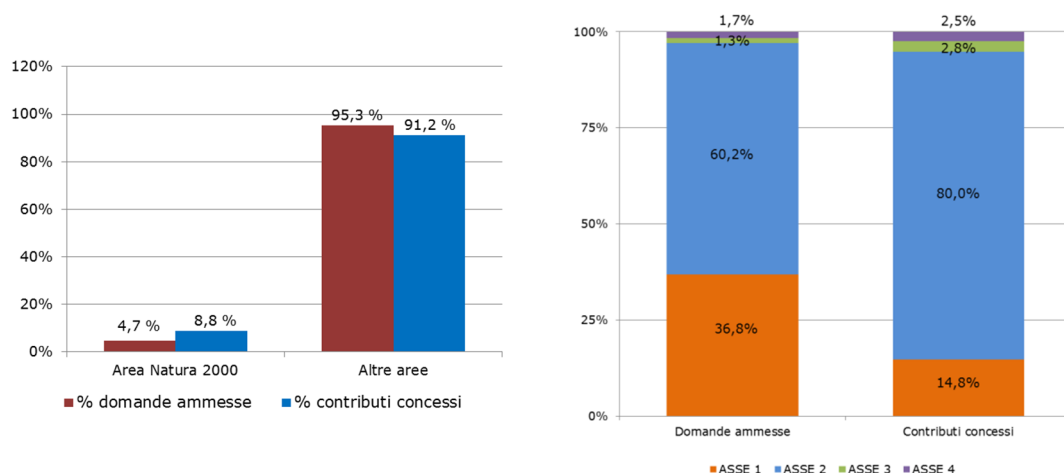
Tabella 160 - Percentuale di domande ammesse e contributo concesso per Asse e tipo di svantaggio



Le aree Natura 2000

Per quanto riguarda le aree Natura 2000, per le quali il PSR accorda priorità assolute o relative con lo scopo di concentrarvi gli interventi, in particolare nelle misure dell'Asse 2, le domande ammesse localizzabili rappresentano il 4,7% del totale, mentre i contributi concessi l'8,8%. A contribuire agli importi su queste aree sono essenzialmente le misure Asse 2, con il 60,2% delle domande ammesse e l'80% di contributi.

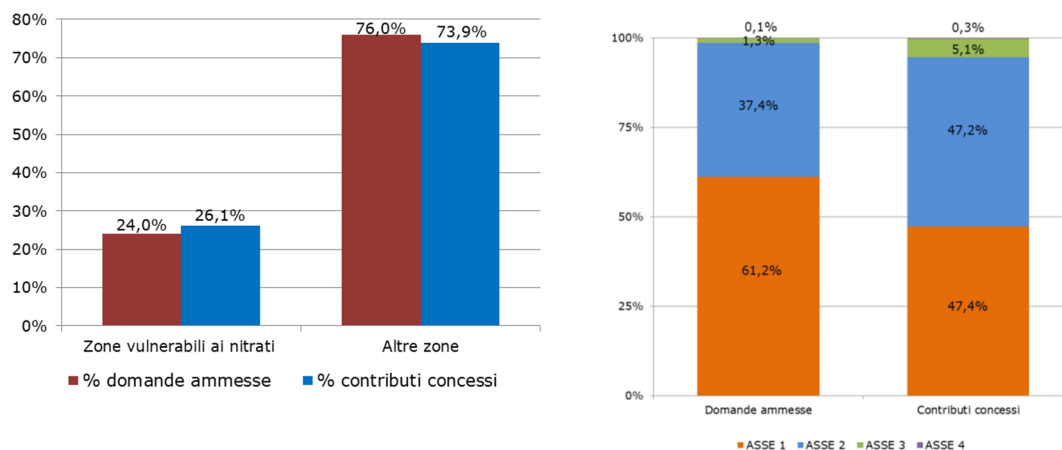
Grafico 103 – Domande ammesse e contributi concessi per aree Natura 2000 ed altre aree, distinti per asse



Le zone vulnerabili ai nitrati

Nelle Zone vulnerabili ai nitrati ricadono il 24% delle domande ammesse ed il 26,1% dei contributi concessi. A contribuire agli importi su queste aree sono essenzialmente le misure Asse 1 (con il 61,2% delle domande ammesse ed il 47,4% dei contributi) e quelle dell'Asse 2 (con il 37,4% delle domande ed il 47,2% dei contributi).

Grafico 104 – Domande ammesse e contributi concessi zona vulnerabile ai nitrati e non, distinti per asse



Capitolo 3

Esecuzione finanziaria del programma

3.1 - Analisi dell'andamento della spesa

Lo stato di attuazione nel 2012

A fine anno, il 71% delle risorse programmate risultava impegnato: su una disponibilità di 1.157,83 milioni di euro, ne sono stati ammessi al contributo 824 milioni, di questi 603,58 sono stati erogati.

A livello di Asse le percentuali di risorse impegnate rispetto alla disponibilità si differenziano dal 52% dell'asse 4 all'83% dell'asse 3, mentre la spesa erogata, mediamente del 73% (spesa/impegno), varia dal 42% dell'asse 4 all'84% dell'asse 2.

Tabella 161 - Utilizzo delle risorse per Asse

	Disponibilità	Totale impegni	Totale impegni/disponibilità	Spesa erogata	Spesa erogata / impegni (in %)
ASSE 1	548.303.043	348.407.908	64 %	251.091.357	72 %
ASSE 2	435.282.046	347.312.170	80 %	291.029.825	84 %
ASSE 3	112.219.944	93.154.853	83 %	46.096.271	50 %
ASSE 4	51.533.000	26.888.644	52 %	11.427.674	42 %
ASSE 5	10.555.800	8.091.255	77 %	3.932.251	49 %
Totale	1.157.893.833	823.854.831	71 %	603.577.377	73 %

Ampliando il dettaglio a livello di Misura si osserva che nell'ambito dell'Asse 1 due Misure (124 e 132) hanno già impegnato oltre il 90% della disponibilità, le Misure 112, 121 e 122 raggiungono l'83%, mentre le altre si attestano intorno al 75%. Le misure 125 e 126, di recente attivazione, a fine anno non registravano ancora impegni a fronte di una disponibilità di risorse dedicate; se non si tenesse conto di tali risorse, la capacità di utilizzo come media dell'Asse risulterebbe pari all'81%.

Nell'Asse 2 sono stati effettuati impegni significativi nel 2012 per la misura 215 "Benessere animale" e 227 "Investimenti forestali non produttivi" rispettivamente del 34% e del 49% dell'importo complessivamente impegnato.

Nell'anno considerato per l'Asse 3 sono state impegnate le risorse per la realizzazione degli interventi previsti dalle Misure a programmazione negoziata, il cui iter procedurale comporta tempi più lunghi delle altre Misure. Nel 2012 inoltre sono stati assunti gli impegni finanziari per l'attuazione dell'azione 4 della Misura 321, ovvero per un intervento pubblico per la banda larga nelle aree rurali; l'import previsto è di 6.457.000 euro.

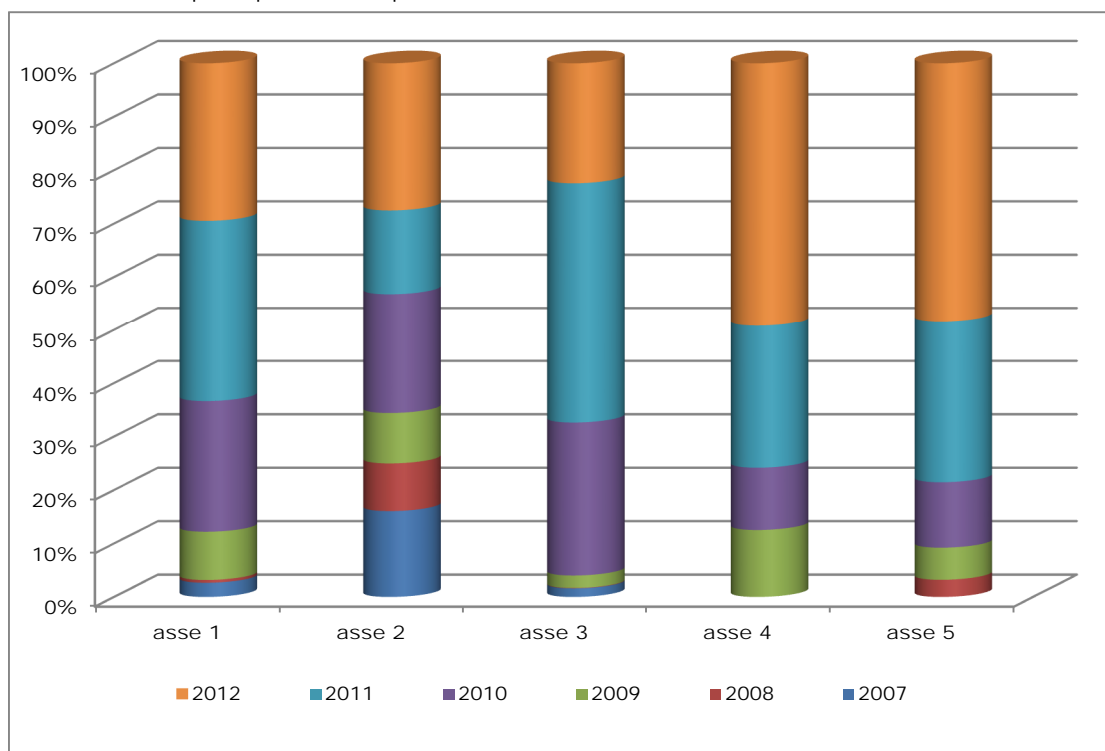
Nell'Asse IV le Misure 411 e 413 hanno raggiunto un buon livello di utilizzo delle risorse disponibili, pari rispettivamente al 59% e al 56%, mentre risultano più in ritardo le Misure 412 "Strategie locali per l'ambiente" al 25% e 421 "Cooperazione" al 7%.

L'analisi del rapporto tra risorse pagate e impegnate nei diversi Assi presenta particolarità a livello di Misura, anche se occorre tener presente che la velocità di spesa dipende dalla tipologia degli interventi finanziati: superano il 70% 4 misure dell'asse 1 (111, 112, 121 e 123), 4 dell'asse 2 (211, 212, 214 e 221) e la 431 dell'Asse IV.

La spesa sostenuta dal 2007 al 2012 dalla Misura 214 per i "Pagamenti agroambientali"

rappresenta il 36% del totale, seguita dalla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" il 21%.

Grafico 105 – Spesa per anno e per asse



Nel PSR attuale le risorse derivanti dalla riforma Health Check sono state destinate alle misure elencate nella tabella seguente con i relativi importi in quota FEASR:

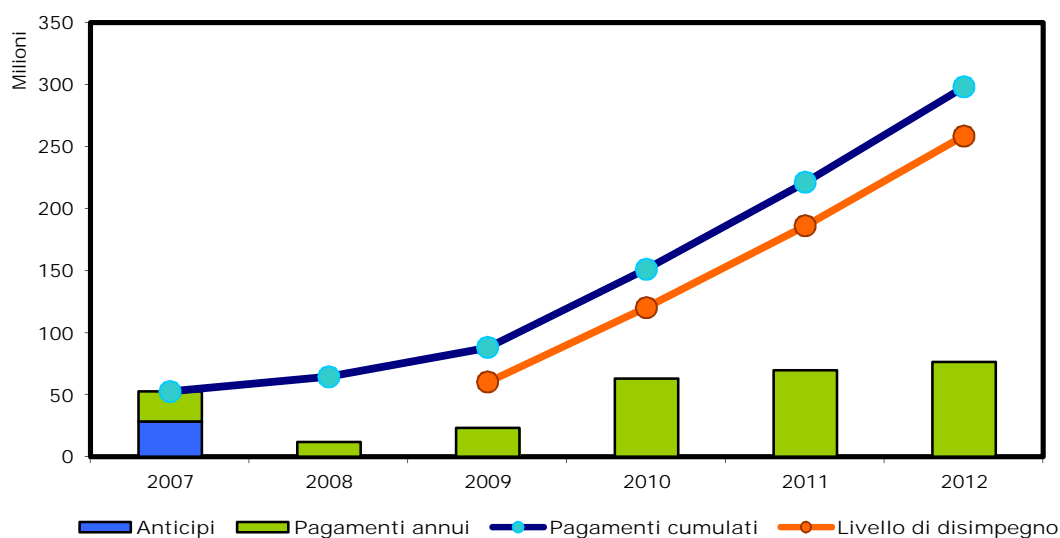
Cod Misure	Misure	Contributo FEASR
121	Ammodernamento delle aziende agricole	8.990.100
125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura	7.355.600
Totale Asse 1		16.345.700
214	Pagamenti agroambientali	9.472.300
Totale Asse 2		9.472.300
Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale		5.009.000
- di cui relativi alle priorità indicate dalla lettera a) alla lettera f) dell'art. 16.a del Reg. (CE) 1698/2005		-
321	- di cui relativi alla priorità indicata alla lettera g) dell'art 16.a del Reg. (CE) 1698/2006	5.009.000
Totale Asse 3		5.009.000
Totale		30.827.000

Al 31 dicembre 2012 sono stati erogati 8.949.428 euro (di cui 3.937.748 euro di FEASR) per la misura 214 "Pagamenti agroambientali" dei fondi Health Check, mentre la restante parte risulta impegnata per le adesioni poliennali. Per le misure 125 e 121 sono state attivati i

bandi e le domande sono in corso di istruttoria. La misura 321 azione 4 relativa alla riduzione del digital divide risulta totalmente impegnata ed è in fase di realizzazione come descritto nel paragrafo 2.4.

Nel 2012 sono stati erogati 171,97 milioni di euro di spesa pubblica di cui 76,74 a carico del FEASR. Per il 6° anno consecutivo l'obiettivo di spesa è stato ampiamente superato: infatti rispetto alla soglia di disimpegno automatico dei fondi, fissata a 258,44 milioni di euro in quota FEASR, ne sono stati erogati 297,98 milioni.

Grafico 106 – Andamento di impegni e spese per anno e cumulati e confronto con i livelli di disimpegno (valori in Quota FEASR)



3.2 Tabelle finanziarie

Dettaglio dell'esecuzione finanziaria secondo quanto definito dal punto 3 dell'allegato VII del Reg. (CE) 1974/2006.

Tabella 162 – Esecuzione finanziaria

Misura/Asse	versamenti annuali - anno 2012	versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012
	Spesa pubblica	
111-Azioni di formazione professionale e di informazione	2.716.772,55	7.693.789,59
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	79.068,11
112-Avvio di giovani agricoltori	8.964.443,15	39.038.033,72
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	1.468.469,00
113-Prepensionamento	0,00	38.594,88
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	38.594,88
114-Utilizzo dei servizi di consulenza	1.529.370,52	3.960.345,57
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
115-Istituzione di servizi di gestione, aiuto e consulenza	0,00	0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
121-Modernizzazione delle imprese agricole	40.811.175,52	128.694.946,11
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
122-Miglioramento del valore economico delle foreste	899.237,49	3.329.584,27
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	212.756,57
123-Aggiungere valore ai prodotti agricoli e della silvicoltura	15.831.194,59	63.143.365,42
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	6.235.800,00
124-Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti	1.335.999,76	1.335.999,76
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
125-Infrastrutture relative allo sviluppo e all'adeguamento	0,00	0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
126-Ripristinare il potenziale della produzione agricola		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
131-Conformarsi alle norme della legislazione comunitaria		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
132-Partecipazione degli agricoltori ai programmi di qualità alimentare	902.261,15	2.844.154,42
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
133-Attività di informazione e promozione	1.012.542,81	1.012.542,81
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
141-Agricoltura di semisussistenza		

Misura/Asse	versamenti annuali - anno 2012	versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012
	Spesa pubblica	
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
142-Gruppi di produttori		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
Totale Asse 1	74.002.997,54	251.091.356,55
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	8.034.688,56
211 - Indennità versata agli agricoltori in zone montane	15.701.890,07	42.398.335,33
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	22.086,00	3.449.766
212 - Indennità versate agli agricoltori in zone con svantaggi naturali diversi da ...	2.643.070,47	6.986.693,88
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	1.257,00	508.295
213 - Pagamenti Natura 2000 e pagamenti connessi alla direttiva ...		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
214 - Pagamenti agroambientali	53.693.536,27	217.401.367,79
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	13.168.420,00	125.387.788
215 - Pagamenti per il benessere degli animali	426.537,10	426.537,10
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
216 - Investimenti non produttivi	554.975,50	814.202,30
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
221 - Primo imboschimento di terreno agricolo	4.026.791,12	16.453.611,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	4.838.595,00	16.719.528
222 - Prima istituzione di sistemi agroforestali ...		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
223 - Primo imboschimento di terreno non agricolo		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
224 - Pagamenti Natura 2000		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
225 - Pagamenti foreste-ambiente		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
226 - Ripristinare il potenziale delle foreste e introdurre la prevenzione		1.548.164,63
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
227 - Investimenti non produttivi	3.055.929,03	5.000.912,77
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
Totale Asse 2	80.102.729,56	291.029.824,80

Misura/Asse	versamenti annuali - anno 2012	versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012
	Spesa pubblica	
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	18.030.358,00	146.065.377,00
311 - Diversificazione con attività non agricole	5.889.094,38	18.135.594,74
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	72.683,82
312 - Creazione e sviluppo di imprese		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
313 - Promozione delle attività connesse al turismo	28.505,75	1.525.316,33
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
321 - Servizi di base per l'economia e per la popolazione rurale	2.901.721,22	15.498.005,25
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		632.562,66
322 - Rinnovo e sviluppo dei villaggi	629.039,24	8.503.328,59
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		125.667,30
323 - Conservazione e miglioramento del patrimonio rurale	259.013,64	585.216,64
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
331- Formazione e informazione	384.815,78	1.192.397,68
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
341 - Acquisizione di capacità, animazione e attuazione	252.238,80	656.411,76
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
Totale Asse 3	10.344.428,81	46.096.270,99
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	830.913,77
411 - Attuare strategie di sviluppo locale. Competitività	988.994,47	1.403.156,31
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
412 - Attuare strategie di sviluppo locale. Ambiente/terreno	0,00	0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
413 - Attuare strategie di sviluppo locale. Qualità della vita	3.854.791,22	5.469.434,05
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
421 - Attuare progetti di cooperazione	0,00	0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
431 - Gestione del gruppo d'azione locale, acquisizione di capacità e	777.302,07	4.555.083,21
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
Totale Asse 4: Leader	5.621.087,76	11.427.673,57
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
511 - Assistenza tecnica	1.900.439,09	3.932.250,59
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n.		126.196,30

Misura/Asse	versamenti annuali - anno 2012	versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012
	Spesa pubblica	
1320/2006		
Totale Asse 5: Assistenza Tecnica	1.900.439,09	3.932.250,59
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		126.196,30
Totale Programma	171.971.682,76	603.577.376,50
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	18.030.358,00	154.226.261,86

Capitolo 4

Riepilogo delle attività di valutazione in itinere

Il capitolo contiene una sintesi delle attività svolte nel 2012 dal Valutatore. Tali attività, illustrate nel Rapporto Annuale di valutazione in itinere (RAV 2012), consegnato il 6 maggio 2013, sono state essenzialmente finalizzate all'acquisizione e all'elaborazione di dati necessari all'elaborazione dell'Aggiornamento del Rapporto di valutazione intermedia, consegnato alla Regione nel dicembre 2012 (e successive revisioni). Con l'aggiornamento il valutatore ha aggiornato, integrato, ampliato i profili di analisi previsti nel disegno di valutazione (Condizioni di valutabilità settembre 2009, revisione gennaio 2010) e avviati in fase intermedia (Rapporto di Valutazione Intermedia del PSR 2007-2013, dicembre 2010).

Struttura della Relazione di Valutazione annuale del PSR 2007-2013 dell' Emilia Romagna (RVA 2012)	Struttura del Capitolo 4 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere" (RAE 2012)
1. Introduzione	4.1 Introduzione – A che punto si è arrivati?
Descrive le finalità e la struttura della relazione	Contiene una breve descrizione delle attività di valutazione completate
2. Il sistema posto in essere per la valutazione in itinere	4.2 Il sistema adottato per assicurare la valutazione on going – Chi fa cosa e con quali tempi di azione?
2.1 L'organizzazione delle attività di valutazione e del gruppo di lavoro.	Descrive il sistema di valutazione, l'organizzazione del valutatore e della AdG.
3. Le attività di valutazione intraprese (completate e in corso)	4.3 Le attività di valutazione intraprese – Cosa indicano il Piano di valutazione e le analisi di valutabilità?
3.1 L'avanzamento delle attività di valutazione (rispetto agli indicatori di risultato e impatto)	Riporta il quadro di sintesi dei profili di analisi valutativa per indicatori di risultato e impatto del programma, aggiorna il quadro dei risultati e degli impatti del programma, comuni e aggiuntivi e dei profili di indagine integrativi
3.2 La valutazione dei risultati	
3.3 La valutazione degli impatti	
4. Raccolta dei dati	4.4 Descrizione dei meccanismi di raccolta delle informazioni – Quali dati, di che tipo e chi li fornisce?
4.1 Modalità di acquisizione dei dati primari (dettaglio dell'attività di raccolta dei dati primari)	Descrive le modalità di raccolta dei dati primari, le principali fonti informative secondarie utilizzate per la valutazione e le modalità di fornitura di dati dal sistema regionale di monitoraggio.
4.2 Fonti informative secondarie (dettaglio della fornitura e disponibilità di dati dal sistema di monitoraggio)	
5. Attività di messa in rete delle persone coinvolte nella valutazione	4.5 Descrizione delle attività di rete – Quale partecipazione alla comunità di valutazione?
5.1 Il coordinamento delle attività di valutazione con l'Autorità di Gestione e il Gruppo di pilotaggio	Descrive le attività finalizzate al miglioramento e alla messa in rete delle attività di valutazione attraverso il Gruppo di pilotaggio e la partecipazione agli incontri e seminari realizzati dall'Autorità di gestione e dalla Rete rurale nazionale
5.2 La partecipazione alle attività realizzate dall'Autorità di gestione e dalla Rete rurale nazionale	
6. Difficoltà incontrate e necessità di lavori supplementari	4.6 Difficoltà incontrate e necessità di lavori supplementari
Descrive le criticità che possono ostacolare la delivery dei prodotti valutativi e le azioni correttive intraprese	Descrive le principali criticità affrontate e i fabbisogni emersi nella valutazione

4.1 - Introduzione – a che punto si è arrivati?

I prodotti consegnati e le attività svolte sono coerenti con il capitolato d'oneri, con il contratto di appalto per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere (Rep. 3952, 17 aprile 2009), con il piano di valutazione elaborato nella fase di strutturazione e sue successive modifiche e integrazioni.

4.1.1 I prodotti della valutazione

Dalla stipula del contratto sono stati completati i seguenti prodotti:

- settembre 2009 - Rapporto per la predisposizione delle condizioni di valutabilità
- maggio 2009 - Rapporto Annuale di Valutazione in itinere (2008)
- giugno 2009 - Capitolo 4 Riepilogo delle attività di valutazione in itinere (RAE 2008)
- marzo 2010 - Rapporto Annuale di Valutazione in itinere (2009)
- giugno 2010 - Capitolo 4 Riepilogo delle attività di valutazione in itinere (RAE 2009)
- ottobre 2010 (bozza) dicembre 2010 (definitivo) - Rapporto di Valutazione intermedia (2010)
- marzo 2011 - Sintesi del Rapporto di Valutazione intermedia (italiano e inglese)
- marzo 2011 - Documento divulgativo sui risultati della Valutazione Intermedia
- marzo 2011 - Rapporto Annuale di Valutazione in itinere (2010)
- giugno 2011 - Capitolo 4 Riepilogo delle attività di valutazione in itinere (RAE 2010)
- marzo 2012 - Rapporto Annuale di Valutazione in itinere (2011)
- maggio 2011 - Capitolo 4 Riepilogo delle attività di valutazione in itinere (RAE 2011)
- novembre 2012 (bozza) dicembre 2012 (definitivo) – Aggiornamento del Rapporto di Valutazione intermedia (2012).

L'Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia

Nel 2012 è stato completato l'Aggiornamento del Rapporto di valutazione intermedia del PSR 2007-2013, prodotto specificamente previsto nel capitolato della Regione Emilia Romagna al fine di consentire alla Amministrazione Regionale di acquisire elementi di valutazione del PSR riferiti ad un programma più maturo dal punto di vista attuativo, capaci di fornire indicazioni a supporto del nuovo periodo di programmazione.

L'aggiornamento della valutazione ha consentito di quantificare, in maniera parziale o definitiva, i risultati e gli impatti socio economici e ambientali del programma, analizzando l'efficacia e l'efficienza del PSR nel raggiungimento dei propri obiettivi, nella realizzazione delle priorità strategiche e trasversali e di elaborare raccomandazioni per lo più rivolte alla nuova programmazione.

Il Rapporto, organizzato per profili di analisi, è accompagnato da 13 Allegati in cui è contenuto il dettaglio metodologico e operativo delle analisi e delle elaborazioni sviluppate.

Le buone prassi

Nella corso del 2012 il valutatore, facendo seguito a quanto già intrapreso dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito della valutazione del PSR 2000-2006, ha dato avvio alla selezione e catalogazione delle buone prassi, con l'obiettivo di dare visibilità a iniziative /gruppi di iniziative capaci di rappresentare buoni esempi di utilizzazione dell'offerta di Programma. Il processo di selezione, articolato in step successivi, valorizza i criteri di priorità introdotti da Regione, Province e Gal nella selezione dei progetti e le conoscenze dei responsabili del procedimento, rilevate attraverso questionari e interviste, sulle caratteristiche specifiche dei progetti. I progetti più rappresentativi e coerenti con le priorità regionali sono nuovamente analizzati, nell'ambito di indagini dirette e sopralluoghi condotte dal Valutatore, attraverso una griglia di valutazione che utilizza un set di criteri differenziato

in base agli obiettivi e alle tipologie progettuali. Le dieci buone prassi finora individuate riguardano:

- Ø 5 progetti relativi alle filiere lattiero-caseario, cerealicolo, apicola, biologica (carne suina), zootecnica (carne bovina) nell'Asse 1 (Misure 111, 121, 123, 124, 133);
- Ø 3 interventi di valorizzazione multifunzionale della risorsa boschiva sia nell'Asse 2 (Misure 226 e 227) che nei progetti di Filiera (Misure 122, 123 az. 2, 321 az. 3);
- Ø 2 interventi di recupero del patrimonio territoriale e paesaggistico nell'Asse 3 (Misura 322).

4.2 - Il sistema adottato per assicurare la valutazione on going - chi fa cosa e con quali tempi di azione

Le attività di valutazione sono state impostate tenendo conto delle indicazioni metodologiche e dei contenuti del "Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV)", previsto dall'art. 80 del Regolamento CE 1698/2005; del PSR e della sua strategia; della domanda valutativa riferita al PSR, già integrata dalla Regione nel capitolato tecnico con 15 quesiti valutativi aggiuntivi; del sistema degli indicatori, anch'esso integrato dalla Regione con 20 indicatori supplementari di risultato e di impatto.

Nel "Rapporto sulle condizioni di valutabilità" (settembre 2009/gennaio 2010) in considerazione delle specificità del PSR e dei fabbisogni valutativi emersi a livello comunitario, nazionale e regionale è stata effettuata la prima "contestualizzazione" del sistema di valutazione, definendo le attività da svolgersi e la loro tempistica di esecuzione e restituzione. I successivi documenti di valutazione hanno aggiornato, in un processo di strutturazione continua, il disegno di valutazione, per corrispondere alla domanda di valutazione espressa dal Comitato di Sorveglianza e dalla Commissione.

In conseguenza il gruppo di lavoro che ha collaborato alla valutazione si è arricchito di esperti e professionalità, anche inizialmente non previste. Il gruppo di lavoro che ha collaborato all'aggiornamento del Rapporto di valutazione intermedia ha impegnato 63 esperti, la cui distribuzione nelle cinque componenti del Gruppo di Lavoro è di seguito descritta:

- Nucleo di Coordinamento Tecnico (n. 5 esperti)
- Comitato Tecnico-Scientifico (n. 11 esperti)
- Gruppo Operativo (n. 22 esperti)
- Gruppo Specialistico di Supporto (n. 11 esperti)
- Gruppo di Rilevamento (n. 14 esperti).

La definizione della domanda di valutazione e l'organizzazione del conseguente impianto metodologico è garantito dalla stretta collaborazione tra il valutatore e la Direzione Generale Agricoltura che in qualità di Autorità di Gestione, è responsabile della valutazione, ne coordina le attività e verifica la qualità delle relazioni prodotte ed assicura la fornitura delle informazioni derivanti dal sistema di monitoraggio.

L'Autorità di Gestione si avvale di uno steering group – istituito con Determinazione n° 1417 del 02/03/2009 composto da 22 esperti regionali e nazionali appartenenti a diversi Enti e Direzioni regionali:

- Direzione generale Agricoltura (Servizio monitoraggio e valutazione, valorizzazione delle produzioni, sviluppo del sistema agroalimentare, aiuti alle imprese, produzioni animali, produzioni vegetali, servizio fitosanitario)
- Autorità ambientale del PSR
- Altre direzioni: Servizio statistico, Servizio Geologico, Servizio tutela e risanamento acque, Servizio parchi e risorse forestali, Nucleo di Valutazione investimenti pubblici,

Servizio valorizzazione e tutela del paesaggio

- Agenzia regionale ARPA
- Altri organismi: ISPRA, CRPA, Rete Nazionale per lo sviluppo rurale.

La collaborazione con il Servizio Monitoraggio e Valutazione e lo Steering Group ha consentito di definire la domanda di valutazione, ampliare e perfezionare le metodologie e tecniche di analisi presentate nel disegno di valutazione, introdurre profili aggiuntivi di valutazione, garantire la qualità dei servizi prestati con particolare riferimento alla attendibilità dei dati rilevati, al rigore delle analisi e dei risultati.

4.3 - Le Attività di Valutazione intraprese - cosa indicano il piano di valutazione e le analisi di valutabilità

4.3.1 Le attività in corso

Nel corso del 2012 sono state implementate le analisi finalizzate alla valutazione dei risultati e degli impatti, comuni e aggiuntivi, e alla restituzione dei profili di analisi integrativi, che sono stati valorizzati nell'Aggiornamento del Rapporto di valutazione Intermedia, come previsto dal Piano di valutazione.

Nelle seguenti tabelle sono dettagliati i profili di analisi svolti per la quantificazione degli indicatori di risultato e d'impatto, le fonti e i metodi utilizzati. Nei successivi paragrafi sono riportati i valori e i risultati delle analisi svolte riguardanti gli indicatori di risultato e d'impatto (comuni e aggiuntivi) aggiornati al 31 dicembre 2012, i profili di analisi integrativi riguardanti il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, il valore aggiunto Leader, la progettazione integrata. Il dettaglio della raccolta dei dati è contenuto nel paragrafo 4.4.

Tabella 163 - Indicatori di risultato

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti e strumenti	Metodi
R1	Numero di partecipanti con successo alla formazione	Analisi di efficacia delle attività di formazione	Sistema regionale di monitoraggio	La misurazione è stata effettuata al netto di doppi conteggi dovuti alla partecipazione dello stesso allievo a più corsi e/o azioni formative (collettive e individuali). Attraverso l'indagine diretta è stata approfondita la rispondenza delle attività di formazione ai fabbisogni dei formati
		Ricadute delle conoscenze acquisite	Indagini campionarie sui formati	
R2	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate	Analisi di efficacia e di efficienza degli investimenti e del cambiamento prodotto	Indagini campionarie sui beneficiari	Analisi del valore della produzione e dei consumi intermedi nelle aziende beneficiarie
R3	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	Analisi della diffusione delle innovazioni di processo e prodotto nelle imprese beneficiarie; individuazione delle direttrici di innovazione	Sistema regionale di monitoraggio Indagini campionarie sui beneficiari	Analisi delle innovazioni di processo, di prodotto e della struttura organizzativa. Approfondimento sugli aspetti concernenti le dinamiche partenariali della ricerca precompetitiva, la sua attuazione e i risultati raggiunti
R4	Valore produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti	Analisi valore della produzione delle produzioni agricole relative ai marchi/standard di qualità riconosciuti	Indagini campionarie sui beneficiari Sistema regionale di monitoraggio Rapporto ISMEA sulle produzioni agroalimentari italiane	Livelli di fatturato dichiarati dai soggetti beneficiari e rilevati attraverso il sistema di monitoraggio
R6	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio	Entità e distribuzione delle superfici oggetto di sostegno	Sistema regionale di monitoraggio GIS	Analisi quantitativa dell'estensione delle superfici agricole e forestali interessate dalle Misure dell'Asse 2 che contribuiscono all'indicatore. Analisi qualitativa degli effetti generati dall'attuazione di interventi coerenti con l'indicatore
		a) Biodiversità		
		b) Acqua		
		c) Clima		
		d) Qualità del suolo		
e) Marginalizzazione/abbandono terre				
R7	Aumento valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	Analisi di efficacia e di efficienza degli investimenti di diversificazione per tipologia di attività	Indagini campionarie sui beneficiari	Confronto variabili economiche aziendali tra la situazione pre-investimento (2008) e la situazione post-intervento (media dei due anni successivi al completamento dell'intervento) rilevata in un campione di aziende con progetti conclusi da almeno un anno
		Modificazioni gestionali e "comportamentali" indotte dalla diversificazione		
R8	Numero lordo di posti di lavoro creati	Posti di lavoro creati mantenuti per tipologia di attività, sesso, età nelle aziende beneficiarie	Indagini campionarie sui beneficiari.	Misura della variazione dell'occupazione nei beneficiari diretti e indiretti del sostegno grazie agli investimenti sovvenzionati
		Stagionalità nell'impiego di manodopera	Indagini su Organismi di gestione itinerari e beneficiari indiretti	
		Grado di formazione degli operatori		
R9	Numero maggiore di visite turistiche	Variazione dei visitatori nelle strutture beneficiarie (day visitors) Variazione presenze nelle aziende beneficiarie (agriturismo)	Indagini su Organismi di gestione degli itinerari Indagini campionarie sui beneficiari	Le informazioni relative alle presenze/day visitors nelle strutture finanziate sono confrontate in senso temporale (ante-post intervento) e con i dati annuali sui flussi turistici (arrivi e presenze)

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti e strumenti	Metodi
R10	Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi migliorati	Efficacia degli interventi per tipologia sulla Soddisfazione della popolazione interessata	Sistema regionale di monitoraggio Documentazione Tecnica Amministrativa Testimoni privilegiati nelle aree Qualità della vita	Analisi della variazione della popolazione utente ante e post intervento e incidenza sul contesto (popolazione residente). Raccolta e analisi dei giudizi di esponenti della comunità locale.
R11	Popolazione nelle aree rurali che utilizza internet	Efficacia degli interventi sulla popolazione target (aree bianche)	Sistema regionale di monitoraggio Documentazione Tecnica Amministrativa Testimoni privilegiati e rappresentanti delle comunità locali	Analisi della variazione della popolazione utente ante e post intervento. Raccolta e analisi dei giudizi di esponenti della comunità locale.
R12	Numero di partecipanti che hanno completato con successo una formazione	Partecipanti che sono giunti al termine dei percorsi formativi realizzati con il sostegno disaggregati per genere ed età	Sistema regionale di monitoraggio	Analisi delle informazioni della banca regionale dedicata alla formazione. Rilevazione sul grado di soddisfazione dei partecipanti e sulle ricadute per tipologie di corsi innovativi
		Ricadute delle conoscenze acquisite	Casi studio su gruppi di formati	
R13	Energia prodotta negli impianti sovvenzionati	Efficacia degli interventi	Sistema regionale di monitoraggio Documentazione Tecnica Amministrativa Indagini campionarie sui beneficiari	Analisi della potenza installata, dell'utilizzo degli impianti e della relativa energia prodotta

Tabella 164 - Indicatori di Impatto

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti e strumenti	Metodi
11	Crescita economica	Aumento netto del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	Gruppo fattuale: dati rilevati mediante indagini campionarie su beneficiari Misure interessate	Confronto fattuale contro fattuale con tecniche di Matching (abbinamento) sulla base del propensity score (probabilità statistica che l'azienda non beneficiaria sia inserita nel confronto con l'azienda beneficiaria, date le sue caratteristiche osservabili ante analisi)
12	Posti di lavoro creati	Posti di lavoro addizionali netti creati nelle aziende beneficiarie (ETP)		
13	Produttività del lavoro	Variazione valore aggiunto lordo per ETP nelle aziende/imprese beneficiarie	Gruppo contro fattuale: campioni regionali RICA (2008, 2010, 2011)	
14	Contrasto alla diminuzione della biodiversità	Variazione dello stato di salute delle popolazioni di uccelli nelle zone agricole oggetto di impegno a confronto con l'andamento del contesto	Rilievi per punti di ascolto/osservazione in aree campione (biennio 2011-2012) e non beneficiarie (contro fattuali)	Confronto indici ricchezza e abbondanza specie di avifauna (FBI) per specie e fasce altimetriche. Modelli matematici analizzano natura e entità degli effetti
15	Conservazione degli habitat agricoli ad alto valore naturalistico (HNV)	Variazione delle aree ad alto valore naturalistico	Sistema regionale di monitoraggio Uso del suolo da progetto "refresh" BD dei "fascicoli aziendali	Classificazione delle unità territoriali regionali HNV (aggregazione di indici sintetici). Determinazione delle superfici interessate dagli interventi del PSR (Asse 2) ricadenti nelle aree classificate.
16	Miglioramento della qualità dell'acqua	Effetti sulla qualità della risorsa idrica in termini di differenze dei carichi, surplus e rilasci di azoto, fosforo e fitofarmaci	Indagine triennale su un campione rappresentativo di aziende (fattuali) confrontate con altrettante aziende convenzionali (contro fattuali) (1414 coppie fattuale/contro fattuale)	Confronto fattuale /contro fattuale applicato a singole colture e a livello territoriale
		Riduzione dell'indice di rischio per le acque derivante dall'uso di fitofarmaci (aggiuntivo)		Modello GLEAMS applicato nelle condizioni fattuale e contro fattuale Metamodello MetaPEARL (Tiktak et al., 2006) nelle condizioni "attuale e controfattuale"

(segue) Indicatori di Impatto

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti, strumenti	Metodi
17	La mitigazione dei cambiamenti climatici	Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (FER)	Sistema regionale di monitoraggio; dati primari da indagini campionarie sui beneficiari; dati bibliografici	Calcolo della produzione di energia negli impianti finanziati dal PSR espressa in MWh e ktep (kilo-tonnellate equivalenti di petrolio) trasformata in tep (tonnellate equivalenti di petrolio)
		Riduzione emissioni da fertilizzazione minerale	Applicazione coefficienti IPCC a risultati indagini per la qualità delle acque	Calcolo delle riduzioni delle emissioni di gas ad effetto serra dall'agricoltura, dall'assorbimento di carbonio nei suoli agricoli e nella biomassa legnosa e dall'uso di fonti energetiche rinnovabili (MgCO ₂ eq/anno)
		Sequestro di carbonio nella biomassa legnosa	Applicazione metodologia semplificata IPCC (<i>LULUCF – land converted to forest land</i>) a dati da Sistema regionale di monitoraggio	
		Sequestro di carbonio nei suoli agricoli	Incremento sostanza organica stabile nei suoli mediante applicazione di coefficienti isomici	Linee guida fornite da IPCC (<i>Intergovernmental Panel on Climate Change</i>) per il comparto zootecnico (IPCC, 2006) in linea con la metodologia ufficiale utilizzata da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).
		Carbon Foot Print vegetale Variazione delle emissioni complessive di CO ₂ legate al processo produttivo per i sistemi produttivi biologico e integrato rispetto al convenzionale	Indagine campionaria su oltre 700 aziende fattuali/contro fattuali che ha preso in esame i mezzi e i prodotti impiegati interamente o per quota parte nel processo produttivo	Calcolo del contenuto energetico (dato dalla somma del valore energetico proprio e del costo energetico per la sua ideazione, produzione e allocazione) al quale è stato successivamente attribuito un opportuno valore di emissione di CO ₂ .
		Carbon Foot Print zootecnico Variazione quantitativa e qualitativa delle emissioni di gas serra (CH ₄ e N ₂ O) in allevamenti di bovini a seguito dell'adesione alla Misura 214	Dati primari raccolti presso 18 allevamenti biologici e convenzionali e su dati secondari	Applicazione delle linee guida IPCC (<i>Intergovernmental Panel on Climate Change</i>) per il comparto zootecnico (IPCC, 2006)
Aggiuntivo	Miglioramento qualità dei suoli	Variazione degli apporti di Sostanza Organica Stabile (SOS) tra superfici sotto impegno e superfici convenzionali Incremento della sostanza organica nel suolo (<i>carbon sink</i>)	Indagine campionaria	Confronto fattuale/contro fattuale applicato a singole colture e a livello territoriale, attraverso l'uso di tecniche di <i>matching</i>
		Riduzione del rischio di erosione	Cartografia regionale del rischio di erosione attuale (CREA)	Modelli per la perdita di suolo RUSLE
Aggiuntivo	Miglioramento del benessere animale	IBA (Indice Benessere Animale) ANI (Animal Needs Index)	Indagine diretta su gruppi di aziende beneficiarie organizzate per classe altitudinale e indirizzo produttivo	

Tabella 165 - Profili di analisi aggiuntivi

Profili di analisi	Fonti, strumenti	Metodi
Miglioramento qualità della vita	Confronto temporale del giudizio del "come si vive" nelle Aree testimone interessate dal PSR e ruolo del Programma	Approccio misto: misurazione degli indicatori del QCMV e raccolta di percezioni qualitative e soggettive fornite da testimoni privilegiati. Calcolo ante post intervento indice multidimensionale sulla qualità della vita in aree testimone; Efficacia percepita (giudizio di esperti) del Programma sulle dimensioni qualità della vita Indagine <i>Delphi</i> Risultati indagini misure Asse 3
Valore aggiunto Approccio Leader	Analisi del processo d'integrazione, settoriale e multisettoriale, dei progetti finanziati; Misurazione del valore aggiunto del Leader rispetto alle specificità dell'approccio. Analisi degli scenari futuri	Questionari GAL, Sistema regionale di monitoraggio. Classificazione delle forme d'integrazione che possono essere favorite dai dispositivi di attuazione o dalle modalità attuative; Analisi dell'efficacia dei criteri sui progetti ammissibili; Confronto con approccio ordinario
Progettazione integrata	Analisi degli aspetti correlati alle finalità generali e specifiche relative ai progetti di filiera (PF)	Indagini dirette presso tutti i capofila dei PF finanziati; Documentazione progettuale; Sistema regionale di monitoraggio; Fonti statistiche ufficiali. Elaborazioni informazioni quali – quantitative relative ai progetti finanziati e ai dati di contesto regionali; definizione e analisi del WEB Rurale;

La raccolta dei dati e la loro elaborazione ha consentito di rispettare il piano di valutazione condiviso con la Regione. Gli indicatori sono stati valorizzati compatibilmente con l'avanzamento delle iniziative.

Alcuni specifici indicatori dovranno essere precisati nel loro significato (esempio numero incrementale di turisti riferito a day visitors o presenze) mediante confronto con la Regione.

Le future attività di valutazione completeranno il disegno valutativo e in particolare affronteranno le modificazioni introdotte nel PSR a seguito del terremoto (Misura 126 - Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di misure di prevenzione), nonché procederanno con la lettura e l'interpretazione di risultati e impatti aggiornati nell'ambito del contesto regionale. Si darà inoltre seguito alla selezione, schedatura e divulgazione delle buone prassi.

4.3.2 La valutazione degli impatti economici e sociali

(I.1) Crescita economica, (I.2) Creazione di occupazione, (I.3) Produttività del lavoro

Gli impatti economici e sociali del Programma sono generati dalle tipologie d'intervento incentrate, in particolare, sulle priorità strategiche comunitarie di trasferimento delle conoscenze, modernizzazione, innovazione e qualità nella catena alimentare, nonché sulla diversificazione dell'economia rurale e la qualità della vita nelle zone rurali per quanto concerne il contributo alla creazione di posti di lavoro e delle condizioni della crescita. Le priorità strategiche citate sono esplicitate negli obiettivi generali degli Assi 1 e 3 del PSR.

In linea generale le misure previste dall'Asse 1 sono finalizzate a sostenere la componente agricola e forestale in grado di creare reddito e di concorrere alla crescita economica in maniera diretta attraverso le Misure 112, 121, 122 e 123. Le altre Misure dell'Asse sviluppano invece azioni in grado di rafforzare tali processi, nel campo della formazione professionale e della consulenza aziendale (misure 111 e 114), della cooperazione tra imprese e mondo della ricerca per lo sviluppo dell'innovazione (Misura 124), della diffusione dei sistemi di qualità e della promozione dei prodotti che ne derivano (Misure 132 e 133). Vale qui ricordare che la strategia dell'Asse 1 si sviluppa sia attraverso la realizzazione di progetti singoli sia, soprattutto, interventi di filiera o collettivi.

Per quanto concerne l'Asse 3, il contributo agli impatti economici e sociali del PSR consiste principalmente nella riorganizzazione dei fattori produttivi aziendali, indirizzati principalmente al sostegno di attività complementari a quella primaria, in grado di valorizzarne le funzioni economiche, sociali e ambientali (Misura 311).

L'indicatore d'impatto "Crescita economica" misura l'aumento netto del valore aggiunto, cioè il cambiamento indotto direttamente nei progetti supportati e nell'area del programma, che può essere attribuito all'intervento. L'indicatore "Posti di lavoro creati" misura, in equivalenti tempo pieno (ETP), i posti di lavoro addizionali netti creati nei progetti sovvenzionati, al netto dei doppi conteggi. L'indicatore "Produttività del lavoro" misura la variazione del Valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno nelle aziende/imprese beneficiarie (€/ETP), al netto dei doppi conteggi.

I metodi di valutazione adottati per la quantificazione degli impatti seguono l'approccio ascendente ("in una prospettiva dal basso verso l'alto") suggerito dal manuale del Quadro comune di monitoraggio e valutazione (QCMV), basato sull'aggregazione dei risultati derivanti dalle analisi di dettaglio, qualitative e quantitative, condotte a livello di beneficiari diretti e indiretti in grado di fornire una stima complessiva degli indicatori. La quantificazione dei risultati di accrescimento di valore aggiunto e occupazione ottenuti dalla realizzazione degli interventi costituisce cioè la base per la valutazione degli impatti del programma misurati in termini di crescita economica e di posti di lavoro creati.

Pertanto seguendo le indicazioni del manuale del QCMV, gli effetti netti sono stati determinati confrontando i risultati "lordi" ottenuti dai beneficiari del programma (campione fattuale) con quelli di non beneficiari (analisi contro fattuale). Il confronto delle variazioni avvenute nello stesso periodo tra beneficiari e non beneficiari permette di valutare gli effetti degli interventi sui beneficiari, al netto di quanto sarebbe avvenuto comunque anche in assenza del programma (dead weight). Si tratta dunque di un metodo che consente d'isolare gli effetti attribuibili esclusivamente al sostegno ricevuto.

Per quantificare gli effetti netti degli interventi, i risultati rilevati nelle aziende beneficiarie sono stati confrontati con i risultati di un gruppo di aziende che non partecipano al PSR. L'individuazione delle aziende componenti il gruppo di controllo, è stata effettuata attraverso l'applicazione di tecniche di matching.

L'idea alla base del matching è di abbinare a ciascun beneficiario (unità trattata) un non beneficiario (non trattato) il più simile possibile per caratteristiche strutturali (localizzazione, orientamento produttivo, dimensioni economiche e operative, tipologia di servizi offerti, ecc.).

La task force "Monitoraggio e Valutazione" della Rete Rurale Nazionale, ha proposto un possibile percorso per la costruzione del gruppo di controllo o contro fattuale. Il bacino dal quale attingere per la selezione dei non beneficiari corrispondenti è la banca dati RICA.

La RICA è il principale sistema informativo a supporto della politica agricola comunitaria (Commissione europea, 2002). Le caratteristiche proprie della RICA la rendono particolarmente adatta all'individuazione del gruppo di controllo: la RICA, infatti, è un'indagine campionaria a rilevazione annuale, realizzata mediante una metodologia uniforme a livello comunitario il cui campione è selezionato in maniera casuale, nel pieno rispetto dei requisiti di rappresentatività statistica.

Dai dati rilevati con le indagini svolte sui campioni di beneficiari PSR e delle aziende del campione RICA (anni 2008/2010-2011), è stato possibile:

- individuare le unità del gruppo di controllo (contro fattuale), escludendo le aziende che non ricadono nel campione RICA in tutti gli anni presi in considerazione e quelle beneficiarie del PSR (Misure Assi 1 e 3);
- eliminare dal gruppo contro fattuale i cosiddetti outlier, le aziende cioè che presentano andamenti anomali delle variabili analizzate (variazioni superiori in valore assoluto al doppio della devianza standard);
- stratificare le aziende beneficiarie del PSR e le aziende non beneficiarie RICA, secondo le stesse variabili disponibili (OTE, UDE, localizzazione per area della ruralità, ecc.) per la Misura considerata;
- analizzare (matching) la distribuzione delle aziende del campione dei beneficiari PSR (fattuale) e delle aziende del campione RICA che costituiscono il gruppo di controllo (contro fattuale).

La prima applicazione metodologica proposta per il matching (comparison group design – statistical matching) prevedeva la ricerca di una corrispondenza fattuale – contro fattuale di 1 a 1, ovvero della ricerca di un'azienda non beneficiaria per ogni azienda beneficiaria. Successivamente, in considerazione dell'oggettiva difficoltà di individuare aziende agricole identiche per le variabili selezionate, si è deciso di utilizzare accoppiamenti 1 a n, per cui i risultati economici delle aziende beneficiarie (fattuale) sono stati confrontati con il valore medio delle aziende del gruppo di controllo (contro fattuale).

In questa fase sono stati stimati gli effetti netti di crescita di valore aggiunto, occupazione e produttività del lavoro conseguiti (rilevati) fino al 2011 dalle aziende agricole che hanno terminato gli interventi nel 2009 (Misure 112 e 121) e nel 2010 (Misura 311).

Di seguito si riporta l'analisi contro fattuale dei risultati economici e occupazionali rilevati negli anni 2008 (ante investimento) e 2010/2011 (post investimento) per le aziende beneficiarie (gruppo fattuale) e per le aziende non beneficiarie (gruppo contro fattuale) per le Misure 112 e 121.

Per la Misura 311 l'indagine campionaria ha riguardato l'universo dei beneficiari che ha concluso gli interventi al 2010 con riferimento agli anni 2008 (ante investimento) e

2011/2012 (post investimento). In questo caso la quantificazione degli impatti ha considerato il confronto 2008/2011 in quanto i dati RICA necessari alla costruzione del gruppo contro fattuale sono attualmente disponibili fino all'anno 2011.

Complessivamente il PSR Emilia Romagna, attraverso le Misure 112, 121, 311, ha generato fino al 2011 una crescita economica netta di 9,5 milioni di euro, che corrisponde all'8,7% del valore obiettivo complessivamente stimato per gli Assi 1 e 3.

Se il valore dell'indicatore d'impatto ottenuto si rapporta ai valori obiettivo delle sole Misure 112, 121 e 311, la crescita economica (valore realizzato/ valore obiettivo) raggiunge il 16,8% del valore obiettivo.

Il giudizio sul contributo degli interventi alla Crescita economica è positivo, la performance (16,8%) infatti, è dovuta a un numero di aziende beneficiarie che pesa in misura relativamente inferiore (8,9%) sul totale delle aziende beneficiarie previsto al termine del Programma (2015). Il Programma ha generato complessivamente 275 ETP pari al 10,8% del valore obiettivo.

La creazione di posti di lavoro dovuta al Programma è in netta controtendenza rispetto alla contrazione dei livelli occupazionali rilevata nelle aziende agricole contro fattuali, soprattutto delle Misure dell'Asse 1.

Gli investimenti sovvenzionati contribuiscono anche a un complessivo miglioramento della produttività del lavoro, che registra un incremento di 2.138 €/ETP, decisamente superiore al valore obiettivo (1.110 €/ETP).

Tabella 166 – Indicatori di impatto e relativi valori realizzati

Indicatore	Descrizione	UM	Valore obiettivo (2015)	Valore realizzato (2010/2011)
Crescita economica	Crescita netta di valore aggiunto	Milioni di euro	109,2	9,5
	settore agricolo	Milioni di euro	75,4	6,5
	industria alimentare e delle bevande	Milioni di euro	25,7	
	settore forestale	Milioni di euro	0,3	
	diversificazione attività	Milioni di euro	7,7	3,03
Posti di lavoro creati	Equivalenti tempo pieno creati	n.	2.536	275
	settore agricolo	n.	1.797	208
	industria alimentare e delle bevande	n.	389	
	settore forestale	n.	18	
	diversificazione attività	n.	332	67
Produttività del lavoro	Variazione del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno	€/ETP	1.110	2.138
	settore agricolo	€/ETP	1.395	2.138
	industria alimentare e delle bevande	€/ETP	13	
	settore forestale	€/ETP	627	

Misura 112 Inseadimento dei giovani agricoltori

Come è possibile osservare nella tabella seguente, il confronto tra aziende beneficiarie e non beneficiarie della Misura 112, mostra innanzitutto dimensioni delle principali variabili economiche analizzate, decisamente superiori nelle aziende beneficiarie; soffermando l'attenzione sul Valore aggiunto lordo, nelle aziende beneficiarie risulta un aumento del 10% mentre nelle aziende non beneficiarie si registra una perdita del 3%. Il risultato economico mostra, rispetto all'analisi presentata nell'aggiornamento del Rapporto di Valutazione

intermedia, il “maturarsi” degli effetti degli investimenti realizzati nelle aziende beneficiarie con un incremento di valore aggiunto nel biennio 2010/2011 di tre punti percentuali rispetto al 2010.

Tabella 167 – Misura 112 – Analisi contro fattuale

Variabili	anno	Produzion e vendibile/ azienda	Valore aggiunto lordo/ azienda	Unità di lavoro/ azienda	SAU/azien da	Produttiv ità del lavoro	Produttiv ità della terra
		€	€	ETP	Ha	€/ETP	€/Ha
Aziende beneficiarie (fattuale)	2008	436.070	206.247	3,86	46,48	53.475	4.438
	2010	482.935	220.413	3,92	49,43	56.289	4.459
	2011	534.705	233.737	4,17	50,03	56.044	4.672
	media 2010/2011	508.820	227.075	4,04	49,03	56.163	4.631
Aziende non beneficiarie (contro fattuale)	2008	176.795	98.838	2,51	43,26	39.401	2.285
	2010	166.702	91.771	2,33	42,57	39.395	2.156
	2011	178.587	100.733	2,32	42,56	43.409	2.367
	media 2010/2011	172.645	96.252	2,33	42,56	41.398	2.261
Variazioni nelle aziende beneficiarie (fattuale)	2008-media 2010/2011 (€)	72.751	20.828	0,19	2,56	2.687	193
	2008-media 2010/2011 (%)	17%	10%	5%	6%	5%	4%
Variazioni nelle aziende non beneficiarie (contro fattuale)	2008-media 2010/2011 (€)	- 4.150	- 2.586	- 0,18	- 0,70	1.997	- 23
	2008-media 2010/2011 (%)	-2%	-3%	-7%	-2%	5%	-1%

Fonte: Indagine diretta presso le aziende agricole beneficiarie (Agriconsulting) e presso le aziende agricole non beneficiarie (RICA-INEA)

Gli investimenti hanno ripercussioni consistenti sul valore della produzione vendibile, nel biennio 2010/2011 si rileva un incremento medio aziendale pari a 72.751 euro (+17%) che, attenuato in parte dall'aumento più che proporzionale dei costi di produzione (51.923 euro/azienda, +23%), contribuisce positivamente al valore aggiunto aziendale (20.828 euro/azienda, +10%).

Nel biennio 2010/2011 le aziende contro fattuali registrano una contrazione di valore aggiunto del 3%, dovuta prevalentemente a una riduzione del valore della produzione, meno marcata di quella rilevata considerando solamente l'anno 2010 (-6%).

Anche gli effetti occupazionali confermano un trend positivo, con un incremento di manodopera di +0,06 UL/azienda nell'anno 2010, che sale a +0,19 UL/azienda considerando il biennio 2010/2011. Le aziende non beneficiarie, invece, mostrano una contrazione dell'occupazione con una perdita media di 0,18 UL/azienda.

La produttività del lavoro delle aziende beneficiarie registra un incremento di 2.687 €/ETP (+5%) mentre nel gruppo contro fattuale, in conseguenza della contrazione dei livelli occupazionali, registra un incremento di 1.997 €/ETP. Le aziende contro fattuali, al fine di contrastare la perdita di valore della produzione e mantenere la produttività del lavoro agiscono sull'impiego di manodopera aziendale contraendo i livelli occupazionali. Le aziende beneficiarie incrementano la produzione e, nonostante un aumento più che proporzionale dei

costi variabili, il valore aggiunto lordo e la produttività del lavoro.

Nella tabella seguente sono riportati i valori degli indicatori d'impatto riferiti alle 146 aziende beneficiarie della Misura 112 che hanno terminato gli interventi nel 2009, con riferimento alla situazione post intervento del biennio 2010/2011. In questo caso, per evitare doppi conteggi, i valori degli indicatori d'impatto per la Misura 112 sono calcolati al netto degli effetti dovuti agli investimenti sovvenzionati con la Misura 121.

Tabella 168 – Misura 112 – Indicatori d'impatto

Misura 112	Aziende agricole beneficiarie	Volume totale d'investimento (importo dei premi erogati)	Crescita economica	Posti di lavoro creati	Produttività del lavoro
	n.	€	€	ETP	€/ETP
Valore totale realizzato (2010/2011)	146	5.542.593	736.682	11,6	
Valore medio aziendale		37.963	5.046	0,08	2.687
Valore obiettivo (2015)	1.774	106.439.000	3.292.000		1.119
Efficacia (valore realizzato/ valore obiettivo)	8%	5%	22%		240%

Rispetto all'efficacia degli indicatori di output numero di aziende agricole beneficiarie (8%) e volume totale d'investimento (5%, riferito all'importo dei premi erogati per l'insediamento), l'indicatore d'impatto "Crescita economica" (misurata come aumento netto di valore aggiunto) raggiunge il 22% dell'obiettivo. L'effetto netto degli investimenti è maggiore dell'aumento "lordo" rilevato nelle aziende beneficiarie, in ragione del fatto che nelle aziende non beneficiarie si registra una contrazione del valore aggiunto lordo.

I posti di lavoro creati, considerando la sola quota parte attribuibile al premio d'insediamento, sono pari a 11,6 ETP (0,08 unità lavorative per azienda). La sinergia con la Misura 121 determina invece un incremento netto di 0,37 ETP/azienda mentre nelle aziende contro fattuali si registra una contrazione dei livelli occupazionali (-0,18 ETP/azienda).

Infine, la produttività del lavoro registra un incremento di 2.687 €/ETP, valore notevolmente superiore all'obiettivo (1.119 €/ETP).

Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole

Il confronto riportato nella tabella seguente mostra, anche nel caso della Misura 121, dimensioni delle aziende beneficiarie superiori alle aziende non beneficiarie, ma in misura più contenuta rispetto ai giovani beneficiari della Misura 112. Le aziende beneficiarie incrementano il valore aggiunto lordo di 28.157 €/azienda (+15%), anche le aziende del gruppo di controllo incrementano il valore aggiunto ma con tassi di crescita minori (+7%). I beneficiari aumentano la manodopera di 0,39 ETP/azienda mentre le aziende contro fattuali registrano una contrazione dei livelli occupazionali con una perdita media di 0,29 ETP/azienda.

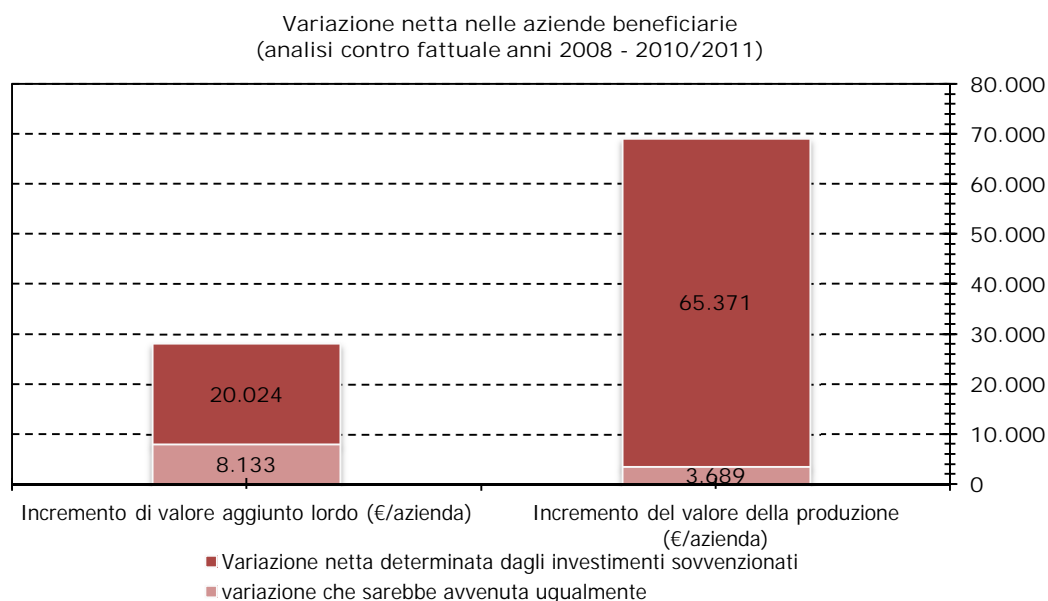
La produttività del lavoro registra un incremento del 5% nelle aziende beneficiarie, pari a 1.828 €/ETP, nelle aziende contro fattuali cresce a livelli più sostenuti, ma tale risultato è attribuibile alla riduzione degli impieghi di manodopera aziendale piuttosto che all'incremento del valore aggiunto aziendale.

Tabella 169 – Misura 121 – Analisi contro fattuale

Variabili	anno	Produzion e vendibile/ azienda	Valore aggiunto lordo/ azienda	Unità di lavoro/ azienda	SAU/ azienda	Produttivi tà del lavoro	Produttivi tà della terra
		€	€	ETP	Ha	€/ETP	€/Ha
Aziende beneficarie (fattuale)	2008	380.638	188.217	3,46	55,96	54.347	3.364
	2010	433.979	215.645	3,75	57,62	57.439	3.743
	2011	465.416	217.102	3,95	61,30	54.974	3.541
	media 2010/2011	449.697	216.374	3,85	60,35	56.175	3.585
Aziende non beneficarie (contro fattuale)	2008	238.482	124.616	2,95	51,79	42.297	2.406
	2010	239.504	130.603	2,65	50,26	49.250	2.599
	2011	244.838	134.894	2,66	49,82	50.770	2.708
	media 2010/2011	242.171	132.749	2,65	50,04	50.011	2.653
Variazioni nelle aziende beneficiarie (fattuale)	2008-media 2010/2011 (€)	69.060	28.157	0,39	4,40	1.828	222
	2008-media 2010/2011 (%)	18%	15%	11%	8%	3%	7%
Variazioni nelle aziende non beneficarie (contro fattuale)	2008-media 2010/2011 (€)	3.689	8.133	-0,29	1,75	7.714	247
	2008-media 2010/2011 (%)	2%	7%	-10%	-3%	18%	10%

Fonte: Indagine diretta presso le aziende agricole beneficiarie (Agriconsulting) e presso le aziende agricole non beneficiarie (RICA-INEA)

L'effetto netto del sostegno, depurato da quanto sarebbe comunque accaduto in assenza del PSR, è stato calcolato con riferimento alla situazione post intervento (media del biennio 2010/2011) su 288 aziende beneficiarie della Misura 121 che hanno terminato gli interventi



nel 2009 (comprese novanta aziende agricole beneficiarie delle Misure 112-121). Le aziende beneficiarie della Misura 121 registrano nel 2011 un leggero incremento del valore aggiunto lordo rispetto all'anno precedente; anche le aziende del gruppo di controllo crescono rispetto al 2010, ma con un'intensità superiore a quella delle aziende beneficiarie, determinando una leggera contrazione dell'effetto netto medio aziendale rispetto a quanto rilevato nel 2010 (21.441 €/azienda nel 2010 vs. 20.024 €/azienda nel 2010/2011).

Nel 2011 prosegue l'effetto positivo degli interventi sui livelli occupazionali aziendali, mentre nelle aziende del gruppo di controllo la situazione è pressoché stabile; l'effetto netto sull'occupazione è pari alla creazione di 0,68 unità lavorative/azienda per un valore complessivo di 196 ETP.

Infine, la produttività del lavoro registra un incremento, pari a 1.828 €/ETP, superiore al valore obiettivo stimato per la Misura in esame (1.193 €/ETP).

Tabella 170 – Misura 121 – Indicatori d'impatto

Misura 121	Aziende agricole beneficiarie	Volume totale d'investimento	Crescita economica	Posti di lavoro creati	Produttività del lavoro
	n.	€	€	ETP	€/ETP
Valore totale realizzato (2010/2011)	288	50.573.782	5.766.930	195,9	
Valore medio aziendale		175.603	20.024	0,68	1.828
Valore obiettivo (2015)	4.431	492.413.000	45.373.000		1.193
Efficacia (valore realizzato/ valore obiettivo)	6%	10%	13%		153%

L'efficacia dell'indicatore d'impatto "Crescita economica" rispetto al valore obiettivo è superiore all'incidenza dell'universo di riferimento sul valore target degli indicatori di prodotto

(aziende agricole beneficiarie, volume totale d'investimento). Ciò vuol dire che al termine del programma, se saranno completati tutti gli interventi previsti per le aziende beneficiarie, si potrà raggiungere un impatto sulla crescita economica superiore al valore obiettivo dell'indicatore.

Nella seguente tabella è riportato il confronto tra risultati conseguiti dai giovani insediati che hanno effettuato, oppure no, investimenti per l'ammmodernamento delle aziende agricole beneficiando degli aiuti della Misura 121.

I risultati degli interventi realizzati dai giovani insediati che usufruiscono anche della Misura 121 appaiono decisamente maggiori confermando per queste aziende la validità degli effetti sinergici delle due Misure.

Tabella 171 – Misura 112 – Indicatori medi aziendali per modalità attuativa degli insediamenti

Misura 112	UM	Totale aziende agricole (n. 146)	di cui insediamenti con Misura 121 (n. 90)	di cui insediamenti senza Misura 121 (n. 56)
Superficie agricola utilizzata (SAU)	Ha/azienda	46,48	52,78	34,21
Produzione lorda vendibile (PLV)	€/azienda	436.070	580.760	169.535
Valore degli investimenti	€/azienda	176.158	238.187	61.895
Valore aggiunto lordo (VAL) ante	€/azienda	206.247	258.120	110.691
Valore aggiunto lordo (VAL) post	€/azienda	227.075	288.850	113.278
Accrescimento di valore aggiunto lordo	€/azienda	20.828	30.730	2.587
	%	10%	12%	2%

Si osserva che sia il volume medio degli investimenti, sia l'incremento di valore aggiunto lordo, sono sensibilmente inferiori nelle aziende che non partecipano alla Misura 121.

Si evidenzia che le differenti performance economiche sembrano connesse soprattutto alla struttura e alla dimensione economica aziendale: le aziende che non partecipano alla Misura 121 hanno una dimensione fisica e soprattutto economica decisamente più contenuta.

Misura 311 Diversificazione verso attività non agricole

Gli impatti del sostegno offerto dalla Misura 311 sono stimati a partire dai risultati economici ed occupazionali registrati fra il 2008 (ante investimento) e il 2010 (post investimento) dalle aziende beneficiarie (fattuale) a confronto con quelli delle aziende non beneficiarie (contro fattuale) nel medesimo intervallo di tempo. Il campione contro fattuale è stato costruito escludendo le aziende che svolgono attività di diversificazione (agriturismo, produzione di energia da fonti rinnovabili, attività socio-didattiche, ecc.), in modo da isolare gli impatti economici ed occupazionali prodotti da queste ultime nelle aziende beneficiarie della Misura 311.

Le aziende beneficiarie sono mediamente più grandi, in termini di produzione lorda vendibile, rispetto a quelle appartenenti al gruppo di controllo. E' però bene ricordare a riguardo che la PLV dei beneficiari include, nel 35% dei casi, anche un fatturato da attività di diversificazione (soprattutto agriturismo), invece assente per le aziende non beneficiarie.

Il valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie aumenta di oltre 22.000 euro/azienda (+31%), grazie soprattutto ad un notevole incremento del fatturato (+28%) trainato dalle attività di diversificazione sovvenzionate. L'effetto è ovviamente potenziato nel caso degli agriturismi di nuova apertura, che addirittura raddoppiano il valore aggiunto pre-intervento.

La riorganizzazione aziendale che segue gli investimenti sovvenzionati consente inoltre una

lieve riduzione del peso dei costi sulla PLV (che passa dal 54% al 53%). L'incremento di valore aggiunto fatto registrare dalle aziende contro fattuali è invece chiaramente inferiore (circa 5.000 euro; +8%): il deciso aumento dei costi di produzione (+20%) vanifica quasi del tutto il discreto incremento della produzione vendibile (+14%).

Andamenti simili si possono rilevare sull'occupazione aziendale, misurata in unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP). La manodopera utilizzata nelle aziende beneficiarie cresce di oltre il 20%, impiegata per la quasi totalità nelle attività di diversificazione sovvenzionate (soprattutto agriturismo). Sostanzialmente stabile è invece l'impiego di manodopera nelle aziende contro fattuali, in linea con quanto fatto registrare dalle aziende beneficiarie indagate per la sola componente agricola dell'occupazione.

La produttività del lavoro cresce infine in entrambi i casi di meno del 10%, fra le aziende beneficiarie (fattuale) grazie soprattutto al forte aumento del valore aggiunto, nel contro fattuale per effetto di una sostanziale stabilità occupazionale.

Tabella 172 – – Analisi contro fattuale

Variabili	Anno	Produzione vendibile/azienda	Valore aggiunto lordo/azienda	Unità di lavoro/azienda	Produttività del lavoro
		€	€	ETP	€/ETP
Aziende beneficiarie (fattuale)	2008	157.445	72.548	2,00	36.274
	2011	201.940	95.062	2,41	39.445
Aziende non beneficiarie (contro fattuale)	2008	117.062	61.701	1,83	33.772
	2011	133.348	66.816	1,85	36.058
Variazioni nelle aziende beneficiarie (fattuale)	2008-2011 (€)	44.495	22.514	0,41	3.171
	2008-2011 (%)	28%	31%	21%	9%
Variazioni nelle aziende non beneficiarie (contro fattuale)	2008-2011 (€)	16.286	5.115	0,03	2.287
	2008-2011 (%)	14%	8%	1%	7%

Fonte: Indagine diretta presso le aziende agricole beneficiarie (Agriconsulting) e presso le aziende agricole non beneficiarie (RICA-INEA)

Nella tabella seguente sono riportati i valori degli indicatori di impatto riferiti alle 174 aziende beneficiarie della Misura 311 che hanno terminato gli interventi entro il 2010. La situazione post investimento (anno 2011) è relativa all'anno successivo a quello di completamento dell'intervento sovvenzionato e gli incrementi reddituali e occupazionali registrati risentono, almeno in parte, di tale ridotto intervallo temporale.

Un'analisi della situazione post-intervento effettuata sulla media di due annualità successive (2011-2012), analogamente a quanto fatto per le Misure dell'Asse 1, sarà possibile solo a partire dal prossimo anno (quando saranno disponibili i dati RICA riferiti al 2012) e consentirà valutazioni più approfondite e più "solide" sugli impatti reddituali ed occupazionali della Misura 311.

Tabella 173 – Misura 311 – Indicatori d’impatto

Misura 311	Aziende agricole beneficiarie	Volume totale d’investimento	Crescita economica	Posti di lavoro creati
	n.	€	€	ETP
Valore totale realizzato (2011)	174	29.511.569	3.027.426	67
Valore medio aziendale		169.607	17.399	0,38
Valore obiettivo (2015)	625	111.746.000	7.705.241	332
Efficacia (valore realizzato/ valore obiettivo)	28%	26%	39%	20%

L’indicatore d’impatto “Crescita economica” si avvicina al 40% del valore obiettivo: considerando un avanzamento della Misura – in termini di numero di aziende che hanno terminato gli interventi al 2010 e di relativo investimento attivato – inferiore al 30%, emerge con chiarezza la buona performance economica fatta registrare dai soggetti beneficiari della Misura (17.400 euro/azienda contro i 12.300 previsti).

Lievemente inferiore rispetto agli obiettivi – più ambiziosi, peraltro – risulta invece l’impatto occupazionale della Misura, con 0,38 ETP/azienda a fronte di un target di 0,53 ETP/beneficiario. Tale parametro unitario si traduce in un aumento complessivo della manodopera impiegata pari a 67 ETP, il 20% del valore obiettivo.

4.3.3 La valutazione degli impatti ambientali

Di seguito si riportano i valori obiettivo ed i corrispondenti valori effettivi raggiunti alla fine 2012 degli indicatori di impatto, previsti dal QCMV e supplementari.

Valore obiettivo e valori effettivi degli indicatori di impatto previsti nel QCMV e supplementari

Indicatore	Descrizione	UM	Valore obiettivo 2007-2013 (*)	Valore effettivo		Indice di efficacia
				assoluto	%	
I.4 Conservazione biodiversità	Inversione della tendenza al declino della biodiversità misurata in base alle popolazioni di uccelli delle aree agricole (FBI)	%	3,20%		1,22%	
	Variazione della popolazione di specie di uccelli “target” nelle aree di intervento (214 azioni 8-9-10)	%	positivo			
I.5 Conservazione degli habitat agricoli ad alto valore naturalistico	Conservazione delle superfici ad “alto valore naturalistico” HNv	ha	66.504 (mantenimento)	69.417		104%
			6.157 (incremento)			

Indicatore	Descrizione	UM	Valore obiettivo 2007-2013 (*)	Valore effettivo		Indice di efficacia
				assoluto	%	
I.6 Miglioramento della qualità dell'acqua	Variazione carico lordo unitario (Kg/ha) di azoto nelle superfici oggetto di intervento (Asse2) (**)	Kg/ha	- 52,2 (-47,2%)	-32	-42,4%	61%
	Variazione carico lordo unitario (Kg/ha) di azoto nella Regione	Kg/ha	- 9,4 (-8,5%)	-4,5	-4,9%	48%
	Variazione carico lordo unitario (Kg/ha) di fosforo nelle superfici oggetto di intervento (Asse2) (**)	Kg/ha	- 33 (-60%)	0,3	1,4%	
	Variazione carico lordo unitario (Kg/ha) di fosforo nella Regione	Kg/ha	- 5,9 (-10,8%)	0,04	0,2%	
	Variazione del carico tal quale (Kg/ha) di fitofarmaci nella Regione (**)	Kg/ha	-1,45	0,016	0,20%	
	Variazione del carico di fitofarmaci ponderati per la tossicità nella Regione (**)	(-)		-0,0557	-2,90%	
	Variazione dell'indice di rilascio di azoto nelle aree oggetto di impegno agroambientale	%	-23		-9%	39,13%
	Variazione dell'indice di rilascio di azoto nella Regione	%	-2,4		-1,9%	79%
	Variazione dell'indice di rilascio dei fitofarmaci ponderato per la tossicità cronica nella Regione	%	-7,2		-3,6%	50,42%
	Variazione dei prodotti fitosanitari classificati come tossici	%	-90		-51,2%	56,89%
	Variazione dei prodotti fitosanitari con frasi di rischio R40	%	-90		-51,0%	56,67%
	Variazione dei prodotti fitosanitari con frasi di rischio R63		-90		-89,8%	100,00%
I.7 La mitigazione dei cambiamenti climatici	Incremento nella produzione di energia rinnovabile	KTep	6,9	10,5		152%
	Variazione delle emissioni regionali annuali di gas serra del settore agricolo (protossido di azoto da fertilizzazioni e carbon sink nelle biomasse forestali)	tCO2/anno	-47.714	-31.477		65,97%
	Variazione delle emissioni regionali annuali di gas serra di tutti i settori considerati	tCO2/anno	n.d.	-201.891		
ISR 1 Miglioramento qualità dei suoli	Variazione del rischio di erosione	(%)	-16,60%		-7,50%	45,18%
	Incremento Sostanza Organica	(kg/anno)	n.d.	31.052.875		

(*) I valori negativi assoluti e in % si intendono come riduzioni grazie al PSR

(I.4) La conservazione della biodiversità

Il PSR ha fino ad oggi finanziato interventi a favore della biodiversità nell'ambito dell'Asse 2: l'indicatore di Risultato n.6. evidenzia il positivo contributo degli interventi in termini di superfici interessate (83% del valore obiettivo) e la loro concentrazione degli interventi all'interno delle aree Natura 2000 e nelle Aree Naturali protette superiore alla media regionale.

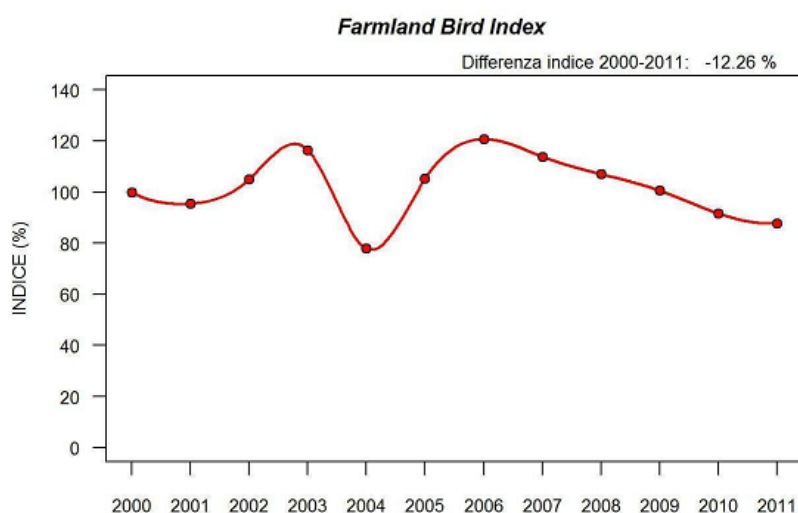
L'indicatore con cui misurare il contributo del PSR alla inversione di tendenza alla riduzione della biodiversità è il Farmalands bird index (FBI) indice che esprime, in forma sintetica, il

trend complessivo delle popolazioni di specie di uccelli nidificanti che dipendono dalle aree agricole per riprodursi o alimentarsi.

I dati raccolti nell'ambito del progetto MITO2000 (Monitoraggio Italiano Ornitologico; Fornasari et al. 2004), dal 2000 al 2011 mostrano che in Italia il Farmland Bird Index, calcolato su 26 specie proprie degli ambienti agricoli, è in lieve declino (- 6%). L'andamento di tutte le specie comuni è tendenzialmente stabile: ciò conferma che gli uccelli degli ambienti agricoli sono una categoria a rischio (Rete Rurale Nazionale e LIPU 2010, 2011)²⁹.

In Emilia-Romagna l'indicatore Farmland Bird Index, elaborato sulla base di 2382 punti effettuati nel periodo 2000-2011, mostra un decremento pari al 12,3% (Figura successiva; Rete Rurale e LIPU 2011) a suggerire una apparente tendenza al peggioramento dello status complessivo delle popolazioni ornitiche degli ambienti agricoli. Tale decremento è dovuto sia alle numerose specie che mostrano una tendenza significativa alla diminuzione sia all'andamento negativo delle numerose specie che, pur presentando andamenti oscillanti (13 delle 31 specie considerate) e quindi una tendenza della popolazione non individuabile statisticamente, sembrano evidenziare una diminuzione numerica complessiva delle popolazioni regionali.

Figura 4 - Andamento del Farmland Bird Index nel periodo 2000-2011 in Emilia-Romagna



Come noto, l'indice FBI è adeguato per una verifica complessiva dello stato di salute degli agroecosistemi di una regione ma la sua utilizzazione come indicatore degli impatti della politica del PSR presenta oggettivi limiti derivanti da vari fattori tra cui la diffusione limitata degli interventi finanziati dalle misure agro-ambientali sul territorio regionale e una loro scarsa corrispondenza con la dislocazione dei punti di osservazione/ascolto del programma MITO.

²⁹ I dati ornitici utilizzati per le analisi provengono in parte dal database del progetto MITO2000 e riguardano gli anni 2009-2012 per un totale di 831 stazioni, comprese quelle ripetute, in parte da un programma integrativo finanziato dalla Regione Emilia Romagna realizzato nel biennio 2011 e 2012 e che ha visto, utilizzando la stessa metodologia del progetto MITO2000, la realizzazione di 341 stazioni di ascolto in aree interessate dalla presenza di misure agroambientali. Complessivamente sono quindi 1772 le stazioni di ascolto realizzate nei quattro anni di indagine e utilizzate per le analisi, corrispondenti a 962 unità territoriali 1x1 km (per ulteriori dettagli vedi Rapporto di valutazione intermedia al 2010).

Nonostante questa difficoltà il gruppo di lavoro formato dal valutatore e la Rete Rurale Nazionale³⁰ (Rete Rurale e LIPU) in concertazione con lo SG ha messo a punto e applicato un processo di analisi innovativo con il quale si è cercato di verificare l'esistenza di correlazioni significative tra intensità di intervento delle misure agroambientali e alcuni parametri della comunità ornitica (ricchezza e abbondanza delle specie) alla base dell'indice FBI.

L'applicazione di tale approccio ha richiesto l'integrazione dei punti di ascolto dell'avifauna nelle aree di intervento (SOI). Nel seguente riquadro sono riassunti gli strumenti e i criteri utilizzati nell'analisi.

Dalle analisi risulta che l'applicazione dei pagamenti agro-ambientali e delle misure di imboschimento del PSR della Regione Emilia-Romagna, sebbene non sia riuscita ad arrestare a livello regionale il trend negativo delle specie agricole, mostra effetti positivi su numerose specie e sul numero totale di specie. In particolare, in accordo con le simulazioni statistiche effettuate, nelle tre fasce altimetriche pianura collina montagna si registra un incremento di specie in relazione ad un aumento delle superfici impegnate per effetto delle azioni del PSR a favore della biodiversità. L'incremento di specie maggiore si registra in collina (2,38 specie per il totale degli impegni) e l'incremento minore in montagna (0,98 specie per il totale degli impegni).

Le variazioni annuali (2009-2012), valutate con l'indice FBI, indicano un andamento leggermente migliore solo nelle aree interessate dalle misure in pianura (+2,14% rispetto alle aree non interessate); se però, non si considera l'effetto negativo dell'azione 214 - 8, anche in collina e in montagna l'effetto complessivo delle misure appare positivo. Per calcolare l'indicatore d'impatto regionale di tutte le misure e azioni (214 azioni 1,2,8,9,10 e 221) sulla biodiversità, si è partiti dai tre valori ottenuti per le differenze nelle variazioni nell'indice FBI, dopo quattro anni di applicazione delle misure, in aree senza interventi e in aree con interventi nelle tre fasce altitudinali (pianura: 2,14%; collina: -0,95%; montagna: -1,77%).

Questi valori sono stati pesati moltiplicandoli per la percentuale della SAU nelle rispettive fasce altitudinali. I tre valori ricavati da questa operazione (pianura: +1,57%; collina: -0,14%; montagna: -0,21%) sono stati sommati ottenendo un valore dell'indicatore regionale pari a: +1,22%.

Analizzando gli effetti delle singole azioni si nota che quelle che più determinano effetti positivi sono quelle non produttive (214 az. 9, 10 e 221 az. 1, 2, 3), anche se interventi finalizzati a diffondere tecniche produttive a minor impatto, soprattutto con riduzione di input chimici (214 az. 2), sembrano avere effetti positivi di un certo rilievo. L'azione 214 - 8 è quella che mostra effetti maggiormente eterogenei nei tre ambiti altitudinali: se infatti in pianura l'FBI calcolato nelle zone in cui è stata attivata questa azione ha un andamento migliore rispetto a quello calcolato nelle altre zone (+ 5,77%), in collina e in montagna l'effetto dell'azione sembra essere decisamente negativo (-17,5% e - 17,6% rispettivamente).

Ai fini della stima dell'Indicatore di Impatto n.4 in fase di programmazione e di Valutazione-ante era stato ipotizzato che il PSR potesse contribuire alla salvaguardia dei livelli di

30 Le analisi che seguono sono state tratte da: Valutazione dell'impatto sulla biodiversità dei pagamenti agroambientali e delle misure di imboschimento mediante indicatori biologici: gli uccelli nidificanti Rete Rurale Nazionale. Hanno collaborato: LIPU, Fauna Viva e D.R.E.Am. Italia Soc. Coop. Agr. For, (in press.).

biodiversità presenti nella regione (cioè un completo arresto della sua tendenza ad declino) esprimibile in termini di mantenimento dei trend di crescita nell'analogo Indicatore iniziale. Per la quantificazione di quest'ultimo la fonte informativa (RRN-progettoMIto2000) forniva, per il 2006, ultima annualità disponibile al momento della elaborazione del PSR, un incremento rispetto al 2000 del 3,2%.

In realtà, l'aggiornamento e la rielaborazione dei dati regionali del FBI eseguiti dalla stessa fonte negli anni successivi (resi possibili anche da aumento, tempo, del numero di rilievi per punto di monitoraggio) hanno portato, negli ultimi anni ad indici sintetici FBI in costante e più intensa riduzione rispetto al 2000 seppur oscillanti tra gli anni. Ad esempio, ponendo l'indice dell'anno 2000 = 100, i suo valore negli anni più recenti risulta il seguente: 2012 = 74,3; 2011 = 70,2; 2010 = 60,8; 2009 = 85,2; 2008 = 89,4.

Di queste modifiche sostanziali nell'evoluzione della situazione regionale - verificata in base all'evoluzione dell'Indicatore iniziale FBI ("baseline trends") - è ovviamente necessario tener conto nel processo di analisi degli impatti del PSR allorché si intenda procedere ad una loro quantificazione in termini di variazione dell'indicatore di contesto ad essi attribuibile.

Il valore dell'Indicatore di impatto calcolato nel Rapporto di Aggiornamento (-1,2%) esprime quindi la "minor riduzione" del trend del FBI regionale che si verifica grazie agli interventi del PSR.

(I.5) La conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale

L'analisi ha avuto per oggetto l'impatto dell'Asse 2 del Programma in termini di conservazione di aree (habitat) agricole ad "elevato valore naturalistico" (di seguito "HNV farmland") cioè "quelle zone d'Europa in cui l'agricoltura costituisce un importante (o anzi il principale) uso del territorio, e in cui l'agricoltura stessa si accompagna o serve da sostegno a una considerevole diversità di specie e di habitat, oppure alla presenza di specie la cui conservazione è di importanza europea, nazionale e/o regionale (o a entrambe le situazioni)". (Definizione EEA 2004, modificata nel documento IEEP – EENRD "Guidance document to the Member States on the application of the high nature value impact indicator"). Non è stato invece affrontato il tema della conservazione degli habitat forestali di elevato valore naturalistico.

L'approccio utilizzato, alla luce dei progressi metodologici verificatisi in ambito comunitario e nazionale per una prima quantificazione dell' indicatore comune di Impatto n. 5 del QCMV , ha previsto, la caratterizzazione e classificazione delle aree agricole regionali a livello di unità minima territoriale (foglio di mappa) di quattro Indicatori, ognuno dei quali espressione di requisiti coerenti con il suddetto concetto di (alto) valore naturalistico e la successiva valutazione della rilevanza quantitativa (superficie) e distribuzione territoriale degli interventi promossi dal PSR (Asse 2) aventi effetti specifici favorevoli al mantenimento o all'ulteriore incremento del valore naturalistico delle aree agricole.

I risultati delle elaborazioni svolte hanno consentito, in una prima fase, di classificare il territorio regionale in funzione del suo valore naturalistico – espresso dall'indice di sintesi che deriva dall'aggregazione dei suddetti quattro Indicatori di base - e quindi di individuare, anche in termini geografici, la "porzione" (25%) dello stesso nella quale tale valore risulta maggiore³¹. Si osserva che l'estensione di tale area, pari a circa 360.000 ettari di superficie

³¹ Tale approccio è stato utilizzato anche in altri studi realizzati a livello Europeo sul tema delle "aree agricole ad alto valore naturalistico".

agricola e naturale (da progetto "refresh") non si discosta molto dalla stima condotta a livello europeo da JRC (Paracchini et al, 2008) che indicava per la regione Emilia Romagna un valore di circa 327.000 ettari.

Tale superficie agricola e naturale rappresenta il 16,2% dell'intera superficie territoriale regionale e si colloca per il 26 % in pianura, per il 39% in collina e per il restante 35% in montagna. La SAU ricadente in tali aree (calcolata dalla BD dei fascicoli aziendali) è pari a circa 173.138 ettari. Essa presenta una distribuzione in parte simile alla precedente variabile, evidenziandosi tuttavia una sua maggiore incidenza nelle aree di pianura.

A partire da questa lettura del contesto regionale, una prima valutazione degli impatti del PSR si basa sulla quantificazione della quota parte delle aree agricole HNV interessata in forma diretta da impegni/interventi del Programma che favoriscono il mantenimento, o anche l'incremento, di usi del suolo con caratteristiche di seminaturalità e di tipo estensivo. In particolare sono stati considerati gli interventi/impegni realizzati dal Programma nell'ambito delle Misure 211, 212, 214 (azioni 1, 2, 6, 8, 9, 10), 216 (azione 3) e 221, nonché le superfici derivanti dai trascinamenti delle misura FC e HC relative al precedente periodo di programmazione.

Le superfici agricole oggetto di impegno/intervento (SOI) nell'ambito delle suddette Misure o azioni del PSR e ricadenti nelle aree "HNV" è pari a circa 70.000 ettari, valore da assumersi come "proxy" dell'Indicatore comune di impatto n. 5 previsto dal QCMV. Emerge come la maggior superficie territoriale considerata delle aree HNV si colloca nella fascia collinare, mentre il valore più alto di SOI (48%) si ha nella zona montana, dove risulta massima anche l'incidenza SOI/SAU (68%)³².

La quota di superficie agricola in aree "HNV" interessata dal PSR è pari al 35% una percentuale elevata alla quale concorrono principalmente le superfici oggetto di intervento della Misura 211 e delle azioni agroambientali 214 -2, 214 -8 e 214 -10.

Più della metà delle superfici d'intervento dell'azione 214-10 ricadono nelle aree HNV; tale azione, determinando un cambiamento di uso del suolo, induce un effetto positivo sull'ampliamento della superficie HNV aumentando il livello di diversificazione paesaggistica e colturale soprattutto nelle aree di pianura.

Circa il 45% della superficie interessata dall'azione 214 - 2 (agricoltura biologica) è in aree agricole HNV, con effetti favorevoli alla loro conservazione in quanto gli impegni di tale azione promuovono sistemi colturali meno intensivi e più diversificati, attraverso la pratica delle rotazioni colturali.

In conclusione, la dimensione fisica raggiunta al dicembre 2011 dall'Indicatore di impatto n. 5 – circa 70.000 ettari - appare elevata (40%) se rapportata alla SAU totale ricadente nelle unità territoriali (fogli di mappa catastali) che presentano il più alto valore naturalistico relativamente al resto della regione (e in base alle variabili considerate nel presente lavoro).

Il valore raggiunto dall'indicatore è inoltre in linea con la previsione iniziale presente nel Programma (circa 66.000 di mantenimento e circa 6.000 ettari di incremento), pur essendo in parte modificata la metodologia di stima.

L'elaborazione svolta, oltre che finalizzata ad ottenere risultati quantitativi utili per valutazioni di efficacia e di pertinenza del Programma può essere interpretata anche come un

³² La scelta di riportare la SOI alla SAU e non alla complessiva "superficie agricola e naturale" deriva da una esigenza di rendere tra loro coerenti i dati di confronto. Essendo la SOI estratta dalle BD di Misura è sembrato più opportuno confrontare tale valore con il dato di SAU ricavabile dai fascicoli aziendali (annualità 2011) in modo da mettere in relazione valori di natura dichiarativa aventi le stesse caratteristiche; infatti le BD dei beneficiari delle Misure del PSR costituiscono sostanzialmente un sottoinsieme della BD del fascicolo aziendale.

tentativo di miglioramento delle procedure di individuazione ed analisi delle "aree agricole ad alto valore naturalistico". Tematica sulla quale a livello comunitario è in atto un ampio confronto di idee ed esperienze applicative. Le peculiarità del presente contributo vanno probabilmente ricercate nell'utilizzare, ai fini dell'analisi del "valore naturalistico" delle aree agricole regionali, sia un substrato informativo sull'uso del suolo (da progetto "refresh"), sia le informazioni "alfa-numeriche" derivanti dalla BD dei Fascicoli delle aziende agricole beneficiarie della PAC. L'integrazione di tali basi informative avviene in ambito GIS assumendo quale unità di riferimento territoriale il foglio di mappa catastale.

Al di là dei propri limiti oggettivi, si ritiene che tale approccio presenti i pregi dell'adeguamento temporale dei dati (almeno di quelli relativi al Fascicolo aziendale) e della loro possibile disaggregazione territoriale con un livello di dettaglio (il foglio catastale = in media circa 100 ettari) che si ritiene adeguato ai fabbisogni conoscitivi presenti nelle fasi di impostazione e valutazione della programmazione delle politiche di sviluppo rurale.

E' indispensabile infine sottolineare che i risultati intermedi dell'elaborazione svolta – alla luce degli elementi informativi da essa ancora non considerati, nonché degli inevitabili rischi di soggettività nella scelta dei criteri di classificazione – dovrebbero essere interpretati come una prima, possibile, lettura del territorio regionale funzionale alla valutazione del relativo valore naturalistico. Lettura avente la finalità ultima di stimolare momenti di confronto con esperti e "testimoni privilegiati" soprattutto regionali, attraverso i quali acquisire elementi anche qualitativi di interpretazione, conferma o di modifica e integrazione dei risultati stessi.

(1.6) Miglioramento della qualità dell'acqua (riduzione del carico, del surplus e dei rilasci di azoto, fosforo e dei fitofarmaci)

L'indicatore di impatto n.6 Miglioramento qualità dell'acqua, previsto nel QCMV è stato declinato attraverso ulteriori Indicatori di impatto, che si riferiscono al bilancio, dell'azoto e del fosforo³³ nel suolo agricolo e considera gli apporti (impieghi/carichi), il surplus dei fitonutrienti al netto delle asportazioni colturali) e i rilasci sversati nei corsi d'acqua e nelle falda. Nell'ambito della stima dei rilasci di azoto ed in coerenza con l'apporto di carbonio organico nei suoli sono state calcolate le quantità di N immobilizzate nel terreno determinate dalle eventuali variazioni del contenuto di sostanza organica avvenute a seguito dell'applicazione delle diverse misure dell'Asse 2. Ciò sulla base dell'assunto che nei terreni in cui si incrementa il contenuto di sostanza organica nei primi 30 cm di suolo la quantità di azoto immobilizzato aumenta proporzionalmente e quindi non è più "disponibile" ad essere rilasciato nella soluzione circolante.

Gli effetti sulla qualità della risorsa idrica determinati dagli impegni delle misure dell'Asse 2 sono valutati ricercando le differenze dei vari componenti il bilancio tra aziende beneficiarie delle misure e aziende convenzionali.

L'indagine triennale (2009-2011) svolta dal valutatore ha verificato le differenze di carichi e dei surplus di azoto e fosforo e degli apporti fitofarmaci su un campione rappresentativo di aziende (fattuali) che hanno aderito alle azioni di Produzione Integrata, Difesa Integrata Avanzata (DIA) e Biologica, confrontate, attraverso l'uso di tecniche di matching, con altrettante aziende convenzionali (contro fattuali). L'indagine è stata svolta scegliendo sei colture molto diffuse negli ordinamenti colturali dei beneficiari. A ciascun'azienda-coltura

³³ Tale schema è parzialmente applicabile anche ai Fitofarmaci e Diserbanti, per i quali tuttavia non avrebbe senso considerare i carichi residui o surplus.

fattuale è stata abbinata un'azienda-coltura contro fattuale ricadente nello stesso foglio di mappa, cioè una azienda limitrofa.

L'indagine 2009-2011 ha interessato nel complesso 2828 combinazioni 'azienda-coltura-anno' (1.032 nel 2009, 874 nel 2010 e 922 nel 2011); si sono così identificate 1414 coppie fattuale/contro fattuale impiegabili per l'analisi degli usi di fertilizzanti e fitofarmaci.

Nel corso del triennio 2009-2011 sono stati rilevati in totale 6.558 interventi di fertilizzazione e 38.127 trattamenti antiparassitari.

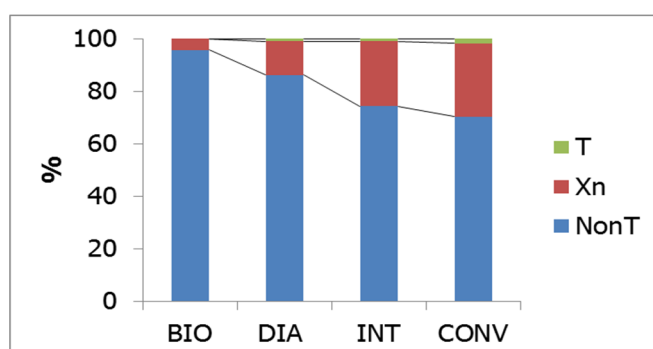
L'indagine campionaria svolta su aziende aderenti alle Azioni PSR (fattuali) e aziende contro fattuali ha evidenziato in entrambe le tipologie apporti medi di fertilizzanti azotati relativamente contenuti e ancora minori carichi di fertilizzanti fosfatici.

Il confronto fattuale /controfattuale mette in luce differenze modeste nell'impiego dei fertilizzanti sia azotati (CN) che fosforici (CP) tra le due tipologie di aziende. Il risultato era prevedibile considerando che a seguito della condizionalità si è alzata la baseline e che nel periodo si è assistito ad un'impennata nei prezzi dei fertilizzanti. L'adozione delle misure ha comunque consentito delle apprezzabili riduzioni dei carichi di azoto nelle Zone Vulnerabili per le colture a più alto input.

Per quanto riguarda l'azoto la variazione media del carico lordo unitario nelle superfici oggetto d'impegno è risultata pari al 42% (-32 kg/ha), valore lontano (61%) dall'obiettivo del PSR, mentre per quanto riguarda il fosforo non si assiste ad alcuna riduzione: tale risultato è imputabile al gap contenuto tra aziende fattuali e contro-fattuali nell'uso di tali fertilizzanti.

La variazione del carico lordo di azoto nell'intero territorio regionale è pari al 4,9%: anche questo valore, inferiore all'obiettivo del Programma (indice di efficacia 48%) ed è frutto della combinazione (negativa) della adesione inferiore alle attese alle Misure dell'Asse 2 e della bassa riduzione del carico di azoto nell'ettaro di SOI. Analoghe considerazioni nel caso del fosforo.

In definitiva le dinamiche esterne che determinano la contrazione degli utilizzi dei concimi

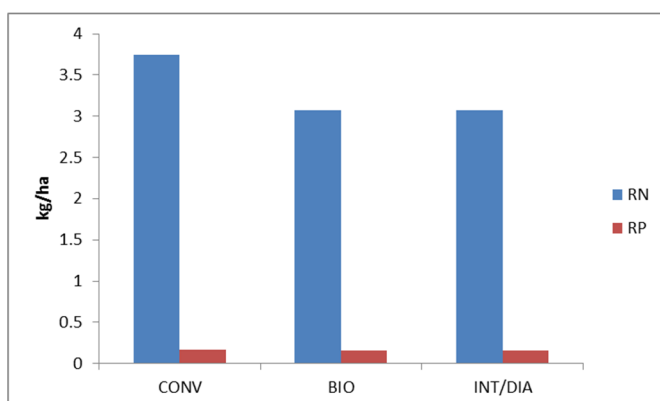


hanno effetti positivi sulla qualità dell'acqua ma riducono le differenze tra le aziende sottoimpegnate e quelle convenzionali e di conseguenza gli effetti del PSR.

Per quanto riguarda i fitofarmaci si sono osservati impieghi molto contenuti di prodotti tossici in tutte le situazioni analizzate. L'effetto delle azioni agro ambientali ha comunque determinato una rilevante

riduzione degli impieghi di prodotti a tossicità medio-alta e con possibili effetti cancerogeni e/o teratogeni, sebbene anche per questi non si siano sempre raggiunti i target (indici di efficacia tra il 57 e il 100%).

L'adozione delle azioni non ha variato gli impieghi territoriali complessivi (tal quali) di fitofarmaci ma, come già risultava dall'indagine aziendale, ha determinato un netto incremento dell'utilizzo di prodotti non tossici ed autorizzati in Agricoltura Biologica a scapito di quelli con caratteristiche tossicologiche ed ambientali meno favorevoli.



Considerando i rilasci di nutrienti, e quindi il rischio di contaminazione delle acque superficiali e profonde, va rimarcato che le stime ottenute indicano una situazione nel complesso positiva anche nell'ambito dell'agricoltura convenzionale, con rilasci modesti su tutta la superficie considerata. L'adozione delle azioni ha comunque consentito una ulteriore limitazione dei rilasci di azoto, mentre quelli di fosforo, già

estremamente ridotti per il convenzionale, sono variati in misura limitata.

L'adozione delle azioni del PSR ha inoltre consentito delle riduzioni delle perdite in profondità di fitofarmaci. L'effetto positivo delle azioni si evidenzia nettamente considerando i rilasci pesati per la tossicità con un miglioramento di questo parametro rispetto all'agricoltura convenzionale, con riduzioni medie che superano largamente la riduzione dei rilasci di principi attivi tal quali. Ciò indica chiaramente che l'adozione delle azioni ha spinto gli agricoltori verso l'uso di prodotti caratterizzati sia da caratteristiche ambientali migliori (ridotta mobilità e persistenza) che da una minore tossicità cronica.

(I.7) La mitigazione dei cambiamenti climatici

L

all'attuazione dei cambiamenti climatici" definito come incremento della produzione di energia rinnovabile, espresso in Ktoe (chilotonnellate di petrolio equivalente

pratiche agronomiche che agiscono o sulla riduzi

è stata considerata

nell'impostare dei profili di analisi idonei a delinere un indicatore d'impatto idoneo a rappresentare il contributo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici. La valutazione del contributo del PSR Emilia-Romagna alle sfide "cambiamenti climatici" e "energie rinnovabili" ha riguardato

la riduzione delle emissioni di gas serra dal settore agricolo (il protossido di azoto da fertilizzazioni minerali; il metano e protossido di azoto dal settore zootecnico; i gas climalteranti dai processi produttivi); l'assorbimento e stoccaggio del carbonio (C-sink) nei sistemi agricoli e forestali (incremento della sostanza organica nei suoli agricoli; imboscamento e incremento della biomassa forestale);

lo sviluppo delle energie da fonti energetiche rinnovabili.

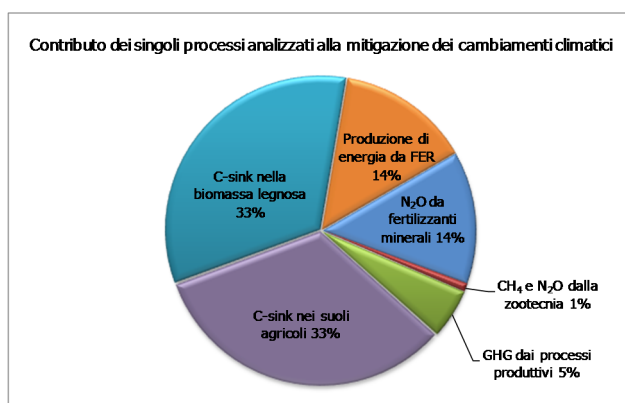
Le analisi sono state effettuate ricorrendo a diversi approcci basati sulle specificità delle diverse misure e azioni e aggregando le componenti analizzate in un unico indicatore sintetico espresso in termini di tCO_{2eq} stimato pari a 201.891 tCO_{2eq}/anno.

Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra					
201.891 MgCO _{2eq} a ⁻¹					
Settore Agro-forestale					Settore energetico
173.638 MgCO _{2eq} a ⁻¹					28.253 MgCO _{2eq} a ⁻¹
Riduzione diretta delle emissioni dall'agricoltura			Assorbimento del carbonio (C-sink)		Fonti energetiche rinnovabili
40.365 MgCO _{2eq} a ⁻¹			133.273 MgCO _{2eq} a ⁻¹		28.253 MgCO _{2eq} a ⁻¹
N ₂ O da fertilizzanti minerali	CH ₄ e N ₂ O dalla zootecnia	GHG dai processi produttivi	C-sink nei suoli agricoli	C-sink nella biomassa legnosa	Produzione di energia da FER
28.060 MgCO _{2eq} a ⁻¹	1.764 MgCO _{2eq} a ⁻¹	10.541 MgCO _{2eq} a ⁻¹	66.039 MgCO _{2eq} a ⁻¹	67.234 MgCO _{2eq} a ⁻¹	28.253 MgCO _{2eq} a ⁻¹
Efficacia rispetto ai valori-obiettivo del PSR (1)					
62%	n.d.	n.d.	n.d.	67%	152%
Efficacia rispetto ai dati di contesto regionale (2)					
4,7%	0,3%	n.d.	n.d.	2%	1,7%

(1) I valori-obiettivo sono riportati nella versione vigente del PSR 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna; (2) i dati sul contesto regionale derivano dall'inventario regionale e provinciale delle emissioni di gas serra (ISPRA 2010) e dal Piano Energetico Regionale 2011-2013; (n.d.) non disponibile, per alcuni processi non è stato fissato alcun valore-obiettivo né sono disponibili dati di contesto.

Il contributo maggiore alla riduzione delle emissioni dei gas serra deriva dall'assorbimento del carbonio (C-sink) nelle biomasse legnose (misure forestali e Misura 214 - azione 9) pari al 33%, e dal C-sink nei suoli 33% (Misura 214).

L'incremento della sostanza organica nei suoli agricoli, dovuto agli impegni agro-ambientali, e l'incremento delle biomasse legnose negli impianti di imboschimento determinano una riduzione annua della concentrazione di gas serra in atmosfera (133.273 tCO_{2eq}).



Il 14% è determinato dalla riduzione del protossido di azoto dai fertilizzanti minerali (Asse 2) e dalle energie alternative (Misure 121, 311, 321). I processi produttivi delle azioni di agricoltura biologica ed integrata contribuiscono per il 5% mentre solo l'1% è dovuto alla zootecnia biologica.

Il confronto con il valore obiettivo (riduzione pari a 47.714 tCO_{2eq}/anno) che computa le sole componenti dovute alle riduzioni di protossido di azoto dai fertilizzanti minerali e al carbon sink nelle biomasse forestali, dei risultati ad oggi raggiunti per queste componenti (riduzione annua di 31.477 tCO_{2eq}) definisce una efficacia pari al 66% del target.

Per quanto concerne lo sviluppo delle energie da fonti energetiche rinnovabili, nell'ambito degli Assi 1 e 3 sono stati realizzati oltre 500 progetti per impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili. L'energia annualmente producibile negli impianti considerati è superiore al valore-obiettivo. L'energia annualmente producibile negli impianti considerati è pari a 10,5 ktep e risulta superiore al valore-obiettivo (6,9 ktep). La potenza

installata incrementa la dotazione regionale di oltre 3 punti percentuali; il Programma comunque contribuisce al raggiungimento degli obiettivi regionali di sviluppo delle energie rinnovabili in maniera marginale, 1,7% su base annua.

Valutazione delle variazioni delle emissioni di gas ad effetto serra attraverso il carbon footprint di alcune produzioni agricole e zootecniche

Il profilo di analisi relativo al carbon footprint di alcune produzioni agricole soggette a differenti modelli di gestione ha stimato la riduzione delle emissioni complessive di CO₂ legate all'intero processo produttivo per i sistemi del biologico e dell'integrato rispetto al convenzionale. I risultati confermano l'efficacia di entrambi i sistemi produttivi (biologico e integrato) nell'abbattere le emissioni di GHG del settore agricolo in senso lato.

L'analisi è stata condotta sui dati raccolti nell'indagine campionaria che ha riguardato le principali tipologie di colture presenti sul territorio regionale e si è basata sulle informazioni rilevate su oltre 700 aziende fattuali e contro fattuali. L'analisi mostra che le colture caratterizzate dalle maggiori emissioni (esprese come Carbonio) per ettaro (C kg/ha) sono, in ordine decrescente, il pero, il pomodoro, il mais e il frumento.

L'analisi per prodotto capovolge in parte la situazione, ponendo il pomodoro, il pero e la vite ai livelli più bassi di emissione (effetto dovuto all'elevato contenuto d'acqua che caratterizza questi prodotti).

I risultati conseguiti per il frumento sembrano evidenziare un approccio di coltivazione legato alla tradizione (elevati input di meccanizzazione) e un elevato impiego di fertilizzanti organici. Probabilmente sul risultato ottenuto per il frumento incide la collocazione geografica delle aziende.

Interessante notare come in quasi tutti i confronti, i regimi virtuosi presentano emissioni inferiori per unità di superficie rispetto ai rispettivi convenzionali tranne nel caso dell'erba medica, dove i risultati sono equivalenti, e nella vite, limitatamente al regime DIA, che addirittura risulta leggermente superiore.

Per quanto attiene il carbon footprint zootecnico l'analisi condotta sugli allevamenti biologici e convenzionali di bovini da latte ha evidenziato una migliore efficienza in termini di emissioni di CO₂ per unità di bestiame adulto per la tipologia biologica (-191 kgCO₂ eq/UBA pari a -5,3%). Il minor impatto del sistema latte biologico, che complessivamente determina una riduzione di 961.527 kg CO₂ equivalente, deriva sostanzialmente da un minor livello produttivo, che incide nei calcoli di stima, riscontrato per gli allevamenti biologici rispetto ai convenzionali.

Per l'allevamento da carne l'analisi ha evidenziato come la tipologia di allevamento biologico rispetto a quello di tipo convenzionale è risultata più virtuosa per una minore emissione di gas clima alteranti per unità di bestiame adulto (-182 CO₂ eq/UBA pari a -7,1%). L'impatto della conversione delle UBA convenzionali in UBA biologiche ha determinato una riduzione complessiva di 802.422 kg CO₂ equivalente. Questa differenza è riconducibile ad una maggiore aspettativa di vita delle bovine biologiche legata a un sistema produttivo meno intensivo.

Rispetto al contesto regionale, i risultati dell'analisi sul carbon footprint zootecnico mostrano il trascurabile impatto dell'agricoltura biologica nella riduzione delle emissioni del settore zootecnico. Il rapporto tra riduzione annuale dovuta al PSR e le emissioni regionali (anno 2010) è infatti pari allo 0,3%.

Il miglioramento della qualità dei suoli - Indicatore di impatto aggiuntivo

L'indicatore aggiuntivo relativo alla qualità dei suoli si articola in due componenti: da un lato analizza la riduzione dell'erosione nelle zone di montagna e collina della regione Emilia Romagna a seguito dell'applicazione delle diverse azioni agro-ambientali e forestali implementate dal PSR; dall'altro la variazioni del contenuto di humus stabile nei suoli che si hanno grazie all'introduzione/mantenimento di pratiche agronomiche favorevoli promosse dal PSR attraverso la Misura 214.

Variazione del rischio di erosione

Prima dell'esposizione dell'aggiornamento degli impatti delle misure agroambientali e forestali sull'erosione dei suoli nelle aree a maggior rischio occorre precisare che il significato attribuito alla variabile "erosione del suolo" adottata corrisponde al "rischio di erosione su base pluriennale", in altre parole all'erosione stimata tramite modello RUSLE. La scelta di esprimere l'erosione in termini di rischio erosivo è giustificata dal fatto che esso fornisce un'indicazione di quanto le azioni agroambientali abbiano reso la superficie agricola oggettivamente più resistente all'erosione del suolo, predisponendola a contrastare questa minaccia ambientale. Il rischio di erosione può essere stimato in ambiente GIS applicando modelli che consentono l'analisi di scenario («con» o «senza» l'azione) e, non ultimo, questo genere di analisi è accettata a livello europeo (EU soil thematic strategy).

L'analisi dell'efficacia delle misure agroambientali e della norma 1.1 della condizionalità è stata sviluppata per singola azione ed impegno, considerandone l'effetto su tre livelli territoriali: 1) l'intera superficie agricola regionale (SA); 2) macro usi del suolo (seminativi, colture arboree, pascoli) sulle quali si applica l'impegno/azione; 3) le Superfici Oggetto di Impegno (SOI) della Misura 214.

- ü La Misura 214 riduce il rischio di erosione sull'intera superficie agricola a rischio (in collina e montagna) del 3,96%. Tale riduzione è in gran parte dovuta (3%) agli impegni sui seminativi di ridurre la lunghezza del pendio a 60 m, di eseguire le lavorazioni a una profondità massima non superiore a 0,30 m e all'applicazione di cover crops autunno vernine; il restante effetto è attribuibile all'inerbimento delle colture arboree e al mantenimento dei prati e dei pascoli. Il contributo più elevato alla riduzione dell'erosione (5,7%) è però apportato dall'applicazione della Norma 1.1 di condizionalità (riduzione dei pendii a 80 metri) in virtù della maggiore superficie interessata dalla domanda unica rispetto alla Misura 214.
- ü L'analisi dell'efficacia rispetto ai macro usi mostra nei seminativi una buona performance (-3,5%) dell'impegno derivante dalle azioni 1 e 2 che limita la profondità di lavorazione a 0,30 m e del mantenimento di prati e/o pascoli permanenti (-7%). Il confronto tra la riduzione determinata dall'impegno di inerbimento nelle superfici a frutteto delle due azioni, calcolata in itinere pari al 7,5%, con il valore obiettivo dell'indicatore di Impatto aggiuntivo ISR 1 "Protezione del suolo dall'erosione", stimato in ex ante pari all'16,6%, riconduce a un livello di raggiungimento dell'obiettivo (indice di efficacia) poco soddisfacente e pari al 45%.
- ü L'analisi dell'efficacia specifica determinata dai vincoli imposti dalla Misura 214 sulle superfici oggetto di impegno, mostra che le performance più elevate sono dovute a: l'inerbimento totale durante tutto l'anno nei frutteti (azione 3) che ha ridotto l'erosione del 98%; l'inerbimento autunno vernino dei frutteti (azioni 1 e 2) con riduzione del 66%;

le minori lavorazioni e l'utilizzo di cover crops nei seminativi (azioni 1 e 2) che hanno diminuito l'erosione del 45%. A seguire, si osserva una riduzione dell'erosione del 37,5% determinata dal mantenimento dei prati e/o pascoli permanenti dell'azione 8.

La stima della riduzione del rischio di erosione nelle superfici oggetto di impegno delle misure forestali, considerando il rischio di erosione delle superfici non imboschite (seminativo convenzionale) e imboschite, tenendo conto dell'età media dell'impianto, mostra riduzioni del rischio estremamente alte, passando da valori che oscillano tra 48,5 a 56,7 Mg ha⁻¹ anno⁻¹ - senza le misure - a valori prossimi a zero con le misure, con una efficacia sempre superiore al 99%. Nella Misura 221 si osservano riduzioni più contenute essendo gli impianti stati realizzati più recentemente.

Mantenimento della sostanza organica nei suoli

Nell'ambito delle attività di valutazione svolte per la stima sulla qualità dei suoli è stato realizzato un approfondimento tematico volto alla determinazione delle variazioni del contenuto di humus stabile nei suoli che si hanno grazie all'introduzione/mantenimento di pratiche agronomiche favorevoli promosse dal PSR attraverso la Misura 214.

Per i sistemi di produzione biologico e integrato la stima degli apporti di sostanza organica è basata su dati reali ottenuti dai risultati delle indagini campionarie realizzate nelle aziende agricole della Regione. Per i restanti interventi sono state utilizzate metodologie e dati presenti in letteratura.

L'analisi ha investigato analiticamente i singoli impegni previsti dalle diverse azioni (concimazione organica, inerbimento delle colture, trattamento dei residui vegetali, sovescio, mantenimento dei prati e pascoli) al fine di stimare il contenuto in sostanza organica stabile (SOS) di ciascuna componente.

Complessivamente la Misura 214 determina un incremento negli apporti di Sostanza Organica Stabile nei suoli nella regione di 31.053 t all'anno.

Delle diverse azioni considerate quella che contribuisce maggiormente è l'azione 8 con 14.271 t anno pari al 46% dell'incremento totale, grazie al suo elevato incremento unitario (907 kg ha⁻¹ anno⁻¹) e alla sua elevata diffusione oltre 15.000 ettari; segue l'azione 4 che è finalizzata esclusivamente all'aumento di SOS nei suoli, la quale determina un incremento complessivo di 7.735 t anno il 25% e l'incremento unitario più alto (1002 kg ha⁻¹ anno⁻¹).

Le azioni di agricoltura biologica e produzione integrata mostrano vantaggi più modesti e pari rispettivamente al 8,9% e 11,9%; tale risultato deriva da incrementi unitari più bassi e pari a 83 kg ha⁻¹ anno⁻¹ per l'azione 1 e 52 kg ha⁻¹ anno⁻¹ per l'azione 2, l'azione 10 contribuisce per il 6,5 % con incremento unitario di 451 kg ha⁻¹ anno⁻¹, infine l'azione 3 presenta un buon incremento unitario (763 kg⁻¹ ha⁻¹ anno) ma ha coinvolto solamente 751 ettari

Sebbene i quantitativi complessivi di SOS stoccati nel terreno a seguito dell'adesione alla Misura siano elevati in termini assoluti e rilevanti in termini di carbon sink, il loro effetto in termini di aumento del tenore di materia organica nel suolo è limitato (Soil Organic Matter: SOM).

Considerando quindi l'incremento medio di Sostanza Organica Stabile grazie alla Misura 214 pari a 246 kg ha⁻¹ anno⁻¹ l'effetto ipotetico in termini di incremento del tenore in materia organica (SOM) nel suolo può essere quantificabile in +0,04% per i sette anni del PSR. Tale valore non sembra poter incidere in maniera concreta sul miglioramento qualitativo dei suoli. Se si considera invece l'incremento in SOS della sola azione 4 si può ipotizzare che in sette anni l'azione potrebbe incrementare la SOM dello 0,17%; incremento che può essere

considerato percettibile alla scala dell'appezzamento in termini di qualità del suolo e apprezzabile analiticamente.

Da tale analisi se ne deduce che si è riusciti ad ottenere incrementi apprezzabili e percettibili sul miglioramento del suolo solo per l'azione 4 e per alcuni impegni (sovescio) che però dovrebbero essere più diffusi nell'ambito della Misura.

La valutazione del benessere animale - Indicatore di impatto aggiuntivo

Per la valutazione della Misura 215 (Miglioramento del benessere animale), oltre alla elaborazione ed analisi dei dati ricavabili dal sistema di monitoraggio regionale, sono state svolte delle specifiche indagini presso un campione di n.13 aziende beneficiarie, finalizzate alla valutazione delle condizioni di benessere presente negli allevamenti aderenti alla Misura. Le domande presentate a seguito del primo Bando del 2010 sono state 322 delle quali 310 sono state considerate ammissibili e 177 effettivamente finanziate, in base alle disponibilità finanziarie, corrispondente all'87% del valore obiettivo. Il numero dei contratti (singoli impegni assunti dalle aziende beneficiarie) è 1.892, valore quasi doppio delle previsioni iniziali, mentre le UBA complessivamente interessate sono circa 53.000.

Dalla declinazione dei valori totali degli indicatori per tipo di allevamento e per provincia emergono i seguenti risultati:

- le specie e gli indirizzi produttivi prevalentemente interessati dalla Misura, sono il Bovino da latte – Parmigiano Reggiano in zona di pianura (31% delle domande totali e 35% delle UBA totali) e il Bovino da latte – Grana padano (21% e 22%). Gli allevamenti beneficiari del primo tipo si concentrano nelle provincie di Parma (46% delle domande totali per tale tipologia) Reggio Emilia (25%) e Modena (20%); gli allevamenti beneficiari con Bovino da latte per il Grana padano, si concentrano esclusivamente nella provincia di Piacenza.
- una significativa consistenza totale è raggiunta anche dagli allevamenti di Bovini da carne con linea vacca-vitello a ciclo chiuso/misto (13% delle domande totali) localizzati prevalentemente nella provincia di Forlì e dagli allevamenti di Bovini da latte per produzione di latte alimentare (11% delle domande totali) presenti soprattutto nelle provincie di Ravenna e Bologna;
- poco numerose sono le domande di aiuto ammesse per le altre specie (galline ovaiole, ovini da carne, ovini da latte e suini) complessivamente n. 20, corrispondente a circa l'11% del totale.

L'articolazione delle domande ammesse in funzione degli impegni ritenuti "strategici" per il successo della Misura, mostra, nel bovino da latte una prevalente adesione alla Macroarea "Igiene, sanità ed aspetti comportamentali" e inerenti il "Piano controllo mastiti + lotta ai sinantropi + assistenza veterinaria programmata" con il 31% delle domande totali e alla Macroarea "Controllo Ambientale" in cui l'impegno riguardante "l'installazione impianti di raffrescamento artificiale" interessa il 24% delle domande totali. Nel bovino da carne invece, l'attuazione degli impegni strategici appare più limitata con una distribuzione relativamente costante tra i diversi impegni, dove prevale "l'Aumento del 10% superfici unitarie di stabulazione" all'interno della Macroarea "Sistemi di allevamento e stabulazione" con il 23% delle domande totali. Per le altre specie animali (galline ovaiole, ovini da carne, ovini da latte e suini) l'adesione poco numerosa alla Misura viene maggiormente sottolineata nella distribuzione delle domande ricadenti nei diversi Impegni strategici.

Gli esiti delle indagini dirette condotte in un campione di aziende beneficiarie nella situazione "post" l'esecuzione degli impegni previsti dalla Misura riguardano, in primo luogo, elementi di

natura generale, tratti principalmente dai colloqui dell'Esperto zootecnico con gli allevatori:

- a) emerge una sempre più diffusa consapevolezza da parte degli allevatori dell'importanza assegnata al tema del benessere animale, visto come parte integrante di un corretto management aziendale e non più una tematica ausiliaria di natura più "ambientalista" che zootecnica. Inoltre i conseguenti adempimenti tecnici e documentali inerenti il D.Lgs 146/2001 ma anche gli elementi afferenti coinvolti nell'ambito dei Reg CE 852 e 853/2004, determinano sempre più la consapevolezza della necessità di un corretto monitoraggio aziendale (meglio se con processi di autovalutazione "in progress") ed una esatta registrazione degli eventi di corretta prassi igienico-sanitaria più a rischio;
- b) l'indice IBA ed alcune procedure specifiche (Chek-List controllo cellule somatiche, piano roditori e manutenzione specializzata delle attrezzature) introdotti come elementi di conformità nella Misura 215 sembrano cogliere nel segno nel supportare gli allevatori sui temi sopra citati, premiandone gli sforzi di miglioramento strutturale e di monitoraggio (procedure e registrazioni) inseriti nel proprio management negli anni recenti;
- c) tuttavia, alcuni fattori o elementi di criticità hanno condizionato l'adesione alla Misura: complessità dell'iter procedurale di ammissione ed erogazione del contributo e difficile organizzazione degli allegati documentali necessari all'ammissione ed al mantenimento degli impegni; prevalenza degli elementi strutturali delle stalle e dei ricoveri nella costruzione dell'indice IBA rispetto ai requisiti obbligatori del D.Lgs 146/2001; elevato costo necessario per la produzione degli allegati documentali con particolare riferimento al questionario IBA

Nei sopralluoghi aziendali sono stati acquisiti elementi specifici di valutazione sull'andamento del benessere animale nel periodo compreso dalla redazione del primo indice IBA allegato alla domanda di aiuto e la realtà attuale, anche confrontandola con gli "indici sintetici" già proposti quali il punteggio ANI (Animal Needs Index) 35 L200 e l'andamento delle contenuto di cellule somatiche (CCS) nel caso degli allevamenti da latte.

Riguardo all'indice IBA aziendale, in tutte le aziende indagate non si osserva variazione di classe tra il momento del sopralluogo ed il momento della redazione dell'IBA iniziale. Ciò si ritiene dovuto all'ottimo punteggio mediamente già acquisito al momento della redazione dalla gran parte delle aziende oggetto del sopralluogo e dal peso importante delle caratteristiche strutturali nel calcolo del valore dell'indice, di difficile mutamento nel tempo. Le variazioni più evidenti hanno riguardato prevalentemente il numero di ventilatori per la climatizzazione, i metri lineari degli abbeveratoi, le spazzole rotative di pulitura dorso e, più raramente, una modifica del materiale o del trattamento delle pavimentazioni o delle rastrelliere auto-catturanti per i posti mangiatoia.

In tal senso l'indice IBA, può risultare un sistema adeguato per il raggiungimento delle conformità richieste dalla Misura mentre sembra meno opportuno come strumento di valutazione ante e post della misura in un periodo temporale ristretto. Il minore peso degli aspetti manageriali di conduzione rispetto all'analisi strutturale nella costruzione dell'indice IBA viene confermata anche dalle risposte, a volte improprie, osservate nei questionari IBA e che più interagiscono con la dinamica di controllo della gestione dell'allevamento. In generale si ritiene che l'utilizzo dell'Indice di Benessere dell'Allevamento (IBA) come strumento per la gestione della parte zootecnica della Misura 215, non è sempre stato compreso dagli allevatori. Questo si reputa sia dovuto soprattutto all'ampiezza dello strumento che adattato per la prima volta alla Misura risulta a volte forse poco funzionale per le finalità degli interventi programmati.

Positivamente, si ritiene invece segnalare una buona rispondenza tra gli indici IBA e quelli ANI 35 L200 che raggiungono valori complessivamente medio-alti.

Di sicuro successo come incremento della virtuosità nella gestione del benessere animale determinato dagli impegni richiesti dalla Misura è risultato l'utilizzo della Check-List "Interventi per il controllo delle cellule somatiche nel latte". Anche le registrazioni richieste obbligatoriamente per il controllo dei roditori e per la manutenzione specializzata delle attrezzature meccaniche e di climatizzazione sembrano aver incontrato un sicuro interesse ed una maggiore attenzione.

Di fatto, mentre l'indice IBA è stato apprezzato come riconoscimento agli sforzi strutturali già affrontati negli ultimi tre anni, proprio la Check-List citata sembra il documento che ha ottenuto un particolare riconoscimento quale elemento per cui l'adesione alla Misura 215 ha potuto rappresentare un importante stimolo ad una non più procrastinabile implementazione del sistema-qualità aziendale. Ciò con particolare riferimento al legame tra incremento del benessere animale e miglioramento della qualità delle produzioni. In tale contesto si è anche osservato, e potrebbe non essere casuale, un corretto andamento della media geometrica delle cellule somatiche. Queste, inoltre, sembrano evidenziare un lieve miglioramento, pur se statisticamente non significativo (per il numero esiguo di aziende campione ma anche per il carattere olistico del parametro), tra il periodo di effettuazione della domanda e le date dei sopralluoghi.

4.3.4 -Profili di analisi aggiuntivi

Il miglioramento della qualità della vita

Per cogliere gli effetti della politica regionale sull'obiettivo dell'Asse 3 del miglioramento della qualità della vita, la valutazione ha sviluppato un profilo di analisi aggiuntivo che affianca e completa la quantificazione degli indicatori di risultato e le valutazioni di misura. La valutazione utilizza il giudizio di testimoni privilegiati rilevato in momenti successivi (all'inizio - T0 - e alla fine dell'attuazione del PSR - T1) per definire con indici multidimensionali un trend di qualità della vita percepita relativamente al quale, nella fase ex post, ricercare il contributo del PSR.

Nell'aggiornamento della valutazione intermedia, fase prematura per l'elaborazione di valutazioni più complessive e stabili, sia per il livello di attuazione delle iniziative Asse 3-Asse 4 (i progetti conclusi sono circa il 45% del totale), sia perché non è stato delineato il trend di confronto T0-T1, sono stati sviluppati preliminari ragionamenti sul ruolo del sostegno del PSR nei confronti dei territori rurali e sugli impatti potenzialmente esprimibili dalle iniziative finora attuate (al primo semestre 2012) sugli indicatori della qualità della vita (di seguito Indicatori QDV). Tali ragionamenti rileggono insieme le informazioni fornite dai programmatori regionali che nel tavolo dei pesi hanno definito le priorità della programmazione; dai testimoni privilegiati locali che nei 5 tavoli d'area hanno delineato una valutazione del "come si vive" in altrettante aree rurali testimone nella fase iniziale della programmazione (T0); dagli esperti regionali coinvolti mediante una indagine Delphi nella valutazione del PSR; dai beneficiari e soggetti attuatori intervistati nell'ambito delle indagini sviluppate sulle misure Asse 3.

Il ruolo del PSR e gli effetti delle misure Asse 3 nei confronti della qualità della vita è stato considerato positivo e imprescindibile dalla totalità dei soggetti intervistati - sia nell'ambito delle indagini sulle misure sia di quelle con i testimoni "qualità della vita". Le analisi svolte

mediante indagini campionarie sui beneficiari, casi di studio di natura territoriale e lo specifico profilo di valutazione sulla qualità della vita, riconoscono infatti al programmatore la giusta attenzione a elementi considerati particolarmente critici a livello locale, a cominciare dalla sostenibilità del sistema delle imprese, all'agricoltura, alle infrastrutture.

Il PSR infatti affronta alcuni fabbisogni che rendono fragili e precarie le condizioni delle aree rurali più periferiche, interviene (in maniera diretta e indiretta) sulla maggior parte degli indicatori della qualità della vita e si inserisce come deterrente per allentare/impedire la progressione delle minacce di emarginazione e abbandono che i partecipanti alla indagine Delphi hanno delineato.

Dagli interventi programmati è lecito attendersi un impatto positivo sulle dimensioni della qualità della vita, specie quelle più direttamente interessate dal sostegno, pur nella consapevolezza che la limitatezza della dimensione finanziaria e la tipologia dello strumento non consentono di compensare le debolezze dei territori rurali, specie quelli più marginali.

Va infatti evidenziato che l'offerta del PSR determina positivi risultati a livello aziendale sia in termini di crescita di valore aggiunto sia di crescita/mantenimento del lavoro, sua qualificazione e sicurezza, anche in aziende piccole o molto piccole.

La strategia a sostegno del turismo rurale operando correttamente su più fronti (aziende agricole e percorsi enogastronomici) riesce a determinare positivi risultati in termini di presenza e utilizzazione della accresciuta disponibilità di posti letto specie nelle aziende più consolidate e in prossimità di eventi.

L'accresciuta sensibilità delle Amministrazioni, il modello di governance applicato, l'informazione fornita e la concertazione svolta a livello locale hanno garantito elevati livelli di partecipazione anche dalle aree più marginali e l'interessamento dei Comuni più spopolati e periferici. L'adesione consistente da parte del territorio rurale con maggiore fabbisogno - specie nella Misura 321 - testimonia la pertinenza dell'intervento che, seppur di tipo tradizionale, affronta elementi effettivi di criticità e aumenta la possibilità degli Enti locali di provvedere adeguatamente alla fornitura di servizi alla popolazione.

L'obiettivo di creare relazioni positive tra la gestione migliorata del territorio (fornitura più capillare delle reti di servizio, qualificazione degli insediamenti, valorizzazione del patrimonio storico culturale e delle infrastrutture turistiche) la popolazione e le imprese non è sempre efficacemente raggiunto anche se a livello locale sono rilevabili numerosi esempi di buone pratiche da trasferire come modello nella futura programmazione. Il valutatore tuttavia raccomanda di dare maggior spazio a criteri di selezione atti a favorire l'integrazione tra interventi sostenuti da pubblico e privato sul territorio; di assicurare la sostenibilità delle iniziative sovvenzionate dagli Enti pubblici con garanzie relative alla gestione successiva dei beni da parte anche di soggetti privati; di migliorare gli strumenti di programmazione negoziata per garantire maggiore integrazione interna (tra misure) ed esterna al Programma (con altre fonti di finanziamento).

Valore aggiunto approccio Leader

L'altra integrazione riguarda l'integrazione nella valutazione degli impatti della valutazione del Valore aggiunto dell'Approccio Leader per misurare quel "di più" che l'applicazione del metodo dovrebbe dare al PSR nei territori interessati nella convinzione che il esso debba essere ricondotto alla manifestazione delle sette "specificità" che caratterizzano l'applicazione del metodo Leader: l'approccio territoriale; l'approccio dal basso; l'approccio multisettoriale e

integrato; la caratteristica pilota dell'azione locale; la cooperazione e la rete (il networking); la gestione amministrativa dei fondi.

L'altra integrazione riguarda l'integrazione nella valutazione degli impatti della valutazione del Valore aggiunto dell'Approccio Leader per misurare quel "di più" che l'applicazione del metodo dovrebbe dare al PSR nei territori interessati nella convinzione che il esso debba essere ricondotto alla manifestazione delle sette "specificità" che caratterizzano l'applicazione del metodo Leader: l'approccio territoriale; l'approccio dal basso; l'approccio multisettoriale e integrato; la caratteristica pilota dell'azione locale; la cooperazione e la rete (il networking); la gestione amministrativa dei fondi.

L'analisi valutativa si è concentrata sui dispositivi attuativi posti in essere dai GAL per verificarne la capacità di cogliere i fabbisogni specifici del territorio (in modo più efficace e più efficiente rispetto a quanto non si riesca a fare con i tradizionali criteri di applicazione del PSR) e di creare le condizioni per selezionare progetti collegati con altri progetti capaci di generare sinergie a livello dello stesso settore di attività (integrazione) e/o a livello di altri settori e di altri attori del sistema economico e sociale (multisetorialità). Questi due elementi sono stati considerati come "indicatori" del valore aggiunto del Leader, che coincide nella capacità dei GAL di selezionare domande di aiuto che siano tra loro integrate all'interno di una strategia più ampia in grado di valorizzare il singolo investimento.

L'analisi eseguita ha permesso di giungere alle seguenti conclusioni:

1. nei bandi delle Misure PSR legate all'Asse 1 (Misure 121, 122, 123), i GAL non sono riusciti ad utilizzare criteri in grado di orientare la selezione delle domande di aiuto finanziate verso priorità locali. Pertanto il valore aggiunto del Leader rispetto alla Misura attuata a regia provinciale è relativo;
2. nei bandi delle Misure dell'Asse 3, si assiste ad una presenza più marcata di criteri che favoriscono un'integrazione tematica (su itinerari e strade). Alcune Misure, la 313 e la 322 in particolare, possono favorire la nascita di progetti di "sistema", laddove il beneficiario è un soggetto portatore di interessi collettivi, ma anche in questo caso la forma di integrazione colta potrebbe essere ugualmente perseguita attraverso le procedure provinciali;
3. le azioni specifiche Leader, consentono invece al GAL di costruire un "progetto" di sistema, collegando più soggetti o favorendo, in alcuni casi, un'integrazione tra le varie domande finanziate sulle Misure PSR. Tali progetti producono vantaggi per i singoli operatori partecipanti e per l'intero sistema territoriale, nella misura in cui si muovono attorno a politiche e problematiche specifiche di carattere locale.

In definitiva, le azioni specifiche sono importanti perché danno la possibilità ai GAL di realizzare azioni di sistema difficilmente realizzabili con i dispositivi ordinari (studi, creazioni di reti, organizzazione dell'offerta turistica, azioni pilota dimostrative) e dunque andrebbero confermate nella nuova programmazione.

Questi progetti sono ideati e realizzati attraverso un'attività relazionale condotta dai GAL che coinvolge stakeholder e attori locali (incontri, manifestazioni di interesse, tavoli tecnici, workshop) e che consente di governare il coordinamento tra soggetti diversi e le progettualità esistenti. E' un'azione che può essere considerata come valorizzatrice del capitale sociale esistente rispetto ad obiettivi puntuali di azione. Il Valutatore ritiene che per garantire una maggiore integrazione tra interventi sia necessario stimolare la nascita di progetti di sistema, non solo attraverso azioni specifiche realizzabili a regia GAL ma anche attraverso l'utilizzo di dispositivi che consentano di selezionare progetti integrati. In questo modo la vicinanza del GAL e la capacità di lavorare sulle relazioni potrebbe essere finalizzata

al supporto e alla formazione di progetti integrati e alla nascita di partenariati locali di progetto.

La valutazione dei Progetti di Filiera

Il PSR dell'Emilia Romagna identifica nella promozione delle filiere agroalimentari regionali lo strumento strategico per affrontare le esigenze del sistema agroalimentare e migliorare le relazioni di mercato stimolando processi di aggregazione tra i produttori. La valutazione ha quindi analizzato la rispondenza dei progetti di filiera (PF) agli obiettivi regionali che mirano all'accrescimento della competitività delle imprese attraverso l'integrazione tra i soggetti operanti nelle diverse filiere produttive e il rafforzamento della componente agricola; della distintività delle produzioni; dell'internazionalizzazione; della coesione e integrazione dei sistemi socio-economici territoriali.

I risultati delle indagini dirette presso i beneficiari degli interventi e l'analisi delle informazioni secondarie (dati di contesto, di monitoraggio, ecc.) mostrano che i 67 progetti di filiera finanziati per le principali filiere agroalimentari regionali, hanno sviluppato un volume di investimento superiore a 278 milioni di euro e hanno coinvolto complessivamente 8.496 soggetti beneficiari diretti e indiretti (il 95% rappresentato da imprenditori agricoli). Tali soggetti, attraverso un contratto (accordo di filiera) hanno definito le proprie responsabilità e regolato gli obblighi di conferimento e acquisto della materia prima trattata. Da notare che nel 79% dei PF, i beneficiari hanno previsto obblighi di acquisto/cessione della materia con validità superiore ai tre anni previsti dal bando; la diffusa presenza di accordi di durata superiore al minimo previsto dal bando mette in evidenza la capacità dello strumento di stabilizzare i rapporti contrattuali tra i diversi soggetti.

Le quantità di materie prime coinvolte da queste nuove forme di acquisto/conferimento contrattualizzate costituiscono il 30% circa delle produzioni complessivamente coinvolte nei PF; in alcuni casi tale percentuale è risultata pari al 100% a indicare che lo strumento ha permesso di dare concreta formalizzazione e sviluppo ai rapporti commerciali, in alcuni casi già esistenti ma non vincolanti, tra le aziende agricole e le imprese di trasformazione/commercializzazione.

Le analisi condotte sottolineano il buon livello di internazionalizzazione raggiunto da alcune produzioni; nella filiera ortofrutticola e in quella vitivinicola le quantità di prodotto destinate all'esportazione verso il mercato comunitario rappresentano rispettivamente il 26% e il 14,5% mentre quelle rivolte al mercato extracomunitario rappresentano rispettivamente il 4% e il 24,9%.

La progettazione di filiera ha consentito, inoltre, di creare un contesto favorevole all'innovazione promuovendo la ricerca precompetitiva e agevolando l'ammodernamento e il trasferimento tecnologico tra le imprese coinvolte e gli enti di ricerca/università. I progetti di cooperazione (Misura 124) finalizzati alla promozione della ricerca precompetitiva sono stati attivati in più del 60% dei PF.

L'innovazione e la ricerca precompetitiva hanno contribuito a creare o rafforzare i rapporti tra le imprese della filiera e gli enti di ricerca/università presenti sul territorio regionale: nel 21,4% dei PF sono stati creati nuovi rapporti tra imprese agricole ed enti di ricerca/università; nel 64% dei progetti è stato possibile proseguire una collaborazione preesistente.

Gli interventi realizzati nell'ambito dei PF con le misure 121, 122 e 123, rappresentano oltre

95% degli investimenti totali realizzati nella progettazione di filiera e hanno coinvolto la maggior parte del territorio regionale comprendendo anche zone caratterizzate da svantaggi naturali.

La Progettazione di Filiera è stata quindi un'esperienza positiva e ripetibile in futuro ma sarebbe opportuno sostenere l'impegno organizzativo molto elevato richiesto ai partecipanti. Il sostegno dovrebbe, in questo caso, essere finalizzato a rafforzare le strutture organizzative e i sistemi di gestione destinati a curare le relazioni e l'assistenza alle imprese partner. Si potrebbero prevedere delle procedure appositamente studiate per riconoscere, dove necessario, le spese di coordinamento dei progetti di filiera in modo da favorirne e migliorarne la realizzazione.

4.4 - Descrizione dei metodi di Raccolta delle informazioni

Le informazioni di base utilizzate nella Valutazione sono state acquisite da fonti e con modalità diversificate, in funzione della loro natura e del loro campo di applicazione.

- Dati e informazioni di tipo primario, sono stati raccolti attraverso attività di indagine svolte direttamente dal gruppo di valutazione mediante interviste a campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari, interviste singole o collettive a testimoni privilegiati, confronto tra/con gruppi di esperti, sviluppo di "casi studio", rilevamenti a carattere ambientale.
- Dati e informazioni di tipo secondario sono stati raccolti da fonti pre-esistenti quali il Sistema Informativo Regionale, che contiene le informazioni - finanziarie, procedurali e fisiche - afferenti le singole domande di finanziamento; le relazioni progettuali allegate alle domande di aiuto e pagamento, i Piani Aziendali presentati dai beneficiari e altre fonti ufficiali (statistiche, studi, banche-dati) disponibili a livello nazionale e/o regionale (Eurostat, ISTAT, ISMEA, CCIAA, RICA).

Le informazioni che confluiscono nel sistema di monitoraggio regionale sono implementate in un apposito Data Warehouse e messe a disposizione del Valutatore grazie "scarichi" ad hoc dei dati con riferimento ai singoli Assi o trasversalmente al programma (banca dati trasversale). La Regione, inoltre, monitora e fornisce al Valutatore informazioni riguardanti i destinatari delle misure relative alla formazione sia nell'ambito dell'Asse 1 che dell'Asse 3. Il sistema di monitoraggio implementato dalla Regione consente al Valutatore di acquisire tempestivamente informazioni relative alle domande di aiuto nelle diverse fasi procedurali, informazioni anagrafiche e strutturali relative ai beneficiari e gli indicatori di realizzazione.

Le informazioni necessarie per lo sviluppo delle analisi valutative sono state elaborate attraverso:

- analisi statistica dei dati primari e secondari raccolti, attraverso i quali confrontare i valori degli indicatori calcolati per i beneficiari/interventi del PSR e i valori degli analoghi indicatori calcolati o stimati nelle situazione "senza intervento" (controfattuale) o nel contesto regionale di riferimento, nonché il confronto tra il valore raggiunto dagli Indicatori e il loro "valore-obiettivo" definito nel PSR;
- analisi territoriali basate sull'uso del GIS (Geographic Information System), strumento che consente di "incrociare" informazioni geografiche (carte tematiche dei suoli, del rischio di erosione, del rischio di desertificazione, delle aree vulnerabili, delle aree protette, ecc.) con informazioni alfanumeriche di tipo statistico (es. statistiche sulle vendite di concimi e fitofarmaco) o anche relative agli interventi (soprattutto per le misure "a superficie");

- confronti tra esperti (focus group, BS, NGT, ecc.) finalizzati alla interpretazione dei dati e alla acquisizioni di aspetti qualitativi od anche per esplorare tipologie di effetti degli interventi inattesi, imprevisi o non sufficientemente espressi dagli indicatori quantitativi;
- modelli statistici di simulazione per la valutazione degli impatti ambientali.

4.4.1 Sintesi delle fonti informative utilizzate per la valutazione, con riferimento alle Misure/Assi del PSR

Nelle due seguenti tabelle sono sintetizzate le principali fonti informative di natura primaria e secondaria utilizzate per l'aggiornamento della valutazione nell'ambito delle misure del Programma.

Fonti informative primarie

Fonte informativa	Modalità applicative	Misure /Assi
Indagini dirette presso campioni rappresentativi di beneficiari del Programma	Indagini dirette presso campioni statisticamente rappresentativi dei beneficiari o di aree d'intervento per estrazione casuale da "gruppi d'indagine" omogenei per tipologia di intervento. Il campionamento è di tipo stratificato proporzionale ottimale	111, 112, 114, 121, 123, az. 1, 132, PF
		214
		311
Rilevazione di dati primari presso campioni rappresentativi di non beneficiari del Piano	Acquisizione d'informazioni sulle caratteristiche strutturali e i risultati economico-sociali e ambientali rilevabili presso le unità produttive o i territori regionali non interessati dal sostegno del PSR (gruppo di controllo o "controfattuale"); informazioni utili per la stima dell'effetto "netto" del Programma.	214
Rilevazione di dati quali-quantitativi da testimoni privilegiati/esperti	Interviste strutturate a singoli testimoni/esperti (funzionari e tecnici delle strutture pubbliche coinvolte, operatori economici, beneficiari o meno del Piano, esperti e professionisti locali, rappresentanti delle associazioni di produttori, ecc.)	122, PF
		226-227
		311, 313, 321, 322, 331, 341, Asse 4
	Tecniche di gruppo per acquisizione di giudizio di testimoni privilegiati (focus group, NGT, ecc.) con interazione fra i soggetti coinvolti	122
		211, 221
		313, Asse 3, Asse 4

Fonti informative secondarie

Fonte informativa	Modalità applicative	Ambito
Sistema di monitoraggio	Raccolta di dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari inerenti gli interventi del PSR	Tutte le misure
Documentazione tecnico-amministrativa	Informazioni ricavabili dalla documentazione prodotta dalle strutture regionali, dagli Enti territoriali o dal beneficiario nel corso delle fasi tecnico-amministrative che accompagnano il ciclo dei progetti.	Asse 1 (tutte le misure)
		226, 227
		Asse 3 (tutte le misure)
Fascicolo aziendale	Il fascicolo aziendale, "sottoinsieme" del SIAN/SIAR contiene l'insieme dei dati anagrafici, fiscali e strutturali delle imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare, parte integrante dell'Anagrafe delle Aziende della Regione Emilia-Romagna (istituita ai sensi del DPR 503/99 con il regolamento regionale n.17/2003)	211-212-214
Banca dati RICA-REA	Elaborazione di indicatori di contesto relativi ai livelli di produttività e all'utilizzazione dei fattori di produzione. Analisi contro fattuale. I dati RICA sono utilizzati per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari)	112, 121, 211-212, 311
Cartografia regionale	Uso del suolo, Aree a rischio di erosione, Rete Natura 2000 e Aree Protette, ZVN, ecc.	Asse 2 (tutte le misure)



Fonte informativa	Modalità applicative	Ambito
Fonti di dati statistici	Eurostat, ISTAT, servizi della RER e i vari Sistemi Informativi operanti su scala regionale, ARPA, l'Autorità di bacino del PO, Unioncamere, APT, OECD (FAO (es. World watch list for domestic diversity), dall'Istituto G. Tagliacarne. Studi, ricerche, banche dati, a carattere tematico, settoriale e non ricorrente.	Tutte le misure

4.5 - Descrizione delle attività di rete – Quale partecipazione della Comunità della valutazione?

4.5.1 La diffusione dei risultati della Valutazione

Al fine di dare massima diffusione alle attività di valutazione il valutatore ha partecipato:

- ü al Seminario sullo Stato di attuazione dell'approccio Leader e percorsi intrapresi dai GAL in Emilia-Romagna, Bologna 20 gennaio 2012, durante il quale sono state presentate le esperienze dei GAL e alcune buone prassi da essi segnalate. Il valutatore ha illustrato i risultati della valutazione del Leader in Emilia Romagna e presentato gli obiettivi del profilo di indagine relativo alla ricerca e interpretazione del valore aggiunto dell'Approccio Leader;
- ü al Comitato di Sorveglianza dell' 11 maggio 2012, nel corso del quale sono stati illustrati i principali risultati del Rapporto Annuale di Valutazione in itinere (2011). Il valutatore ha presentato 2 comunicazioni relative a:
 - la valutazione della qualità della vita percepita in 5 aree testimone;
 - gli impatti ambientali;
- ü al Comitato di Sorveglianza del 11 dicembre 2012, nel corso del quale il gruppo di lavoro del valutatore ha presentato 5 comunicazioni relative ai risultati contenuti nell'Aggiornamento della Valutazione Intermedia su:
 - la progettazione di filiera;
 - gli effetti ambientali della riduzione degli input;
 - Carbon Foot Print di alcune produzioni agricole soggette a differenti modelli di gestione;
 - la valutazione della qualità della vita; risultati della indagine Delphi;
 - le buone prassi.

4.5.2 Il coordinamento delle attività di Valutazione con la Regione e lo Steering Group

Di seguito sono sinteticamente elencati gli incontri/tavoli tecnici svolti nel 2012 per la condivisione delle scelte metodologiche finalizzate all'Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia e il monitoraggio delle attività in corso.

17 gennaio 2012	Riunione finalizzata all'utilizzo dell'Uso del Suolo denominato Refresh e del catasto vettoriale delle aziende beneficiare delle misure a superficie con la partecipazione dell'organismo pagatore regionale AGREA (dr. Frignani)
1 febbraio 2012	Incontro finalizzato alla verifica delle attività di valutazione in corso e alla predisposizione delle attività future per l'aggiornamento della valutazione intermedia. Durante l'incontro sono stati riepilogati e condivisi i profili di analisi e la loro tempistica e individuati gli ambiti da approfondire metodologicamente (Misura 124, 133, 214 azione 2 sulla Zootecnia, approccio Leader, buone prassi) in successivi incontri.

24 febbraio 2012	Riunione svolta per la condivisione sulle modalità di elaborazione dei risultati dell'indagine effettuata su un campione rappresentativo di aziende beneficiarie delle azioni 214.1 e 214.2 e altrettante aziende contro fattuali. Indagine finalizzata per la stima degli impieghi degli input chimici. Hanno partecipato i professori Berti e Giardini e lo Steering group
16 marzo 2012	Condivisione con lo Steering Group e CRPA, della metodologia proposta dal Valutatore per la stima del Carbon Footprint dell'allevamento bovino in conduzione convenzionale e biologico. Analisi d'impatto di politiche agro ambientali
2 marzo 2012	Presentazione e condivisione con lo Steering Group dei risultati preliminari dell'indagine (anni 2009 e 2010) sugli impieghi nelle aziende beneficiarie della Misura 214 (agricoltura integrata e biologica).
19 aprile 2012	Presentazione e condivisione dei risultati dell'indagine ornitologica per il calcolo dell'Indicatore FBI con LIPU e Rete rurale
11 luglio 2012	Riunione tra il Valutatore indipendente e i funzionari regionali per condividere le metodologie di indagine della qualità della vita (presentazione della analisi Delphi); il valore aggiunto Leader, i criteri di selezione delle Buone Prassi
3 agosto 2012	Riunione tra il Valutatore indipendente, funzionari regionali e responsabili della comunicazione per la condivisione delle modalità più adeguate per dare diffusione delle buone prassi individuate
11 ottobre 2012	Riunione tra il Valutatore indipendente e i funzionari regionali per l'impostazione del rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia e la preparazione del Comitato di Sorveglianza
15 ottobre 2012	Video conferenza tra l'AdG, la Rete Rurale ed il Valutatore per discutere dei primi risultati emersi sulla stima dell'indicatore di impatto FBI nella regione.
12 novembre 2012	Zootecnia (Bovini da latte e da carne) Misura 214 azione 2

4.5.3 La partecipazione alle attività realizzate dalla Rete rurale nazionale

Le attività sviluppate dalla Rete Rurale Nazionale (RRN), contribuiscono al rafforzamento e alla qualificazione della Valutazione attraverso la realizzazione d'incontri per il confronto e lo scambio di esperienze su importanti temi d'interesse valutativo. In particolare il Valutatore, nel 2012, ha partecipato a un ciclo di incontri sul tema L'utilizzo efficace dei risultati della valutazione organizzati dalla RRN, nell'ambito delle attività della Task Force "Monitoraggio e Valutazione". Di seguito sono riportati i riferimenti temporali e una sintesi dei temi affrontati per ciascun incontro.

- Roma, 20 marzo 2012. Terzo incontro tematico del ciclo "L'utilizzo efficace dei risultati della valutazione: la comunicazione efficace" organizzato dalla Rete Rurale Nazionale. L'incontro ha affrontato il tema della comunicazione dei risultati della valutazione e sul loro effetto nelle scelte di politica di sviluppo. Il Valutatore ha partecipato all'incontro come relatore.
- Roma, 18 luglio 2012 - Quarto incontro tematico del ciclo "L'utilizzo efficace dei risultati della valutazione: la comunicazione efficace" organizzato dalla Rete Rurale Nazionale. L'incontro su "Capire ed implementare i risultati della valutazione: un percorso di lavoro", ha affrontato il tema della comprensione dei risultati e delle raccomandazioni della valutazione.
- Roma, 7 dicembre 2012 - Focus Group organizzato dalla Rete Rurale Nazionale Task Force Leader, su "Valutare le specificità del metodo LEADER" cui sono stati invitati i valutatori dell'Asse IV dei PSR Regionali al fine di raccogliere buone pratiche per la valutazione di Leader, individuare soluzioni e strumenti e per favorire una efficace e efficiente conclusione di questa fase di programmazione.

Nel novembre del 2012 il valutatore ha partecipato ad un Focus Group, organizzato dalla Rete Rurale Nazionale e dalla Rete Europea di Valutazione dello Sviluppo Rurale, finalizzato a promuovere un dialogo tra le diverse categorie di attori coinvolti (AdG, valutatori, Rete

Rurale Nazionale, Comitati di Sorveglianza, Organismi pagatori ecc.) sul monitoraggio e la valutazione nel nuovo periodo di programmazione.

Inoltre, si segnalano i seguenti eventi realizzati nel 2012 finalizzati allo scambio di esperienze valutative su tematiche d'interesse dei programmi di sviluppo rurale:

- Roma, 13 dicembre 2012 - Convegno "Lo sviluppo rurale nel periodo di programmazione 2014-2020" organizzato dalla Rete Rurale Nazionale. All'incontro hanno preso parte oltre ai delegati della Francia e della Spagna per presentare le idee sulla nuova programmazione nelle rispettive nazioni, anche la rappresentante della Commissione Europea Josefine Loriz-Hoffmann che ha parlato dei punti nodali della nuova struttura di programmazione: Quadro comunitario, Accordo di Partenariato, Piani di sviluppo rurale.

4.6 - Difficoltà incontrate e necessità di lavori supplementari

Come già evidenziato nei precedenti Rapporti di valutazione non si segnalano criticità nell'organizzazione interne al sistema di valutazione del PSR Emilia Romagna.

L'organizzazione del sistema di valutazione che la Regione si è data, consente di definire e aggiornare il fabbisogno valutativo e il conseguente mandato in un processo virtuoso di "strutturazione continua" rendendo peraltro disponibili i dati, non solo di monitoraggio, necessari alla valutazione. In linea generale le metodologie proposte dal QCMV sono state integrate con altre finalizzate alla valutazione degli aspetti che più caratterizzano la strategia di sviluppo rurale che hanno previsto indicatori aggiuntivi e profili di analisi integrativi. Le interlocuzioni con lo Steering Group hanno assicurato il confronto sugli approcci metodologici e hanno supportato l'integrazione dei profili di analisi e il superamento di eventuali difficoltà.

Il sistema di monitoraggio implementato dalla Regione consente al Valutatore di acquisire tempestivamente informazioni relative alle domande di aiuto nelle diverse fasi procedurali, informazioni anagrafiche e strutturali relative ai beneficiari e gli indicatori di realizzazione.

Permangono alcune difficoltà nell'utilizzazione del sistema degli indicatori del QCMV che rendono necessari ulteriori confronti, in particolare per quanto riguarda l'indicatore R9 (Turisti in più) definito nel QCMV come numero di visite turistiche grazie agli investimenti turistici sovvenzionati nelle aree rurali. La suddivisione dell'indicatore suggerisce la sua misurazione in numero di presenze turistiche nelle strutture ricettive sovvenzionate (overnight stays) e in numero di visitatori giornalieri di attività ricreative, uffici di promozione turistica (day visitors). L'applicabilità dell'indicatore è collegata alla tipologia d'investimento turistico sovvenzionato e dovrà essere fatta definitiva chiarezza sulla definizione e quantificazione del valore target nel PSR.

Inoltre dovrà essere favorita una fase di confronto con l'Autorità di Gestione e con i tecnici regionali, sulle conclusioni della ricerca valutativa e ancor più sulle raccomandazioni elaborate dal valutatore per rendere tali proposte più condivise e il contenuto della valutazione più funzionale alle esigenze della nuova programmazione.

Infine, in preparazione della valutazione ex post si ritiene necessario prevedere momenti di confronto con la struttura regionale per verificare l'adeguatezza del disegno di valutazione e consentirne l'aggiornamento alla luce delle modificazioni del Programma.

Capitolo 5

Disposizioni per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione

5.1 – Misure di sorveglianza e valutazione

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, come indicato nella relazione precedente nel 2011 è stata completata la struttura del sistema di monitoraggio e della reportistica relativa. Nel corso del 2012 sono state pertanto effettuate attività di routine (caricamenti mensili dei dati e pubblicazione dei report corrispondenti) ed è continuata l'attività di manutenzione ordinaria del sistema, riguardante ad esempio l'implementazione dei dati relativi a nuove misure o nuovi bandi attivati nel corso dell'anno.

Come da previsioni, per ciò che riguarda la valutazione del PSR, il valutatore (Agriconsulting Spa) ha prodotto la relazione intermedia 2012 da cui sono state ricavate le principali indicazioni valutative utili per la prossima programmazione 2014-2020: ulteriori dettagli possono essere acquisiti nello specifico del capitolo 4.

5.2 – Attività del comitato di sorveglianza

L'attività del Comitato si è svolta con 3 procedure scritte e due riunioni: si riportano di seguito, in sintesi, gli argomenti discussi e l'esito delle consultazioni, mentre per un dettaglio delle osservazioni e delle relative risposte si rimanda alla consultazione del sito <http://www.ermesagricoltura.it/Programmazione-Regionale-dello-Sviluppo-Rurale/Programma-di-Sviluppo-rurale-2007-2013/Comitato-di-Sorveglianza/Riunioni-2012>.

26 marzo – la consultazione per procedura scritta ha riguardato:

- approvazione delle proposte di modifica al Programma di Sviluppo Rurale per
 - introdurre la nuova misura 126" Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione e introduzione di adeguate misure di prevenzione" in risposta ai danni subiti dal potenziale produttivo delle aziende agricole a seguito delle calamità naturali di natura meteorologica che hanno interessato il territorio regionale nel febbraio 2012;
 - rimodulare le risorse finanziarie tra le Misure degli assi 1, 3 e 4 in considerazione della risposta ottenuta dalle pubblicazioni dei bandi;
 - modificare taluni aspetti applicativi finalizzati a rendere più accessibili alcune misure;
 - correggere alcuni errori materiali presenti nella versione 6 del PSR.
- criteri di priorità e di selezione dei progetti dell'asse 4, misura 413 Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche - azione 7 "specifiche leader di attuazione delle strategie integrate e multisettoriali" – intervento c.1 –c.3 proposti dal GAL Delta 2000.

La consultazione si è conclusa con una serie di osservazioni da parte della Commissione sulle modifiche al PSR di cui si è tenuto conto dettagliando ulteriormente la scheda di notifica e adeguando il testo del Programma; un'altra osservazione da parte della CIA, sulla demarcazione con l'OCM vitivinicola non è stata accolta, poiché la richiesta era coerente con le modifiche al PSR proposte; allo stesso modo non è stata accolta la richiesta di aumentare il massimale d'intervento per la mis 126 per non ridurre in modo significativo il numero dei potenziali beneficiari della misura.

Il secondo punto è stato approvato senza osservazioni.

11 giugno - riunione per discutere

- esame della "Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale"; approvata all'unanimità;
- consultazione sui criteri di precedenza nell'ambito della misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"; a seguito della considerazione sulla possibile discriminazione nei confronti di taluni beneficiari si è deciso di recedere dalla proposta;
- consultazione sui criteri di ammissibilità della misura 133 "Attività di informazione e promozione dei prodotti"; il testo è stato riformulato per renderlo più chiaro;
- consultazione sui criteri di priorità e di selezione dei progetti dell'asse 4, misura 413 proposti dal GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano; approvato senza osservazioni.
- presentazione aggiornamento sulla futura programmazione (dott.ssa Muresan, Commissione UE);
- situazione emergenza sisma maggio 2012;
- integrazioni alle modifiche PSR in fase di esame della Commissione (mis 126, cap.8 del PSR e all.5 "Aiuti di Stato"); sono state approvate all'unanimità

1° agosto - consultazione per procedura scritta che ha riguardato:

- Programma operativo Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione". Criteri di selezione.

Il Programma operativo è stato adeguato coerentemente alle osservazioni pervenute.

14 settembre - consultazione per procedura scritta sui seguenti argomenti:

- proposte di modifica del PSR :
 - incremento della dotazione finanziaria della misura 126 per i danni provocati dal sisma del 20 e 29 maggio, a seguito della nuova assegnazione finanziaria derivante dalla solidarietà delle altre Regioni italiane che hanno devoluto il 4% del proprio contributo FEASR, e della corrispondente quota nazionale, in favore del PSR della Regione Emilia-Romagna;
 - affinamenti ulteriori della scheda della misura 126, con riferimento al livello di aiuto, massimale di intervento, tipologia di intervento ammissibili, cumulabilità degli aiuti;
 - misura 125 incremento dotazione finanziaria per promuovere interventi di adattamento ai cambiamenti climatici finalizzati ad aumentare le possibilità di accumulo di acqua e contestuale decremento misura 123;
 - adeguamento di alcuni aspetti attuativi dell'Asse 2 in vista dell'imminente avvio dell'ultimo bando della Misura 214;
 - scheda della misura 227, inserimento fra le tipologie di intervento il ripristino delle superfici boscate percorse da incendio e incremento della dotazione finanziaria a seguito dei recenti incendi boschivi;
 - modalità attuative di tutti gli Assi di intervento, prevedendo la possibilità di effettuare la gestione regionale su tutte le misure a partire dal secondo semestre 2012, al fine di semplificare la gestione e massimizzare l'utilizzo delle economie in vista della chiusura della programmazione, considerando inoltre il riordino istituzionale in corso;
 - taluni aspetti applicativi finalizzati a rendere più accessibili alcune misure;
 - correzione di alcuni errori materiali presenti nella versione 7 del PSR.
- criteri di selezione per il bando regionale mis 214.

In base alle osservazioni espresse dalla Commissione, dalla Lega coop, dalla Provincia di Modena e dall'Associazione dei produttori biologici sono stati adeguati il Programma di sviluppo rurale e i documenti collegati.

11 dicembre – riunione su:

- presentazione degli effetti del programma di Sviluppo rurale sul sistema agroalimentare e sui territori rurali della Regione a cura dei rappresentanti della Regione e del Valutatore (Agriconsulting)
- criteri di selezione per Asse 4 approvati dal Comitato;
- presentazione del position paper dei servizi della Commissione all'Italia da parte di Agata Zdanowicz (Direzione generale Agricoltura della Commissione Europea);

5.3 – Riepilogo delle principali difficoltà incontrate

Le difficoltà riscontrate nel corso del 2012 sono una conferma di quanto riportato lo scorso anno: esse sono principalmente da ricondurre a problematiche generali, innanzitutto il periodo di stagnazione economica, che pone gli imprenditori di fronte a un minor slancio e maggiore selettività nella scelta degli investimenti richiesti. Anche gli enti pubblici si trovano con maggiori difficoltà nell'assumere gli impegni legati agli investimenti, a causa delle recenti manovre finanziarie e della significativa riduzione dei trasferimenti nazionali. Per venire incontro a tali difficoltà, sono stati formulati provvedimenti di proroga dei termini per la presentazione delle domande.

L'introduzione di recenti modifiche normative relative alla modalità di controllo dei requisiti antimafia (DPR 252 del 3 giugno 1998 e successive modifiche) e quelli necessari a garantire la trasparenza sugli atti adottati dalla pubblica amministrazione (art. 18 del DL 83 del 22/06/2012 "Misure urgenti per la crescita del Paese" convertito in legge 134 del 7 agosto 2012) hanno avuto pesanti impatti sulle procedure amministrative del PSR. In particolare, per quanto riguarda la verifica dei requisiti previsti dall'antimafia, l'estensione dei soggetti da controllare e l'impossibilità per i beneficiari di fornire la documentazione a supporto delle domande presentate, comporta un notevole allungamento dei tempi di accertamento delle singole posizioni, soprattutto in questa fase in cui non sono ancora disponibili sistemi informativi interoperabili. Relativamente alle nuove procedure sulla trasparenza, l'obbligo di pubblicazione di tutti gli atti di concessione per gli importi superiori a 1000 euro che coinvolge tutti i beneficiari del PSR, ha comportato modifiche al sistema informativo di gestione delle pratiche, SOP, ed un aumento delle fasi procedurali a carico dei soggetti intermedi. Tali adempimenti, solo formali e non sostanziali nel merito della qualità dei progetti, lasciano dubbi sull'efficacia del provvedimento.

Nell'Asse 3 si rilevano criticità per l'attuazione dell'azione 4 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)" della Misura 321 per quanto riguarda l'intervento B che prevede azioni a favore della popolazione attraverso l'acquisto di terminali d'utente. Questo intervento risulta di difficile attuazione per le seguenti ragioni:

- difficoltà di identificazione dei territori sub comunali ancora area bianca dopo i progetti realizzati con l'intervento A;
- difficoltà dei beneficiari finali ad iscriversi all'anagrafe delle aziende, fare una domanda di contributo ed una domanda di pagamento per ricevere un sostegno economico relativamente modesto (250-350 euro);
- presenze sul mercato di offerte economiche per servizio satellitare che per pochi euro di canone forniscono parabola ed attrezzature necessarie gratuitamente;

- costi amministrativi gestionali che incidono percentualmente in modo significativo rispetto al contributo erogato.

Per tutte questi motivi la Regione sta valutando se mantenere attivo l'intervento B o spostare le risorse programmate (euro 500.000) sull' intervento A destinato alla realizzazione di infrastrutture di proprietà regionale nelle aree bianche in digital divide.

Rimangono i problemi già segnalati negli anni precedenti legati all'applicazione con approccio Leader dell'Asse 4 in relazione alle misure degli altri Assi. Inoltre la Misura 421 - Cooperazione transnazionale e interterritoriale - evidenzia un ritardo nell'avvio dei progetti anche nella nostra regione in quanto, più delle altre Misure attuate con l'approccio Leader, sconta la complessità attuativa e la difformità delle procedure adottate a livello nazionale.

5.4 – Ricorso all'assistenza tecnica

La misura è finalizzata ad assicurare il supporto alle attività di programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione del PSR. La sua articolazione prevede le consuete tre azioni :

- 1) Valutazione
- 2) Attività di supporto
- 3) Informazione e Comunicazione

Nel corso dell'anno sono state accolte 10 domande con un impegno di € 1.197.561 che hanno riguardato 15 interventi distribuiti sulle tre azioni.

Il 52% circa degli impegni ha interessato l'Attività di Supporto, le restanti azioni (Valutazione e Comunicazione) si sono spartite quasi simmetricamente il restante impegno con rispettivamente 1 intervento da 0.28 M€ e 5 interventi con 0.3 M€ .

Al 31 dicembre 2012 a carico della misura sono stato adottati atti di impegno per un ammontare complessivo € 8.091.255 pari al 77% della disponibilità totale, corrispondenti a 46 domande di aiuto ammesse.

Gli impegni pagati nello stesso periodo ammontano a circa 3.9 milioni di €.

Le domande ammesse hanno generato 55 interventi. Quattro di questi, relativi alla Valutazione, hanno determinato un impegno di circa 1,9 M€, pari al 96% delle corrispondente disponibilità del programma.

Altri 40 interventi sono stati realizzati con un impegno di quasi 5.3 M€ con le Attività di Supporto che in questo modo hanno raggiunto il 67% delle disponibilità di competenza.

Infine gli interventi sulla Comunicazione hanno determinato con 11 interventi, l'esaurimento delle disponibilità con 0.86 M€ ammessi.

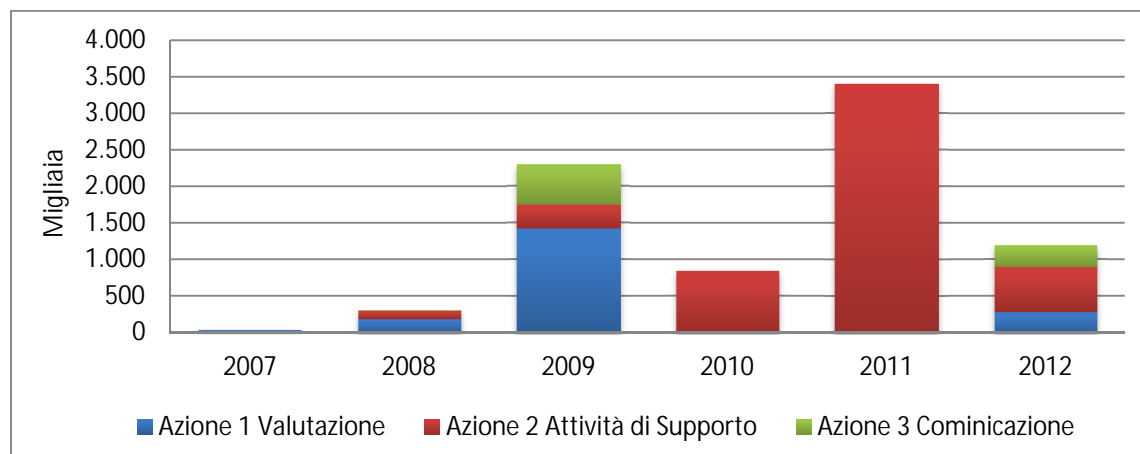
Tabella 174 – Entità delle risorse impegnate complessivamente per Azione nel periodo 2007-2012

	Risorse disponibili*	Risorse impegnate	Interventi	Percentuale impegno
Azione 1 - Valutazione	1.999.740	1.930.747	4	96%
Azione 2 - Attività di supporto	7.687.590	5.298.938	40	67%
Azione 3 - Comunicazione	868.470	861.570	11	99%
Totale	10.555.800	8.091.255	55	77%

*Sono riportate le attuali dotazioni di misura adottate da gennaio 2013

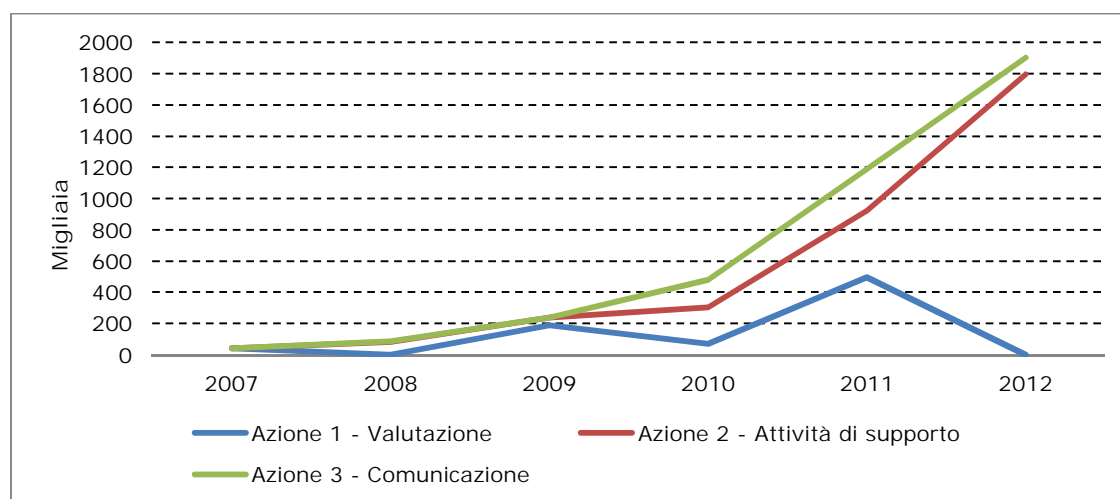
Nel dettaglio gli interventi finanziariamente più impegnativi hanno riguardato le attività legate all'Acquisizione di servizi per gestione, monitoraggio e controllo che hanno richiesto oltre 3.5 M€ e in secondo luogo l'attività del Valutatore indipendente con oltre 1.8 M€.

Grafico 107 - Entità delle risorse impegnate e delle attività ammesse per annualità nel periodo 2007-2012



I pagamenti riflettono una diversa distribuzione nell'arco di tempo in oggetto in quanto conseguenti agli stati di avanzamento o conclusivi degli interventi. La loro evoluzione si allinea alla fase di maturità della misura. Per le Azioni 1 e 2 il 2012 ha rappresentato l'anno con il più alto valore di importi liquidati. Al contempo l'andamento declinante dei pagamenti delle attività di Comunicazione conferma invece la fase di esaurimento dell'Azione 3 relativa al primo affidamento.

Grafico 108 - Evoluzione dei pagamenti delle attività ammesse per annualità nel periodo 2007-2012



5.5 - La Postazione Regionale della Rete Rurale

La postazione della Rete Rurale in Emilia-Romagna, con sede presso la Regione, favorisce il collegamento tra le strutture centrali della Rete Rurale Nazionale (RRN) e gli attori istituzionali locali impegnati nella gestione del PSR, intercettandone le istanze e permettendo

la diffusione delle informazioni su opportunità, strumenti e modalità di gestione dei Programmi.

In particolare, nell'ambito delle 5 attività caratterizzanti le postazioni regionali (informare, animare, valorizzare, comunicare e mettere in rete) in risposta ai fabbisogni locali e in stretto raccordo con la Regione:

- ha svolto approfondimenti, analisi e studi su temi e priorità strategiche comunitarie, nazionali e regionali:
 - Ø Impatto PAC 2014-2020 sul territorio dell'Emilia-Romagna attraverso il modello di programmazione matematica "AGRISP"
 - Ø Definizione dei nuovi CLUSTER RURALI per la nuova programmazione
 - Ø Stima del fabbisogno idrico sul territorio regionale a seguito della riforma della PAC
 - Ø Collocazione della regione rispetto alle condizionalità ex-ante per la futura programmazione
 - Ø Tematiche rilevanti per il futuro del territorio montano regionale
 - Ø Raccolta dati e realizzazione analisi di contesto per l'istituzione della nuova Misura 126 nel PSR regionale
 - Ø Il consumo del suolo in Emilia-Romagna
- ha predisposto fascicoli informativi relativamente a:
 - Ø Lo stato di avanzamento finanziario dettagliato per gli Assi 1 e 2 per definire le strategie da adottare con i fondi PSR ancora disponibili (consultazione provinciale)
 - Ø Lo stato di attuazione dell'Asse 4 – Approccio Leader
 - Ø L'emergenza terremoto.
 - Ø La partecipazione delle donne al PSR regionale
- ha supportato la Regione nell'azione informativa, attraverso vari canali:
 - Ø Articoli trimestrali sullo stato di avanzamento PSR – rivista Agricoltura RER
 - Ø Raccolta e diffusione degli avvisi pubblici sulle misure del PSR
 - Ø Aggiornamento delle pagine web del sito regionale del Programma
 - Ø Progettazione e implementazione nella intranet regionale di un archivio per la raccolta e riorganizzazione di documenti sul tema del futuro della PAC
- è stata coinvolta nella:
 - Ø Predisposizione di sintesi delle bozze di documenti prodotti dal dibattito sulla prossima programmazione
 - Ø partecipazione quale supporto tecnico ai tavoli di discussione del Comitato di Gestione della Regione Emilia- Romagna per
 - Ø Attività di modifica alle versioni 6 e 7 del testo del Programma di Sviluppo Rurale con relativa predisposizione scheda di notifica
- Attività coordinate dalla Sede Centrale:
 - Ø Supporto alle attività svolte sul territorio per il progetto "Eccellenze rurali"
 - Ø Predisposizione approfondimenti su dati RICA degli scenari PAC post 2013
 - Ø Partecipazione al coordinamento tecnico e predisposizione di articoli tematici della rivista Magazine
 - Ø Stesura capitoli nell'ambito della pubblicazione "I rapporti di valutazione intermedia dei PSR 2007-2013 sul tema: "la qualità della vita nelle aree rurali"

Ø Articoli sullo stato di avanzamento PSR per sito RRN e sull'Approccio Leader

5.6 - Disposizioni in materia di informazione e pubblicità

5.6.1 - Il piano di comunicazione del PSR

L'attività di informazione nel corso del 2012 è stata incentrata sull'aggiornamento puntuale delle informazioni ai beneficiari e sulle proposte di modifica inerenti la seconda fase del "Piano di comunicazione", che porterà alla fine dell'attuale fase programmatica.

Le diverse azioni di comunicazione e informazione sono continuate con l'apporto dell'ATI individuata con apposita gara di appalto e con la collaborazione della Postazione Regionale della Rete Rurale.

Con l'esaurimento della prima fase di attività e l'assolvimento di gran parte delle realizzazioni in programma, il 2012 ha visto predominare le iniziative realizzate con il supporto degli strumenti in capo alla Direzione Generale, quali: la rivista "Agricoltura", le iniziative di carattere tecnico realizzate sul territorio regionale, in collaborazione con le Amministrazioni Provinciali e le Organizzazioni professionali agricole e gli aggiornamenti informativi realizzati dal portale Internet ER/Agricoltura.

Di seguito, suddivisi per punti e per singoli strumenti, si ricordano le iniziative realizzate:

Linea grafico-comunicazionale coordinata e Ufficio stampa

Continuata l'azione di supporto necessaria alla realizzazione di materiale informativo in linea con quanto già descritto per l'annualità precedente. In particolare sono state realizzate le iniziative di comunicazione collegate alla promozione dell'iniziativa "Passepartout digitale" sviluppata in collaborazione con le Organizzazioni Professionali agricole ed i loro centri di Formazione Professionale, per la diffusione ai beneficiari della Misura 111 di una chiavetta di firma digitale necessaria per un rapido adempimento di tutte le pratiche amministrative collegate al PSR.

Produzione di materiale a stampa

Nel corso del 2012 sono state realizzate due pubblicazioni (folder) destinate all'informazione dei beneficiari e dei tecnici dell'unione europea: il primo opuscolo dal titolo "Obblighi di pubblicità ed informazione per i beneficiari del PSR 2007-2013" raccoglie in forma divulgativa i contenuti della delibera di Giunta Regionale 1077/2010 relativa agli adempimenti per il rispetto delle indicazioni comunitarie.

Il secondo folder dal titolo "Giving a new boost to a unique land" ripropone in lingua inglese il precedente folder informativo realizzato nel 2010 ed è indirizzato alle iniziative realizzate in sede comunitaria o in occasione di incontri con tecnici di altri paesi,

Le due pubblicazioni sono disponibili anche in formato .pdf sul portale regionale alla pagina <http://www.ermesagricoltura.it/Programmazione-Regionale-dello-Sviluppo-Rurale/Programma-di-Sviluppo-rurale-2007-2013/Archivio-Pubblicazioni>

Altra pubblicazione realizzata nell'ambito dell'attività 2012 quella dedicata allo stato di attuazione del programma Leader/Asse 4 del PSR "IL PROGRAMMA LEADER 2007-2013 - Stato di attuazione dell'approccio Leader e percorsi intrapresi dai GAL in Emilia-Romagna" in occasione del convegno appositamente dedicato (vedi oltre) .

Incontri tecnici e seminari informativi

Sono stati limitati alle iniziative svolte direttamente nella sede regionale nei primi mesi dell'anno ed in particolare al convegno tecnico svolto il 20 gennaio 2012 e ha avuto come oggetto il valore aggiunto Leader e l'importanza della comunicazione in materia. L'incontro è stato presieduto dal Direttore Generale Valtiero Mazzotti e ha visto la partecipazione, in qualità di relatori, di esperti della Rete Rurale Nazionale e di Agriconsulting, nonché di referenti dei singoli GAL e destinato a: beneficiari e soci dei singoli GAL regionali, istituzioni e partenariato locale, referenti regionali.

Alla fine di ottobre 2012 si è poi conclusa la fase di predisposizione del nuovo contratto con l'ATI, già individuata con apposita gara di appalto del 2009, per la nuova fase di attività che terminerà a giugno 2015.

Tra le prime realizzazioni la nuova linea grafica e la predisposizione del materiale informativo per la convegnoistica di settore e la predisposizione del piano di attività per il corrente anno.

5.7 - Esito incontro annuale con la Autorità di Gestione

L'incontro annuale tra i rappresentanti dell'Autorità di gestione del PSR Emilia-Romagna ed i rappresentanti della Commissione europea si è tenuto a Bologna il 10 dicembre 2012 e si è concentrato sullo stato di attuazione e sui risultati salienti emersi dal rapporto annuale dell'anno precedente.

La rappresentante della Commissione europea ha osservato che non ci sono situazioni problematiche per quanto riguarda l'avanzamento finanziario del PSR Emilia-Romagna e non ci sono rischi di disimpegno delle risorse per l'anno 2012, alla luce della regola "N+2" (impegni 2010).

Da parte dell'Autorità di gestione si è evidenziato, infatti che gli impegni complessivamente assunti nel corso del 2012 (dati ad ottobre 2012) ammontano a 125 Meuro pari al 15% delle risorse totali impegnate. Il grado di utilizzo complessivo delle risorse è pari al 70% e la spesa ammonta al 69% rispetto alle risorse impegnate e del 48% rispetto alla disponibilità totale del programma. Le spese sostenute fino al 31 ottobre 2012 superano la soglia di disimpegno prevista per il 2012 di oltre 19 Meuro (+7%). Inoltre, nel corso del 2012 sono stati emanati numerosi bandi, con domande per oltre 216 milioni di euro. Nel dettaglio: oltre 185 milioni di euro per l'asse 1; asse 2 - circa 70 milioni di euro; asse 3 - oltre 10 milioni di euro; asse 4 - oltre 11 milioni di euro.

Per il 2013 si prevede:

- di continuare l'attività di emanazione dei bandi per le misure dell'asse 4 e delle misure 211 e 212 dell'asse 2;
- spostare eventualmente risorse dall'asse 2 all'asse 1;
- erogare oltre 75 milioni di euro in quota FEASR nel corso dei primi tre trimestri del 2013, che consentono di raggiungere il livello di disimpegno.

Riguardo all'andamento dell'Asse 1 viene osservato che gli impegni assunti complessivamente raggiungono i 340,8 Meuro pari al 62% delle risorse disponibili, di cui 35 Meuro effettuati nel corso dell'anno. Va sottolineato che nel 2012 le risorse dell'asse 1 sono aumentate di oltre 99 Meuro (+ 22%) a seguito delle risorse devolute dalle altre Regioni per le aree colpite dal terremoto. La spesa è del 71% rispetto alle risorse impegnate e del 44% rispetto alla disponibilità totale dell'asse.

I bandi emanati nell'autunno o in corso di pubblicazione riguardano le seguenti misure: 126 - 99,2 milioni di euro per le aree colpite della sisma e 4.7 milioni di euro per le aree interessate dagli eventi meteorologici avversi del febbraio 2012; misura 133 - 3,7 milioni di euro; 123 - per un importo di oltre 20 Meuro; misura 125, per un importo di oltre 10 Meuro; complessivamente, nell'asse sono in corso d'impegno o in fase di raccolta della domande per oltre 185 milioni di euro.

Viene ricordato infine che il tasso di mortalità dei progetti è inferiore al 5%, mentre il tasso di errore per le misure d'investimento è di 1,4%.

Per quanto riguarda l'Asse II viene illustrato l'andamento di alcune misure: gli impegni assunti complessivamente ammontano a 346,6 milioni di euro (80% della disponibilità totale dell'asse), di cui 60,8 Meuro effettuati nel corso del 2012. La spesa è del 75% rispetto alle risorse impegnate e del 59% rispetto alla disponibilità totale dell'asse.

Gli ultimi bandi emanati o in corso di pubblicazione riguardano le misure:

- 214 per un importo di 27 milioni di euro per il prolungamento degli impegni in scadenza e l'avvio delle ultime nuove adesioni;
- 216 per un importo di 0,7 milioni di euro;
- 226 per un importo di 2,3 milioni di euro.

Complessivamente nell'asse sono in corso d'impegno o in fase di raccolta delle domande oltre 70 milioni di euro considerando anche gli oneri relativi agli impegni in corso per l'annualità 2013.

Si passa poi ad illustrare lo stato di attuazione dell'Asse 3:

Nel 2012 sono stati fatti nuovi impegni per un totale di 20,8 milioni di euro. Gli impegni complessivamente assunti ammontano a 101 Meuro pari al 90% delle risorse totali impegnate. La spesa è del 43%, sia rispetto alle risorse impegnate, sia alla disponibilità totale dell'asse. Nel corso dell'autunno 2012 sono stati riaperti termini di presentazione delle domande per la misura 311 per un importo di oltre 10 milioni di euro.

Le azioni di produzione di energia da biomassa nella misura 311 riscontrano difficoltà collegate all'accettazione della popolazione locale degli impianti, mentre molto meglio vanno le operazioni per energia rinnovabile nella misura 321 (biomasse dal legno).

Inoltre, alcune misure dell'asse 3 risentono i problemi che gli enti pubblici hanno col cofinanziamento degli interventi a causa del Patto di stabilità.

Asse 4: nel 2012 sono stati effettuati nuovi impegni per un totale di 20,8 milioni di euro. Gli impegni complessivamente assunti ammontano a 101 Meuro pari al 90% delle risorse totali impegnate. La spesa è del 43%, sia rispetto alle risorse impegnate, sia alla disponibilità totale dell'asse.

I bandi emanati nel corso dell'anno, per i quali non sono già state completate le procedure selettive, sono numerosi e complessivamente interessano circa il 22% delle risorse dell'asse per oltre 11,3 milioni di euro.

La Commissione ha concluso con un invito ad accelerare le operazioni connesse alla banda larga e a presentare in dettaglio, nella prossima relazione annuale, le azioni intraprese.

Invita, inoltre, a presentare in occasione della prossima relazione annuale (possibilmente in allegato) alcuni casi di buone prassi individuati.

La rappresentante della Commissione rammenta che il tasso di errore e controlli è rilevato in relazione alle statistiche dello Stato membro ed in base al tasso di errore calcolato dalla Corte dei conti europea nell'ambito della DAS. Il risultato, anche per l'Italia in particolare dei controlli DAS 2012 della Corte dei Conti, sollecita una riflessione, poiché indica chiaramente

che i sistemi di gestione e controllo necessitano di miglioramenti sostanziali al fine di ridurre il tasso d'errore.

La AdG informa che nel 2012 c'è stato un audit della DG AGRI sulle misure agroambientali. Inoltre, per le misure a superficie, nell'ambito delle statistiche regionali, il tasso di errore è stato del 0,1% nel campionamento casuale e del 0,4% nel campione di rischio. Per quanto riguarda gli investimenti, il tasso di errore nel campionamento casuale è del 0,6%, mentre nel campione di rischio è del 1,5%.

Infine l'AdG informa sulla necessità di una modifica del PSR con decisione per lo spostamento di risorse dall'Asse 2 all'Asse 1 ed un possibile spostamento di risorse all'interno dell'Asse 2.

L'incontro si è concluso con la presentazione dalla parte dell'AdG di un materiale video di presentazione di alcune azioni innovative della misura 124.

In risposta alle richieste della Commissione in questa Relazione si riporta il dettaglio procedurale delle attività riguardanti la banda larga (cap. 2 mis 321 azione 4, pag 176 e seg.) e si allega una pubblicazione sul digital divide. Inoltre, su invito della Commissione, a completamento della RAE si allega una raccolta sulle buone prassi.

5.8 - Provvedimenti normativi emanati nel 2012

Il 2012 si presenta come un anno di gestione molto intensa per l'apparato amministrativo regionale. Si contano, infatti, oltre a 36 delibere regionali, ben 466 determine AGREA e 518 determine dirigenziali della Regione Emilia-Romagna, che sommate alle 4 determine IntercentER, portano il totale a 1.204 atti.

Per quanto riguarda le delibere, la maggior parte degli atti regionali (18 delibere) riguardano modifiche ed integrazioni al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, PRIP, o ai programmi operativi di misura e provvedimenti conseguenti agli eventi sismici ed alle avverse condizioni climatiche che hanno interessato la regione nel 2012. Fino al 50% dei provvedimenti di proroga riguardano dilazione di termini, a seguito dello stato di crisi regionale dovuto a sisma e neve.

Per quanto riguarda AGREA, la maggior parte delle determine hanno per oggetto il nulla osta al pagamento, pari a 367 atti (79% del totale), seguite dalle autorizzazioni al pagamento, 84 atti (18% del totale) e da approvazione modulistica, procedure, programmi, con 12 atti (3%).

La maggior parte delle determine regionali (tabella) riguardano l'approvazione di graduatorie o elenchi di liquidazione, 126 atti (24%); seguono le autorizzazioni di variante, con 84 atti (16%) e le proroghe, 78 atti (15%); quest'ultime per lo più riferite a termine ultimazione lavori. Gli atti riguardanti l'accertamento della regolare esecuzione dei lavori oggetto di aiuto, riguardano 72 determine (14% del totale); mentre la concessione di contributi riguarda 68 atti (13% del totale).

Numerose le approvazioni della rendicontazione conclusiva di progetti di filiera, oggetto di 33 atti (6% del totale). L'affidamento di servizi di assistenza tecnica riguarda 24 atti (5% del totale); seguono rettifiche e revoche (4%) e approvazione modulistica, procedure, programmi (1%).

Anche per il 2012, la struttura regionale maggiormente attiva nella produzione di atti si conferma essere il Servizio aiuti alle imprese, con 316 Atti (pari al 61% del totale), seguito

dal Servizio ricerca, innovazione e promozione agroalimentare (80 atti, 15%), dal Servizio Parchi e risorse forestali (45 atti), dal Servizio programmi, monitoraggio e valutazione (39 atti), dal Servizio Territorio rurale, 33 atti. Infine, si registrano quattro determinate IntercentER.

Tabella 175 – Determinate dirigenziali regionali: distribuzione per ente e tipologia

	Direzione generale agricoltura	Direzione generale ICT	Servizio aiuti alle imprese	Servizio parchi e risorse forestali	Servizio programmi, monitoraggio e valutazione	Servizio sviluppo del sistema agroalimentare	Servizio valorizzazione delle prod vegetali	Servizio territorio rurale	Totale complessivo
approvazione graduatorie/elenco di liquidazione			89	21	12	3		1	126
autorizzazione variante			58	11	1	4		10	84
proroghe			60	5	1	9		3	78
accertamento sal progetto			46		1	25			72
concessione contributo		2	18	4		30		14	68
approvazione rendicontazione conclusiva			33						33
servizi assistenza tecnica				2	22				24
rettifiche e revoche			11	2		9		1	23
approvazione modulistica, procedura, programmi		1						1	4
costituzione/modifica comitati o gruppi di lavoro			1		2				3
altro	1								1
Totale	3	1	316	45	39	80		1	33

Per quanto riguarda la suddivisione per Assi (tabella), si evidenzia come l'Asse 1 sia oggetto di ben 394 Atti amministrativi regionali, pari al 76% del totale. Ciò è dovuto all'apertura di nuovi bandi per progetti di filiera e bandi gestiti a livello regionale, alla ridefinizione della tempistica relativa alle fasi procedurali, dovute all'alta numerosità delle domande pervenute, che ha provocato un notevole aggravio dell'attività amministrativa ordinaria a carico degli Enti coinvolti.

Le determinate relative all'assistenza tecnica (Misura 511) contano 39 atti (8%); mentre Asse 3 e Asse 4 sono interessati da 30 ciascuno (6%). L'Asse 2 è oggetto di 24 atti (5%). Si registra infine un solo atto, non riconducibile a Assi/Misure del PSR 2007-2013.

Tabella 176 – Determinate dirigenziali regionali: distribuzione per Asse e tipologia

	Asse 1	Asse 2	Asse 3	Asse 4	Assistenza tecnica	Trasversale	Totale complessivo
approvazione graduatorie/elenco di liquidazione	92	12	9	1		12	126
autorizzazione variante	62	5	6	10		1	84
proroghe	66	4	4	3		1	78
accertamento sal progetto	71					1	72
concessione contributo	50		6	12			68
approvazione rendicontazione conclusiva	33						33
servizi assistenza tecnica			2		22		24
rettifiche e revoche	19	2	1	1			23
approvazione modulistica, procedura, programmi			1	2	3		6
costituzione/modifica comitati o gruppi di lavoro	1					2	3
altro							1
Grand Total	394	24	30	30	39	1	518

Se l'ingente massa di provvedimenti serve a garantire massima trasparenza e circolazione delle informazioni, in vista del prossimo periodo di programmazione si stanno individuando sistemi di maggiore semplificazione per ridurre il carico burocratico che pesa sull'attività delle aziende agricole e rendere più rapidi i tempi di risposta della pubblica amministrazione.

Nel corso del 2013, sarà operativo sul portale Agricoltura lo "sportello dell'agricoltore", che permetterà di fare da casa le principali domande di finanziamento e per verificare la propria posizione anagrafica e lo stato delle pratiche in corso. Sono previste altre due novità, il Registro unico dei controlli in azienda e la procedura del silenzio-assenso per alcuni adempimenti agricoli.

Tramite i nuovi servizi disponibili nel portale regionale ER Agricoltura, i produttori emiliano-romagnoli potranno più facilmente presentare e seguire le pratiche amministrative a



supporto delle diverse attività aziendali ed in particolare legate all'applicazione del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013.

Per una specifica degli atti si rimanda all'allegato.



Capitolo 6

Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti

Come già esposto negli anni precedenti, il programma è stato elaborato in fase attuativa con specifiche procedure per la verifica della non sovrapposizione delle azioni di sostegno. Sono state inoltre favorite le iniziative complementari e sinergiche con gli interventi previsti nell'ambito delle altre politiche comunitarie. In particolare, per le misure di ammodernamento delle aziende agricole (121), accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (123), pagamenti agroambientali (214), diversificazione in attività non agricole (311) e per le misure attivate nell'Asse 4, i programmi Operativi di Asse e di Misura hanno esplicitamente richiamato i criteri di demarcazione fra gli interventi e il rispetto delle norme sulla concorrenza.

6.1 – Concorrenza

Con le modifiche al PSR sono state introdotte le misure 125 e 126 su cui poter intervenire con gli aiuti di Stato aggiuntivi; è stata quindi adeguata la dotazione finanziaria incrementando le misure 121, 125 e 126 e riducendo le disponibilità per le misure 123 e 311. La modifica di maggior rilievo è stata proposta con l'obiettivo di aumentare la capacità di intervento a favore delle aziende agricole danneggiate dagli eventi calamitosi ripristinando il potenziale produttivo danneggiato.

6.2 – Norme sugli appalti pubblici

Le Misure 511, 323, l'azione 7 (Biodiversità) della misura 214 e l'azione 4 (Banda larga) della misura 321 sono attuate in conformità con norme sugli appalti pubblici come previsto dal D.lgs. 12 aprile 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalla Legge Regionale 21 dicembre 2007, n. 28 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi" e relativi atti applicativi (paragrafo 4). I Programmi operativi di tali interventi fanno esplicito riferimento a tali disposizioni, che sono utilizzate per le procedure di selezione dei beneficiari.

6.3 – Tutela e miglioramento dell'ambiente

I beneficiari hanno sottoscritto le dichiarazioni riguardo l'osservanza dei requisiti di condizionalità definiti dal Reg. (CE) n. 73/2009 in tutte le domande presentate nell'ambito delle misure dell'asse 2 e nelle misure dell'asse 1, dove è pertinente. La valutazione d'incidenza è stata richiesta quale requisito necessario per i progetti ricadenti in aree della rete Natura 2000 o in zone limitrofe.

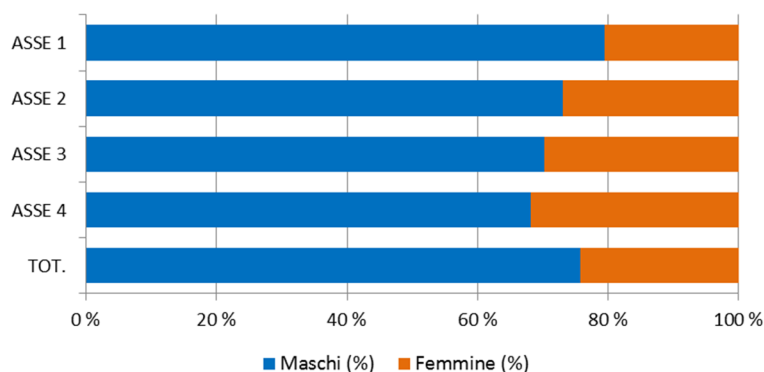
6.4 – Promozione delle pari opportunità e della non discriminazione

6.4.1 - Pari opportunità tra i generi

La partecipazione femminile è pari al 25% delle aziende agricole beneficiari, considerando fra queste solo le imprese individuali, pari al 22,3% delle risorse impegnate (63,7 milioni di euro). Per un'analisi più dettagliata si rimanda al paragrafo sulle analisi trasversali.

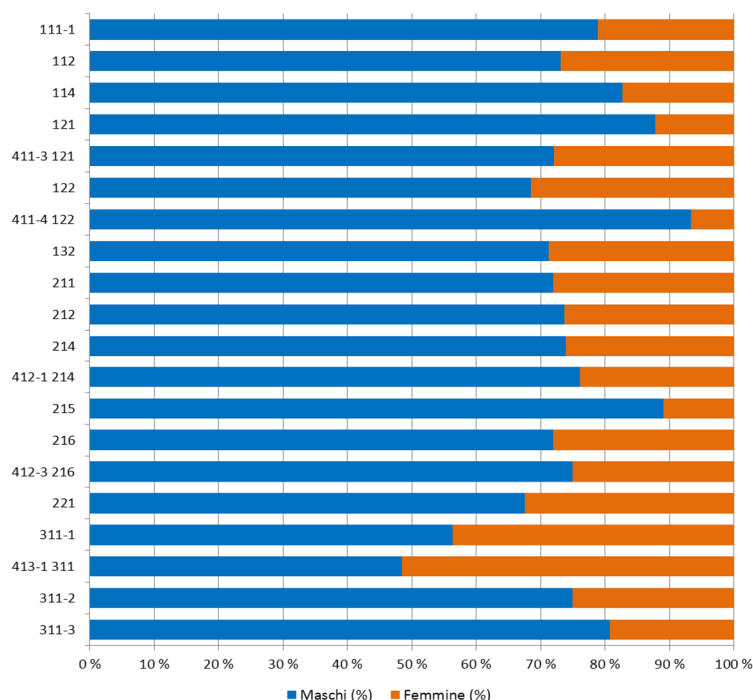
Nel dettaglio delle domande ammesse per misura presentate da imprese individuali, si osserva che complessivamente il 75,8% sono state presentate da uomini e il 24,2% da donne. A livello di Asse, la presenza femminile è proporzionalmente maggiore nelle misure dell'Asse Leader (31,8% delle domande ammesse) e in quelle dell'Asse 3 (29,8%).

Grafico 109 - Domande ammesse per genere a livello di asse



Tra le misure, si osserva che gli uomini sono prevalenti quasi ovunque tranne che per l'azione della misura 413 collegata alla misura 311 azione 1, con una presenza femminile del 51%. Nel grafico sono state messe a confronto le misure degli assi 1, 2 e 3 con le corrispondenti azioni attivate nell'asse 4 allo scopo di rendere evidente il contributo del metodo leader.

Grafico 110 - Domande ammesse per genere a livello di misura/azione



Di seguito è riportata l'elaborazione sull'incidenza di conduttori femminili negli insiemi delle domande presentate, ammissibili e ammesse per misura e azione, utile per verificare l'influenza dei criteri di selezione. In linea di massima sono confermate le tendenze già emerse negli anni passati.

L'influenza dei criteri di selezione basati sul genere è stata avvertita in particolare nella misura 311 per l'azione 1 dedicata all'agriturismo, dove fra le domande ammesse il peso delle conduttrici è del 44% nelle domande ammesse, rispetto al 38% delle domande ammissibili. La corrispondente azione dell'asse 4 (413 azione 1) incrementa ulteriormente la presenza femminile fino al 51% nelle domande ammesse. La misura 215 ha un valore di presenza femminile negli aggregati presentate e ammissibili piuttosto bassa e inferiore alla media (7-8%) che aumenta nelle domande ammesse, raggiungendo l'11%. La Misura 121 mantiene lo stesso trend degli anni precedenti, mentre la stessa misura attivata con approccio leader (411 azione 3), presenta una percentuale di presenza femminile del 28%. Per le altre misure a investimento e in generale nell'asse 2, il criterio di selezione basato sul genere ha influito meno, come già rilevato in precedenza.

Tabella 177 - Percentuale di domande di beneficiari femminili sul totale delle ditte individuali per misura e azione negli insiemi delle domande presentate, ammissibili e ammesse

Misura - azione	Presentate	Ammissibili	Ammesse
111-1	21%	20%	21%
112	29%	26%	27%
114	17%	16%	17%
121	13%	13%	12%
411-3 à 121	24%	28%	28%
122	23%	22%	27%
411-4 à 122	19%	13%	7%
132	27%	29%	29%
211	29%	28%	28%
212	29%	27%	26%
214	26%	26%	26%
215	7%	8%	11%
216-1	23%	24%	24%
216-3	28%	29%	29%
221	34%	33%	33%
311-1	37%	38%	44%
413-1 à 311	47%	51%	51%
311-2	13%	25%	25%
311-3	18%	19%	19%
TOTALE PSR	25%	24%	24%

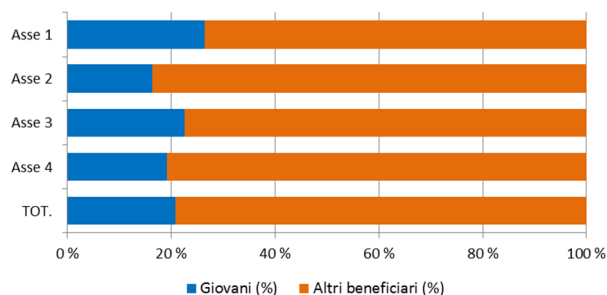
6.4.2 - I giovani agricoltori

L'attuale PSR garantisce e concentra il sostegno sulle imprese gestite e condotte da giovani sotto i 40 anni attraverso misure dedicate, come la 112, e un articolato sistema di criteri di priorità e ammissibilità diffusi in modo trasversale a tutto il PSR. Nel paragrafo sulle analisi trasversali è riportato un profilo di analisi più esteso sul peso dei giovani agricoltori nel PSR.

I giovani conduttori con domande ammesse nel programma hanno raggiunto alla fine del 2012 il 14% dei beneficiari (2.353 aziende ditte individuali sul totale di 16.811), risultato superiore ai dati regionali del Censimento 2010, dove la percentuale di giovani agricoltori si attesta al 13%.

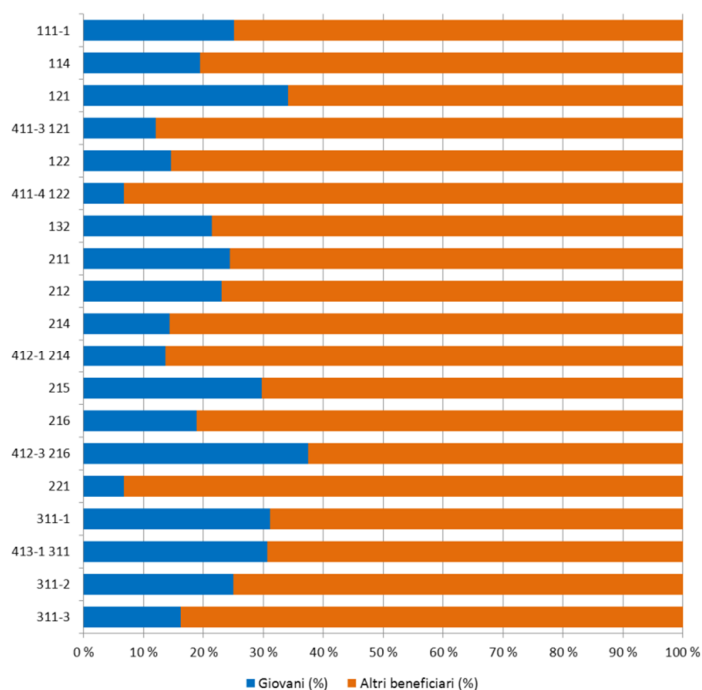
Analizzando le domande ammesse, si osserva che quelle presentate da conduttori giovani con meno di 40 anni, rappresentano il 20,8% delle domande presentate da ditte ed il 12,7% delle domande complessive, corrispondenti a 68.955.586 Euro (il 24,1% del contributi concessi alle ditte individuali, l'8,4% dei contributi complessivi concessi dal Programma). A livello di asse, la maggior presenza di giovani si osserva nell'Asse 1, con il 26,4% delle domande ammesse.

Grafico 111 - Percentuale di giovani agricoltori per asse



A livello di misura e azione, le misure con le maggiori percentuali di giovani sono l'azione 3 della Misura 412 (collegata alla misura 216) con il 38%, la Misura 121 con il 34%, l'azione 1 della Misura 311 (e la corrispondente azione attivata nell'asse Leader) con il 31%.

Grafico 112 - Percentuale di giovani agricoltori per misura/azione



6.5 - Complementarietà fra il PSR e gli altri strumenti comunitari

6.5.1 – Complementarietà OCM

Nel corso del 2012 non sono state emanate nuove disposizioni in merito ai settori dell'OCM Ortofrutticola, e agli interventi previsti dall'art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009, rispetto a quanto già segnalato nel 2010 per quanto riguarda le norme di complementarietà fra PSR e le misure del primo Pilastro.

Le modifiche hanno riguardato i seguenti settori:

Settore bieticolo-saccarifero

A partire dal 1 giugno 2012 e fino al termine della programmazione, a seguito dell'esaurimento delle risorse disponibili e messe a bando ai sensi del Regolamento (CE) n. 320/06, si prevede che il PSR interverrà a favore di tutti i soggetti che ricadono nella definizione di "ex bieticoltore" previsti dal Piano d'azione della Regione Emilia-Romagna . Come già dichiarato nella precedente Relazione , oltre all'esplicitazione nelle procedure attuative dell'esclusività della richiesta su una delle due linee di finanziamento, nelle procedure di attuazione delle domande è stato predisposto un controllo informatico che impedisce alla stessa azienda la duplicazione del finanziamento per lo stesso intervento.

Settore vitivinicolo

Per il settore vitivinicolo si conferma l'adeguamento alle norme di demarcazione in coerenza con quanto definito dal Piano nazionale di sostegno previsto dal Reg. (CE) n. 1234/2007 della misura di sostegni agli investimenti. Tale demarcazione è basata sulla tipologia d'intervento e riguarda le Misure 121 e 123.

Per evitare sovrapposizioni fra gli interventi del PSR e quelli dell'OCM vitivinicola, il controllo e la verifica dei meccanismi di demarcazione avviene a livello informatico.

A partire dal 1 gennaio 2012 e fino al termine della programmazione, si prevede che il Programma Nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, interverrà per tutte le tipologie di intervento previste nell'ambito della misura 123. Di conseguenza nell'ambito del PSR, la suddetta misura non verrà attivata a favore del settore vitivinicolo.

6.5.2 – Complementarietà con gli interventi degli altri Fondi comunitari.

Nel 2012 è stato puntualizzato che gli interventi finalizzati alla creazione e allo sviluppo di microimprese extra-agricole per i quali normalmente interviene il FESR, non saranno finanziati dalla politica di sviluppo rurale, ad eccezione di interventi specifici Leader in attuazione di strategie integrate e multisettoriali previste nelle azioni dell'Asse IV.



Capitolo 7

Riutilizzazione degli importi recuperati ai sensi dell'art. 33 del reg (CE) 1290/2005

L'organismo pagatore regionale ha provveduto al recupero e reintegro alle rispettive misure di competenza di 2.035.239 euro, di cui 54.207 euro di risorse Health Check.

Come indicato in dettaglio nel Financial Implementation report 2012 i recuperi/reintegri hanno interessato l' Asse 1 per 948.611 euro, l'Asse 2 per 908.463 euro di risorse ordinarie e 54.207 derivanti dall'Health Check, l'Asse 3 per 51.586 euro e l'Asse 4 per 71.122 euro.

Le somme recuperate sono state imputate alle misure di competenza, senza incrementarne la dotazione finanziaria. Il riutilizzo delle risorse è stato effettuato nel rispetto di quanto disposto dall'art.33 del Reg.(CE) n. 1290/2005.

Glossario

AGREA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura della Regione Emilia-Romagna. E' l'Organismo Pagatore Regionale (O.P.R.), istituito dalla Giunta Regionale, per l'erogazione di aiuti, contributi e premi previsti da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali nel settore agricolo

ARPA: Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna, operativa dal maggio 1996.

ATI: Associazione temporanea di imprese.

BOD5: Domanda di ossigeno biochimico (mg/l di O₂).

CONDIZIONALITA': Sistema di norme, istituito dal regolamento (CE) 1782 del 29 settembre 2003 e dal decreto ministeriale 18 ottobre 2007, n. 13286, con lo scopo di assicurare il collegamento tra i sostegni economici concessi ai produttori agricoli e il rispetto di alcuni requisiti in materia di protezione ambientale, di sanità pubblica e nel campo dell'igiene e benessere animale.

DI RETTIVA HABITAT: Direttiva 92/43/CE mirata alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche attraverso azioni specifiche e la creazione della rete Natura 2000 formata da aree ZSC (SIC E ZPS).

DI RETTIVA NITRATI: Direttiva 91/676/CEE, adottata dalla Comunità economica europea nel 1991 a protezione delle acque sotterranee minacciate da uno sfruttamento eccessivo del suolo agricolo, con accumulo di nitrati.

DI RETTIVA UCCELLI: Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici attraverso specifiche azioni e l'individuazione da parte degli Stati dell'Unione Europea di aree da destinarsi alla conservazione degli uccelli selvatici (ZPS).

DI SACCOPPIAMENTO: Termine Introdotto con la riforma PAC del 2003, il significa che gli aiuti diretti non sono più legati alla quantità prodotta.

DOC: Prodotti a denominazione d'origine controllata

DOCG: Prodotti a denominazione d'origine controllata e garantita

DOP: Prodotti a denominazione d'origine protetta

EMAS: Eco-management and audit scheme

I GP: Prodotti a indicazione geografica protetta

IAP: Imprenditore agricolo professionale ai sensi del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004.

ISO 9000: Norme prodotte dall'ISO (International Organization for Standardization) per definire i requisiti internazionali per i sistemi di gestione per la qualità.

MODULAZIONE: Meccanismo che permette di destinare al finanziamento delle misure di sviluppo rurale fondi inizialmente destinati ai pagamenti diretti. La modulazione è obbligatoria dal 2005.

MUTUI SUBPRIME: Sono prestiti o mutui di qualità non primaria. Vengono cioè erogati a clienti definiti «ad alto rischio», che per le loro caratteristiche (basso reddito, un passato di insolvenza) non sono ammessi al normale mercato del credito.

OCM: Organizzazioni comuni di mercato definite con decisioni comunitarie, che disciplinano la produzione e gli scambi dei prodotti agricoli di tutti gli Stati membri dell'Unione Europea.

OGM: Organismi il cui materiale genetico (DNA) è stato modificato in laboratorio l'introduzione di un gene modificato o di un gene di un'altra varietà o specie.

OP: Organizzazioni di produttori

PAC: Politica Agricola Comune

PAGAMENTI AGROAMBIENTALI: Contributi assegnati agli agricoltori che, nell'ambito della PAC, attuano misure che vanno al di là di quanto richiesto dalle buone pratiche agricole.

PAGAMENTO UNICO AZIENDALE: Contributi che gli agricoltori percepiscono nell'ambito del regime di disaccoppiamento (decoupling).

PRODOTTO BIOLOGICO: Prodotto ottenuto senza l'utilizzo di prodotti chimici di sintesi nelle varie fasi della coltivazione o allevamento, trasformazione o conservazione.

PRODOTTO TRADIZIONALE: Prodotto agroalimentare le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura risultino consolidate nel tempo, per un periodo non inferiore a 25 anni, secondo regole tradizionali.

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (PLV): Valore dei prodotti aziendali venduti ottenuto moltiplicando le quantità prodotte dal settore per i relativi prezzi medi all'origine (IVA esclusa).

REDDITO LORDO Differenza tra il valore della produzione lorda totale ed i costi variabili. La produzione lorda totale è data dall'insieme della PLV e dal valore degli eventuali prodotti reimpiegati. I valori dei prodotti, principali e secondari, sono calcolati, in base al prezzo di vendita dei prodotti oppure sono stimati in base ai loro prezzi di mercato.

REDDITO NETTO: Si calcola sottraendo al prodotto netto l'importo dei salari (compresi gli oneri sociali e gli accantonamenti per il tfr) per la manodopera dipendente, gli oneri sociali dei familiari, il canone di affitto dei terreni e gli interessi passivi pagati sui debiti.

RETE NATURA 2000: Rete ecologica che comprende ai sensi della Direttiva 92/43/CE aree

di particolare pregio ambientale denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai quali vanno aggiunte le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva 79/409/CEE

QUALITA' CONTROLLATA (QC): Marchio che identifica le produzioni agroalimentari ottenute con tecniche di produzione integrata.

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU): L'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto.

SUPERFICIE OGGETTO D'IMPEGNO (SOI): Superficie agricola oggetto di impegno delle misure agro-ambientali.

SIC/ZPS: Si veda alla voce Rete Natura 2000

STG: Specialità tradizionali garantite -

in tutta la Comunità Europea (Reg. CE 510/06). L'unico prodotto per ora riconosciuto sul territorio nazionale è la Mozzarella.

UNITA' DI BESTIAME ADULTO (UBA): Secondo la definizione comunitaria, corrisponde, in termini di fabbisogno alimentare, ad una vacca da latte che produce almeno 3000 kg di latte in un anno. Tale indicatore si ottiene moltiplicando ciascun capo di bestiame presente in azienda per specifici coefficienti di conversione.

UNITA' DI DIMENSIONE ECONOMICA (UDE): Unità di misura per esprimere la dimensione economica di un'azienda che è data dall'ammontare dei redditi lordi standard (RLS) corrispondenti alle attività produttive aziendali.

UNITA' LAVORATIVA ANNUALE: Secondo la definizione comunitaria, l'ULA equivale al contributo lavorativo di una persona che lavora almeno 2.200 ore nel corso di un anno.

VALORE AGGIUNTO: Differenza tra il valore della produzione lorda vendibile ed i costi (consumi intermedi) sostenuti per le colture in produzione, gli allevamenti, la meccanizzazione, l'industria di trasformazione, a cui si sommano, infine, le spese per il capitale fondiario, e le spese generali.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS): Procedura prevista dalla Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti determinati sull'ambiente da piani e programmi.